



Comune di
ORIO CANAVESE
Città Metropolitana di Torino

**REVISIONE GENERALE del
P.R.G.C.**

ai sensi della Legge 1150/1942 e della Legge Regionale 56/77 e smi

PROGETTO DEFINITIVO

(art. 15 c. 13 e c. 14, L.R. 56/77 e smi)

Approvato con D.C.C. n. _____ del _____

VAS
(Valutazione Ambientale Strategica)

DICHIARAZIONE di SINTESI

ELABORATO

D6

Progettista

architetto maria luisa gamerro
via stazione 28 bis - candia canavese (to)

Sindaco

Segretario Comunale

Responsabile Procedimento

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

1	PREMESSA		
1.1	Principi Generali	pag.	1
1.2	Normativa di riferimento	pag.	2
1.3	Obiettivi paesaggistico ambientali e contenuti del PRGC	pag.	3
2	IL PROCESSO INTEGRATO di FORMAZIONE del PRGC e della RELATIVA VAS		
2.1	Il Documento Tecnico Preliminare	pag.	7
2.2	Iter progettuale di approvazione del Piano: Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e Progetto Preliminare	pag.	7
2.3	Iter progettuale di approvazione del Piano: Proposta Tecnica del Progetto Definitivo	pag.	21
3	FASE CONCLUSIVA del PROCESSO di VAS – II PROGETTO DEFINITIVO di PRGC		
3.1	Parere motivato di compatibilità ambientale dell’Organo Tecnico Comunale	pag.	42
3.2	Recepimento delle prescrizioni dell’Organo Tecnico Comunale e la redazione del Progetto Definitivo	pag.	43
	ALLEGATI	pag.	45

1. PREMESSA

A conclusione del processo di Valutazione Ambientale Strategica viene redatto il presente documento di sintesi, ai sensi della lettera b), comma 1, art. 17 del D.lgs. 152/2006, ai fini di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto, nell'elaborazione del Progetto Definitivo, del rapporto ambientale, degli esiti delle consultazioni, dei contributi e osservazioni pervenuti e del parere motivato espresso dall'organo tecnico comunale.

1.1 Principi generali

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente; il processo di VAS non si limita alla semplice verifica, ma è finalizzato all'individuazione delle strategie ambientali per lo sviluppo del territorio.

Nella pratica della pianificazione urbanistica, le scelte progettuali seguono uno schema riassumibile nei seguenti punti:

- Riconoscimento della componente ambientale quale elemento centrale della pianificazione.
- Valutazione della qualità ambientale del territorio oggetto di Piano, attraverso strumenti in grado di misurare e attribuire valori ed emergenze significativi.
- Analisi delle ricadute del progetto di Piano sul valore ambientale del territorio, attraverso la valutazione e quantificazione degli effetti prodotti dalle scelte che modificano l'uso del suolo.
- Assunzione del principio per cui ogni azione di pianificazione dovrebbe: evitare il più possibile impatti negativi o, nell'impossibilità di farlo, proporre soluzioni atte a ridurre le relative conseguenze negative sull'ambiente, prevedere misure volte a mitigare gli effetti prodotti, e individuare gli strumenti da introdurre per compensare la perdita di valore ambientale
- Mantenimento del rapporto di equilibrio tra le componenti ambientali, sociali ed economiche del territorio.

1.2 Normativa di Riferimento

La valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull'ambiente viene per la prima volta introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che si pone come obiettivo principale quello di “...*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientale all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...*”

La Direttiva richiedeva agli stati membri dell'Unione Europea di adeguare la propria normativa alle disposizioni in essa contenute.

In Italia l'attuazione della Direttiva CE 42/2001 si è compiuta con il D.lgs. 152/2006 e smi “*Testo Unico Ambiente*” che, nella Parte II, tratta delle discipline di Valutazione, descrivendone i principi e le finalità, le norme procedurali generali e quelle per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti; il Titolo II è dedicato specificatamente alla VAS.

In Regione Piemonte, in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla disciplina nazionale, trova prima applicazione l'art. 20 della l.r. 40/98 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”, in quanto coerente con la Direttiva 2001/42/CE. La successiva Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13.01.2003, n. 1/PET (*Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20*) approfondisce i contenuti dello studio di compatibilità ambientale e definisce le linee guida per la stesura della relazione di compatibilità ambientale.

La Direttiva Europea e il D.lgs. 152/2006 e smi trovano infine piena applicazione con l'entrata in vigore delle leggi regionali n. 3/2013 e n. 17/2013, che hanno integrato e modificato la legge urbanistica regionale n. 56/77 “*Tutela ed Uso del Suolo*”, disciplinando, a livello di principi generali, i procedimenti di valutazione ambientale

strategica degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e demandando a successivi provvedimenti della Giunta regionale la loro regolamentazione di dettaglio.

Con la DGR del 12 gennaio 2015, n. 21-892 (*Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”*) sono state definite indicazioni operative per lo svolgimento della fase di specificazione (Documento tecnico preliminare) e forniti i contenuti per la redazione del successivo Rapporto Ambientale, al fine di rendere il più possibile omogenei ed adeguati i processi di valutazione ambientale strategica degli strumenti urbanistici.

Gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS nell'ambito della pianificazione territoriale ed urbanistica sono stati invece definiti con la DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 (*Disposizioni per le integrazioni della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 – Tutela ed Uso del Suolo*).

Infine, il settore competente della Regione ha emanato, in data 19 gennaio 2017, la Determina Dirigenziale n. 31 (*Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo “Contenuti del rapporto Ambientale per la pianificazione locale”, approvato con DGR 12/01/2015, n. 21-892*), che adegua ed aggiorna il documento di indirizzo citato, in considerazione di sopravvenute esigenze di armonizzazione con modifiche e integrazioni alle disposizioni normative e pianificatorie e alle modalità di fruizione delle banche dati.

1.3 Obiettivi paesaggistici - ambientali e contenuti del PRGC

Il nuovo PRGC è una Revisione Generale del PRGC del comune di Orio Canavese, approvato con DGR n. 5-1521 del 05/12/2000 e successivamente modificato con alcune Varianti Parziali.

Il capitolo 2 del Rapporto Ambientale definisce gli obiettivi e i contenuti della Variante Generale al PRGC, richiamando l'art. 11 della L.R. 56/77 “Finalità del piano regolatore generale comunale”, dove viene specificato in che modo i comuni debbano soddisfare le esigenze delle comunità locali mediante la formazione e l'attuazione del Piano Regolatore Generale.

Gli aspetti riferibili alle tematiche di carattere paesaggistico e ambientale sono qui riassunti:

- Tutela e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con la salvaguardia dei valori tipologici ed architettonici delle aree edificate di vecchio impianto, promuovendo scelte operative volte alla valorizzazione del tessuto storicamente consolidato; il nucleo abitativo/residenziale, “incastonato” in un contesto ambientale caratteristico rappresentato dalla collina morenica coperta di boschi, a tratti intervallati da frutteti e vigneti, deve rafforzarsi nella propria identità storica, migliorando l’offerta residenziale attraverso politiche di sostenibilità e di salvaguardia dei valori identitari.

Gli interventi edilizi volti al riuso del patrimonio edilizio esistente, all’interno delle aree di Centro Storico (CS) e di Tessuto Storicamente Consolidato (TSC) sono normati da prescrizione cartografica, che ad ogni singolo edificio attribuisce il tipo di intervento ritenuto più idoneo al raggiungimento degli obiettivi della riqualificazione, con disposizioni specifiche finalizzate al miglioramento della qualità architettonica dell’abitato (facciate da conservare, manufatti di interesse documentario, ecc.).

- Ridefinizione dell’impianto urbanistico periferico degli ambiti parzialmente edificati a corona del tessuto storico addensato, con interventi di ricucitura e compattamento, da una parte, e tagli e riduzioni dall’altra, laddove il tessuto edilizio si presenta contrassegnato da interventi episodici, al fine di determinare un nuovo disegno urbano delle aree di più recente formazione. Con la conferma di una parte delle previsioni non attuate del previgente PRG e l’individuazione di pochi nuovi tasselli di completamento della trama urbana, viene perseguito l’obiettivo di un’offerta residenziale “sostenibile”, che integri la qualità ambientale complessiva con la qualità degli insediamenti urbani, dei manufatti edilizi, dell’accessibilità ai servizi.

- Riorganizzazione e promozione del settore produttivo, in linea con il consolidamento e il discreto incremento delle attività, di carattere prevalentemente artigianale, rilevato nell’ultimo ventennio; gli impianti esistenti, che rappresentano un peso discreto e proporzionato alla realtà territoriale di riferimento, devono avere la possibilità di incrementare le proprie superfici produttive, anche con il riutilizzo e l’aggregazione di strutture eventualmente in disuso o sottoutilizzate.

Il nuovo Piano conferma la scelta operata dalla strumentazione urbanistica precedente, che dislocava l’unico ambito produttivo in posizione decentrata, lungo la Strada

Provinciale a Sud dell'abitato, al fine di evitare interferenze con il centro urbano e procurare autonome dotazioni di servizi e infrastrutture per le, ma limita e riduce di circa il 50% l'estensione della previgente area produttiva di nuovo impianto, già marginalmente compromessa e con una trama di lottizzazione in parte attuata.

In attuazione del principio di limitazione del consumo di suolo, si opera quindi una scelta di mediazione tra le "attese" di sviluppo economico e la coerenza ambientale, nei confronti delle preesistenze paesaggistiche, agricole e naturalistiche del contesto circostante, prescrivendo, in fase di intervento, adeguate misure di mitigazione e compensazione.

- Salvaguardia del territorio extraurbano (tutela dell'ecosistema di collina e di pianura), attraverso la valorizzazione delle caratteristiche ambientali e il contenimento del consumo di suolo libero.

Il territorio agricolo, che presenta discrete caratteristiche di fertilità, oltre alla limitazione dell'attività edificatoria, peraltro prescritta sia dal PTC2 (con l'individuazione delle "Aree Libere") sia dal Ptr (contenimento del Consumo di Suolo), viene riclassificato in categorie diversificate in base alle diverse tipologie colturali e alla presenza di vincoli specifici, regolamentando gli interventi edilizi ammissibili in ogni categoria; in particolare si individuano le colture considerate pregiate caratterizzanti il territorio (frutteti e soprattutto vigneti D.O.C. dell'Erbaluce e del Rosso Canavese), sottoposte a specifica normativa, estesa anche alle aree che, pur non essendo attualmente destinate a tali colture, per caratteristiche pedologiche, di esposizione e soleggiamento si prestano a nuovi impianti. Particolare attenzione viene posta anche alla regione collinare, prevalentemente boschiva, oggetto di tutela in ragione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, all'interno della quale sono comprese le aree assoggettate a vincolo idrogeologico; l'approccio normativo non si limita alla prescrizione di inedificabilità, ma riconosce, all'interno di tali aree, un sistema di sentieri e percorsi naturalistici, di fruizione pubblica, che potranno prevedere, oltre alla nuova creazione e/o manutenzione dei tracciati escursionistici, l'individuazione di aree di sosta, eventualmente attrezzate, ecc.

Il nuovo Piano preserva inoltre allo stato naturale la fascia di territorio ancora inedificata, ed inedificabile, a corona dell'abitato, riconoscendola come ambito di "distacco" tra il sistema insediativo ed infrastrutturale urbano ed il territorio agricolo vero e proprio; in essa viene impedita la diffusione urbana, e, contestualmente, assegnato un il ruolo di

tutela dell'abitato dalle attività del settore produttivo agricolo, incompatibili con le funzioni proprie residenziali o ad esse assimilabili.

Le aree nell'intorno del Canale di Caluso vengono salvaguardate da una fascia di rispetto su ambo i lati del corso d'acqua; nelle aree pubbliche localizzate in prossimità di esso sono previsti interventi di compensazione ambientale e paesaggistica, di carattere naturalistico, come la salvaguardia e il completamento delle formazioni arboreo-arbustive lineare presenti lungo le sponde e la creazione di percorsi pedonali e/o ciclabili.

- Miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio individuando i fattori di rischio idrogeologico e geomorfologico, con l'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI; in base agli studi geologici, allegati alla Revisione Generale di PRGC (allegati AG), si redige la sovrapposizione tra la Carta di Sintesi e l'assetto generale del Piano (Tav B7), e, conseguentemente, si integra l'apparato normativo con le specificazioni delle Classi di rischio individuate, al fine di regolamentare le destinazioni d'uso del suolo in relazione al diverso grado di pericolosità.

Le aree libere agricole ricadenti in Classe IIIa (settori collinari a più alta acclività, gli impluvi, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e lo scaricatore glaciale), che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti, sono riconosciute dal Piano quali "Aree di salvaguardia – ASV" e puntualmente normate.

- Conservazione, promozione e valorizzazione dei beni culturali, architettonici e paesaggistici, con la loro puntuale individuazione alle tavole di piano, e l'elaborazione di una normativa che regoli gli interventi su di essi.

- Riscrittura dell'apparato normativo, che fornisce prescrizioni puntuali ed esaustive in merito alle modalità e procedure attuative, con l'inserimento di specifiche norme per gli interventi sull'edificato e per quelli ammessi nelle varie aree urbanistiche in cui il piano classifica il territorio comunale.

Le NdA recepiscono inoltre gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni dettate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati e si integrano e confrontano con l'articolato del nuovo Regolamento Edilizio Comunale (approvato con DCC n. 12 del 13 giugno 2018).

2. IL PROCESSO INTEGRATO di FORMAZIONE del PRGC e della relativa VAS

2.1 Il documento tecnico preliminare

Il comune di Orio Canavese ha avviato la procedura di VAS prima che le leggi regionali n. 3/2013 e n. 17/2013 modificassero, in modo sostanziale, la L.R. 56/77 “Tutela ed uso del suolo”, introducendo il principio dell’integrazione/coordinamento della Valutazione Ambientale Strategica con la pianificazione urbanistica; pertanto la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (o scoping), per la procedura di VAS, è stata intrapresa con la preliminare adozione del Documento Tecnico Preliminare (DTP) - DCC n. 19 del 09/08/2011 - in seguito trasmesso all'Organo Tecnico Regionale (OTR).

Al fine di approfondire gli aspetti procedurali e di merito del processo di VAS, è stato quindi convocato un Tavolo tecnico, durante il quale si è proceduto all'esame congiunto della documentazione ricevuta per l'espletamento della fase di specificazione.

2.2 Iter progettuale di approvazione del Piano:

Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e Progetto Preliminare

Poiché, nel frattempo, le modifiche alla Legge urbanistica regionale disponevano che il Documento Tecnico Preliminare (art. 14, comma 3bis) deve essere adottato contestualmente alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare del nuovo Strumento urbanistico comunale, lo stesso documento, già sottoposto all'esame del Tavolo tecnico, è stato riproposto tra gli elaborati che formavano la Variante generale, perché, insieme ad essi, fosse oggetto di analisi in sede di 1^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione, ai sensi dell'art. 15bis della l.r. 56/77 e smi.

La Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale di PRGC è stata adottata con DCC n. 2 del 22/03/2011; nell'atto veniva riportato che con DCC n. 19 del 09.08.2011 era stato dato atto che l'Autorità preposta alla VAS era l'Organo tecnico regionale, Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione d'Impatto Ambientale della Direzione Ambiente, ed erano stati individuati quali soggetti interessati alle implicazioni di carattere ambientale del Nuovo Strumento Urbanistico i seguenti:

- Provincia di Torino – *Servizio Valutazione di Impatto Ambientale*
- ARPA Piemonte – *Agenzia Regionale Protezione Ambientale*
- ASL TO 4 – *Servizio Igiene e Sanità Pubblica*

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

- Regione Piemonte – *Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale*
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte
- Corpo Forestale dello Stato
- Vigili del Fuoco
- SMAT spa – *Gestore Servizio Acquedotto e Fognatura*
- Consorzio Canale Caluso – *Ente Gestore*
- Comuni confinanti – *Barone, Mercenasco, Montalenghe, San Giorgio C.se*
- Associazioni Ambientaliste riconosciute a livello nazionale e presenti localmente (Legambiente – WWF Piemonte – FAI, ecc.)
- Associazioni relative alle Attività Economiche operanti sul territorio (Coldiretti – Confagricoltura – Confartigianato – ASCOM, ecc.)

Gli elaborati della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale di PRGC sono stati oggetto di analisi in sede di 1^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione, svoltasi nelle sedute del 07/0/2016 e 06/10/2016.

Gli enti che hanno partecipato alla 1^a conferenza hanno espresso la loro valutazione, trasmettendo al comune osservazioni e contributi, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della l.r. 56/77 e s.m.i., in ordine alla coerenza delle previsioni contenute nella Proposta Tecnica del Progetto Preliminare con la pianificazione territoriale sovraordinata e alla compatibilità delle stesse sotto il profilo ambientale (procedura di VAS).

Nelle tabelle seguenti si riportano schematicamente i contributi e pareri di:

- Regione Piemonte - Organo Tecnico Regionale
- ARPA Piemonte – Nord Ovest
- Città Metropolitana Torino Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino

con i relativi riferimenti al recepimento durante la stesura del Rapporto Ambientale e del Progetto Preliminare di Revisione Generale di PRGC.

(NOTA: nessun'altra osservazione o contributo è pervenuto dai soggetti con competenza ambientale individuati e coinvolti nella fase partecipativa)

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

PROCEDURA di VAS: Regione Piemonte - Organo Tecnico Regionale			
N.	Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	Recepimento – Adeguamento
	CONTENUTI DEL PIANO		
	La documentazione predisposta dall'Amministrazione comunale contiene il quadro illustrativo generale relativo al territorio ed alle principali questioni ambientali che lo riguardano e indica gli obiettivi generali su cui si intende basare la progettazione urbanistica.		
	CONSIDERAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO		
	Il comune di Orio C.se aveva avviato la fase di specificazione per la revisione generale del PRGC consultando la Regione nel settembre 2011 e ad oggi, come precisato nella Relazione Illustrativa, ripropone lo stesso DTP di allora, che, come evidente, necessita di opportuni aggiornamenti. Il DTP descrive in maniera generale e sintetica gli elementi che saranno trattati nel Rapporto Ambientale, anticipandone alcuni contenuti, che dovranno essere aggiornati e rivisti seguendo le indicazioni di seguito riportate. Per un'esauritiva e completa trattazione delle tematiche che saranno oggetto di approfondimento nel RA, si rimanda al documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale (Parte I – Aspetti metodologici)", approvato con DGR n. 21-892 del 12.10.2015.		
1	<u>Coerenza Esterna</u>		
1.1	PPR	- Si ricorda che a far data dalla nuova adozione del Piano paesaggistico regionale (D.G.R.N. 20-1442 del 18.05.2015), vige il regime di salvaguardia per le prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle NdA, nonché per le prescrizioni d'uso, di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del d.lgs. 42/2004, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte.	- Poiché nel frattempo, in data 3/10/2017 con D.C.R. n. 233-35836, è stato approvato il nuovo Ppr, la presente Revisione Generale di PRGC ha avviato, all'interno della stessa procedura urbanistica, l'iter di adeguamento al Piano paesaggistico regionale. A tale scopo si è tenuto un Tavolo tecnico in data 31/10/2018, presso Regione Piemonte, con la partecipazione del <i>Settore Copianificazione urbanistica area Nord Ovest</i> e <i>Settore Territorio e Paesaggio</i> , nonché del <i>MIBAC (Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino)</i> , che ha esaminato la documentazione prodotta ed ha condiviso la "prosecuzione della procedura della variante al PRG di adeguamento al Ppr ai sensi della l.r. 56/77, nell'ambito della quale saranno verificate le richieste formulate al Tavolo tecnico". Il progetto preliminare tiene conto degli esiti dell'adeguamento al Ppr e tra gli elaborati della variante sono compresi quelli condivisi in sede di Tavolo tecnico.
1.2	PTR	- Relativamente al Piano Territoriale Regionale, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, dovrà essere effettuata la verifica dei contenuti della variante sia nei confronti dell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) di riferimento, sia nei confronti delle Norme di Attuazione. In particolare, fare riferimento agli artt. 24 e seguenti relativi alle aree agricole e 31 sul contenimento del consumo di suolo delle NdA.	- Si recepisce
1.3	Altri Piani	- Oltre ai piani citati, si prendano in considerazione il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, il Piano regionale di Gestione dei rifiuti Urbani e dei fanghi di Depurazione	- Nel RA vengono tenuti in conto i rapporti con i piani sovraordinati citati.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

4	<u>Coerenza Interna</u>	- Si raccomanda di valutare la coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e le azioni dello stesso.	- Si recepisce
5	<u>Mitigazioni e Compensazioni ambientali</u>	- Nell'ambito del RA dovranno essere individuate misure volte a mitigare e/o compensare gli impatti determinati dall'attuazione delle previsioni del nuovo Piano, che si ritiene non possono essere rimossi alla fonte. Tali misure, ad esempio, potranno contemplare i seguenti interventi: - piantumazione di specie arboree e arbustive nelle aree oggetto di nuovo intervento; - potenziamento delle connessioni ecologiche; - gestione e smaltimento delle acque piovane; - coerenza e compatibilità dei caratteri tipologico-compositivi dei nuovi edifici; - previsione di un rapporto minimo di permeabilità del suolo; - opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale ovvero di interesse ambientale (sistemazioni aree degradate, piani di manutenzione di corsi d'acqua, riqualificazione energetica di edifici comunali, ecc.). Le misure di mitigazione e/o compensazione dovranno essere recepite nell'apparato normativo del nuovo Piano, oltre che chiaramente esplicitate nell'ambito del RA. Si rimanda alla Parte terza - Misure di mitigazione e compensazione ambientale del documento "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" (D.G.R. n. 21-892 del 12/01/2015)	- Il Rapporto Ambientale comprende una sezione relativa alle "Mitigazioni e compensazioni ambientali". - Le misure di mitigazione e/o compensazione sono richiamate all'interno delle NdA del PRGC.
6	<u>Piano di Monitoraggio</u>	- Per un maggior approfondimento degli indicatori di monitoraggio, riportato al capitolo 6 del DTP, si suggerisce la consultazione della pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" edizione 2015.	- Il Piano di monitoraggio è trattato al cap. 9 del presente RA.
7	<u>Valutazione delle alternative</u>	- Si sottolinea che l'entità delle trasformazioni proposte dovrà essere calibrata in funzione delle reali esigenze di sviluppo manifestate dal territorio (aspetto da approfondire proprio con lo studio delle alternative). - Nella valutazione delle scelte insediative si dovrà tenere conto sia dell'attuale uso del suolo sia della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli dei terreni oggetto di trasformazione. - Occorre motivare la scelta delle aree oggetto degli interventi a valle dell'analisi delle differenti alternative sul territorio comunale; si dovrà utilizzare anche la sovrapposizione ed interrelazione dei vincoli e dei tematismi ambientali, opportunamente individuati (aree agricole di tutela, speciali e di salvaguardia, area di salvaguardia del pozzo di captazione idrica, la rete ecologica locale, le zone vulnerabili ai fitosanitari di origine agricola e ai nitrati, la capacità d'uso dei suoli).	- Si recepisce
8	<u>Processo partecipativo ed informativo</u>	La Regione (<i>Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate</i>) figura come soggetto con competenza ambientale, secondo le disposizioni della DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 e l'Amministrazione comunale è Autorità competente e precedente per la VAS. Alla Regione compete quindi la formulazione di un	- Si recepisce

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		contributo riferito agli effetti ambientali del Piano, in funzione della propria specifica competenza, nonché la proposta di ulteriori forme di mitigazione e compensazione e/o azioni integrative di sostenibilità ambientale. Sempre nella DGR citata viene disposta la necessità di consultare, in casi come questo di revisione generale di Piano, anche i Comuni limitrofi ed il futuro RA dovrà dare atto dei risultati della consultazione.	
	<p>CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO: Ai fini della stesura del RA si rimanda alle indicazioni generali delineate nel già citato documento tecnico di indirizzo (cfr. <i>Parte II – Componenti ambientali, territoriali, paesaggistiche</i>); di seguito si segnalano ulteriori osservazioni specifiche, inerenti tematiche peculiari del territorio comunale, che sarà opportuno approfondire nel RA, unitamente alle principali criticità riscontrate relativamente alle previsioni di Piano.</p>		
9	<u>Territorio rurale, suolo, attività agricola e fauna selvatica</u>	<p>a) Analisi comparata delle alternative localizzative considerate: si tenga conto sia dell'attuale uso del suolo che delle capacità d'uso dei suoli dei terreni oggetto di trasformazione.</p> <p>b) Aspetti relativi alla componente ambientale suolo: si consiglia di limitare le analisi su tale componente con riferimento alla Carta della Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte in scala 1:50.000, che tratta unicamente la parte pianeggiante. Si evidenzia inoltre che le aree agricole situate nella parte meridionale del territorio sono irrigue e sono servite dal Canale consortile; si richiede pertanto di verificare con il Consorzio suddetto le eventuali interferenze prodotte dalle trasformazioni urbanistiche della Variante.</p> <p>c) Consumo di Suolo: la rispondenza alla soglia di consumo di suolo fissata dal comma 10, art. 31 del Ptr va verificata con l'utilizzazione dei dati relativi alla CSU desunti dal documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - 2015".</p>	<p>- Si recepisce - La Tavola B1.2b "RAPPORTO TRA LE PREVISIONI DI PIANO E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE/PAESAGGISTICA - Ptr: Verifica nuovo consumo di suolo ex art. 31" è stata redatta assumendo come base le informazioni desunte dal monitoraggio regionale.</p>
10	<u>Risorse idriche</u>	<p>Si individuano due temi da sviluppare nel RA:</p> <p>a) <u>Canale demaniale di Caluso</u> b) <u>Pozzo di captazione dell'acquedotto</u></p> <p>Si chiede di integrare le fonti di dati da consultare con riferimento al "PdG Po 2015" e di approfondire gli impatti potenziali relativi alla componente acque, in termini di prelievi e restituzioni, indotte dalle scelte di Piano. Per quanto concerne la presenza del pozzo di captazione (Orio - cod. univoco TO-P-05343) si chiede che le tavole di piano e le NdA recepiscano integralmente le prescrizioni definite con determinazione dirigenziale n. 155 del 13/05/2016.</p>	<p>- I temi relativi alle "risorse idriche" del territorio sono trattati nel Rapporto Ambientale; relativamente al pozzo di captazione si recepiscono le prescrizioni da inserire nelle tavole di Piano e nelle NdA</p>
11	<u>Aria</u>	<p>- In materia di inquinamento atmosferico, si informa che è stato pubblicato l'aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria e l'individuazione degli strumenti utili alla sua valutazione, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del D.lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE" (DGR n. 41-855 del 29/12/2014)</p>	<p>- Si recepisce.</p>
12	<u>Energia</u>	<p>- Gli obiettivi del Piano dovranno essere coerenti con quanto previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale e con la Relazione</p>	<p>- Si recepisce (nel REC sono già indicate prescrizioni in ordine al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici).</p>

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		<p>Programmatica sull'Energia, che prevedono la diversificazione delle risorse energetiche, l'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e lo sviluppo di tecnologie per il miglioramento dell'efficienza energetica. Dovrà essere valutato l'inserimento nelle NdA e nel Regolamento edilizio di disposizioni atte ad implementare gli aspetti impiantistici e soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni di sostenibilità energetica dei nuovi edifici, in particolare per quanto concerne il "risparmio", come definito dalla l.r. n. 3 del 2015 (artt. 39-42 Semplificazioni in materia di energia) e dalla D.G.R. n. 14-2119 del 21/09/2015.</p> <p>- In merito all'ampliamento dell'impianto fotovoltaico a terra, individuato nella cartografia di Piano D.U. 16, si dovrà far riferimento ai disposti del decreto ministeriale del 10/09/2010 contenente "<i>Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili</i>" e alla DGR n. 3-1183 del 14/12/2010.</p>	
13	<u>Rifiuti</u>	<p>All'interno del RA dovranno essere descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le analisi sull'andamento dei dati relativi alla produzione totale e pro-capite di rifiuti ed alla percentuale di raccolta differenziata; - le modalità organizzative dei servizi di raccolta rifiuti urbani; - la previsione dei probabili effetti in materia di rifiuti, conseguenti l'attuazione delle azioni del nuovo Piano - le misure individuate al fine di minimizzare la produzione dei rifiuti urbani e incrementare la percentuale di raccolta differenziata. 	- Si recepisce (cfr. cap. 3.10 e cap. 7.3 del presente Rapporto Ambientale)
14	<u>Rumore</u>	<p>- Nel RA dovrà essere contenuta una verifica di compatibilità acustica degli interventi in previsione, al fine di verificare la compatibilità della proposta di Piano con la classificazione acustica del territorio comunale vigente, ovvero di valutare la congruità delle scelte urbanistiche proposte rispetto ai criteri di classificazione acustica del territorio di cui alla D.C.C. n. 34 del 28/09/2005, individuando gli accorgimenti progettuali ed eventuali misure di mitigazione atti a superare accostamenti critici.</p>	-Il presente Rapporto Ambientale riporta i riferimenti alla verifica di compatibilità acustica delle previsioni del Progetto Preliminare, redatta dallo studio ENVIA – dott. Roletti Stefano.
15	<u>Biodiversità</u>	<p>- Il territorio di Orio C.se è caratterizzato da residuali cenosi forestali ascrivibili alle tipologie forestali del Castagneto, del Robineto, del Quercocarpineto e dell'Acero-tiglio-frassineto, localizzate nell'area collinare, mentre il restante territorio è caratterizzato da suoli agricoli di II e III classe.</p> <p>- Gli effetti conseguenti l'attuazione del nuovo Piano sulla biodiversità risultano limitati e di scarsa entità (le nuove aree parrebbero localizzate in ambiti già urbanizzati).</p> <p>- Le maggiori criticità sono riscontrabili nell'ampliamento dell'area per Impianti Tecnologici (D.U.16), rispetto ai possibili effetti sulla formazione arboreo-arbustiva lineare lungo il Canale di Caluso, per la quale deve essere garantito il mantenimento.</p> <p>- Si richiede approfondimento per l'individuazione di eventuali interferenze generate dalle scelte di Piano con le aree ad elevata naturalità, con relativa indicazione delle opere di mitigazione e compensazione previste.</p>	Si recepisce (cfr. cap. 3.4 e cap. 7.1 del presente Rapporto Ambientale)

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

16	<u>Paesaggio</u>	<p>Si suggerisce di verificare la coerenza del Piano con le norme relative alle componenti di cui alle tavole P2 "Beni paesaggistici" e P4 "Componenti paesaggistiche" del Piano Paesaggistico regionale.</p> <p>Si segnala, inoltre, il documento "Indicazioni per l'applicazione della salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale 18 maggio 2015 n. 20-1442", adottato con DGR n. 31-2530 in data 30.11.2015 (pubblicata sul BUR n. 49, Supplemento ordinario n. 1, dell'11.12.2015).</p> <p>In relazione al cap. 5 "Obiettivi e contenuti della Revisione generale di PRGC" del DTP e del capitolo 2.1 "La proposta progettuale: le classi di intervento" della Relazione Illustrativa, che riportano le principali linee d'azione della revisione di Piano, possono costituire utile riferimento le guide ed i manuali, consultabili sul sito della Regione Piemonte, segnalati nel seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010; - Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio. 	<p>- Poiché nel frattempo, in data 3/10/2017 con D.C.R. n. 233-35836, è stato approvato il nuovo Ppr, la presente Revisione Generale di PRGC ha avviato, all'interno della stessa procedura urbanistica, l'iter di adeguamento al Piano paesaggistico regionale. A tale scopo si è tenuto un Tavolo tecnico in data 31/10/2018, presso Regione Piemonte, con la partecipazione del <i>Settore Copianificazione urbanistica area Nord Ovest</i> e <i>Settore Territorio e Paesaggio</i>, nonché del <i>MIBAC (Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino)</i>, che ha esaminato la documentazione prodotta ed ha condiviso la "prosecuzione della procedura della variante al PRG di adeguamento al Ppr ai sensi della l.r. 56/77, nell'ambito della quale saranno verificate le richieste formulate al Tavolo tecnico". Il progetto preliminare tiene conto degli esiti dell'adeguamento al Ppr e tra gli elaborati della variante sono compresi quelli condivisi in sede di Tavolo tecnico. (vedi Osservazione 1.1)</p>
17	<u>Considerazioni di carattere puntuale</u>	<p>Si segnala che alcune delle nuove previsioni andranno a determinare, oltre alla riduzione di suolo libero, un incremento dei processi di frammentazione ambientale e paesaggistica, nonché di alterazione e compromissione dell'immagine dei luoghi.</p> <p>Si ritiene che gli impatti più significativi risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area produttiva D.U. 15 (confermata, anche se mancato sviluppo della stessa rispetto al PRG originario) - Area di Espansione R12.5 (ai margini dell'abitato, in contrasto con la componente paesaggistica "varchi tra aree edificate") - Area residenziale r9.9 (in zona prevalentemente agricola ai margini dell'abitato) 	<p>- Area produttiva D.U.15: in sede di progetto preliminare si riduce del 50% circa l'estensione delle aree a destinazione produttiva, con lo stralcio di quelle poste ai margini (di espansione) e la sola conferma delle aree con funzione di completamento del disegno.</p> <p>- Area R12.5: è stata eliminata in sede di Progetto Preliminare</p> <p>- Area r9.9: confermata, in quanto derivazione di specifica richiesta insediativa ed in considerazione della notevole riduzione globale di nuove previsioni, contenute nella Proposta Tecnica.</p>
		<p>Per quanto riguarda gli ampliamenti residenziali dell'abitato (aree R11.6 e R3.8), il Rapporto ambientale dovrà approfondire adeguate misure di mitigazione, da specificare nell'apparato normativo, al fine di garantire la qualità paesaggistica ed il disegno di un nuovo bordo urbano.</p>	<p>- Area R11.6: è stata eliminata in sede di Progetto Preliminare</p> <p>- Area R3.8: conferma di una previsione del vigente PRGC, non attuata; verranno previste misure di mitigazione.</p>

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

PROCEDURA di VAS			
ARPA Piemonte – Nord Ovest			
N.	Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	Recepimento – Adeguamento
1	<u>Premessa</u>	Nell'ambito della fase di consultazione, ARPA Piemonte fornisce il proprio contributo in qualità di ente con competenze in materia ambientale. Il RA dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13" (Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e smi), nonché di quelle presenti nella DGR 12/01/2015, n. 21-892 "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale". Si chiede che nel RA sia riportata la descrizione delle metodologie utilizzate e delle scelte effettuate durante il processo di elaborazione della Variante e di valutazione ambientale (→ descrivere il processo di "costruzione" del Piano basato sull'integrazione ambientale).	
2	<u>Relazione</u>	<u>Analisi territoriale</u> - Il territorio dovrà essere analizzato dal punto di vista sia dei vincoli, sia del pregio paesaggistico e naturalistico. - Evidenziare le sensibilità ambientali e le criticità pregresse o ipotizzabili a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico (la Variante dovrebbe avere come finalità la risoluzione delle eventuali criticità individuate, o perlomeno il non peggioramento).	- Il territorio è stato analizzato sia dal punto di vista dei vincoli, sia di quello del pregio naturalistico e paesaggistico.
		<u>Rete Ecologica Locale:</u> - Nel RA dovranno essere individuate le aree sensibili (zone umide, corridoi ecologici, lembi di verde, aree di sorgiva...) che potrebbero costituire gli elementi della Rete Ecologica Locale.	- cfr. cap. 3.4 e cap. 7.1 del presente RA
		<u>Verifica di compatibilità acustica:</u> - Le considerazioni relative alla verifica di compatibilità acustica degli interventi devono essere tenute in conto nella valutazione e devono far parte delle analisi di compatibilità ambientale (→ evitare accostamenti critici nel Piano di Classificazione Acustica). - La pianificazione di nuove infrastrutture stradali, nonché di nuovi insediamenti residenziali in prossimità di infrastrutture esistenti devono garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.	- cfr. cap. 3.8 e cap. 7.3 del presente RA
		<u>Servizi:</u> - Si richiede di verificare la fruibilità dei servizi da parte dei residenti e dei futuri residenti (criteri di localizzazione: servizi baricentrici rispetto alle utenze o a distanze non eccessive per essere raggiunti a piedi/eventuale trasporto pubblico); l'accessibilità ai servizi costituisce un indicatore di qualità urbana e pertanto potrebbe essere utile un'analisi dello stato di fatto ed il monitoraggio di tale indicatore a seguito dell'attuazione della Variante.	- La totale fruibilità dei servizi da parte dei residenti è garantita, trattandosi di centro urbano di piccole dimensioni, con facile accessibilità a tutte le aree pubbliche pedonalmente; la dotazione degli standard è ampiamente soddisfatta (cfr. Relazione Illustrativa del progetto Preliminare)

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

	<p><u>Risorse idriche:</u> - Si chiede vengano condotti approfondimenti relativi alla possibilità di collettamento delle acque meteoriche in vasche di raccolta, finalizzate al recupero di parte delle acque di deflusso per usi civili ed irrigazione; si ricorda che, coerentemente con quanto indicato dal PTC2, dovrà essere garantita l'invarianza idraulica degli interventi in progetto.</p>	<p>- Il REC stabilisce norme per il collettamento delle acque meteoriche in serbatoi, ai fini dell'utilizzo domestico - Negli interventi di carattere produttivo sono prescritte superfici da mantenere a verde, in piena terra, in rapporto al lotto fondiario e, contestualmente limiti di impermeabilizzazione delle aree di pertinenza.</p>
	<p><u>Reti infrastrutturali:</u> - Deve essere analizzato lo stato di fatto delle attuali reti infrastrutturali (fognature, acqua potabile, energia, ecc.) e devono essere fornite informazioni in merito alla necessità di risorse, verificata la loro congruità con gli interventi previsti.</p>	<p>- Lo stato di fatto delle attuali reti infrastrutturali è stato analizzato e riportato negli allegati di PRGC (Tav. A4), nonché ripreso nel presente RA.</p>
	<p><u>Obiettivi di sostenibilità ambientale:</u> - Nel RA dovranno essere indicati gli obiettivi di sostenibilità ambientale, definendo le azioni per il loro perseguimento; le azioni dovranno trovare effettive modalità di attuazione, attraverso apposite Norme.</p>	<p>- Si recepisce</p>
	<p><u>Alternative di Piano:</u> - Dovranno essere descritte le "alternative di Piano" che possono essere individuate anche in base ai diversi obiettivi ed azioni prefissati.</p>	<p>- Si recepisce</p>
	<p><u>Consumo di suolo:</u> - Dovrà essere posta attenzione all'entità del consumo di suolo naturale e al mantenimento della sua tipologia originaria, al fine di limitare la perdita di qualità ambientale e l'uso della risorsa suolo. - Dovrà essere prioritario il recupero di aree già urbanizzate: le espansioni residenziali su "suolo libero", qualora ritenute irrinunciabili, dovranno essere accompagnate da mitigazioni/compensazioni. - Per la valutazione del consumo di suolo fare riferimento alla metodologia regionale (cfr. <i>Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte – maggio 20015</i>), che riporta, per il comune di Orio Canavese, un consumo di suolo urbanizzato pari a 47 ettari e un consumo di suolo da infrastrutture pari a 8 ettari, stimato al 2013. Il rapporto sul consumo di suolo, pubblicato da ISPRA nel 2016 (aggiornam. 2015), riporta un consumo complessivo di 57,26 ettari. - Poiché la Variante proposta comporta un'elevata compromissione della risorsa suolo e alcune delle nuove previsioni (aree R11.6, R12.5, R9.9), ma anche delle aree vigenti non attuate (R3.8, R3.6, IAD 15.10), sarebbe opportuna una loro riconsiderazione.</p>	<p>- Si recepisce - La Tavola B1.2b "<i>RAPPORTO TRA LE PREVISIONI DI PIANO E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE/PAESAGGISTICA - Ptr: Verifica nuovo consumo di suolo ex art. 31</i>" è stata redatta assumendo come base le informazioni desunte dal monitoraggio regionale. - In sede di Progetto Preliminare si è operata una forte riduzione delle aree originanti nuovo consumo di suolo.</p>
	<p><u>Monitoraggio:</u> - Il monitoraggio deve permettere di valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive.</p>	<p>- Il Piano di monitoraggio è trattato al cap. 9 del presente RA.</p>

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

PROCEDURA di VAS			
Città Metropolitana Torino			
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali			
Rif. Documento	Osservazioni e Contributi		Recepimento – Adeguamento
1	Premessa		
1.1	Soggetto con Competenza Ambientale	- la Città Metropolitana di Torino partecipa alla procedura di VAS quale soggetto con competenze ambientali ai sensi della DGR n. 25-2977/2016 - il contributo che si fornisce ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante generale	
1.2	Considerazioni preliminari	- il Rapporto Ambientale, oltre agli aspetti previsti dalla norma vigente, dovrà contenere un'analisi dell'attuale situazione ambientale e l'illustrazione, con adeguata documentazione cartografica e analitica, le previsioni della Variante di Prg e le possibili ricadute ambientali, prevedendo l'adozione di misure mitigative e compensative, indirizzate alla qualità delle trasformazioni previste ed al perseguimento della compatibilità ambientale degli interventi	
2	Osservazioni di carattere generale		
2.1	Coerenza interna	- si richiede una valutazione della coerenza interna tra le azioni di piano e gli obiettivi	- Si recepisce
2.2	Cartografia di confronto e Schede Aree di nuova previsione	- si richiede venga predisposta una cartografia in cui siano poste a confronto le attuali destinazioni di Prgc vigente e le previsioni proposte dalla Variante - si richiede una scheda sintetica per ogni singolo intervento, in cui siano valutati gli effetti ambientali indotti dalle scelte di Piano, da aggiungere a quanto già prodotto (Schede aree in Allegati geologici) con particolare riferimento alle interferenze con le valenze naturalistiche ed ecologiche presenti sul territorio ed alla Rete Ecologica Locale	- Si ritiene che, vista la modesta entità delle nuove previsioni (fortemente ridotte in sede di Progetto Preliminare) e la contestuale riduzione delle previsioni non attuate del vigente PRGC, il confronto possa essere ricavato facilmente dalla cartografia di Piano. In sede di progetto definitivo la documentazione potrà essere integrata con puntuali schede sintetiche.
2.3	Misure mitigative e/o di compensazione	- dovranno essere descritte le misure mitigative e/o di compensazione previste per impedire, ridurre, compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante, in riferimento anche alle "LG sulle Mitigazioni e Compensazioni" allegate al PTC2	- cfr. cap. 8 del presente RA
2.4	Variazioni previste rispetto alle vigenti Nda	- si ribadisce l'importanza delle Nda, che devono rispettare i criteri progettuali, mitigativi e compensativi illustrati nella documentazione di piano	- Le Nda del Progetto Preliminare sono integrate da disposizioni atte a perseguire il livello atteso di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte progettuali operate e degli interventi previsti dalla Variante, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati
3	Consumo di Suolo		

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		- la perdita di naturalità ecosistemica per la realizzazione della Variante (si osserva che alcuni ambiti di trasformazioni previsti interessano aree ad elevata funzionalità ecologica: suoli di Classe 2° di Capacità d'Uso) dovrà essere giustificata con specifiche misure di compensazione, ecologicamente significative, richieste contestualmente alla realizzazione degli interventi urbanistici - verificare l'effettiva esigenza di nuovi interventi in suoli a buona produttività ed in aree libere con valenza ecosistemica	- Si recepisce
4	Previsioni vigenti non attuate		
4.1	Considerazioni generali	- si evidenzia che molte delle scelte non ancora compiute del Prgc vigente (Produttive: IAD15.10 e adt15.6; Residenziali: R3.8, R7.11, r3.6, r6.8) risultano aree che, in quanto confermate con la Variante, consumano effettivamente lo stato attuale del sistema naturale	- in sede di Progetto Preliminare l'estensione delle aree produttive di nuovo impianto è fortemente ridotta (di circa il 50%); viene stralciata l'area residenziale R7.1, mentre restano confermate le aree R3.8, r3.6 (si veda punto 4.2 successivo) e r6.8
4.2	Aree R3.8 e r3.6	- gli interventi ricadono in parte in aree boscate (da Piano Forestale Territoriale PFT); inoltre l'ambito è posto al limitare dell'abitato in una zona ad alta naturalità ed elevata valenza ecologica	
5	Nuove previsioni residenziali		
5.1	Considerazioni generali	- gli strumenti urbanistici generali comunali, in sede di adeguamento al PTC2, devono far fronte al fabbisogno insediativo privilegiando interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente e tendere a forme compatte dell'edificato; si richiede di valutare l'effettiva necessità dei nuovi insediamenti residenziali proposti, commisurandoli al reale fabbisogno	
5.2	Aree R11.6, R12.5, r9.9	In particolare si evidenziano, per la particolare criticità: - <u>R11.6</u> : area di espansione residenziale, situata nel settore Sud del concentrico, in II Classe di Capacità d'Uso del Suolo, in un ambito a funzionalità ecologica moderata - <u>R12.5</u> : area di espansione residenziale, situata a Sud-est del concentrico, in II Classe di Capacità d'Uso del Suolo, in classe di pericolosità geomorfologica IIa, esterna alle aree già urbanizzate e consumate, in adiacenza ad un'area attualmente industriale e quindi in zona mista, con criticità ambientali - <u>r9.9</u> : area residenziale di completamento, situata nel settore nord, in parte boscata, in classe di pericolosità geomorfologica IIa, esterna alle aree già urbanizzate, a moderata funzionalità ecosistemica.	- Area <u>R11.6</u> : in sede di Progetto Preliminare l'area di espansione viene fortemente ridotta, con il solo mantenimento di un piccolo lotto di completamento - Area <u>R12.5</u> : è stata totalmente stralciata in sede di Progetto Preliminare - Area <u>r9.9</u> : confermata, in quanto la mancata saturazione dei tessuti limitrofi ha origine dalla procedura di intervento prevista dal Prg vigente (SUE unitario); il nuovo assetto urbanistico proposto (sia procedurale, sia organizzativo) dovrebbe favorirne l'attuazione, attraverso singoli Permessi di Costruire Convenzionati.
6	Impianti Tecnologici		
	Area ST16.1-2-3-4	- Area per impianti di produzione energia da fonti rinnovabili, lungo il Canale di Caluso; nell'ambito sono già stati realizzati due impianti fotovoltaici a terra ed è prevista la realizzazione di "iniziative analoghe, volte a creare un nuovo polo dell'energia pulita": si richiede di dettagliare la tipologia di impianto che si intende promuovere, tenendo conto del fatto che il Canale di Caluso è	- In sede di progetto Preliminare l'area ha assunto una destinazione mista (cfr. Aree per altri servizi – art. 18, lettera f) delle NdA)

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		l'unico corso d'acque e corridoio ecologico di un certo rilievo nel territorio comunale e che pertanto ne deve essere tutelata la vegetazione ripariale.	
7	Sistema produttivo		
	Considerazioni generali e Aree IAD 15.10 e adt15.6	<p>- Il PTC2 non individua nel comune di Orio Canavese ambiti produttivi di I e II livello e pertanto non sono ammessi nuovi impianti produttivi, ma solo la possibilità di limitati ampliamenti di aree produttive esistenti; anche per gli interventi a destinazione produttiva risulta prioritario il contenimento del consumo di suolo, a favore del recupero e riuso di strutture produttive esistenti, inutilizzate o sottoutilizzate, anche incentivando operazioni di rilocalizzazione di impianti isolati.</p> <p>- Riferimento agli artt. 24 e 25 delle NdA del PTC2 "Sistema economico-produttivo": si verifichi la fattibilità delle aree produttive e, in caso di conferma, limitare il consumo di suolo a tale destinazione, favorendo la concentrazione dell'offerta e verificandone la congruenza ambientale rispetto alle preesistenze paesaggistiche/agricole e naturalistiche del contesto circostante.</p> <p>- In merito alla previsione già vigente e confermata dell'area a destinazione produttiva IAD15.10 e adt15.6 si evidenzia che, ai sensi dell'art. 25 c.5 delle NdA del PTC2, nel caso di nuove edificazioni produttive gli strumenti urbanistici devono imporre adeguate misure di compensazione ambientale e di mantenimento degli equilibri idrologici e vegetazionali, secondo il principio dell'invarianza idraulica e delle superfici verdi e permeabili.</p> <p>- Si rileva che le aree produttive già vigenti e confermate IAD15.10 e adt15.6, di considerevoli dimensioni, interessano una porzione di territorio agricolo in II Classe di Capacità d'Uso e in classe di pericolosità geomorfologica IIa, in un ambito marginale rispetto alle attuali attività produttive.</p>	- Area produttiva IAD15.10: in sede di progetto preliminare si riduce del 50% circa l'estensione delle aree a destinazione produttiva, con lo stralcio di quelle poste ai margini (di espansione) e la sola conferma delle aree con funzione di completamento del disegno.
8	Rischio industriale		
	Adeguamento normativo	- Si è verificato che non sono presenti e non sono previste industrie a rischio di incidente rilevante, tuttavia è necessario, ai sensi della normativa di riferimento (d.lgs. 334/19999 e d.m. 9 maggio 2001) nonché delle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" approvate con DGR n. 17-377 del 26/07/2010, predisporre almeno due elaborati cartografici che individuino gli elementi a vulnerabilità ambientale e gli elementi a vulnerabilità territoriale, presenti nel comune.	- Si recepisce: al presente Rapporto Ambientale è allegata la cartografia richiesta (Tavola delle Vulnerabilità Ambientali e Tavola delle Vulnerabilità Territoriali) e all'interno del paragrafo 3.8.3 "Attività produttive a Rischio Industriale" viene trattato il tema dell'adeguamento alla "Variante Seveso" al PTC2.
9	Sistema dei collegamenti e viabilità		
		- Nel DTP non risultano chiari gli interventi di nuova viabilità né gli accorgimenti per diminuire il traffico; si richiede di specificare gli eventuali nuovi tracciati viari e le relative azioni previste per ridurre le pressioni ambientali.	- Non sono previsti interventi di nuova viabilità
10	Aree naturali e Sistema del verde – Rete Ecologica		

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

10.1	Rete Ecologica	<p>- Deve essere recepita la Rete Ecologica Provinciale (REP) di cui all'art. 35 delle NdA del PTC2 ed individuata la Rete Ecologica Locale (REL), in conformità alle Linee Guida del Sistema del Verde (LGSV), previste dallo stesso articolo, che nascono con l'obiettivo di fornire disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per le biodiversità, e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.</p>	- cfr. cap. 3.4 e cap. 7.1 del presente RA
10.2	Funzionalità ecologica del territorio	<p>- Il territorio del comune di Orio C.se non presenta emergenze naturalistico-ambientali (Corsi d'acqua naturali, SIC, ZPS, ecc.).</p> <p>- Si segnala il Canale di Caluso, su cui è già stata individuata una fascia di rispetto, così come per l'idrografia minore.</p> <p>- La parte settentrionale del comune, collinare, fa parte dell'Anfiteatro morenico d'Ivrea, ed è quella con maggior rilevanza naturalistica e paesaggistica (ecosistemi boschivi); alcune formazioni arboree si riscontrano anche nella pianura agricola, mentre, sempre nella parte collinare, sono presenti vigneti e frutteti.</p> <p>- Nonostante l'assenza di emergenze naturalistiche di rilievo, si riscontra in linea di massima una buona funzionalità ecologico ambientale diffusa.</p> <p>- Si allega stralcio della tavola derivata dalle LGRE, riferito al territorio comunale, che esplicita quanto descritto (<i>ambiti a funzionalità ecologica elevata o moderata</i>, che corrispondono agli elementi strutturali della rete e devono essere tutelati e implementati - <i>ambiti a funzionalità ecologica residuale</i>, che corrispondono ad ambiti di possibile espansione della rete - <i>ambiti a funzionalità ecologica nulla</i>, corrispondenti all'urbanizzato).</p> <p>- Le indicazioni contenute nella cartografia dovrebbero essere recepite in un'apposita tavola o sovrapposte alla tavola A3 (Uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi); dovranno comunque essere tenute in considerazione nelle scelte pianificatorie al fine di tutelare le aree con maggior valenza naturalistica, e possibilmente implementarle, e localizzare adeguatamente le compensazioni.</p> <p>- Si valuta positivamente l'individuazione cartografica e normativa delle Aree Boscate, delle Aree di Valore Naturalistico e con Colture Pregiate (AV), delle Aree agricole di Salvaguardia e delle Aree di Tutela attorno all'edificato; si consiglia di implementare la normativa di Prgc con indicazioni tese a limitare l'impermeabilizzazione dei suoli, o prevedendo misure volte a perseguire l'invarianza idraulica e la gestione sostenibile delle acque meteoriche (v. Linee Guida Mitigazioni e Compensazioni).</p>	- cfr. cap. 3.4 e cap. 7.1 del presente RA
11 Compensazioni		Le compensazioni (art. 13 NdA del PTC) dovranno essere commisurate alle ricadute ambientali indotte e al consumo di suolo naturale, al fine di giungere ad un bilancio ambientale nullo/positivo.	- Si recepisce

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		<p>Nella scelta degli interventi di compensazione, che preferibilmente dovranno ricadere su aree di proprietà pubblica, le esigenze/proposte del comune dovranno essere valutate e incrociate con il disegno di rete ecologica locale. Dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate (es. ex discarica inerti), ovvero di interesse ambientale presenti sul territorio più direttamente interessato dagli impatti previsti dalla variante (es. rete idrografica secondaria, canale di Caluso, alberate, aree boscate da gestire/manutenere).</p> <p>Occorre individuare le aree su cui fare atterrare le misure compensative previste, che, per essere applicate, dovranno trovare riscontro in normativa.</p>	
--	--	---	--

<u>PROCEDURA di VAS</u>			
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo			
Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino			
N.	Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	Recepimento – Adeguamento
1	Piano paesaggistico regionale (Ptr)	Si rende necessario accertare la totale conformità degli interventi proposti dalla Variante con il Piano Paesaggistico regionale (misure di salvaguardia e prescrizioni). Si invita a predisporre cartografia, nonché norme tecniche attuative per le aree oggetto di variante strutturale, che contengano indicazioni puntuali afferenti al recepimento delle previsioni di Ppr.	La presente Revisione Generale di PRGC si prefigura come Variante di adeguamento al Piano paesaggistico regionale. In data 31/10/2018 si è tenuto un Tavolo tecnico, presso Regione Piemonte, con la partecipazione del <i>Settore Copianificazione urbanistica area Nord Ovest</i> e <i>Settore Territorio e Paesaggio</i> , nonché del <i>MIBAC (Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino)</i> , dove è stata esaminata la documentazione prodotta. Il presente progetto preliminare tiene conto degli esiti dell'adeguamento al Ppr e tra gli elaborati della variante sono compresi quelli condivisi in sede di Tavolo tecnico.
2	Assoggettabilità a VAS	Si ritiene che il programma di revisione generale di PRGC debba essere sottoposto a VAS, al fine di determinare adeguata documentazione di dettaglio e approfondimenti specifici sulle previsioni della revisione medesima.	La revisione generale di PRGC è sottoposta al processo di valutazione Ambientale Strategica.
3	Nuove previsioni insediative residenziali	Si richiede di valutare se l'ulteriore proposta di aree di espansione residenziale sia coerente con gli indirizzi strategici e le politiche territoriali intraprese dalla Città Metropolitana di Torino e rappresentate dal PTC2.	Parte delle aree di nuovo insediamento residenziale, proposte nella fase precedente, sono state eliminate in sede di Progetto Preliminare. (cfr. <i>Osservazioni e Contributi della Città Metropolitana di Torino</i>)

Avvalendosi quindi delle indicazioni espresse dalla 1^a Conferenza è stato redatto il Progetto Preliminare della Revisione Generale di PRGC, comprensivo del Rapporto Ambientale (RA) e della relativa Sintesi non tecnica; con DCC n. 2 del 28/01/2019 il comune di Orio Canavese ha adottato il Progetto Preliminare, pubblicandolo in seguito, ai sensi dell'art. 15, comma 9, L.R. 56/77 e smi, sul sito informatico del comune per sessanta (60) giorni consecutivi e mettendolo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, con avviso inviato .

Al Progetto Preliminare sono pervenute n. 5 osservazioni da soggetti privati e una osservazione da parte dell'Ufficio Tecnico comunale. Nessuna delle osservazioni presentate (cfr. Elaborato E "*Controdeduzioni alle Osservazioni pervenute al Progetto Preliminare*") contengono risvolti di carattere ambientale; le modeste variazioni apportate, a seguito dell'accoglimento, parziale o totale, di alcune di esse, non hanno determinato sostanziali modifiche all'assetto del piano.

2.3 Iter progettuale di approvazione del Piano:

Proposta Tecnica del Progetto Definitivo

La Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Revisione Generale di PRGC, redatta recependo le osservazioni e proposte pervenute, è stata adottata con DGC n. 26 del 20/06/2019; ai sensi del comma 11 dell'art. 15 L.R. 56/77 e smi, la 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione, nelle sedute del 23/07/2019 e del 14/11/2019, ha espresso le proprie considerazioni sulla Proposta Tecnica esaminata e ha fornito ulteriori pareri, contributi e richieste di integrazioni, al fine della formulazione del parere motivato relativo al processo di VAS e alla definizione del Progetto Definitivo di PRGC.

Nelle tabelle seguenti si riportano in maniera sintetica tali pareri/contributi, suddivisi per temi principali, con i relativi riferimenti al recepimento all'interno del RA e dello strumento urbanistico definitivo.

Si riportano anche le tabelle riassuntive degli esiti del Tavolo Tecnico per la valutazione dello strumento di pianificazione in adeguamento al Piano paesaggistico regionale (Ppr), poiché si ritiene che alcuni temi trattati e contributi/richieste espressi si sovrappongano alle considerazioni in materia ambientale relative al processo di VAS.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		REGIONE PIEMONTE – Contributo dell’Organo Tecnico Regionale Nota prot. 28639/A16000 del 13/11/2019 Direzione Agricoltura e Settori della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio) PARERE UNICO REGIONALE nell’ambito della 2ª Conferenza di Copianificazione e Valutazione	<u>PROCEDURA di VAS</u>
N.	Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	Recepimento/Adeguamento
	Il PARERE UNICO sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente comunale ai fini dell'espressione del proprio parere motivato di cui all'art.15 comma 1 del D.lgs. 152/2006.		
1	CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE E METODOLOGICO		
	Dal punto di vista metodologico il dettaglio delle informazioni prodotte può essere considerato esaustivo; il RA è stato redatto coerentemente a quanto indicato nell'allegato VI della Parte seconda del D.lgs. 152/2006 e nella DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, valutando nel dettaglio le ricadute delle previsioni della proposta di Piano sulle diverse componenti ambientali.		
1.1	<u>Programma di Monitoraggio</u>	Il Programma di Monitoraggio (PMA), con l'approvazione del Piano, dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicabile autonomamente.	Si redige il fascicolo a parte: Elaborato D5 - <i>Piano di Monitoraggio</i> .
	<u>Indicatori e Report di Monitoraggio</u>	Si ritiene opportuno integrare il set di indicatori proposti mediante <u>indicatori riferiti alle misure di compensazione</u> che si intenderanno intraprendere. Si ritiene inoltre di introdurre anche l' <u>indice di dispersione dell'urbanizzato (DSP)</u> . Si propone, a titolo collaborativo, una possibile articolazione dei contenuti del <i>report</i> di monitoraggio triennale, che potrà essere previsto nel PMA.	Gli interventi di Compensazione ambientale e paesaggistica, ai sensi dell'art. 5.2 delle NdA, saranno di iniziativa pubblica, attraverso i fondi resi disponibili con il versamento degli <i>oneri di compensazione</i> , a cui i singoli interventi sono sottoposti; il monitoraggio riferito all'attuazione delle misure di compensazione, a seconda della tipologia specifica degli interventi, è contenuto all'interno del PMA (in riferimento alle varie tematiche in cui sono state organizzate le tabelle degli indicatori) L'indicatore DSP è inserito nel PMA. Si recepisce l'articolazione dei contenuti suggerita per il report di monitoraggio, che viene previsto a cadenza quinquennale (come suggerito da ARPA Piemonte).
2	CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO: In linea generale si ritiene che la Variante in oggetto presenti alcune criticità da risolvere in fase di redazione del Progetto Definitivo: mancano adeguate misure di compensazione che si ritengono necessarie in funzione delle nuove previsioni e di quelle ancora vigenti e che incidono sull'assetto ambientale e paesaggistico del territorio comunale. Nei successivi punti si riportano considerazioni di carattere puntuale, volte al superamento di tali criticità.		Gli interventi di Compensazione ambientale e paesaggistica, normati all'art. 5.2 delle NdA, sono previsti sia per le nuove previsioni, sia per le aree confermate del previgente strumento urbanistico.
2.1	<u>Aree protette e Biodiversità (RETE ECOLOGICA LOCALE)</u>	In particolare, permangono forti criticità nell'attuazione dell'ampliamento dell'area per <i>Impianti Tecnologici</i> (D.U. 16) in termini di potenziali effetti ambientali negativi sulle formazioni arboreo-arbustive lineari site lungo il Canale di Caluso; qualora il mantenimento di tali fasce non fosse possibile, è necessario definire adeguate misure di compensazione ambientale finalizzate principalmente all'implementazione della Rete ecologica.	Rif. art. 18 <i>Destinazione d'uso per impianti pubblici</i> , lettera F) <i>Aree per altri Servizi</i> delle NdA. Rif. art. 5.2 <i>Misure di Compensazione ambientale e paesaggistica</i> delle NdA e TAV. D2.3 (allegato al RA)
2.2	<u>Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica</u>	I principali aspetti di criticità, derivanti dalle trasformazioni proposte sono il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione (definitiva perdita funzionale di territorio attualmente ad uso agricolo). Il PTR, oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati all'agricoltura, in particolare se ricadenti nelle Classi I e II di Capacità d'uso dei suoli Il dato di riferimento per la verifica del consumo di suolo generato dalla Variante (soglia indicata al comma 10 dell'art. 31 del PTR), deve essere desunto dal documento " <i>Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte – edizione 2015</i> ", che riporta i dati suddivisi per comuni, delle superfici relative alle diverse tipologie di consumo di suolo → per il comune di Orio Canavese risulta un consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) pari a 47 ettari e conseguentemente la soglia del 6% è pari a 2,82 ettari nell'arco di 10 anni.	Il territorio comunale non presenta terreni in I Classe, ma solo di II, III e IV Classe; sulla totalità delle aree oggetto di trasformazione nel nuovo PRGC, una piccola percentuale ricade in classe II di Capacità d'uso (e sono per lo più aree confermate del previgente strumento urbanistico, come ad es. le aree a destinazione produttiva dell'isolato 15, in Strada Pozzolo). Le verifiche della soglia di incremento di Consumo di Suolo, ai sensi dell'art. 31 del PTR, sono soddisfatte → Rif. artt. 3.7 e 7.2 del RA e TAV. B1.2b

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		<p>Anche il PPR, all'art. 20 pone l'accento sulla tutela delle Aree di elevato interesse agronomico; tra gli indirizzi di cui al comma 3, si prescrive che i piani locali prevedano che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad essa connesse.</p> <p>Analizzando le modifiche previste dalla Variante, si evidenzia che le nuove previsioni sono 5: r4.10 (mq 2015, in Classe IV di capacità d'uso, interna all'impronta del consumo di suolo) - r5.4 (mq 1620, in Classe IV di capacità d'uso, interna all'impronta del consumo di suolo) - r9.9 (mq 1270, in Classe IV di capacità d'uso, esterna all'impronta del consumo di suolo) - tr11.5 (mq 1955, in Classe II di capacità d'uso, in parte esterna all'impronta del consumo di suolo) - r11.6 (mq 1175, in Classe II di capacità d'uso, in parte esterna all'impronta del consumo di suolo) → la localizzazione all'esterno dell'impronta del CSU rappresenta un'aggravante nei confronti del consumo di suolo libero; inoltre, ulteriore consumo di suolo deriverebbe dalle aree non attuate e riconfermate dalla Variante.</p> <p>L'impermeabilizzazione di superfici libere dovrebbe essere accompagnata dalla previsione di misure di compensazione: gli elaborati non definiscono compensazioni ambientali (non avendo riscontrato sul territorio comunale aree degradate dismesse da bonificare).</p> <p>Si prende positivamente atto dello stralcio di ampie aree non attuate per riportarle alla destinazione agricola (dalla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare: area produttiva IAD15.10 e aree residenziali r11.6 e r12.5), anche se si segnala ancora un residuo consumo di suolo agricolo derivante sia dalle aree confermate non attuate sia dalle aree di nuova previsione.</p> <p>A fine di ridurre gli impatti attesi e assicurare il perseguimento degli obiettivi ambientali fissati, si debbano individuare interventi di <u>compensazione ambientale</u> commisurati agli impatti generati sulla matrice suolo → le azioni di compensazione dovrebbero essere definite e cartografate dal Piano e sottoposte a forme di tutela tali da rendere costanti nel tempo gli effetti compensativi per i quali sono state individuate (su tali aree non dovranno essere ammesse variazioni di destinazione d'uso che potrebbero modificare le finalità per le quali sono state previste).</p> <p>Tutti gli interventi sul reticolo irriguo, atti a mantenere e garantire la perfetta funzionalità della rete e svolgere tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie dovranno essere verificati e concordati con il Consorzio irriguo di Il Grado <i>Compensorio Irriguo del Canavese</i> (c/o AGRITEX srl – via Gallo, 29 – Chivasso (TO).</p> <p>Si consiglia di riformulare alcune definizioni al punto c) <i>“Ricoveri di animali domestici o da cortile”</i> dell'art. 13 delle NdA.</p>	<p>PPR: Rif. art 2. <i>Schema di raffronto tra le norme del Ppr e le previsioni della Revisione Generale di PRGC per l'adeguamento al Ppr</i> dell'Allegato A1.2 della Relazione Illustrativa di PRGC.</p> <p>Gli interventi edilizi in tutte le aree di trasformazione (di nuova previsione e riconfermate) sono soggetti alla corresponsione di adeguati oneri di compensazione, ai sensi dell'art. 5.2 delle NdA. Tutte le aree che generano nuovo consumo di suolo e quelle, in disponibilità della Pubblica amministrazione, sulle quali dovranno essere concentrati interventi di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica (Aree di compensazione), sono individuate nella TAV. D2.3 (allegato al RA).</p> <p>Tutte le aree di compensazione individuate dal piano sono, attualmente, di proprietà pubblica; ciò garantisce la tutela, nel tempo, degli effetti compensativi prodotti.</p> <p>Rif. art. 21, comma 1, delle NdA.</p> <p>art. 13 <i>“Costruzioni di fabbricati e strutture accessorie”</i>, si sostituisce alle parole <i>“letama”</i> e <i>“rifiuti organici”</i> con il termine <i>“reflui zootecnici”</i>.</p>
2.3	Risorse idriche	<p>In tema di <u>Aree di ricarica degli acquiferi profondi</u>, si richiama l'art. 24, comma 4, delle Norme del Piano di tutela delle acque (PTA) in attuazione del quale è stata adottata la determinazione dirigenziale n. 268 del 21 luglio 2016 → Criteri e delimitazione a scala 1:250.000 delle aree di ricarica degli acquiferi profondi sull'intero territorio piemontese; la disciplina di tali aree è invece normata attraverso la DGR n. 12-6441 del 2 febbraio 2018 <i>“Aree di ricarica degli acquiferi profondi – Disciplina regionale ai sensi dell'art. 24, comma 6, delle norme del PTA approvato con DCR n. 1117-10731 del 13.03.2017”</i>.</p> <p>Il comune di Orio Canavese, che ricade quasi completamente all'interno delle <i>“Aree di ricarica degli acquiferi profondi”</i> (nello specifico: la parte a Nord del territorio ricade nelle <i>“Aree di potenziale ricarica – anfiteatri morenici”</i>, mentre la restante parte ricade nelle <i>“Aree di ricarica degli acquiferi profondi”</i>) è tenuto a rappresentare, in occasione della variante allo strumento urbanistico, le delimitazioni delle aree di ricarica in coerenza e nei limiti definiti nella Parte III (Cartografia delle aree di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese di cui alla determinazione n. 268 del 21 luglio 2016).</p> <p>A titolo collaborativo si ritiene utile suggerire di esplicitare nell'apparato normativo della Variante, in attesa di un Regolamento edilizio aggiornato agli ultimi disposti normativi, il citato comma 6 dell'art. 24 delle norme</p>	<p>Nella cartografia di Piano sono state rappresentate le delimitazioni delle aree di ricarica e di potenziale ricarica degli acquiferi profondi, in coerenza e nei limiti definiti nella Parte III della Det. Dirigenziale 268/2016 (Cartografia delle aree di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese).</p> <p>Rif. cap. 4.5 del presente RA.</p> <p>Il Regolamento Edilizio del Comune di Orio Canavese, approvato con</p>

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		<p>del PTA, riportante gli aspetti costruttivi dei serbatoi interrati, dei pozzi per la derivazione di acque sotterranee e per le sonde geotermiche a circuito chiuso.</p> <p>Per le aree produttive, ricadenti nelle aree di ricarica della falda profonda, il Comune dovrà farsi promotore dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, con un preciso orientamento verso un maggiore livello di consorzialità e ottimizzazione gestionale, finalizzato a ridurre gli impatti sulla risorsa idrica sotterranea (rif. paragrafo 5, lettera B della DGR sopracitata “Limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti produttivi”). La previsione di nuovi ambiti a destinazione residenziale dovrà essere, inoltre, coerente con le potenzialità del sistema fognario depurativo e non comportare aggravii dello stato ecologico dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale.</p>	<p>DCC n. 12 del 13/06/2018, è aggiornato e adeguato agli ultimi disposti normativi. In particolare, l'art. 96 <i>Tutela del Suolo e del Sottosuolo</i>, riporta le prescrizioni contenute nel comma 6 dell'art. 24 del PTA.</p> <p>Rif. allegato PRGC - TAV. A4 <i>Dotazioni infrastrutturali</i>: tutte le aree di completamento e di nuovo impianto (sia produttive, sia residenziali) individuate dal nuovo piano sono già servite dalle reti esistenti o comunque site in prossimità di esse (impatti ridotti per nuovi allacciamenti).</p>
2.4	<u>Energia</u>	<p>Si ritiene utile l'inserimento, negli elaborati prescrittivi di Piano, dei criteri dell'edilizia sostenibile del “Protocollo ITACA” che, nelle sue diverse declinazioni, valuta il livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici; per gli interventi in aree produttive si potrà fare riferimento alle Linee Guida Apea o a protocolli sulla sostenibilità degli interventi, tra i quali lo stesso “Protocollo ITACA” (edifici non residenziali) approvato in data 12/11/2015 e sviluppato, con il supporto tecnico-scientifico di iiSBE Italia e ITC-CNR.</p>	<p>Rif. art. 20, comma 2, delle NdA <i>Destinazione d'uso produttiva – Norme generali</i></p>
2.5	<u>Inquinamento acustico</u>	<p>La verifica della compatibilità acustica della Variante assume un esito positivo che si condivide e in un caso specifico è migliorativa rispetto all'emergere di un accostamento critico di prima zonizzazione. Tuttavia, la Classificazione Acustica di Variante apporta alcune modifiche che comportano la revisione della Classificazione Acustica comunale.</p>	<p>Rif. artt. 3.8 e 7.3 del RA e Allegati acustici al PRGC; la revisione della Classificazione acustica comunale, potrà avvenire a seguito dell'approvazione del Progetto Definitivo di Revisione Generale di PRGC.</p>
2.6	<u>Mitigazioni ambientali</u>	<p>Il RA e le NdA individuano alcune misure finalizzate a minimizzare gli impatti degli interventi previsti dalla Variante, che si configurano per lo più in azioni mitigative; si richiede di integrare tali azioni con le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per le opere a verde in ambito urbanizzato: preventiva analisi agronomica per individuazione specie arboree e arbustive che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui si inseriscono. - Livello di permeabilità dei suoli e superfici scoperte pavimentate: si ritiene buona norma prevedere, per le aree edificabili, una percentuale di superficie da mantenere permeabile di circa il 30% della superficie totale; per le aree produttive le pavimentazioni filtranti dovranno essere utilizzate unicamente nelle aree non adibite a parcheggi per mezzi pesanti o a piazzali dedicati alle attività lavorative (es. carico e scarico). - Per le aree produttive e nel caso in cui i nuovi edifici prevedano ampie superfici vetrate, si dovrà richiedere che queste siano realizzate con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da evitare rischi di collisione per l'avifauna (rif. alla pubblicazione “<i>Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli</i>” - Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2013). - Componente acque: sarà necessario garantire l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione e normare la gestione dello smaltimento delle acque. <p>Relativamente alla componente acque, potrà essere prevista la realizzazione di <i>fasce tampone vegetate</i> riparie lungo il Canale di Caluso, come previste dalla DGR n. 34-8019 del 07/12/2018, che ha approvato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manuale tecnico “<i>Realizzazione e gestione delle fasce tampone riparie vegetate erbacee</i>” • Manuale tecnico “<i>Realizzazione e gestione delle fasce tampone riparie vegetate arbustive-arboree</i>” • Criteri minimi per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone riparie vegetate ai fini della mitigazione dall'uso dei prodotti fitosanitari. 	<p>Rif. art. 13, comma 4, delle NdA <i>Sistemazione delle aree: tutela del verde e misure di mitigazione</i></p> <p>Rif. art. 20, comma 2, delle NdA <i>Destinazione d'uso produttiva – Norme generali</i></p> <p>Rif. art. 13, comma 4, delle NdA <i>Sistemazione delle aree: tutela del verde e misure di mitigazione</i> Rif. art. 5.2 <i>Misure di compensazione ambientale e paesaggistica</i></p>
2.7	<u>Compensazioni ambientali</u>	<p>Si chiede di integrare, prima della definitiva approvazione della Variante, gli elaborati prescrittivi di Piano definendo <u>le misure di compensazione</u> ipotizzate al fine di rafforzare la sostenibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni proposte.</p>	<p>Rif. art. 5.2 delle NdA - <i>Misure di compensazione ambientale e paesaggistica</i></p>

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

	<p>Le misure compensative dovranno comprendere interventi volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della Rete Ecologica locale, con interventi in porzioni di territorio anche non limitrofe alle previsioni, al fine di garantire la connettività ecologica tra le diverse aree caratterizzate da naturalità presenti sul territorio comunale. - Previsione di interventi selvicolturali per la lotta alle specie vegetali esotiche e infestanti. - Rafforzamento del reticolo idrografico minore e previsione di misure di valorizzazione delle unità ecosistemiche. <p>A titolo di suggerimento potrebbero essere individuate quali aree sulle quali far atterrare le compensazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree di riqualificazione arboreo-arbustiva lungo il Canale di Caluso; - area a parcheggio (individuata con la sigla "p14.3") con l'intento di aumentare la permeabilità del suolo e prevedere ulteriore piantumazione arboreo-arbustiva; - aree a connotazione boschiva a nord del concentrico con la finalità di migliorare la biodiversità <p>Dovranno essere individuate cartograficamente le aree destinate alla compensazione ambientale, in modo da valutarne l' idoneità e la funzionalità rispetto al contesto ambientale in cui verranno inserite; si suggerisce di individuare specifici ambiti di proprietà comunale, aventi una superficie comparabile con quella delle aree libere oggetto di trasformazione, dove attuare le misure compensative.</p>	<p>Rif. TAV. D2.3 (allegato al RA) <i>Compensazione Ambientale e Paesaggistica – Individuazione aree</i></p>
--	---	--

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio		PROCEDURA di ADEGUAMENTO al Ppr	
Esiti del TAVOLO TECNICO per la VALUTAZIONE dello STRUMENTO di PIANIFICAZIONE del COMUNE di ORIO C.SE in ADEGUAMENTO al PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE approvato con DCR n. 233-35836 del 03/10/2017			
<small>(Tavolo tecnico di cui all'art. 2, c.6 del Regolamento regionale 22 marzo 2019, n. 4/R costituito dai funzionari della Regione Piemonte – Settore Copianificazione urbanistica area Nord Ovest e Settore Territorio e paesaggio – e dai funzionari del MIBAC – Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino)</small>			
N.	Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	Recepimento Adeguamento
Documentazione oggetto di esame			
<p>Elaborati della Proposta tecnica del progetto definitivo (Ptpd) della variante di revisione generale del PRGC, adottata con DGC n. 26 del 20/06/2019, con particolare riferimento agli elaborati adottati ai fini dell'adeguamento al Ppr:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tav. B1.1a) Rapporto tra le previsioni di piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: Ppr – adeguamento. Beni paesaggistici - Tav. B1.1b) Rapporto tra le previsioni di piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: Ppr – adeguamento. Componenti paesaggistiche - Tav. B1.1c) Rapporto tra le previsioni di piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: Ppr – adeguamento. Raffronto - Elaborato A1 Allegato alla relazione illustrativa – Adeguamento del PRGC al Ppr (Piano paesaggistico regionale) 			
Iter procedurale			
<p>In data 22 marzo 2016 si è avviata la procedura di revisione del PRGC con l'adozione della Proposta tecnica del Progetto preliminare della variante generale, esaminata in sede di prima Conferenza di copianificazione, ai sensi della l.r. 56/77 (Conferenza conclusasi in data 06/10/2016, prima dell'entrata in vigore del Ppr)</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del Ppr lo strumento urbanistico e della volontà espressa dal comune di adeguare al Ppr lo strumento urbanistico, in data 31/10/2018 si è tenuto un incontro tecnico propedeutico all'adozione del progetto preliminare, rivolto all'esame degli elaborati cartografici disposti dal Comune per l'adeguamento del PRGC al Ppr, ad integrazione della documentazione adottata con la Proposta tecnica del progetto preliminare. Durante l'incontro sono state concordate con il Comune le principali modifiche ed integrazioni da apportare ai suddetti elaborati, in vista dell'adozione della Proposta tecnica del progetto definitivo (Ptpd).</p> <p>La ptpd, adottata con DGC n. 26 del 26/06/2019, è stata presentata nel corso della prima seduta della seconda Conferenza di copianificazione (23 luglio 2019). Costituiscono oggetto di esame del Tavolo tecnico gli elaborati specificatamente predisposti per l'adeguamento e gli ulteriori elaborati dello strumento urbanistico, adeguati alle indicazioni dettate dal Ppr.</p>			
1 Osservazioni			
1.1 Osservazioni in merito alla verifica del rapporto fra variante generale e Ppr, contenuta nella Relazione			
		<ul style="list-style-type: none"> • Il titolo dell'elaborato A1 riportato nel provvedimento di approvazione della Ptpd non corrisponde a quello indicato nell'art. 3 delle NdA del PRGC; si ritiene inoltre opportuno riportare nel testalino dell'Allegato alla Relazione illustrativa l'indicazione alfanumerica dell'elaborato stesso (A1). 	- Si recepisce
		<ul style="list-style-type: none"> • Si ritiene che i contenuti del PRGC siano complessivamente coerenti con i disposti del Ppr; si rileva tuttavia l'esigenza di approfondire maggiormente nel primo paragrafo dell'elaborato A1 l'inquadramento generale legato all'attuazione a scala comunale degli obiettivi di qualità paesaggistica e delle linee di azione relative agli ambiti di paesaggio n. 28 e 29, di cui all'allegato B delle NdA del Ppr, esplicitando quali azioni la Variante pone in atto al fine di attuare gli specifici obiettivi che il Comune intende perseguire. 	- Si integra la relazione (Allegato A1.2) con il capitolo 1.2 "Come il PRG attua gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati dal Ppr".
		<ul style="list-style-type: none"> • In merito allo "Schema di Raffronto" tra norme del Ppr e contenuti del PRGC, contenuto nel secondo paragrafo dell'elaborato A1, si rileva la necessità di approfondire la coerenza di alcune delle aree oggetto di trasformazione proposte dalla Variante, incluse le aree già presenti nel PRGC vigente, motivandola con riferimento agli articoli relativi alle specifiche componenti interferite. 	- Si recepisce
		<ul style="list-style-type: none"> • Con riferimento agli specifici articoli normativi del Ppr: 	
	Art. 16 – Territori coperti da foreste e da boschi	Nella Relazione è dichiarato che sono state apportate specificazioni alla carta forestale; in realtà la rappresentazione dei boschi nella cartografia del PRGC corrisponde alla delimitazione proposta dalla carta forestale → occorre correggere la Relazione in tal senso	Si precisa che le specificazioni a cui si fa riferimento in Relazione, apportate alla delimitazione delle aree boscate derivata

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

			dalla Carta forestale, riguardano, come dichiarato, “mere specificazioni di scala”, conseguenti alla trasposizione di una cartografia redatta in scala 1:10000 a quella di PRG, di maggior dettaglio. In particolare, a fini esemplificativi, dall’area boscata a Sud dell’area “r.r14.4” (Cascina del Medico) è stata scorporata la porzione occupata dalla viabilità esistente (via Torino), la cui destinazione urbanistica è di carattere infrastrutturale e non boschiva.
Art. 24 – Centri e nuclei storici	Non è stata evidenziata la coerenza con i contenuti dell’art. del Ppr, al quale occorre invece dare attuazione (anche se il CS di Orio non è individuato nella cartografia del Ppr)		Lo schema di raffronto viene integrato con i contenuti dell’art. 24, comma 5, con l’esplicitazione di come le direttive richiamate vengono attuate in sede di PRGC.
Art. 25 – Patrimonio rurale storico	La Relazione riporta l’evoluzione storica del Canale, ma non fornisce chiare indicazioni su come la Variante tuteli e valorizzi tale struttura di interesse paesaggistico, individuata anche ai sensi dell’art. 31 delle NdA del Ppr.		Le NdA sono integrate con l’art. 14, comma 5 lett. b) <i>Canale Demaniale di Caluso</i> e con norme specifiche riferite alla tutela paesistico-ambientale all’art. 21, comma 1
Art. 30 – Elementi rilevanza paesaggistica	È opportuno specificare dove la normativa della Variante fornisce riscontro alle misure di tutela per il “fulcro naturale” e il “profilo paesaggistico” presenti nel territorio comunale.		Vengono specificati i riferimenti normativi del PRG, a riscontro delle misure di tutela dell’elemento paesaggistico costituito dall’anfiteatro morenico.
Art. 31 – Relazioni visive insediamento/contesto	Occorre specificare in quale modo i contenuti del PRGC danno attuazione ai contenuti dell’art. 31 con riferimento alla struttura storica rappresentata dal Canale di Caluso.		Le NdA sono integrate norme specifiche riferite alla tutela paesistico-ambientale all’art. 21, comma 1 <i>Destinazione d’uso agricola</i> .
	<ul style="list-style-type: none"> In generale si evidenzia la necessità che la Relazione sia aggiornata sulla base delle modifiche apportate in sede di Progetto Definitivo 		- Si recepisce
1.2	Osservazioni in merito all’approfondimento alla scala locale degli elementi conoscitivi e alle modalità di redazione degli elaborati cartografici		
Numerazione Tavole adeguamento	Si osserva che i titoli indicati dal Regolamento n. 4/R del 22/03/2019 sono stati inseriti come sottotitoli di una più generale intitolazione degli elaborati (<i>Rapporto tra le previsioni di Piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica</i>); si ritiene necessario che i sottotitoli delle diverse tavole siano comunque scritti per intero nella Delibera di approvazione del Progetto Definitivo e nell’art. 3 delle NdA del PRGC.		- Si recepisce
Legenda delle Tavole	Per non generare confusione tra PRGC e Ppr, si richiede di eliminare tutti i riferimenti agli artt. normativi del Ppr.		- Si recepisce
Base cartografica	La base cartografica utilizzata per le tavole di adeguamento al Ppr è parzialmente difforme da quella, sempre di natura catastale, utilizzata per le altre tavole di Piano. È necessario riferirsi alla medesima base cartografica, specificandone la fonte sugli elaborati cartografici stessi		Si recepisce: per le tavole di adeguamento al Ppr viene utilizzata la stessa base cartografica delle tavole di Piano.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

Tavola Beni paesaggistici	<p>a) Individuazione Territori coperti da foreste e da boschi, tutelati ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. g) del Codice: lo shapefile consegnato non riporta alcuna modifica, nemmeno in termini di specificazioni di scala, rispetto al dato della Carta Forestale (edizione 2016); si evidenzia che, se il comune non intende apportare modifiche al dato di riferimento ufficiale, occorre correggere di conseguenza il contenuto dello specifico capitolo della relazione illustrativa.</p> <p>b) Si rilevano difformità tra le aree boscate rappresentate sulla tavola dei Beni Paesaggistici e quelle riportate sulle tavole di progetto B3, B4 e sulla tavola dei vincoli B6 (es. area boscata indicata come area agricola di tutela ambientale – AT – a Sud Est dell'abitato, lungo via I Maggio), che dovrebbero invece corrispondere.</p>	<p>a) Si recepisce</p> <p>b) Si correggono le tavole</p>
Tavola Componenti paesaggistiche	<p>a) Presenza di un refuso nel Titolo della Tavola (“compenti” anziché “componenti”)</p> <p>b) La Tavola non riporta il perimetro del Centro Storico individuato dal PRGC; dovrà essere integrata in tal senso (sono riconosciuti, sebbene non cartografati, dal Ppr tutti i centri e nuclei storici piemontesi, soggetti alla disciplina di cui all'art.24 delle NdA del Ppr stesso, della cui attuazione occorre dare riscontro nella relazione illustrativa – Schema di raffronto.</p> <p>c) <u>Perimetrazione morfologie insediative (m.i.)</u>: lo shapefile consegnato è incompleto e non riporta gran parte delle aree agricole presenti sul territorio comunale. Si prende atto delle modifiche apportate rispetto al dato del Ppr, come specificazione delle geometrie alla scala locale, in linea generale concordate negli incontri tecnici con l'amministrazione. Tuttavia, si ritiene che il lotto libero “tr11.5” debba essere ricondotto a morfologia agricola m.i. 10, in luogo dell'attuale classificazione in m.i.2, e classificare come tessuti discontinui suburbani (m.i.4) le aree ancora libere fra la S.P. 217 e il Centro Storico, in quanto frammiste a tessuti già urbanizzati, spazi pubblici, verde, e chiuse entro il margine definito della strada.</p> <p>d) <u>Perimetrazione delle aree di elevato interesse agronomico</u> (art. 20 della NdA del Ppr): rivista e corretta in relazione alla specificazione delle morfologie insediative, secondo quanto concordato; Tuttavia, permangono alcune sovrapposizioni tra aree di elevato interesse agronomico e zone edificate (come risulta anche dalla Relazione) e, viceversa, aree libere riconosciute dal Comune in seguito alla specificazione dei tessuti urbanizzati. Occorre verificare nuovamente le aggettivazioni sull'intero territorio comunale al fine di correggere gli eventuali errori. Si evidenzia inoltre che (ai sensi dell'art. 20, c. 7, lett. a) delle NdA del Ppr) occorre perimetrare, in quanto aree di elevato interesse agronomico, anche i vigneti a denominazione di origine, qualora non già ricadenti in terreni di prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo.</p> <p>e) <u>Perimetrazione del “fulcro naturale”</u> rappresentato dalla parte emergente della collina morenica, tenendo conto dell'effettivo andamento morfologico del terreno e delle curve di livello, attestando quindi il perimetro sullo stacco della morena e includendovi di conseguenza la sola parte di abitato visibile dalla piana.</p>	<p>a) Si corregge il refuso</p> <p>b) Nella Tavola è stato inserito il perimetro dell'area di Centro Storico; allo stesso modo è stato integrato lo Schema di Raffronto nella relazione illustrativa.</p> <p>c) Si recepisce l'indicazione di ricondurre a m.i. agricola il lotto libero tr11.5 e in m.i. 4 (tessuti discontinui suburbani) le aree libere comprese tra la S.P. 217 e il Centro Storico.</p> <p>d) Si verificano e correggono le aggettivazioni sull'intero territorio comunale e vengono perimetrati, quali aree di elevato interesse agronomico, i vigneti a denominazione d'origine, come suggerito.</p> <p>e) Si recepisce</p>
Tavola di Raffronto	<ul style="list-style-type: none"> La Tavola dovrà essere aggiornata sulla base di quanto sopra specificato (modalità di redazione degli elaborati cartografici, contenuto delle Tavole dei beni e delle componenti paesaggistiche). Si rileva che né la Tavola né lo shapefile consegnato riportano, tra gli ambiti di trasformazione previsti, l'area di completamento residenziale “r8.11”, e dovranno di conseguenza essere corretti. 	<p>- La Tavola di Raffronto è stata aggiornata sulla base di quanto modificato e precisato nelle 2 tavole precedenti; è stata inserita l'area di completamento r8.11.</p>
1.3 Osservazioni in merito alle Norme di Attuazione		
Si ritiene necessaria una rilettura complessiva delle norme (eliminare refusi o incongruenze – aggiornare riferimenti legislativi); con riferimento agli specifici articoli:		
Art. 6 – Condizioni per il rilascio dei titoli abilitativi	<ul style="list-style-type: none"> Integrare il comma 1, facendo salvo il rispetto delle autorizzazioni previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio per i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II e della Parte III del Codice stesso. 	Si recepisce, integrando il comma 1 dell'art. 6, secondo l'indicazione.
Art. 14 – Vincoli e prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Al comma 2 (<u>Edifici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004</u>) indicare sia nel titolo sia nel testo che gli edifici sono vincolati ai sensi del “D.lgs. 42/2004, Parte II”, nonché citare le relative tavole di riferimento. Occorre inoltre integrare la norma, introducendo, dopo il primo periodo, la seguente specificazione “<i>Ancorché non cartografati sono comunque soggetti a tutela ope legis, sulla scorta del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004 Parte II, i beni appartenenti a</i> 	Si recepisce, integrando il comma 2 dell'art. 14, secondo l'indicazione.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

	<p><i>soggetto pubblico o ente ecclesiastico, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, di autore non vivente e aventi più di settanta anni, fino a quando non sia effettuata la procedura di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004.</i></p> <p>Di conseguenza, nella legenda delle tavole B3, B4, B5 e B6 è opportuno inserire un asterisco che riporti la dizione “Sono da ritenersi tutelati, anche se non cartografati, gli immobili di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004 e smi”.</p>	Si recepisce, integrando la legenda delle tavole segnalate.
	<ul style="list-style-type: none"> Al comma 5 (<u>Edifici e manufatti di interesse documentario</u>) specificare che gli edifici e i manufatti individuati sono tutelati ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/77, per i quali è quindi prevista, non l'autorizzazione paesaggistica, ma il parere vincolante di cui all'art. 49, c. 7 della medesima legge. 	Si recepisce, modificando il comma 5 dell'art. 14, secondo l'indicazione.
	<ul style="list-style-type: none"> Al comma 6 (<u>Fasce e zone di rispetto</u>), nel paragrafo “<u>Fasce di rispetto ai corsi d'acqua</u>” prevedere che, con riferimento al Canale di Caluso, riconosciuto quale infrastruttura storica caratterizzante paesaggisticamente il contesto ai sensi degli artt. 25 e 31 delle NdA del Ppr, gli eventuali interventi di sistemazione lungo il suo percorso dovranno garantire soluzioni progettuali unitarie, attente agli aspetti di intervisibilità, e utilizzare materiali e tecniche costruttive coerenti con le valenze paesaggistiche dei luoghi, privilegiando l'uso di materiali naturali e permeabili per le pavimentazioni. Il PRGC deve contenere, per l'area SC5 rappresentata in cartografia (TAV. B1.1b) disposizioni normative adeguate a garantire quanto sopra indicato. 	È stato inserito il punto b) al comma 5 dell'art. 14, che riguarda espressamente il Canale di Caluso, in quanto infrastruttura storica, tutelata ai sensi della Parte II del Codice. Il comma 6, paragrafo “Fasce di rispetto ai corsi d'acqua”, è integrato da specifica normativa riferita al Canale di Caluso.
	<ul style="list-style-type: none"> Al comma 7 (<u>Aree boscate</u>) si ritiene opportuno inserire, dopo il riferimento all'art. 142, anche l'indicazione “comma 1, lettera g”. Inoltre, occorre modificare il terzo capoverso come di seguito indicato: <i>La perimetrazione degli ambiti a bosco evidenziata nella cartografia del PRG assume carattere ricognitivo indicativo, in quanto l'individuazione delle aree boschive avviene sulla base dell'effettiva consistenza del bene applicando la definizione di bosco precisata dagli artt. 3 e 4 del D.lgs. n. 34/2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali” e dalla legge regionale 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste”.</i> 	Si recepisce, modificando il comma 7 dell'art. 14 “Aree boscate”, secondo l'indicazione.
	<ul style="list-style-type: none"> Al comma 9 (<u>Terreni gravati da usi civici</u>) occorre aggiornare i riferimenti legislativi: legge 20 novembre 2017, n. 168 “Norme in materia di domini collettivi” 	Si recepisce, aggiornando il riferimento normativo, secondo l'indicazione.
	<ul style="list-style-type: none"> Si ritiene infine necessario integrare l'art. 14 con il seguente comma 10: <i>Nelle aree tutelate ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004 e rappresentate nelle tavole B1.1a e B6, l'esecuzione delle opere e lavori è subordinata, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, ad autorizzazione della regione, o del comune delegato se dotato di Commissione locale per il paesaggio nei casi di cui all'art. 3 della l.r. 32/2008, previo parere obbligatorio vincolante del Soprintendente. Non sono soggette ad autorizzazione le opere di cui all'art. 149 “Interventi non soggetti ad autorizzazione” del D. lgs. 42/2004 e di cui al DPR 31/2017 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata” allegato A. Ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.lgs. 42/2004, a seguito della dichiarazione di positiva verifica da parte del Ministero per i beni e le attività culturali dell'avvenuto adeguamento del PRG al Ppr, il parere del Soprintendente nei procedimenti autorizzatori assume natura obbligatoria non vincolante.</i> 	Si recepisce, integrando l'art. 14 con il comma 11 “Aree tutelate ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004” e riportando integralmente il testo indicato.
Art. 18 - Impianti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> Terzo capoverso: dopo la parola “ambientale”, aggiungere “e paesaggistico”. 	Si recepisce.
Art. 19 – Destinazione d'uso residenziale	<ul style="list-style-type: none"> In merito agli insediamenti storici ed agli elementi individuati ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/77→ è necessario chiarire che gli interventi su di essi non richiedono l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice, ma il parere vincolante previsto dall'art. 40, c.10, art. 41bis, c.6 e art. 49, c. 7 della l.r. 56/77, nonché l'autorizzazione della Soprintendenza nel caso di beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice. 	Si recepisce.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		<ul style="list-style-type: none"> • <u>lett. B – Tessuto storicamente consolidato (TSC)</u> Si suggerisce l'estensione della perimetrazione del CS a una porzione più ampia di territorio, comprendendo anche la parte del Tessuto storicamente consolidato schematicamente evidenziato nella planimetria allegata; Si ritiene inoltre di individuare, quale "manufatto di interesse documentario" ai sensi dell'art. 24 della l.r.56/77, il portale d'accesso dell'ex Preventorio e il muro di cinta, in via Borgonovo. Ciò consentirebbe la valutazione degli interventi anche da parte della Commissione Locale per il paesaggio delegata, come previsto dalla l.r. 32/2008, ed un più attento controllo sia degli interventi di recupero sia di quelli di riqualificazione, in coerenza con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del tessuto di cui alla voce b2 dell'art. 19, perseguendo la qualità e omogeneità degli interventi di ridisegno urbano e architettonico, in attuazione a quanto previsto dall'art. 24 delle NdA del Ppr. Si ritiene necessario introdurre una prescrizione che vincoli gli eventuali interventi ricadenti all'interno della perimetrazione del TSC e del CS al rispetto dell'allineamento lungo la viabilità esistente e alla coerenza tipologico costruttiva con gli edifici in linea presenti nel tessuto stesso, escludendo la tipologia dell'edificio isolato al centro del lotto. È parimenti necessario, per le medesime finalità, procedere a una complessiva verifica degli interventi consentiti nel CS e nel TSC, in relazione al valore storico e architettonico dei singoli edifici e prevedendo almeno le modifiche ai tipi di intervento ammessi sui seguenti elementi, ritenuti di particolare rilevanza (cfr. Tav. A3.2, per l'individuazione degli ambiti): - in <u>Ambito 1</u>, immobili di v. Montalenghe angolo v. San Carlo (Cascina Albana): ridurre gli interventi previsti al risanamento conservativo con mantenimento, per i fabbricati caratterizzati da significative permanenze storico-costruttive, dei vincoli di facciata con definito carattere architettonico su tutti i fronti e non solo su strada; - in <u>Ambito 2</u>, edifici adiacenti la Chiesa della Natività di Maria Vergine: limitare gli interventi al restauro; - in <u>Ambito 5</u>, edifici di v. Carbonera 4 angolo via Garibaldi: limitare gli interventi alla ristrutturazione di tipo A; - in <u>Ambito 6</u>, edifici su v. Garibaldi angolo v. Matteotti: limitare gli interventi alla ristrutturazione di tipo A; - in <u>Ambito 6</u>, fienile su v. Matteotti: ricondurre l'intervento di sostituzione edilizia previsto alla ristrutturazione di tipo A; - in <u>Ambito 11</u>, edifici su v. Torino angolo vicolo Billa, facenti parte di una corte chiusa con portale di accesso e prospettanti i fabbricati da conservare allo stato di fatto: ricondurre gli interventi al risanamento conservativo, in luogo della ristrutturazione di tipo A; - in <u>Ambito 11</u>, edifici in v. Bianchietti compresi tra v. Torino e vicolo S.Rocco: ricondurre gli interventi nell'ambito del risanamento conservativo; - in <u>Ambito 14</u>: considerato l'insediamento rurale a cascina a corte chiusa di particolare interesse storico limitare gli interventi sull'intero complesso al risanamento. 	<p>Il Progetto Definitivo di PRGC estende la perimetrazione del CS ad una porzione più ampia rispetto a quanto indicato nella PTPD, secondo quanto riportato nella planimetria allegata.</p> <p>Inoltre, alla TAV. B5 e alla TAV. B4 vengono individuati quali "manufatti di interesse documentario", con apposita simbologia, il portale di accesso e il muro di recinzione su via Borgonuovo dell'ex Preventorio.</p> <p>Gli interventi edilizi ammessi all'interno delle aree di CS e TSC, disciplinati dalla TAV. B5 "Tipi di intervento", e dall'art. 19, comma 2, lettere A) e B), sono limitati al recupero e valorizzazione dei fabbricati esistenti, e non prevedono la Nuova Costruzione. Viene a meno, quindi, la necessità di introdurre una prescrizione che escluda l'edificio isolato al centro del lotto, o che salvaguardi il rispetto dell'allineamento lungo la viabilità esistente e la coerenza tipologico costruttiva degli edifici in linea.</p> <p>La tavola B5 – <i>Tipi di Intervento</i> viene modificata secondo le indicazioni puntuali.</p>
		<ul style="list-style-type: none"> • <u>lett. D – Aree di Completamento e Riordino (RCR) e lett. E – Aree di espansione (RES)</u> In considerazione di quanto previsto agli artt. 36 e 40 delle NdA del Ppr e delle successive osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione, è necessario integrare le disposizioni particolari con le indicazioni per la mitigazione riportate al paragrafo 1.4 in relazione alle previsioni "r6.8" – "r11.6" – "R3.7". 	<p>Si recepisce, integrando le disposizioni particolari contenute nell'apparato normativo, relativamente alle aree di completamento RCR e di espansione RES</p>
<p>Art. 20 – Destinazione d'uso produttiva</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Visto quanto previsto all'art. 37 delle NdA del Ppr, nel punto 2 "Norme generali", si ritiene di dover convertire in obbligo le discrezionalità nella richiesta di mitigazioni in sede di rilascio di titolo abilitativo (come anche per gli interventi di compensazione ecologica), nonché integrare le disposizioni particolari riferite alle aree tr11.5, IAD15.10, adt15.8 e adt15.9 con specifiche indicazioni relative alle opere di mitigazione, sulla base delle osservazioni di cui al successivo paragrafo "Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione". • <u>lett. D – Area di trasformazione t1.2 (ex Preventorio e Parco circostante):</u> al punto d1 occorre esplicitare, contestualizzandole rispetto al caso specifico, le indicazioni contenute nei commi 3 e 4 dell'art. 26 delle NdA del Ppr che si ritiene opportuno inserire nella normativa di PRGC. 	<p>Si recepisce, modificando il comma 2 dell'art. 20 "Norme generali – Sistemazione delle aree e interventi di mitigazione e compensazione".</p> <p>Si integrano le disposizioni particolari per le aree elencate, secondo le indicazioni del successivo paragrafo 1.4.</p> <p>Si modifica la lettera D) dell'art. 20, integrando il comma d1) con parte delle indicazioni contenute nell'art. 26 del Ppr.</p>

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

<p>Art. 21 – Destinazione d'uso agricola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Al comma 1, con riferimento alla salvaguardia dei filari arborei, si ritiene opportuno tutelare espressamente almeno i filari individuati nella Tavola delle componenti (B1.1b) • Al comma 2 lett. A (Aree agricole produttive – AP), nella lettera a2 si ritiene opportuno richiamare, in coda alle linee guida citate, il “Manuale per il contenimento del consumo di suolo e la qualità paesaggistica e architettonica degli insediamenti produttivi per l'agricoltura” del Politecnico di Torino – 2018 • Al comma 2 lettera B (Aree agricole con colture pregiate – AV) e lettera C (Aree agricole di tutela ambientale – AT), al fine di dare attuazione all'art. 32 delle NdA del Ppr, si ritiene opportuno che le aree riconosciute nella Tav. B1.1b come “Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati” siano inclusi interamente tra le aree normative B (AV) e C (AT), specificando meglio per entrambe le cautele da adottarsi per gli interventi ammessi; per le aree AV si suggerisce di integrare le attenzioni progettuali già previste al punto b2 con un riferimento alle cromie tipiche degli edifici rurali nel territorio di riferimento; per le aree AT è opportuno precisare che gli interventi ammessi per i centri aziendali esistenti devono attenersi ai caratteri costruttivi del patrimonio rurale storico (materiali, facciate, cromie), secondo un disegno organico rivolto a contenere l'impatto paesaggistico, ed essere collegati alla rimozione di eventuali strutture improprie o superfetazioni. 	<p>Si recepisce: - integrando il comma 1 dell'art. 21, come da indicazioni; - integrando il comma 2, lettera a2), come da indicazioni.</p> <p>Si recepisce, modificando le prescrizioni normative delle aree agricole AV e AT, secondo le indicazioni.</p>
<p>1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione</p>		
<p>Le aree oggetto di trasformazione considerate potenzialmente critiche, potranno essere ritenute complessivamente coerenti con la disciplina dettata dal Ppr, se integrate secondo le indicazioni riportate di seguito. È comunque necessario meglio descrivere e motivare, nell'apposito capitolo della Relazione illustrativa, la coerenza delle stesse rispetto agli indirizzi e alle direttive previsti dalla pianificazione sovraordinata per le componenti paesaggistiche interferite.</p>		
<p>Area R3.7 – Residenziale di espansione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esterna al tessuto discontinuo suburbano, in area agricola disciplinata dall'art. 40 delle NdA del Ppr, che limita gli interventi di nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento dalle esigenze espresse dalle attività agricole e che richiede una disciplina degli interventi edilizi che ne assicuri la coerenza con il contesto, prevedendo adeguate misure di mitigazione. • Si rileva comunque che la previsione in oggetto si pone in continuità con il tessuto edificato e non costituisce la creazione di un nuovo aggregato: per garantire il rispetto e l'attuazione delle direttive di cui all'art. 40 delle NdA del Ppr e gli indirizzi previsti per gli stessi tessuti discontinui suburbani di cui all'art.36, occorre specificare le modalità realizzative per gli interventi ammessi e promuovere la ricucitura dei tessuti edilizi e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento. In particolare, dovranno essere specificate le misure di mitigazione da collegare all'intervento (es. mantenimento della fascia boscata già esistente sul limite occidentale del lotto e la piantumazione di specie arboree consone, a filare o a macchia, lungo il limite meridionale, per definire il fronte pubblico e rimarcare i confini dell'edificato). 	<p>Si modifica il comma e6) “Disposizioni particolari”, dell'art. 19, lettera E) “Aree residenziali di Espansione”, secondo le indicazioni, specificando che le Direttive di cui all'art. 36, commi 4 e 5, delle NdA del Ppr, trovano attuazione sia nella localizzazione dell'area contigua al tessuto edificato esistente, sia nelle modalità di attuazione, tramite strumento urbanistico esecutivo, che garantisce progettazione unitaria.</p>
<p>Area tr11.5 – Attività terziarie e ricettive Area r11.6 – residenziale di completamento e riordino</p> <p>Area r6.8 – Residenziale di completamento e riordino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sebbene le due previsioni, localizzate ad est del concentrico, interessino il margine di aree rurali di elevato interesse agronomico, che dovrebbero restare ad uso agricolo, le modeste dimensioni e la localizzazione contigua all'abitato le rendono coerenti con la disciplina complessiva del Ppr. Si evidenzia tuttavia, che proprio per la prossimità all'edificato di più antico impianto, con prevalenza di edifici in linea di matrice rurale, la realizzazione di un nuovo tessuto in aderenza al margine storicamente consolidato, richiede che sia rispettata la coerenza con la morfologia di impianto, nonché la coerenza tipologica compositiva degli edifici. • Per queste aree dovranno perciò essere indicate particolari attenzioni progettuali in termini di tipologie, materiali, orientamenti, volte a garantire la qualità architettonica dell'intervento e il suo corretto inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento; dovrà inoltre essere espressamente esclusa la tipologia dell'edificio isolato al centro del lotto. • Analoghi accorgimenti dovranno essere previsti per l'area residenziale r6.8, posta al margine nord-est dell'abitato e ricadente all'interno dei tessuti discontinui suburbani, di cui all'art. 36 delle NdA del Ppr. 	<p>Si recepiscono le indicazioni formulate in merito alle aree tr11.5 e r11.6, integrando le disposizioni particolari ad esse riferite.</p> <p>Non si condivide la richiesta relativa all'area r6.8, in quanto appartenente ad un contesto che non riveste le caratteristiche e i requisiti richiamati per le aree precedenti (prevalenza di edifici in linea di matrice rurale).</p>

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

	<p>Area IAD15.10 – Produttiva di espansione Area adt15.9 – Produttiva di completamento e riordino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si prende atto delle attenzioni progettuali e di mitigazione introdotte (art. 20 NdA del PRGC); rispetto alle specifiche modalità di mitigazione, gli interventi di piantumazione devono essere rivolti alla creazione di una quinta, costituita da macchia arborea integrata da arbusti aggettanti a spezzare la rigidità geometrica del filare, da sviluppare sui due lati della SP53 (consolidamento della vegetazione esistente sul lato ovest, in corrispondenza dell'area a servizi sp15.13), in senso perpendicolare alla strada, volta a schermare l'insediamento e a definirne in modo netto e riconoscibile i margini, anche ai fini della riqualificazione del contesto critico di porta urbana rappresentato dall'area industriale lungo la principale via di accesso all'abitato. 	<p>Si recepisce, integrando l'art. 20 <i>Destinazione d'uso Produttiva</i>, comma 2 <i>Norme generali – Sistemazione delle aree e interventi di mitigazione e compensazione</i>, con specifiche prescrizioni riferite alle aree in oggetto.</p>
	<p>Area adt15.8 – Produttiva di completamento e riordino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In merito alla scelta localizzativa delle aree di trasformazione a destinazione produttiva, che interessa terreni agricoli di elevato interesse agronomico (artt. 20 e 40 delle NdA del Ppr), si evidenzia che essa deve ritrovare adeguato riscontro nella Relazione, con particolare riferimento all'area adt15.8, attualmente interessata da un singolo edificio in posizione arretrata rispetto alla viabilità principale, che si pone oltre l'ideale fascia arborea di mitigazione ed eccede il margine dell'insediamento, fronteggiando terreni completamente liberi. Per tale area occorre prevedere idonea piantumazione a macchia arborea o arbustiva nella porzione meridionale del lotto, nonché, in discontinuità con quanto consentito dal regolamento comunale, vietare l'utilizzo di recinzioni piene per la delimitazione del lotto stesso. 	<p>Si recepisce integrando la relazione (tabella di raffronto) in corrispondenza degli artt. 20 e 40 del Ppr. Si integra il comma b3) "Disposizioni particolari" dell'art. 20 delle NdA, con le indicazioni relative all'area di Completamento e Riordino adt15.8</p>
<p>1.4.1 Opere di compensazione</p>			
<p>In considerazione della localizzazione maggiormente critica a livello paesaggistico di alcune delle aree di nuovo impianto o completamento previste (R3.7; r9.9; tr11.5; r11.6; adt15.8; adt15.9; IAD15.10), si ritiene necessario, ai sensi degli artt. 36, 37 e 40 delle NdA del Ppr, prevedere specifiche misure di compensazione da collegarsi alla realizzazione degli interventi, individuando espressamente, all'interno del territorio comunale, apposite aree di atterraggio adeguatamente dimensionate, potenzialmente in disponibilità della pubblica amministrazione. A tal fine si suggeriscono idonei interventi di compensazione paesaggistica e ambientale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione dell'area a Parcheggio p14.3 attraverso piantumazione di alberi e/o altre sistemazioni che ne rafforzino l'identità di porta urbana; - consolidamento del margine urbano in corrispondenza dell'area destinata a servizi v3.4; - gestione silvo forestale del bosco collinare indirizzata al miglioramento della biodiversità; - consolidamento e accrescimento della vegetazione lungo il Canale di Caluso, tenuto conto delle specifiche esigenze di natura idraulica. 		<p>L'apparato normativo di Piano è integrato con l'art. 5.2 <i>Misure di Compensazione Ambientale e Paesaggistica</i>, che, oltre a definire le modalità di attuazione degli interventi di compensazione, elenca le aree sulle quali farli atterrare. L'individuazione delle aree di compensazione è anche contenuta nella specifica tavola D2.3, allegata al Rapporto Ambientale (VAS).</p>	
<p>Conclusioni</p>			
<p>Ai fini dell'adeguamento del PRGC al Ppr è necessario che il Comune predisponga il Progetto Definitivo sulla base di quanto sopra evidenziato; il provvedimento di approvazione della Varante dovrà dichiarare che il PRGC è adeguato al Ppr ai sensi dell'art. 46 delle NdA dello stesso.</p>		<p>Si prende atto.</p>	

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino Esiti del TAVOLO TECNICO per la VALUTAZIONE dello STRUMENTO di PIANIFICAZIONE del COMUNE di ORIO C.SE in ADEGUAMENTO al PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE approvato con DCR n. 233-35836 del 03/10/2017 (Tavolo tecnico di cui all'art. 2, c.6 del Regolamento regionale 22 marzo 2019, n. 4/R costituito dai funzionari della Regione Piemonte – Settore Copianificazione urbanistica area Nord Ovest e Settore Territorio e paesaggio – e dai funzionari del MIBAC – Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino)		PROCEDURA di ADEGUAMENTO al Ppr	
N.	Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	Recepimento Adeguamento
1	a) Con riferimento alle previsioni di tutela della Parte III del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. TUTELA PAESAGGISTICA Si conferma quanto in merito condiviso nel Tavolo Tecnico e si richiamano tutte le considerazioni ivi effettuate (<i>cf. tabella precedente</i>)		
2	b) Con riferimento alle previsioni di tutela della Parte II del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. TUTELA ARCHITETTONICA		
		<ul style="list-style-type: none"> Per quanto concerne la tutela architettonica, si ritiene necessario che nell'apparato normativo, venga specificato che anche i beni appartenenti a soggetto pubblico o ente ecclesiastico, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, di autore non vivente e aventi più di settant'anni, sono sottoposti <i>ope legis</i> all'applicazione del regime di tutela della Parte II del Codice, fino a quando non sia effettuata la procedura di <i>verifica dell'interesse culturale</i> ai sensi dell'art. 12 del Codice stesso; essi sono di conseguenza da considerarsi assoggettati a tutela sulla scorta del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.lgs. 2/2004. Sugli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 valgono le Misure di protezione di cui agli artt. 20, 21 e 27 del decreto stesso. 	Si recepisce, integrando il comma 2 dell'art. 14 delle NdA, secondo l'indicazione.
		<ul style="list-style-type: none"> Con riferimento a quanto sopra specificato, si propongono le modifiche all'art. 6 "Condizioni per il rilascio dei titoli abilitativi" e all'art. 14 "Vincoli e prescrizioni", c. 2, con le modalità evidenziate al corrispondente commento nella precedente sezione (Tutela paesaggistica - <i>cf. tabella precedente</i>). In considerazione delle precisazioni di cui al sopra richiamato art. 14, comma 2, in merito ai regimi di tutela dei beni vincolati si ritiene necessario rammentare nelle NdA che edicole votive cappelle, lavatoi e fontane, ancorché non cartografati ma rientranti nelle fattispecie sopra richiamate, sono tutelati ai sensi della Parte II del Codice e sottoposte ad autorizzazione del Soprintendente ex art. 21 dello stesso. Si ricorda inoltre che il Canale di Caluso rientra nella fattispecie dei beni tutelati ai sensi dell'art. 10-12 del Codice. 	Si recepisce integrando il comma 1 dell'art. 6 e il comma 2 dell'art. 14 delle NdA. È stato inserito il punto b) al comma 5 dell'art. 14, che riguarda espressamente il Canale di Caluso, infrastruttura storica tutelata ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 – 12).
	Art. 11 comma 7 Norme generali per gli interventi edilizi	Si ritiene necessario rammentare nelle NdA il rispetto all'art. 50 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. <i>Distacco di beni culturali</i> , per il quale è "vietato, senza l'autorizzazione del Soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o no alla pubblica vista". Si segnala al riguardo, con riferimento alla voce Art. 19 – Destinazione d'uso residenziale , già commentata nella precedente sezione di parere per la tutela paesaggistica, la presenza di un affresco non segnalato in cartografia su via pubblica, ancorché fortemente degradato (Ambito 6, Edificio su via Garibaldi angolo via Matteotti) per il quale valgono i disposti sopra richiamati.	Si recepisce, integrando il comma 7 dell'art.11, secondo le indicazioni.
	Art. 12 Principali tipi di intervento	Precisare che, fuori dai casi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004 e smi, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere, ancorché di manutenzione ordinaria, sui beni tutelati per legge o ai sensi della legge, è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente ai sensi del comma 4 e 5 dello stesso art. 21 del Codice. È pertanto indispensabile che il proprietario (persona giuridica o ente) attivi la richiesta di autorizzazione presentando alla Soprintendenza la documentazione necessaria. Perciò si chiede di inserire, al comma 3 e al comma 4 "fatti salvi gli adempimenti relativi agli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e smi", mentre si ritiene opportuno che al comma 5, comma 6, comma 7, comma 8 e comma 9, sia precisato che gli interventi richiamati sono da escludersi per i beni	Si recepisce, integrando i commi 3 e 4, come da indicazioni e modificando l'ultimo capoverso del comma 2, con la stessa indicazione. Si recepisce, integrando i commi 5, 6, 7, 8, 9, secondo le indicazioni.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

	<p>culturali (rif. Art. 29 del D.lgs. 42/2004 e smi), in quanto incompatibili con la tutela e conservazione del patrimonio storico architettonico riconducibile all'elenco dei beni culturali di cui all'art. 10, commi 3 e 4.</p> <p>Si richiede parimenti di specificare, al comma 11- Mutamento di destinazione d'uso – “sono fatti salvi i disposti di cui all'art. 21 comma 4 del D.lgs.42/2004 e smi”, in base al quale è fatto obbligo comunicare al Soprintendente il mutamento di destinazione d'uso dei beni culturali.</p>	<p>Si recepisce, integrando il comma 11, secondo le indicazioni</p>
Cascina Albana	<p>Per la Cascina Albana, complesso in cui è ancora conservato un torchio antico consortile risalente al 1745 e dipendenza del Castello nuovo legata alle attività agricole e vitivinicole, oltre alle limitazioni agli interventi già richiesti nella precedente sezione, si richiede di individuare le permanenze delle porzioni murarie afferenti all'antico possesso quali manufatti di interesse documentario da salvaguardare ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e smi (art. 14, comma 5, delle NdA del PRGC)</p>	<p>Si recepisce, integrando l'art. 19, lettera A), con il comma a6 “Disposizioni particolari”, riferito alla Cascina Albana.</p>
Aree a Servizi pubblici in prossimità di beni tutelati (in forza o ai sensi della legge)	<p>(ad es. Cimitero, Chiesa della natività, ecc.)</p> <p>Si ricorda che sono considerati beni culturali ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. g) <i>le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico</i> fino a quando non sia intervenuta la verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del Codice. Valgono pertanto le misure di protezione già sopra richiamate.</p>	<p>Si recepisce, integrando il comma 1 dell'art. 18 delle NdA, come da indicazioni.</p>
Area di trasformazione T1.2 (ex Preventorio)	<p>Si richiede di contestualizzare le indicazioni del comma 3 e del comma 4 dell'art. 26 delle NdA del Ppr, come già richiamato nella precedente sezione afferente la tutela paesaggistica, si ricorda che l'immobile denominato “Ex presidio ospedaliero” risulta tutelato in forza di provvedimento espresso D.D.R. 30/07/2007 come rettificato dal D.D.R. 27/08/2008 e dovrà pertanto essere garantita la sua conservazione mediante l'attuazione di adeguate opere di manutenzione e restauro conservativo; i relativi progetti dovranno essere sottoposti all'approvazione della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino ai fini del rilascio del nulla osta, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004.</p> <p>L'edificio dovrà mantenere destinazioni d'uso compatibili quali attività sanitarie di cura o lunga degenza, residenze per anziani e disabili; attività alberghiere, ricettive; attività turistiche e di fruizione del tempo libero e del parco storico. Non potranno essere ammessi usi incompatibili.</p> <p>Si richiede pertanto di stralciare all'art. 20 “Destinazione d'uso produttiva” lett. D) Area di trasformazione (TT) comma d1, la destinazione d'uso “parchi a tema”, sostituendola con la destinazione d'uso “<i>parco storico da fruirsi anche parzialmente indipendentemente e/o separatamente dalla struttura architettonica a favore di un pubblico utilizzo da parte della collettività</i>”. Al comma d2 del medesimo articolo si chiede di stralciare tra gli interventi ammessi gli interventi Rea e Reb.</p> <p>Si ricorda che qualsiasi modificazione d'uso del bene, ancorché in assenza di opere edilizie, dovrà essere preventivamente comunicata ed autorizzata dalla Soprintendenza. Tutte le destinazioni d'uso ammesse potranno essere condotte attraverso gestione pubblica o privata, subordinate a concessioni d'uso, locazioni o alienazioni di immobili pubblici di interesse culturale normate dagli artt. 55-58 del D.lgs. 42/2004 e smi.</p>	<p>Si recepisce, modificando la lettera D) dell'art. 20, con l'integrazione del comma d1) con parte delle indicazioni contenute nell'art. 26 del Ppr.</p> <p>Si recepisce, modificando il comma d1), con la sostituzione della destinazione d'uso “parco a tema” con quella indicata.</p> <p>Si modifica il comma d2), stralciando gli interventi Rea e Reb.</p>
TUTELA ARCHEOLOGICA		
<ul style="list-style-type: none"> • In riferimento alla tutela del patrimonio archeologico, in conformità con i disposti di cui all'art. 23 comma 4 del Ppr, si evidenzia l'opportunità di indicare nella cartografia di piano come area a rischio archeologico l'area dove sorgeva l'antico castello medievale (<i>Castelvecchio</i>), nella cosiddetta “Regione delle Vigne”. Di questo castello, menzionato nelle fonti scritte dal XIV secolo, ma verosimilmente già esistente nel XIII secolo come possesso di Ivrea, che sorgeva ad est del Castello Nuovo di Orio (ex Preventorio), rimangono visibili alcuni ruderi avvolti dalla vegetazione e una cisterna per l'acqua nella porzione orientale della collina ma si conservano verosimilmente nel sottosuolo strutture e depositi archeologici pluristratificati pertinenti all'antico complesso. • Le NdA dovranno prevedere, per tutti gli interventi che prevedono opere di scavo nell'area dell'antico castello, la preliminare sottoposizione dei relativi progetti alla Soprintendenza, per una valutazione degli stessi in rapporto a possibili impatti sul patrimonio archeologico, conservato nel sottosuolo tutelato per legge. 	<p>Si recepisce l'indicazione di perimetrare nella cartografia di piano l'area descritta, definita nella precisa localizzazione e dimensione a seguito di ulteriore incontro con i funzionari della Soprintendenza. Allo stesso modo vengono integrate le NdA di riferimento all'art. 14, comma 12 - <i>Area a rischio archeologico</i></p>	

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

3	CONCLUSIONI	
	<p>Si ritiene di poter esprimere una valutazione favorevole in merito ai contenuti della PTPD della Variante Generale del PRGC a condizione che l'amministrazione comunale, ai fini dell'adeguamento del PRGC al Ppr, nel predisporre il Progetto definitivo, ottemperi puntualmente a quanto richiesto.</p> <p>Si ricorda che, ai fini di quanto previsto dall'art. 146 comma 5 del Codice, il comune dovrà trasmettere al Segretariato Regionale e alla scrivente, dandone contestuale comunicazione alla Regione, lo strumento urbanistico definitivo con relativa deliberazione di approvazione, chiedendo la dichiarazione di positiva verifica dell'avvenuto adeguamento del PRGC al Ppr. Solo a seguito della comunicazione all'Amministrazione comunale dell'esito positivo della verifica, il parere del Soprintendente nei procedimenti autorizzatori di cui all'art. 146 comma 5 assumerà natura obbligatoria non vincolante.</p>	Si prende atto.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Segretariato regionale per il Piemonte		<u>PROCEDURA di</u> <u>ADEGUAMENTO al Ppr</u>	
Esiti del TAVOLO TECNICO per la VALUTAZIONE dello STRUMENTO di PIANIFICAZIONE del COMUNE di ORIO C.SE in ADEGUAMENTO al PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE approvato con DCR n. 233-35836 del 03/10/2017			
(Tavolo tecnico di cui all'art. 2, c.6 del Regolamento regionale 22 marzo 2019, n. 4/R costituito dai funzionari della Regione Piemonte – Settore Copianificazione urbanistica area Nord Ovest e Settore Territorio e paesaggio – e dai funzionari del MIBAC – Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino)			
N.	Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	
		Recepimento – Adeguamento	
		<p>Presa visione della documentazione prodotta ai fini della conformità e coerenza dei contenuti del progetto con l'intero apparato normativo del Ppr, considerato l'esito del Tavolo Tecnico, costituito da funzionari della Regione, della Soprintendenza, territorialmente competente e del Segretariato regionale del MIBACT per il Piemonte, e vito il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino (nota prot. 5345 del 13.11.2029), che esprime puntuali valutazioni di competenza in riferimento alle previsioni di tutela paesaggistica ex Parte III del D.lgs. 42/2004 e smi e di tutela architettonica/archeologica ai sensi della Parte II del succitato Codice dei Beni culturali e del paesaggio, lo scrivente Segretariato condivide le valutazioni espresse dalla Soprintendenza competente nella sua attività istruttoria e di disamina della proposta in termini di conformità e coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale, secondo quanto indicato nell'allegato parere.</p>	Si prende atto
		<p>A seguito del provvedimento di approvazione della Variante generale al PRGC, ai fini di quanto previsto dall'art. 146 comma 5 del Codice, il Comune, dandone comunicazione alla Regione, trasmetterà al MIBACT (Segretariato Regionale e Soprintendenza competente) lo strumento urbanistico definitivo con relativa deliberazione di approvazione, chiedendo la dichiarazione di positiva verifica dell'avvenuto adeguamento del PRGC al Ppr.</p> <p>Il Segretariato, acquisito il parere della Soprintendenza, si pronuncia sulla positiva verifica di adeguamento del PRGC al Ppr, comunicando alla Regione e al comune, in caso di esito positivo, la natura obbligatoria e non vincolante del parere della Soprintendenza nell'ambito delle autorizzazioni di cui all'art. 146 comma 5 del Codice.</p>	Si prende atto.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		ARPA Piemonte – Nord Ovest Parere Tecnico Prot. n. 96569 del 05/11/2019 – Fascicolo B.B2.04 – F06_2019_01798	<u>PROCEDURA di VAS</u>
N.	Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	Recepimento/Adeguamento
1	<u>PREMESSA</u>	Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione, relativa alla <u>Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Generale al PRGC</u> , predisposta dal comune di Orio Canavese per la fase di valutazione della procedura di VAS (analisi condotta sulla base dei “ <i>Contenuti del Rapporto ambientale di cui all’art.13</i> ” (Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e smi), nonché di quelli indicati nella DGR 12/01/2015, n. 21-892 “ <i>Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione documento tecnico di indirizzo “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale</i> ” aggiornato con Determina Dirigenziale n. 31 del 19 gennaio 2017). Nell’ambito della consultazione, ARPA Piemonte fornisce il proprio contributo in qualità di ente con competenze in materia ambientale (DGR 29/02/2016, n. 25-2977).	
2	<u>RELAZIONE</u>	Dall’esame della documentazione e al fine di garantire la piena sostenibilità del Piano ed il suo monitoraggio, poiché i contenuti del rapporto Ambientale non sono sufficientemente adeguati alle richieste formulate in fase di specificazione, si ritiene necessario effettuare ulteriori approfondimenti ed integrare la documentazione.	
2.1	<u>Schede Interventi</u>	Nel RA risultano mancanti le schede degli interventi descritte con il dettaglio ed aventi i contenuti indicati nei documenti di indirizzo regionale.	Si redige il fascicolo Elaborato D4 - <i>Schede degli Interventi</i>
2.2	<u>Rete ecologica</u>	Le zone di pregio o di naturalità residuali, sono elementi costitutivi della Rete Ecologica locale: nel RA si indica che le aree collinari boscate sono elementi strutturali della Rete e che le aree agricole di pianura sono possibili elementi di implementazione, senza però definire le modalità per la loro tutela o per renderle maggiormente funzionali → potrebbe essere utile precisare, nelle Norme di Attuazione o in un regolamento comunale specifico, le modalità per la gestione di tali aree, in modo da assicurare una valorizzazione delle funzioni ecosistemiche delle stesse. La realizzazione, il recupero o il potenziamento della Rete Ecologica può costituire un elemento di compensazione di alcuni impatti conseguenti alle previsioni della Variante. Approfondire il tema del verde urbano e peri-urbano: definire ed individuare indirizzi per la sua gestione, la sua riqualificazione ed implementazione, anche ai fini della compensazione ecologica necessaria a fronte della perdita di alcuni servizi ecosistemici forniti dal suolo.	Rif. art. 5.2 delle NdA - <i>Misure di compensazione ambientale e paesaggistica</i> Le misure di compensazione ambientale, generate da interventi che comportano nuovo consumo di suolo, si attuano con le modalità definite da specifico regolamento e in base a progetti o indicazioni forniti da tecnici di settore, in relazione alla specificità dell’area interessata, con i fondi resi disponibili dal versamento degli <i>oneri di compensazione</i> , a cui i singoli interventi sono sottoposti. Il Regolamento o i progetti specifici potranno approfondire il tema del verde urbano e peri-urbano.
2.3	<u>Indice di Biopotenzialità territoriale (BTC):</u>	Si rileva che, nel calcolo della BTC, sono state sottostimate le valenze dei prati stabili e sovrastimate quelle dei seminativi: le peculiarità ecologico-funzionali dei prati stabili sono superiori a quelle di un seminativo in termini di stoccaggio di carbonio, di trattenimento di nutrienti di varietà floristico-vegetazionale e di habitat/rifugio di specie animali. Si suggerisce di assegnare ai prati stabili il valore massimo di BTC (rispetto all’intervallo di valori definito in bibliografia), valutando anche l’opportunità di cambiare tipologia ed attribuire il valore dei prati irrigui, ma, in ogni caso, di utilizzare valori superiori a quelli attribuiti ai seminativi → utilizzando i nuovi valori occorrerà quindi verificare, a seguito delle previsioni di Variante, non vi sia un’ulteriore perdita di funzionalità rispetto a quanto ora calcolato e, nel caso, definire ulteriori interventi di compensazione ecologica.	Rif. art. 3.4 e art. 7.1 del presente RA, dove sono state apportate le modifiche suggerite in merito ai valori di BTC dei prati e dei seminativi. Si verifica che non vi è una ulteriore perdita di funzionalità rispetto a quanto calcolato in precedenza.
2.4	<u>Mitigazione e Compensazione</u>	L’Agenzia non condivide che la perdita di “naturalità” derivante dalle previsioni della Variante sia minima e che possa essere compensata da interventi all’interno delle singole aree: tali interventi, presumibilmente di minimizzazione delle aree impermeabili e di realizzazione di aree verdi, si configurerebbero comunque solo come interventi di mitigazione degli impatti sulla componente suolo. Gli interventi compensativi proposti nel RA non paiono sufficienti, mentre si condivide quanto riportato nel RA in merito alla preferibile contemporaneità degli interventi di compensazione con quelli che generano impatti; così come si condivide la scelta di compensazioni ambientali relative all’implementazione della Rete ecologica lungo il Canale demaniale, nell’area prevista a Servizi (anche se non paiono sufficienti).	<u>Mitigazioni ambientali:</u> Rif. art. 13, comma 4 <i>Sistemazione delle aree: tutela del verde e misure di mitigazione</i> delle NdA Rif. art. 18, lett. D), comma d3 <i>Aree per servizi privati Spr - Disposizioni particolari: opere di mitigazione</i> delle NdA Rif. art. 19, lett. E), comma e6 <i>Aree di espansione RES – Disposizioni particolari</i> Rif. art. 20, comma 2 <i>Norme generali - Sistemazione delle aree e interventi di mitigazione e compensazione</i> delle NdA.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		<p>Si suggerisce di verificare la possibilità di miglioramento di un'area degradata come parrebbe essere l'area a parcheggio contraddistinta con la sigla "p14.3", con la piantumazione di alberi e arbusti ed un aumento della permeabilità del suolo. Altri interventi di miglioramento possibili → prevedere nelle aree agricole l'implementazione della vegetazione lungo il reticolo idrografico minore e delle siepi e filari; interventi di implementazione della biodiversità nelle aree boscate. Al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi relativi alle attività produttive → inserire nelle Norme di Attuazione il riferimento alle Linee Guida APEA o a protocolli di sostenibilità riconosciuti (ad es. il Protocollo ITACA nazionale Edifici industriali, maggio 2011 recentemente aggiornato).</p> <p>Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio e di una minimizzazione degli impatti le espansioni residenziali e produttive su "suolo libero", intendendo come suolo libero quello attualmente "non artificializzato", qualora ritenute irrinunciabili, devono essere accompagnate da modalità mitigative/compensative (ricostruzione corridoi ecologici interrotti, riqualificazione ambientale di aree degradate).</p> <p>Gli interventi compensativi, oltre a quelli di rigenerazione (de-impermeabilizzazione, bonifica di aree degradate), sono gli interventi di riqualificazione mirati al mantenimento/realizzazione di connessioni ecologiche.</p> <p>L'ipotesi di risistemazione del verde lungo il Canale di Caluso, creando una fascia arborea-arbustiva nell'area interessata dagli impianti fotovoltaici, può essere considerata un intervento compensativo, ma si ritiene che non sia commisurato alle ricadute ambientali del Piano.</p> <p>Interventi di mitigazione degli impatti sono quelli di contenimento dell'impermeabilizzazione o di realizzazione di aree verdi alberate ai margini delle aree interessate dalle edificazioni.</p>	<p>Rif. art. 20, lett. B), comma b3 <i>Disposizioni particolari.</i></p> <p>Compensazioni ambientali: Rif. TAV. D2.3 (allegato al RA) <i>Compensazione Ambientale e Paesaggistica – Individuazione aree</i> Rif. art. 5.2 <i>Misure di compensazione ambientale e paesaggistica</i> delle NdA Rif. art. 10 <i>Opere di urbanizzazione primaria, secondaria e indotta e loro esecuzione</i> delle NdA Rif. art. 18, lett. F), comma f2 <i>Aree per altri servizi</i> delle NdA Rif. art. 20, comma 2 <i>Norme generali - Sistemazione delle aree e interventi di mitigazione e compensazione</i> delle NdA</p>
2.5	<u>Impatti cumulativi</u>	<p>La valutazione ambientale deve riguardare anche gli impatti cumulativi (in riferimento alla componente suolo). Gli impatti delle nuove previsioni devono essere sommati agli impatti conseguenti alle aree confermate dalla Variante, ma non ancora attuate.</p>	<p>Rif. TAV. D2.3 (allegato al RA) <i>Compensazione Ambientale e Paesaggistica – Individuazione aree</i> → vengono prese in considerazione tutte le aree di trasformazione, sia quelle di nuova previsione, sia quelle confermate dalla Variante.</p>
2.6	<u>Analisi delle alternative</u>	<p>Le scelte di pianificazione devono essere orientate ad evitare, ridurre, mitigare gli impatti ed infine compensare gli impatti residui. In base agli elementi forniti non risulta sufficientemente motivata la conferma e/o la nuova introduzione di aree, ovvero la verifica di assenza di alternative, consistente anche in un riordino/recupero o miglior utilizzo dell'esistente e non si è in grado di valutare se l'individuazione dello "scenario di pianificazione" prescelto sia stato fondato sulle caratteristiche ambientali delle aree trasformabili e sulle "attenzioni" indicate nei piani sovraordinati (PTR, PPR, PTCP), in merito al loro mantenimento/trasformazione.</p>	<p>Le scelte operate con la Revisione di PRGC vanno rapportate allo scenario di pianificazione vigente, che decadrà alla data di approvazione della variante. Il confronto tra il nuovo ed il vecchio assetto urbanistico evidenzia che nella maggior parte dei casi è prevalente lo stralcio di aree edificabili, con la conferma di quelle che svolgono una funzione di completamento e integrazione dell'assetto urbano e per le quali le NdA prescrivono disposizioni particolari cui attenersi in fase di intervento. Allo stesso modo le poche nuove previsioni, introdotte dalla variante, si configurano quali elementi di connessione e completamento di ambiti limitrofi già urbanizzati e dei quali rappresentano elementi di complementarietà.</p>
2.7	<u>Consumo di suolo</u>	<p>Si apprezza lo stralcio, rispetto alla proposta tecnica del progetto preliminare, di alcune aree sia produttive sia residenziali (per una superficie pari a quasi 2,5 ettari); tuttavia la Variante comporta ancora una significativa compromissione della risorsa suolo, con conseguenti impatti negativi, non adeguatamente compensati.</p> <p>L'incremento di "artificializzazione" del suolo, seppur coerente a quanto disposto dall'art. 31 del PTR, non comporta tout-court un giudizio positivo in merito alla sostenibilità ambientale della Variante.</p>	<p>Rif. TAV. D2.3 (allegato al RA) <i>Compensazione Ambientale e Paesaggistica – Individuazione aree</i> → si evidenzia il bilanciamento quantitativo tra la compromissione di suolo derivata dalle aree di trasformazione e quelle individuate per la compensazione ambientale.</p> <p>Nell'elaborato D4 - <i>Schede degli Interventi</i> sono illustrate, in maniera analitica gli impatti generati dalle trasformazioni e definiscono gli interventi di mitigazione e compensazione</p>

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

			previsti (sia per le nuove previsioni, sia per le aree confermate).
2.8	<u>Piano paesaggistico</u>	Riguardo le caratteristiche indicate nel Ppr, quasi tutte le aree hanno un particolare interesse paesaggistico → aree agricole intervallate da formazioni boschive; l'area interessata dalle previsioni di carattere produttivo risulta inoltre di elevato interesse agronomico.	Le aree di trasformazione sono rappresentate per lo più da conferme del previgente PRG, con una riduzione sostanziale delle stesse. Le poche nuove previsioni sono localizzate in ambiti contigui all'abitato esistente o ne rappresentano tasselli di completamento. Per gli interventi nelle aree con particolare interesse paesaggistico vengono prescritte specifiche opere di mitigazione (Rif. NdA).
2.9	<u>Aree critiche</u>	In riferimento alle caratteristiche ambientali suddette e alla necessità di contenere il consumo di suolo, si chiede di riverificare l'opportunità delle trasformazioni previste in particolare delle aree r9.9, e IAD 15.10, maggiormente critiche, ma anche delle aree r4.10, r5.4 e r5.5. Sono previste opere di mitigazione essenzialmente finalizzate ad un migliore inserimento paesaggistico, ma mancano opere di mitigazione e compensazione in relazione alla componente suolo se non per quanto riguarda gli interventi sottoposti a SUE. Si ricorda che gli interventi oggetto di SUE se non valutati compiutamente a livello di Variante generale dovranno essere sottoposti alla fase di verifica di VAS nella fase di loro attuazione art. 16, c.12, della L. 106/2011); si ritiene comunque necessario che già a livello di strumento urbanistico generale siano individuate adeguate compensazioni. Le compensazioni devono essere previste per tutti gli interventi che comportano una maggiore artificializzazione del suolo.	Il progetto definitivo di piano conferma le aree indicate → <u>r9.9</u> : nuova previsione, modesta sup. fondiaria, all'incrocio di due strade pubbliche, con urbanizzazioni presenti <u>IAD5.10</u> : parziale conferma di area del previgente PRG, con stralcio di oltre il 50% della sup. originaria. <u>r4.10</u> : nuova previsione, in accoglimento osservazione al Progetto Preliminare, a compensazione dello stralcio di analoga area edificabile del previgente PRG, localizzata in area di rispetto cimiteriale (rif. Elaborato E <i>Controdeduzioni alle Osservazioni</i>) <u>r5.4 e r5.5</u> : tasselli di completamento dell'edificato esistente (area r5.5 confermata da previgente PRG); la loro realizzazione è vincolata da interventi mitigativi prescritti nelle NdA. Rif. TAV. D2.3 (allegato al RA) <i>Compensazione Ambientale e Paesaggistica – Individuazione aree</i> → vengono prese in considerazione tutte le aree di trasformazione e non solo quelle indicate, considerate "aree critiche".
2.10	<u>Monitoraggio</u>	Gli indicatori proposti per il monitoraggio della Variante sono stati suddivisi in indicatori descrittivi del contesto, che in base ai dati raccolti da altri enti dovrebbero fornire il quadro dei mutamenti dello stato ambientale a livello comunale, ed indicatori prestazionali, che dovrebbero consentire il monitoraggio dell'attuazione del piano. La cadenza del report di monitoraggio, che non viene definita, si ritiene possa essere di 5 anni.	Si prende atto.
2.11	<u>Compatibilità acustica</u>	Esaminata la relazione "Verifica di compatibilità acustica" si ritiene che le modifiche proposte non implicino variazioni significative alla classificazione acustica vigente (tranne alcune riduzioni di classe), determinando quindi la piena compatibilità.	Si prende atto.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

PROCEDURA di VAS		Città Metropolitana Torino - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali	
		Osservazioni sul Rapporto Ambientale Prot. n. 94013/TA0-O4	
Rif. Documento	Osservazioni e Contributi	Recepimento/Adeguamento	
1	PREMESSA		
	<p>- Il contributo si basa sull'analisi della documentazione di PRGC trasmessa, sulle risultanze della prima seduta della 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione e del tavolo tecnico sui temi della VAS, tenuto presso la Città Metropolitana in data 01/10/2019.</p> <p>- L'istruttoria ha per oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni di Variante, nel rispetto delle indicazioni di sostenibilità ambientale del PTC2.</p>		
2	VINCOLI TERRITORIALI AMBIENTALI		
2.1	<p><u>Rete Ecologica</u></p> <p>Nel Rapporto Ambientale è presente la Carta della Rete Ecologica, mancano tuttavia le linee di azione e le NdA per salvaguardare e promuovere lo sviluppo della Rete Ecologica ai sensi dell'art. 35 del PTC2. - Nel comune di Orio Canavese gli ambiti a funzionalità ecologica da salvaguardare e tutelare sono:</p> <p>1) <i>Aree boscate</i> vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1 lettera g) del d.lgs. 42/2004, con prescrizioni che esigono attuazione definite agli artt. 26-35 delle NdA del PTC2</p> <p>2) <i>Area ad elevata vocazione e potenzialità agricola</i> (suoli di I e II Classe di capacità d'uso) ai sensi dell'art. 27 delle NdA del PTC2</p> <p>3) <i>Valenze paesaggistiche normate dal PPR</i> (Ambito 28 dell'Eporediese e Componenti Paesaggistiche</p>	<p>Rif. art. 5.2 delle NdA - <i>Misure di compensazione ambientale e paesaggistica</i></p>	
3	CONSUMO di SUOLO – IMPATTI SIGNIFICATIVI sull'AMBIENTE		
	<p>- Nel RA risulta assente una tabella sintetica di tutti gli interventi previsti nel nuovo PRGC, con evidenziati gli impatti generati dalle trasformazioni, da cui si possa definire la necessità degli interventi di mitigazione e compensazione.</p> <p>- Non si condivide la scelta di limitare la compensazione ambientale ai soli interventi edilizi attuabili con SUE e risultano non efficaci le disposizioni degli artt. 19 e 20 delle NdA.</p> <p>- Si richiede che le aree oggetto di compensazione vengano puntualmente individuate (esterne alle aree di trasformazione) e sottoposte a forme di tutela tali da rendere durevoli nel tempo gli effetti compensativi, non consentendo variazioni di destinazione d'uso che possano alterarne le finalità ambientali.</p>		<p>Si redige il fascicolo Elaborato D4 - <i>Schede degli Interventi</i>; le schede illustrano in maniera analitica gli impatti generati dalle aree di trasformazioni e definiscono gli interventi di mitigazione e compensazione previsti (sia per le nuove previsioni, sia per le aree confermate).</p> <p>Le aree sulle quali dovranno essere concentrati gli interventi di compensazione, individuate nella TAV. D2.3 (allegato al RA), sono attualmente di proprietà pubblica; ciò garantisce la tutela, nel tempo, degli effetti compensativi prodotti.</p>
4	AREE CRITICHE		
4.1	<p>Nel RA si afferma che i maggiori impatti sul suolo vengono prodotti dagli interventi edilizi di nuova edificazione per le aree RES (attuabili con SUE) e per le aree di completamento/riordino e di espansione a destinazione produttiva (PCR-PES) → si ritiene che le aree in variante che producono effetti negativi significativi sull'ambiente siano:</p>		
4.2	<p>Aree produttive: IAD15.10 – adt15.6 – adt15.8 – adt15.9</p> <p>Area tr11.5</p> <p>Area R3.7</p>	<p>Per un totale di mq. 34.833,00, in Classe II di Capacità d'uso del Suolo e Classe IIa di pericolosità geomorfologica</p> <p>Di superficie pari a mq. 2.762,00, esterna all'impronta del Suolo consumato, in Classe II di Capacità d'uso del Suolo e in Classe IIa di pericolosità geomorfologica</p> <p>Di superficie pari a mq. 10.547,00, in parte su Area Boscata (quercocarpineti e robinieti), esterna all'impronta del Suolo consumato e a Prato Stabile (PFT)</p>	
	<p>Rif. TAV. D2.3 (allegato al RA) <i>Compensazione Ambientale e Paesaggistica – Individuazione aree</i> → vengono prese in considerazione tutte le aree di trasformazione e non solo quelle indicate, considerate "aree critiche".</p>		

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

	Area r9.9	Di superficie pari a mq. 1.816,00, in parte in Area Boscata ed esterna all'impronta del Suolo consumato, in Classe IIa di pericolosità geomorfologica	Rif. TAV. D2.3 (allegato al RA) <i>Compensazione Ambientale e Paesaggistica – Individuazione aree</i> → Il suolo attualmente libero e potenzialmente consumato dalle previsioni di piano ha una superficie totale di mq 80.798, mentre le Aree di Compensazione individuate (di proprietà pubblica) hanno una superficie totale pari a mq 81847, che certifica il bilanciamento richiesto.
	Area r11.6	Di superficie pari a mq. 1.669,00, esterna all'impronta del Suolo consumato, in Classe IIa di pericolosità geomorfologica	
	Aree Spr 7.9	Di superficie pari a mq. 5.463,00, esterna all'impronta del Suolo consumato, interessata da Area Boscata (robinieti), in Classe IIa di pericolosità geomorfologica	
4.3	Consumo di Suolo	Individuazione aree all'esterno dell'impronta CSU: il totale del Suolo attualmente libero e consumato dalle previsioni di Piano, con effetto non reversibile, ammonta a circa sei ettari (mq. 57.090,00) e dovrà essere bilanciato con adeguati interventi di compensazione ambientale, ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PTC2.	
5	COMPENSAZIONI AMBIENTALI per la SOSTENIBILITA'		
	Si suggerisce di concentrare gli interventi di compensazione ambientale su aree già pubbliche o di possibile acquisizione, nei seguenti tre ambiti: - Zone coperte da Foreste e Bosco, che necessitano di un miglioramento della biodiversità - Lungo il Canale di Caluso, per prevedere interventi di riconnessione ecologica e accrescimento della vegetazione - Lungo i canali irrigui minori, per la valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari e implementazione di siepi e filari		Rif. TAV. D2.3 (allegato al RA) <i>Compensazione Ambientale e Paesaggistica – Individuazione aree</i> → le aree di compensazione individuate si trovano negli ambiti suggeriti. Rif. art. 5.2 delle NdA - <i>Misure di compensazione ambientale e paesaggistica.</i>
6	MITIGAZIONI AMBIENTALI per la SOSTENIBILITA'		
6.1	<u>Considerazioni generali</u>	L'attuale apparato normativo non garantisce una riduzione totale degli impatti generati dall'attuazione della Variante: se per le aree esterne all'impronta del Suolo Consumato, si rendono necessarie misure compensative (cfr. paragrafo precedente), alcuni degli interventi previsti dal Piano all'interno dell'impronta di suolo consumato, ma su aree attualmente libere, generano comunque impatti negativi, che richiedono il rafforzamento delle misure di mitigazione ambientale, già parzialmente previste all'interno delle NdA.	<u>Misure di Mitigazione generali:</u> Rif. art. 13, comma 4, delle NdA – <i>Sistemazione delle aree: tutela del verde e misure di mitigazione</i> <u>Misure di Mitigazione particolari</u> → - per le aree residenziali: art. 19, lettere C) - D) - E) delle NdA - per le aree produttive: art. 20 delle NdA - per le aree a servizi privati: art. 18, lett. D) delle NdA In merito al risparmio idrico (vasche di accumulo acque piovane), e all'efficienza energetica degli edifici, si veda Regolamento Edilizio Comunale - Parte 2 ^a , Titolo III, Capo IV – approvato con DCC n. 12 del 13/06/2018.
6.2	<u>Misure suggerite</u>	Si richiede di definire all'interno delle NdA del PRGC, un apposito capitolo relativo alle misure di mitigazione ambientale (per le aree residenziali e produttive), che contenga prescrizioni in ordine a: - Rapporto di permeabilità sul lotto - Gestione delle acque superficiali, invarianza idraulica e risparmio idrico - Fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica - Contenimento inquinamento luminoso e acustico - Fasce vegetali di mitigazione, riqualificazione, arredo	
7	ADEGUAMENTO RIR		
	La Proposta Tecnica del Progetto Definitivo adottata contiene le norme e i contenuti tecnici prescritti dalla "Variante Seveso" al PTC2. Il territorio comunale non ospita attualmente stabilimenti a rischio di incidente rilevante e non risultano stabilimenti soggetti a "Seveso" nei comuni limitrofi, che abbiano effetti ricadenti nel comune di Orio C.se.		
7.1	<u>Aggiornamento normativo e Fonti</u>	Il D.lgs. n. 105 del 26/06/2015 ha abrogato e sostituito il D.lgs. 334/99, riferimento normativo principale in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante; in seguito, città Metropolitana ha approvato, con D.C.M. n. 39516 del 15/12/2015, la nota esplicativa n. 5 della "Variante Seveso" al PTC. Inoltre, la nota esplicativa n. 6 al PTC2, approvata con D.C.M. n. 1806/2017 del 14/03/2017, ha previsto le modalità per l'integrazione della procedura di VAS nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla "Variante Seveso" al PTC, nei quali ricade la Variante in esame.	Si prende atto

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

		Il Rapporto Ambientale e le Norme di attuazione della Variante in esame sono aggiornati al D.lgs. 105/2015. Il RA (paragrafo 3.9 "Rischio industriale"), riporta il riferimento alla "Variante Seveso" al PTC, cui questa Variante costituisce adeguamento.	
7.2	<u>Identificazione e caratterizzazione delle attività produttive</u>	In merito agli stabilimenti soggetti a "Seveso", si veda quanto osservato sopra. Per le aziende classificabili "sottosoglia": risulta assente una ricognizione mirata, per cui non è possibile determinare l'eventuale presenza di stabilimenti di tale natura nel territorio comunale → si ritiene necessario che il Comune compia una ricognizione in merito all'esistenza di attività produttive pericolose sul territorio, non soggette ai disposti del D.lgs. 105/2015, come previsto anche dalle linee guida regionali in materia di rischio industriale. Tipologia aziende "sottosoglia" → quelle indicate all'art. 19 della "Variante Seveso" al PTC, cioè attività che superano le soglie individuate come il 20% di alcune tra le soglie previste per essere soggetti agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 (ora "soglia inferiore" del D.lgs. 105/2015); vanno inoltre considerate altre categorie di aziende che meritano attenzione all'interno di un elaborato RIR, come suggerito dalle Linee Guida della Regione Piemonte (non cogenti, ma comunque utile indirizzo di pianificazione).	In relazione alla verifica della presenza di aziende classificabili "sottosoglia", il comune ha inviato richiesta di acquisizione dati relativi alla detenzione di sostanze pericolose utilizzate, a tutte le ditte operanti sul territorio. Tale ricognizione ha avuto esito negativo → Rif. art. 3.9 del presente RA:
7.3	<u>Identificazione e caratterizzazione degli elementi vulnerabili</u>	<u>Elementi Territoriali</u> : il RA riporta in dettaglio l'individuazione e la caratterizzazione (sulla base del d.m. 09/05/2001) degli Elementi Territoriali Vulnerabili puntuali e areali, presenti sul territorio. Si osserva che: - nella Tabella non sono riportati il Municipio e la Chiesa parrocchiale, riportati invece in cartografia quali elementi di categoria C - non devono essere segnalati elementi della categoria F (casistica presente solo quando sul territorio esiste stabilimento soggetto a direttiva "Seveso") <u>Elementi Ambientali</u> : il RA riporta in dettaglio l'individuazione e la caratterizzazione (sulla base degli artt. 13.1 e 13.2 della "Variante Seveso" al PTC) degli Elementi Ambientali Vulnerabili, presenti sul territorio comunale, che risulta nel suo complesso a rilevante vulnerabilità ambientale, con una porzione (dissesti idrogeologici) ad altissima vulnerabilità ambientale.	Rif. Tav. D2.1a <i>Adeguamento alla Variante "Seveso" al PTC2 – Elementi e Vulnerabilità territoriali</i> , allegata al RA. Nella Tabella sono stati riportati i due elementi mancanti, di categoria C (Municipio e Chiesa parrocchiale) ed è stata modificata la categoria dell'elemento "Edifici ed aree a destinazione produttiva" da F a E2.
7.4	<u>Norme di Attuazione e Tavole</u>	Le NdA riportano pressoché integralmente il testo di cui alla Nota esplicativa n. 6 al PTC2; si riscontra altresì una cautela normativa per alcune aree di completamento prossime all'insediamento urbano. Gli allegati cartografici del RA (Tavole degli "Elementi e Vulnerabilità ambientali" e degli "Elementi e Vulnerabilità Territoriali") sono ben concepiti e coerenti con la descrizione, oltre che di ottima leggibilità.	Si prende atto
8	CONCLUSIONI		
	Si ritiene che, in riferimento ai criteri individuati dal D.lgs. 1152/2006 e smi, la variante abbia accolto in parte le osservazioni espresse nella fase di specificazione, tuttavia risulta necessario per una sostenibilità ambientale della Variante Generale, in coerenza con gli obiettivi e le strategie del PTC2, integrare, prima della definitiva approvazione della variante, gli elaborati tecnici e prescrittivi di Piano con quanto indicato nel presente parere. In sintesi: - salvaguardare e promuovere lo sviluppo della rete ecologica ai sensi dell'art. 35 delle NdA del PTC2 - consumo di suolo e aree maggiormente critiche da compensare - scelta degli interventi di compensazione ambientale e individuazione delle aree oggetto di compensazione ambientale - definizione di misure di mitigazione ambientale - adeguamento RIR		Gli elaborati tecnici e prescrittivi di Piano sono stati modificati ed integrati secondo quanto espresso nel presente parere e in quelli trasmessi dagli altri enti con competenza ambientale, al termine della 2ª Conferenza di copianificazione e valutazione.

3. FASE CONCLUSIVA del PROCESSO di VAS

Il Progetto Definitivo

3.1 Parere motivato di compatibilità ambientale dell'Organo Tecnico Comunale

In data 21.01.2021, si è riunito l'Organo Tecnico Comunale di VAS, nominato dal Comune di Mazzè con DGC n. 6 del 28/01/2020, in convenzione per la gestione in forma associata, composto dai seguenti membri designati:

- dott. geologo Corrado Duregon
- dott. forestale Davide Pognant
- arch. Pier Giuseppe Signorino
- dott. geologo Fiorenzo Bordignon
- ing. Camillo Vaj

al fine di esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.lgs. 152/2006, in merito alla Revisione Generale del PRGC del Comune di Orio Canavese.

A seguito delle considerazioni emerse durante l'incontro, presa visione di tutti gli elaborati progettuali presentati e dei pareri e contributi ambientali pervenuti dagli Enti esterni ed espressi nel corso dell'iter di approvazione del nuovo PRGC, l'Organo Tecnico Comunale ha determinato

- di condividere il recepimento di quanto contenuto nei pareri e contributi ricevuti dagli Enti competenti in materia ambientale, esplicitato nelle tabelle riassuntive all'interno del Rapporto Ambientale (qui riportate) e degli elaborati del Progetto Definitivo predisposti in via preliminare dal Comune, con l'evidenziazione delle modifiche e integrazioni apportate in seguito alla 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione;
- di formulare le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - 1) richiamare espressamente i contenuti della DGR 64-7417 del 07/04/2014, sia nelle NTA sia nella Carta di Sintesi, indicando espressamente per la classe III le limitazioni imposte non solo per gli interventi di interesse pubblico ma anche per tutte le altre destinazioni urbanistiche;
 - 2) dare atto negli elaborati, dell'avvenuta pubblicazione della D.G.R. n. 6 – 887 del 30.12.2019 "OPCM 3519/2006. Presa d'atto ed approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte", pubblicata sul B.U. n. 4 del 23 gennaio 2020

- 3) includere nelle Norme Tecniche di Attuazione prescrizioni tecniche ed amministrative utili e sufficienti a porre in atto, preliminarmente ad ogni futuro intervento pubblico e privato, a partire dalla data di esecutività del presente documento, una compensazione sia a scala ambientale, sia a scala urbana (anche mediante specifico intervento diretto, progettualmente definito a livello esecutivo nell'ambito della documentazione predisposta e depositata per l'acquisizione del titolo abilitativo, da ultimarsi nel contesto di tutti gli altri lavori privati di progetto e quindi prima della comunicazione certificata dell'agibilità oppure della verifica finale di conformità delle opere pubbliche appaltate) finalizzata alla progressiva rimozione (mediante interventi di interramento o canalizzazione) anche per singoli lotti di intervento, delle infrastrutture aeree delle utenze in essere

L'Organo Tecnico Comunale, quindi, in qualità di Autorità competente per la VAS, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016, esprime parere favorevole circa la compatibilità ambientale della Revisione Generale al PRGC, subordinatamente all'integrazione delle prescrizioni sopra riportate negli elaborati del Progetto Definitivo e alla redazione della presente Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 17, comma , lettera b), del D.lgs. 152/2006.

3.2 Recepimento delle prescrizioni dell'Organo Tecnico Comunale e la redazione del Progetto Definitivo

In accoglimento delle richieste pervenute al termine della 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione e in riferimento a quanto espresso nel parere conclusivo dell'Organo Tecnico Comunale per la VAS, è stato redatto il Progetto Definitivo di Revisione generale di PRGC.

Le modifiche e integrazioni richieste dagli enti con competenza in materia ambientale sono specificate nelle tabelle riportate in precedenza.

Di seguito si specificano le modifiche e integrazioni apportate agli elaborati di Piano in recepimento alle prescrizioni emerse nel parere motivato dell'Organo Tecnico comunale.

Comune di Orio Canavese
REVISIONE GENERALE di PRGC – Progetto Definitivo
VAS – DICHIARAZIONE di SINTESI

	PRESCRIZIONE	RECEPIMENTO/ADEGUAMENTO
a)	Richiamare espressamente i contenuti della DGR 64-7417 del 07/04/2014 negli elaborati di Piano, indicando espressamente per la classe III le limitazioni imposte non solo per gli interventi di interesse pubblico ma anche per tutte le altre destinazioni urbanistiche	Gli Allegati Geologici (<i>Relazione geologica e Relazione geologica tecnica sulle Aree di nuovo intervento</i>) sono integrati con il richiamo alla DGR 64-7417/2014. Vengono integrati di conseguenza anche l'art. 15 delle NdA " <i>Classi Geologiche</i> " e la Tavola di Piano B7 " <i>Assetto Generale di Piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi</i> " nella Legenda .
b)	Dare atto dell'avvenuta pubblicazione della D.G.R. n. 6-887 del 30.12.2019 "OPCM 3519/2006. Presa d'atto ed approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte", pubblicata sul B.U. n. 4 del 23 gennaio 2020.	Si integra l'art. 13 "Classificazione Sismica" della <i>Relazione geologica</i> (Allegato AG1) con il richiamo alla DGR n. 6-887/2019. La stessa modifica viene apportata all'Allegato tecnico di Piano A5 " <i>Analisi dei Vincoli insistenti sul Territorio</i> " e alla Tavola di Piano B6 " <i>Rapporto con i Vincoli</i> ".
c)	Includere nelle Norme Tecniche di Attuazione prescrizioni tecniche ed amministrative utili e sufficienti a porre in atto, preliminarmente ad ogni futuro intervento pubblico e privato, una compensazione sia a scala ambientale, sia a scala urbana (anche mediante specifico intervento diretto, progettualmente definito a livello esecutivo nell'ambito della documentazione predisposta e depositata per l'acquisizione del titolo abilitativo, da ultimarsi nel contesto di tutti gli altri lavori privati di progetto e quindi prima della comunicazione certificata dell'agibilità oppure della verifica finale di conformità delle opere pubbliche appaltate) finalizzata alla progressiva rimozione (mediante interventi di interramento o canalizzazione) anche per singoli lotti di intervento, delle infrastrutture aeree delle utenze in essere.	La prescrizione relativa alla richiesta di progressiva rimozione delle infrastrutture aeree, avendo carattere prettamente "tecnico", sarà inclusa in maniera specifica nell'articolato del REC, che è lo strumento normativo che regola e disciplina le modalità costruttive dell'edificazione, garantendo il rispetto delle normative tecniche, formali, igienico-sanitarie e di sicurezza. Poiché, dopo l'approvazione del nuovo PRGC si rende necessaria una modifica al Regolamento Edilizio del Comune di Orio (approvato con DCC n. 12 del 13 giugno 2018 e redatto all'epoca con i riferimenti alle aree normative e classi di intervento definite dallo strumento urbanistico previgente), sarà cura dell'amministrazione inserire tale prescrizione nell'articolato della Parte II (in particolare il CAPO V "Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico"). Viene in ogni caso riportato esplicito rimando al tema degli impianti tecnici di rete, al comma 9 dell'art. 11 "Norme generali degli interventi edilizi" delle NdA, che già demanda al REC la disciplina della qualità degli interventi edilizi.

ALLEGATI

Si allegano di seguito

- Verbali della prima (in data 07.07.2016) e seconda (in data 06/10/2016) seduta della Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione
- Verbali della prima (in data 23.07.2019) e seconda (in data 14.11/2019) seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione
- Pareri e contributi ricevuti, nell'ambito del processo di formazione del nuovo strumento urbanistico, degli enti partecipanti alla Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione, recepiti in fase di redazione del Progetto Definitivo di PRGC.



COMUNE DI ORIO CANAVESE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Piazza G. Tapparo, 1 – 10010 Orio Canavese (TO)
Tel. 0119898130 – Fax 0119898449
e-mail: orio.canavese@reteunitaria.piemonte.it
pec: orio.canavese@cert.ruparpiemonte.it

Procedimento: **REVISIONE GENERALE DI P.R.G.C. AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/77 E S.M.I.**

VERBALE DELLA 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE sulla proposta tecnica del progetto preliminare ai sensi dell'art. 15bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

PREMESSO

- che con Deliberazione n. 2 del 22.03.2016 il Consiglio Comunale di Orio Canavese ha adottato la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C. vigente;
- che la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line, sul sito del Comune e depositata in pubblica visione presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni a far data dal 14.04.2016 e fino al 15.05.2016;
- che nello stesso periodo di pubblicazione chiunque, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potevano presentare osservazione e proposte, anche munite di supporti esplicativi, sulla Proposta Tecnica Preliminare di Revisione Generale del P.R.G.C. adottata;
- che entro il termine ultimo stabilito per la presentazione è pervenuta n.1 osservazione;
- che in data 06.06.2016, con nota prot. 1976, e in data 13.06.2016, con nota prot. 2048, il Sindaco del Comune di Orio Canavese ha convocato la prima seduta della 1° conferenza di copianificazione, come prevista dagli artt. 15 e 15 bis della legge regionale n.56/77 e s.m.i., invitando a partecipare alla Conferenza:
 - la Regione Piemonte
 - la Città Metropolitana di Torino
 - l' A.R.P.A. Piemonte
 - l'ASL To4
 - la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino
 - I Comuni contermini
 - I Comuni facenti parte dell'Unione della Morena Frontale Canavesana
- che il Comune di Orio Canavese ha richiesto la presenza in conferenza di copianificazione sulla proposta tecnica del progetto preliminare dei professionisti incaricati

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno **2016** il giorno **7** del mese di **Luglio** alle ore **10.30** presso la sala consiliare del Comune di Orio Canavese- piazza Tapparo 1- apre la 1° seduta della 1° conferenza di copianificazione e

valutazione sulla proposta tecnica del progetto preliminare come prevista dagli artt. 15 e 15 bis della legge regionale n.56/77 e s.m.i.

Presenti:

- per il Comune di Orio Canavese

rag. Giuseppe Benedetto – Vicesindaco delegato dal Sindaco (PRESIDENTE della Conferenza di copianificazione)

arch. Viviana Corna – Responsabile del Servizio Tecnico con funzioni di segretario

arch. Maria Luisa Gamerro – urbanista incaricato

dott. geologo Luca Arione – geologo incaricato

- per la Regione Piemonte:

arch. Leonello Sambugaro – Responsabile della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest – delegato dal Direttore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

arch. Silvia Lovera – funzionario della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest

arch. Lorenza Racca – funzionario della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate

dott. Ermes Fusetti – funzionario della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

- per la Città Metropolitana:

arch. Paola Boggio Merlo – funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica – delegato dal Vice Sindaco della Città Metropolitana

- per ARPA Piemonte:

dott.ssa Alessandra Penna – funzionario delegato A.R.P.A. Piemonte

Il Vicesindaco del Comune, Presidente della Conferenza di copianificazione, apre la conferenza.

L'architetto Maria Luisa Gamerro illustra brevemente le ragioni che hanno portato alla revisione del P.R.G.C. presentando in seguito gli elaborati costituenti la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C. vigente.

Prosegue poi il geologo Luca Arione il quale conferma l'avvenuta conclusione della procedura di valutazione regionale del dissesto e della pericolosità del territorio comunale come risulta dalla nota prot. 6317/DB0809 in data 15.02.2011 della Direzione Regionale Programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia- Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino ed aggiunge che il territorio non presenta particolari problematiche. Il dott. L. Arione conferma altresì l'avvenuto confronto con gli studi geologici e idrogeologici del PTC2.

Su richiesta dell'arch. Paola Boggio Merlo, l'arch. Maria Luisa Gamerro ricorda che la perimetrazione delle aree libere, dense e di transizione, ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A. del PTC2, è stata condivisa con la Regione Piemonte e l'allora Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) in data 11.10.2012, come risulta da verbale di Conferenza dei Servizi, allegato dell'ELABORATO A – Relazione Illustrativa e Schede di indagine – e riportata alla tavola A1 della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C. vigente.

Esaminando la Tavola B10 - Consumo del Suolo della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare in esame il Funzionario dell'A.R.P.A., dott.ssa Alessandra Penna afferma che tutto ciò che è fuori dall'impronta C.S.U. è da considerarsi consumo del suolo in aumento rispetto all'esistente; il funzionario pone l'attenzione quindi sulla metodologia da applicare per le verifiche obbligatorie da effettuarsi in merito all'aumento del consumo del suolo sottolineando che l'analisi deve essere effettuata assumendo come dato di base l'esistente edificato e non le previsioni del P.R.G.C. vigente. L'arch. Maria Luisa Gamero ricorda come la Proposta Tecnica Preliminare vada ad eliminare vaste aree edificabili previste nel vigente P.R.G.C. a fronte di un limitato inserimento di nuove aree di espansione. Inoltre pone l'attenzione sul fatto che alcune aree di espansione previste dal P.R.G.C. vigente siano oggetto di Piano Esecutivo Convenzionato in corso di validità, all'interno del quale sono già state parzialmente realizzate le opere di urbanizzazione. Infine osserva che nella Relazione Illustrativa viene ampiamente dimostrata, con riferimento alla Tavola B10, la verifica dell'art. 31 delle NdA del PTR, che pone il limite percentuale del 3% ammesso, nel quinquennio, di incremento del consumo di suolo, in relazione alle superfici urbanizzate esistenti. Così come è stata tenuta in debito conto, nella localizzazione delle nuove aree di espansione, la definizione, già condivisa, delle Aree Dense e di Transizione, ai sensi dell'art. 16 delle N.T.A. del PTC2, a cui si è già fatto cenno.

L'arch. Silvia Lovera della Regione Piemonte segnala la necessità di inserire la scheda quantitativa dei dati urbani tra gli elaborati del Progetto Preliminare della Revisione Generale di P.R.G.C. in argomento. Ricordando che la pianificazione territoriale e la vigente normativa urbanistica favoriscono il recupero di volumi già esistenti rispetto alle nuove espansioni, commenta che, da una prima lettura degli elaborati adottati emerge la presenza di alternative di riuso e previsioni residue del piano vigente, che sembrano indicare un sovradimensionamento delle aree previste edificabili rispetto all'andamento demografico e alle condizioni socio-economiche locali. Relativamente alla stima del consumo di suolo indica che le aree di Verde Privato presenti sul territorio, non essendo utilizzate a fini agricoli o naturali, sono di norma da considerarsi superficie urbanizzata secondo la metodologia regionale. E' inoltre preferibile il loro inserimento tra le sottoclassi della destinazione residenziale piuttosto che agricola. L'Arch. Leonello Sambugaro della Regione Piemonte, condividendo quanto già relazionato dall'arch. Silvia Lovera, segnala che l'area di espansione residenziale inserita a Est dell'edificato è collocata all'esterno del naturale perimetro del nucleo edificato e quindi tale previsione non sembra rispettare le direttive della pianificazione regionale in merito al contenimento del consumo di suolo e al compattamento dell'edificato. Inoltre pone attenzione sulla fascia di rispetto cimiteriale, ricordando che la stessa è disciplinata a livello nazionale dall'art. 338 del R.D. 27.07.1934, come modificato dalla legge n. 166/2002, nonché a livello regionale dalla disposizione di cui all'art. 27 L. R. n. 56/1977 e s.m.i. Occorre pertanto valutare, anche alla luce di recente giurisprudenza, la previsione delle aree edificabili poste ad una distanza inferiore a quella prevista dalla normativa vigente. Il Comune di Orio Canavese, da parte sua, precisa che, eccezion fatta per un'area di nuova edificazione inserita a Nord-Ovest del cimitero all'interno di area verde privata, le restanti aree edificabili sono a conferma delle previsioni edificatorie del vigente P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte. I funzionari regionali chiedono inoltre all'Amministrazione Comunale di valutare l'effettiva necessità di mantenere e confermare nella sua estensione, la previsione di area a destinazione Produttiva, posta lungo la Strada Provinciale/via Pozzolo, in considerazione del mancato sviluppo edificatorio della stessa, rispetto alla data di approvazione del P.R.G.C. vigente.

Il Funzionario della Regione Piemonte dott. geologo Ermes Fusetti interviene brevemente sottolineando che il Comune ha già ottenuto un parere di condivisione del quadro del dissesto da parte del Gruppo di Lavoro Interdisciplinare e che verificherà che le prescrizioni richieste in fase di chiusura del Tavolo Tecnico siano state recepite. Ribadisce inoltre che da una prima analisi generale il territorio non sembra presentare particolari problematiche di natura idrogeologica o sismica ed enuncia che per quanto riguarda il vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89, a cui è sottoposto parte del territorio comunale, è sufficiente che le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. recepiscono le limitazioni imposte dal vincolo stesso.

La dott.ssa Penna e l'arch. Boggio Merlo esprimono alcune perplessità in merito all'estensione dell'area destinata all'insediamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, localizzata lungo il Canale di Caluso. Il Comune di Orio Canavese riferisce che una parte dell'area è già sede di impianti fotovoltaici a terra mentre per una restante parte è stato ceduto ad un privato il diritto di superficie per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra. Inoltre riferisce che l'area su cui è posizionato l'impianto fotovoltaico di proprietà comunale è un'ex discarica, mentre l'impianto fotovoltaico realizzato da privati su terreno comunale, di cui è stato ceduto il diritto di superficie, ha consentito di sanare un'area fortemente compromessa da opere di urbanizzazione (mai concluse) realizzate da un soggetto privato, a cui il Comune aveva ceduto il diritto di superficie per la realizzazione di una struttura con finalità turistico-ricettive.

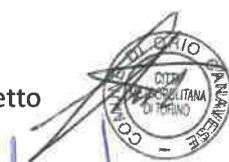
L'Arch. Lorenza Racca segnala all'Amministrazione comunale che il Piano Paesaggistico regionale (PPR) ha avuto una riadozione con D.G.R. n. 20-1442 del 18.05.2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.", della quale si dovrà tenere conto nella verifica di coerenza esterna per il prosieguo dell'iter. Inoltre, per quanto concerne gli aspetti di VAS, si suggerisce di effettuare uno studio delle alternative delle trasformazioni proposte (comprendenti lo scenario zero, in assenza di Variante) calibrandole in funzione delle reali esigenze di sviluppo manifestate dal territorio. Si tratta quindi di motivare meglio la scelta delle aree oggetto di trasformazione in seguito all'analisi delle differenti alternative sul territorio comunale.

L'arch. Paola Boggio Merlo evidenzia la necessità di adeguarsi alle norme della "variante Seveso" al PTC. Inoltre dovranno essere verificate le Prescrizioni ed i contenuti del PTC2 e, tra questi, la verifica dell'incremento della CIR, da analizzarsi effettuando una preventiva disamina delle previsioni inattuate del PRGC e dello stock abitativo inutilizzato. Chiede altresì chiarimenti in merito alla "nuova" area produttiva, illustrando la prescrizione del PTC2 in merito alle nuove aree produttive fuori dagli "ambiti" di PTC2. In merito a considerazioni di carattere ambientale, non essendo presente la collega della VAS, le stesse saranno espresse nel parere che verrà consegnato nella seconda seduta.

La prima conferenza di Copianificazione si conclude alle ore 12,30, stabilendo che la seconda seduta della 1° Conferenza di Copianificazione si terrà in data **06 ottobre 2016, alle ore 10,00**, in Torino presso la sede della Città Metropolitana di Torino di C.so Inghilterra 7- sala 8/15. Il Sindaco provvederà ad inviare la convocazione.

Letto, confermato e sottoscritto

Per il Comune di Orio Canavese – sig. Giuseppe Benedetto



Per la Regione Piemonte – arch. Leonello Sambugaro

Per la Città Metropolitana di Torino – arch. Paola Boggio Merlo

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE: arch. JUVIANA CORNA

Allegati:

- Registro presenze
- Atti di delega



COMUNE DI ORIO CANAVESE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
Piazza G. Tapparo, 1 – 10010 Orio Canavese (TO)
Tel. 0119898130 – Fax 0119898449
e-mail: orio.canavese@reteunitaria.piemonte.it
pec: orio.canavese@cert.ruparpiemonte.it

Procedimento: **REVISIONE GENERALE DI P.R.G.C. AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/77 E S.M.I.**

VERBALE DELLA SECONDA SEDUTA DELLA 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE sulla proposta tecnica del progetto preliminare ai sensi dell'art. 15bis della L.R. 56/77 e s.m.i.

PREMESSO

- che con Deliberazione n. 2 del 22.03.2016 il Consiglio Comunale di Orio Canavese ha adottato la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C. vigente;
- che la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line, sul sito del Comune e depositata in pubblica visione presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni a far data dal 14.04.2016 e fino al 15.05.2016;
- che nello stesso periodo di pubblicazione chiunque, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potevano presentare osservazione e proposte, anche munite di supporti esplicativi, sulla Proposta Tecnica Preliminare di Revisione Generale del P.R.G.C. adottata;
- che entro il termine ultimo stabilito per la presentazione è pervenuta n.1 osservazione;
- che in data 06.06.2016, con nota prot. 1976, e in data 13.06.2016, con nota prot. 2048, il Sindaco del Comune di Orio Canavese ha convocato la prima seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione, come prevista dagli artt. 15 e 15 bis della legge regionale n.56/77 e s.m.i., invitando a partecipare alla Conferenza:
 - la Regione Piemonte
 - la Città Metropolitana di Torino
 - l' A.R.P.A. Piemonte
 - l'ASL To4
 - la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino
 - I Comuni contermini
 - I Comuni facenti parte dell'Unione della Morena Frontale Canavesana
- che in data 07/07/2016 alle ore 10.30 presso la sala consiliare del Comune di Orio Canavese – piazza Tapparo 1 – si è tenuta la prima seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione sulla proposta tecnica del progetto preliminare come prevista dagli artt. 15 e 15 bis della legge regionale n.56/77 e s.m.i.;
- che in data 28.07.2016, con nota prot. 2615, seguita da rettifica prot. 2932 del 01.09.2016, il Sindaco del Comune di Orio Canavese ha convocato la seconda seduta della 1° Conferenza di Copianificazione e valutazione, come prevista dagli artt. 15 e 15 bis della legge regionale n.56/77 e s.m.i., invitando a partecipare alla Conferenza:

- la Regione Piemonte

- la Città Metropolitana di Torino

- l' A.R.P.A. Piemonte

- l'ASL To4

- la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino

- I Comuni contermini

- I Comuni facenti parte dell'Unione della Morena Frontale Canavesana

- il Consorzio dei Canali del Canavese

- che il Comune di Orio Canavese ha richiesto la presenza in conferenza di copianificazione sulla proposta tecnica del progetto preliminare dei professionisti incaricati

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno **2016** il giorno **6** del mese di **Ottobre** alle ore **11,00** presso una sala dello stabile della Città Metropolitana di Torino in Corso Inghilterra n. 7 - si apre la 2° seduta della 1° conferenza di copianificazione e valutazione sulla proposta tecnica del progetto preliminare come prevista dagli artt. 15 e 15 bis della legge regionale n.56/77 e s.m.i.

Presenti:

- per il Comune di Orio Canavese

Dott.ssa Erica Ferragatta – Sindaco del Comune di Orio Canavese (PRESIDENTE della Conferenza di copianificazione e valutazione)

rag. Giuseppe Benedetto – Vicesindaco

arch. Viviana Corna – Responsabile del Servizio Tecnico con funzioni di segretario

arch. Maria Luisa Gamberro – urbanista incaricato

dott. geologo Luca Arione – geologo incaricato

- per la Regione Piemonte:

arch. Leonello Sambugaro – Responsabile della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest – delegato dal Direttore della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

arch. Silvia Lovera – funzionario della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest

- per la Città Metropolitana:

geom. Luciano Viotto – funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica – delegato dal Vice Sindaco della Città Metropolitana

arch. Paola Vayr – Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica

arch. Marta Petruzzelli – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

- per ARPA Piemonte:

dott.ssa Alessandra Penna – funzionario delegato A.R.P.A. Piemonte

Il **Sindaco** del Comune di Orio Canavese, Presidente della Conferenza di copianificazione, apre la conferenza.

E' comunicata l'avvenuta ricezione dei contributi di seguito riportati ed allegati al presente verbale.

Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Commercio e Terziario prot. 15567/A1903A del 29/09/2016 (prot.3237 del 30/09/2016 del Comune di Orio Canavese)

Regione Piemonte – Pareri trasmessi con nota prot. 24468/2016 del 06.10.2016 dalla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Area metropolitana di Torino – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate (prot. 3299 del 06.10.2016 del Comune di Orio Canavese)

Il **geom. Luciano Viotto**, funzionario delegato, consegna al Presidente della Conferenza il contributo della Città Metropolitana di Torino Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica prot. 114669/2016 del 05.10.2016 (allegato al presente verbale).

L'**arch. Marta Petruzzelli**, funzionario della Città Metropolitana di Torino, consegna al Presidente della Conferenza il contributo della Città Metropolitana di Torino Area sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali) prot. 114094/lb8 del 03.10.2016 (allegato al presente verbale).

La **dott.ssa Alessandra Penna**, funzionario delegato, consegna al Presidente della Conferenza, il contributo di A.R.P.A. Piemonte (allegato al presente verbale).

L'**arch. Marta Petruzzelli** riprende quanto riportato nel contributo consegnato evidenziando il carattere generico della documentazione di VAS, come già segnalato nella nota inviata con prot. 918707/2011/lb6 del 2.11.2011, per cui diventa difficile esprimere un parere sugli impatti effettivi delle previsioni del piano. Chiede pertanto, in fase di stesura del Rapporto Ambientale, di fornire una corretta lettura dello stato attuale del territorio comunale e di valutare le possibile ricadute ambientali che le nuove previsioni di piano possano produrre, rimandando alla lettura del contributo consegnato per quanto concerne la documentazione che si suggerisce di presentare.

Pone inoltre l'attenzione sull'analisi del Consumo del Suolo, precisando che le aree individuate come aree di transizione ai sensi del PTC2 possano diventare edificabili, ma occorre verificare l'effettiva esigenza di nuovi interventi in suoli di buona produttività ed in aree libere con valenza ecosistemica. Nel rapporto ambientale occorre valutare gli impatti sull'ambiente causati dalla trasformazione edificatoria, per tutto il territorio posto al di fuori dell'area densa e per tutte le aree che stanno al di fuori dell'attuale area di consumo del suolo individuata, ivi incluse tutte le aree in edificate già previste come edificabili dall'attuale PRGC ma non ancora attuate. Deve essere predisposta una scheda specifica per singole aree (indicate in rosso nel contributo fornito) in quanto vi sono aree ricadenti in corridoio naturalistico. Inoltre dovranno essere predisposte singole schede anche per le aree edificabili previste all'interno dell'area densa e che attualmente costituiscono un polmone verde. Deve sempre essere prevalente l'interesse pubblico, quindi la salvaguardia dell'ambiente. Altresì il Rapporto Ambientale deve comprendere specifiche richieste di interventi di compensazione ecologicamente significativi, ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PTC2. Le compensazioni dovranno da un punto di vista quantitativo e qualitativo bilanciare la perdita di un'area di valore paesaggistico ambientale.

L'arch. Petruzzelli prosegue analizzando puntualmente le aree di espansione previste dalla Variante. Per quanto riguarda l'area produttiva, evidenzia che il PTC2 non individua nel Comune di Orio Canavese ambiti produttivi di I e II livello, ai sensi degli artt. 24-25 delle NdA del PTC2 e pertanto non sono ammessi nuovi impianti produttivi, ma solo la possibilità di limitati ampliamenti di aree produttive esistenti. Il Rapporto Ambientale dovrà indicare lo stato di attuazione dell'area produttiva. L'amministrazione Comunale di Orio Canavese dovrà inoltre

valutare la riduzione dell'estensione della medesima in quanto inattuata da diversi anni. Inoltre dovranno essere previste adeguate misure di compensazione ambientale in caso di nuove edificazioni produttive. Anche se nella variante in argomento non sono presenti e non sono previste industrie e rischio di incidente rilevante è necessario, ai sensi della vigente normativa, che siano individuati nel Rapporto Ambientale due elaborati cartografici: gli elementi a vulnerabilità ambientale e gli elementi a vulnerabilità territoriale.

Spostando l'attenzione sulle aree residenziali si pone l'attenzione sull'area R12.5: la medesima può essere considerata area a rischio acustico in quanto troppo prossima ad un'area produttiva; inoltre ricade in classe 2 del consumo del suolo – pertanto presenta forti criticità.

Altra area fortemente critica è l'area individuata con la sigla R9.9: è area esterna all'edificato e si chiede di valutare alternative localizzate in ambiti effettivamente già interclusi al medesimo come prescritto dall'art. 21 comma 3 del PTC2 .

Per quanto riguarda l'area R11.6 occorre valutarne le dimensioni e la prossimità ad area destinata a terziario.

Per quanto riguarda l'area destinata ad impianti tecnologici ST16.1, si richiede di dettagliare la tipologia di impianto che si intende realizzare tenendo conto del corridoio naturalistico ed ecologico lungo il Canale di Caluso, tutelando la vegetazione ripariale.

Nel Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitati gli interventi viabilistici per ridurre le pressioni ambientali previste, in quanto nel documento preliminare non risultano chiari gli interventi di nuova viabilità né gli accorgimenti per diminuire il traffico.

Nella predisposizione della Variante generale è necessario che, oltre alle prescrizioni in merito al contenimento del suolo di cui agli artt. 15-17 delle NdA, sia recepita la Rete Ecologica Provinciale di cui all'art. 35 delle NTA del Piano ed individuata la Rete Ecologica Locale, in conformità alle Linee Guida del Sistema Verde (LGSV).

E' valutata positivamente l'individuazione dia cartografica che normativa delle Aree Boscate, delle Aree di valore naturalistico e con colture pregiate (Av), delle Aree Agricole di Salvaguardia e delle Aree di Tutela (attorno all'edificato). Si suggerisce di implementare la normativa di PRGC con indicazioni tese a limitare l'impermeabilizzazione dei suoli.

Occorre potenziare nella normativa ed eventualmente anche con la predisposizione di specifica cartografia le compensazioni previste dal PRGC.

Inoltre suggerisce di considerare l'inserimento nel Regolamento di Polizia Rurale degli indirizzi per la realizzazione degli interventi contenuti nelle LGRE (linee Guida Rete Ecologica) al par. 5 e nelle "Buone Pratiche in ambito agricolo" allegato III delle LGRE.

L'arch. Paola Vayr riferisce che dal punto di vista ecologico, il territorio del Comune di Orio Canavese non presenta particolari problematiche. Conferma la possibilità di fare riferimento alle Linee Guida del Sistema del Verde che forniscono disposizioni orientative di tipo tecnico/procedurale finalizzate a contenere il consumo del suolo, incrementare , qualificare e conservare i servizi eco sistemici.

La **dott.ssa Alessandra Penna**, riprendendo quanto contenuto nel contributo allegato, ricorda che il Rapporto Ambientale deve essere predisposto sulla base delle indicazioni "Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13" (Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) nonché di quelle presenti nella D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892 "Valutazione Ambientale Strategica, Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale". Si richiede che nel Rapporto Ambientale sia inserita la descrizione di tutti i passi effettuati e delle metodologie utilizzate. E' opportuno sempre fare un monitoraggio delle azioni (ad es. quante abitazioni sono state realizzate in classe energetica A).

Il rapporto Ambientale deve comprendere tutte le criticità presenti sul territorio (siti in bonifica, discariche, cave, ecc.) oltre alle aree sensibili (aree umide, corridoi ecologici, lembi di verde, ecc). La Variante di PRGC deve costituire un'azione di miglioramenti di tali aree e non un peggioramento. La realizzazione, il recupero o il potenziamento della rete ecologica potrebbe costituire un elemento di compensazione. Informa che con la DGR n. 52-1979 del 31.07.2015, è

stata ufficializzata la metodologia per la definizione della rete ecologica regionale, sviluppata con il supporto di ARPA.

Pone inoltre attenzione alla verifica di compatibilità acustica ricordando che le medesime devono far parte delle analisi di compatibilità ambientale. Richiede di verificare la fruibilità dei servizi da parte dei residenti e dei futuri residenti: dovranno essere adottati criteri di localizzazione e progettazione tali che i servizi siano baricentrici rispetto alle utenze (e viceversa) ed a distanze non eccessive per essere raggiunti a piedi. L'incentivazione trasporto pubblico ed ai percorsi ciclabili si configurerà come una migliore sostenibilità della Variante.

Richiede approfondimenti relativi alla possibilità di collettamento delle acque meteoriche in vasche di raccolta finalizzate al recupero di parte delle acque di deflusso per usi civili ed irrigazione.

Per quanto concerne il consumo del suolo, le espansioni residenziali su suolo libero, ossia quello attualmente non impermeabilizzato, qualora ritenute irrinunciabili, dovranno essere accompagnate da modalità mitigative/compensative.

Per quanto riguarda la valutazione del consumo del suolo occorre far riferimento anche alla metodologia regionale (Monitoraggio del consumo del Suolo in Piemonte, maggio 2015). Tutto ciò che ricade all'esterno dell'impronta ivi indicata è da considerarsi consumo del suolo.

Considerato che la variante comporta un'elevata compromissione della risorsa suolo e che alcune delle nuove previsioni (aree R11.6, R12.5, R9.9), ma anche aree vigenti non attuate (R3.8 e 3.6, IAD 15.10) presentano alcune criticità sensibilità ambientali sarebbe opportuno riconsiderarne l'opportunità di inserimento/mantenimento.

Evidenzia che quanto proposto nel Documento Tecnico, ai fini del monitoraggio della variante, non sia adeguato in quanto non sono stati definiti nel Documento Tecnico gli obiettivi di sostenibilità ambientale, le azioni per il loro perseguimento, i target e le azioni di mitigazione/compensazione.

Il **geom. Luciano Viotto** esprime una sostanziale coerenza delle previsioni della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale al P.R.G.C. con il vigente PTC2. Richiede però di ricondurre le scelte effettuate a quelle che sono le prescrizioni con gli artt. 17 e 21 delle N.d.A. PTC2. Per quanto riguarda la relazione illustrativa il Progetto Preliminare dovrà motivare ulteriormente i paqramteri di 240 e 250 mc/abitante utilizzati, mediante le ricognizioni sugli edifici esistenti, al fine di conseguire l'effettiva individuazione della nuova C.I.R. , non utilizzando il metodo ponderato che appare incongruo con quello stabilito dal PTC2.

La relazione illustrativa del Progetto Preliminare dovrà contenere esplicito riferimento alla sussistenza dell'obbligo di adeguare lo Strumento Urbanistico Generale alla Variante di PTC vigente in materia di aziende a Rischio di incidente Rilevante (R.I.R.) approvata con D.C.R. 12 ottobre 2010, n. 23-42501 (BUR n. 43 del 28/10/2010) nei termini stabiliti dalle N.T.A.

Le tavole di piano dovranno evidenziare l'eventuale esistenza di aree gravate da usi civici la cui gestione è stata demandata ai comuni.

L'**arch. Sambugaro**, rimandando a quanto contenuto nel contributo inviato al Comune, segnala la necessità di effettuare una verifica generale per capire se effettivamente vi è la necessità di apportare espansioni delle aree da urbanizzare.

L'**arch. Lovera** ritiene che l'indice volumetrico utilizzato sia elevato. La metodologia per calcolare il consumo del suolo è indicato nel contributo fornito. Ricorda che la soglia per il consumo del suolo non è un obiettivo da raggiungere ma un limite da non superare. Occorre inoltre prestare attenzione a tutto il tessuto dell'abitato esistente salvaguardandone la morfologia. IL progetto preliminare dovrà essere adeguato al Piano Paesaggistico Regionale.

Occorre provvedere all'adeguamento della fascia di rispetto cimiteriale alle nuove disposizioni di legge, valutando la possibilità di mantenere l'edificabilità per quelle aree su cui già vi sono obblighi giuridici (aree a SUE approvato).

La seconda seduta della conferenza di Copianificazione e valutazione si conclude alle ore 12,30.

Letto, confermato e sottoscritto

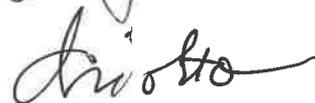
Per il Comune di Orio Canavese – dott.ssa Erica Ferragatta



Per la Regione Piemonte – arch. Leonello Sambugaro



Per la Città Metropolitana di Torino – geom. Luciano Viotto



Allegati:

- Registro presenze
- Atti di delega
- contributi pervenuti
- contributi consegnati nel corso della seduta



COMUNE DI ORIO CANAVESE

Sede: Piazza G. Tapparo, 1 – 10010 Orio Canavese (TO)

Telef. 0119898130 – Fax 0119898449

e-mail: info@comune.oriocanavese.to.it

pec: orio.canavese@cert.ruparpiemonte.it

sito internet: www.comune.oriocanavese.to.it

REVISIONE GENERALE DEL PRG AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/77 E S.M.I.

VERBALE DELLA PRIMA SEDUTA DELLA SECONDA CONFERENZA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

Premesso che:

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 22/03/2016 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 28.01.2019 è stato adottato il Progetto Preliminare della Revisione Generale del PRG
- Il Progetto Preliminare è stato pubblicato sul sito informatico e all'Albo Pretorio del Comune di Orio Canavese per sessanta giorni consecutivi dal 20.02.2019 al 21.04.2019
- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 20.06.2019 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo
- Con nota prot. 2393 del 24.06.2019 è stata convocata la prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione

Tutto quanto premesso

L'anno 2019 nel mese di luglio il giorno 23, alle ore 10,00, presso la sede della Città Metropolitana in Torino c.so Inghilterra 7 – si apre la prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione.

Presenti:

- Per il Comune di Orio Canavese:
 - o Dott.ssa Erica Ferragatta – Sindaco
 - o Arch. Viviana Corna – Responsabile del Servizio Tecnico – verbalizzante
 - o Arch. Maria Luisa Gamberro – Urbanista incaricato
 - o Dott. Geologo Luca Arione – Geologo incaricato

- Sig. Luca Tardito – collaboratore arch. Gamberro

Per la Regione Piemonte:

ing. Salvatore Scifo – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest
arch. Silvia Lovera – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord Ovest
arch. Renata Pellizzaro – Settore Territorio e Paesaggio
arch. Lorenza Racca – Settore Valutazione Ambientale e Procedure Integrate
dott. Gian Bartolomeo Siletto – Settore Sistema Informativo Territoriale ed ambientale

Per la Città Metropolitana di Torino:

geom. Luciano Viotto – Direzione Territorio e Trasporti

Per il Segretariato Regionale del MIBAC Piemonte

Arch. Stefania Dassi – funzionario delegato
Dott.ssa Francesca Restano - archeologo

Per ARPA Piemonte:

dott.ssa Alessandra Penna – funzionario delegato

Per Organo Tecnico

Dott. Forestale Davide Pognant

Il Sindaco, Presidente della Conferenza di copianificazione e valutazione, apre la conferenza riassumendo brevemente l'iter di approvazione fino ad ora percorso.

Cede quindi la parola all'arch. Maria Luisa Gamberro e al dott. Luca Arione che illustrano brevemente il lavoro eseguito per la predisposizione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo raffrontandolo anche con gli elaborati della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare.

Il Sindaco quindi passa la parola all'ing. Scifo e l'arch. Lovera, funzionari della Regione Piemonte Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, che innanzitutto pongono l'attenzione sulle definizioni dei tipi di intervento previsti dalla N.T.A. che sembrano essere in contrasto con quelle previste dalla vigente normativa nazionale.

La Regione Piemonte chiede la trasmissione degli shape file, perlomeno quella relativa alla perimetrazione del centro abitato, in considerazione del fatto che l'iter della Revisione Generale è iniziato prima del 10 febbraio 2017. Fa presente altresì che sono state riscontrate lievi discordanze della base cartografica utilizzata per l'adeguamento al Ppr rispetto a quella delle tavole urbanistiche.

Chiedono inoltre di specificare meglio la destinazione d'uso dell'area del Preventorio, in quanto le N.T.A. prevedono anche la destinazione di "parco a tema", destinazione utilizzata normalmente per i parchi divertimento e che sembra essere in contrasto sia con il provvedimento di tutela sia con la classificazione acustica.

Si passa quindi ad esaminare l'area destinata a impianti tecnologici – area 18E.

Successivamente vengono esaminate le aree ricadenti nella fascia di rispetto cimiteriale. La Regione Piemonte fa presente che la fascia di rispetto di inedificabilità è un vincolo che opera ex lege e che eventuali riduzioni sono possibili solo ai sensi dell'art. 27 comma 6ter della L.U.R. In tal senso

pertanto invita il comune a valutare, se intende confermare delle previsioni che necessitino di costruzione all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, la sussistenza delle condizioni previste dalla norma e quindi nel caso di espletare il relativo iter prima della seduta conclusiva della conferenza di copianificazione,

Il Sindaco prende la parola e comunica ai partecipanti che nel corso della predisposizione degli elaborati della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo l'area di proprietà comunale posta all'incrocio tra via Patrioti e Via Montalenghe, per un mero errore materiale, è stata classificata come "Area agricola di tutela ambientale" anziché come area a servizi pertanto l'errore sarà corretto nella stesura degli elaborati del Progetto Definitivo. Gli enti concordano a condizione che sia salvaguardata la coerenza con l'art. 16 delle NTA del Ppr. Dovrà comunque essere riportata la perimetrazione di area boscata prevista dalla Carta Forestale aggiornamento 2016. Dovrà essere posta attenzione su quanto prevedono le N.T.A. per le aree boscate (art. 14 delle N.T.A.)

Interviene l'arch. Pellizzaro ponendo l'attenzione sulle aree a destinazione produttiva e chiedendo chiarimenti in merito a quanto previsto dalle N.T.A. di PRG in merito le mitigazioni da operare nel caso di trasformazione edificatoria dei suoli.

Il geom. Luciano Viotto, funzionario delegato dalla Città Metropolitana di Torino, rappresenta alla Conferenza che non vi sono elementi documentali da integrare per cui debba essere sospesa la seduta. Riferisce inoltre che la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo ha recepito quanto espresso nel contributo formulato in occasione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare. Eventuali osservazioni saranno riportate nel contributo che sarà formulato per la seconda seduta della seconda conferenza.

Interviene quindi l'arch. Lorenza Racca, Settore VIA VAS della Regione Piemonte, la quale si riserva di verificare il consumo del suolo. Precisa che il Piano Regolatore deve recepire la D.G.R. 2 febbraio 2018, n. 12-6441- Area di ricarica degli acquiferi profondi. Il Comune deve eventualmente valutare se ritiene di modificare la perimetrazione. Nel Progetto Definitivo deve essere espressamente recepito e nella cartografia deve essere inserita la perimetrazione.

Il Sindaco cede quindi la parola alla dott.ssa Alessandra Penna, funzionario delegato da ARPA Piemonte che interviene puntualizzando che il consumo di suolo deve essere un aspetto affrontato sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista ambientale. Per ARPA è consumo del suolo tutto ciò che viene artificializzato rispetto allo stato attuale. Le compensazioni devono essere previste sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista ambientale. Le compensazioni devono essere richieste non solo per gli strumenti urbanistici esecutivi ma anche per tutto gli interventi che comportano artificializzazione: quanto previsto dalle N.T.A. della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo non è sufficiente. Le compensazioni previste dal PRG sono troppo vaghe e demandate alla trasformazione esecutiva mentre devono essere individuate a livello di revisione. Nel Piano di Monitoraggio occorre focalizzarsi su indicatori sensibili alle azioni del Piano Regolatore. Manifesta la sua disponibilità ad un incontro tecnico per mettere a punto gli aspetti relativi compensazioni e monitoraggio con gli altri Soggetti con Competenza Ambientale.

I funzionari degli Enti con diritto di voto stabiliscono la data della seconda seduta che si terrà presso la sede della Città Metropolitana di Torino – corso Inghilterra n. 7 – il giorno 14.11.2019 alle ore 10,00.

La seduta si conclude alle ore 13.00.



Letto, sottoscritto, approvato

Per il Comune di Orio Canavese
Dott.ssa Erica Ferragatta



Per la Regione Piemonte
Ing. Salvatore Scifo

Salvatore Scifo

Per la Città Metropolitana di Torino
Geom. Luciano Viotto



Per il Segretariato Regionale MIBAC
Arch. Stefania Dassi



Il Segretario Verbalizzante
Arch. Viviana Corna



Allegati:

- Foglio presenze
- Deleghe



COMUNE DI ORIO CANAVESE

Sede: Piazza G. Tapparo, 1 – 10010 Orio Canavese (TO)

Telef. 0119898130 – Fax 0119898449

e-mail: info@comune.oriocanavese.to.it

pec: orio.canavese@cert.ruparpiemonte.it

sito internet: www.comune.oriocanavese.to.it

REVISIONE GENERALE DEL PRG AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/77 E S.M.I.

VERBALE DELLA SECONDA SEDUTA DELLA SECONDA CONFERENZA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

Premesso che:

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 22/03/2016 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 28.01.2019 è stato adottato il Progetto Preliminare della Revisione Generale del PRG
- Il Progetto Preliminare è stato pubblicato sul sito informatico e all'Albo Pretorio del Comune di Orio Canavese per sessanta giorni consecutivi dal 20.02.2019 al 21.04.2019
- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 20.06.2019 è stata adottata la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo
- In data 23 luglio 2019 si è tenuta la prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione
- in data 26.10.2019, con prot. 3862, è stata convocata la seconda seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione

Tutto quanto premesso

L'anno 2019 nel mese di novembre il giorno 14 alle ore 10,00, presso la sede della Città Metropolitana in Torino c.so Inghilterra 7 – si apre la seconda seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione.

Presenti:

- Per il Comune di Orio Canavese:
 - o Dott.ssa Erica Ferragatta – Sindaco

- Arch. Viviana Corna – Responsabile del Servizio Tecnico – verbalizzante
- Arch. Maria Luisa Gamberro – Urbanista incaricato
- Dott. Geologo Luca Arione – Geologo incaricato

Per la Regione Piemonte:

ing. Salvatore Scifo – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest
arch. Silvia Lovera – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord Ovest
arch. Renata Pellizzaro – Settore Territorio e Paesaggio
arch. Lorenza Racca – Settore Valutazione Ambientale e Procedure Integrate

Per la Città Metropolitana di Torino:

geom. Luciano Viotto – Direzione Territorio e Trasporti – funzionario delegato

Per il Segretariato Regionale del MIBAC Piemonte

Arch. Stefania Dassi – funzionario delegato,
Dott.ssa Francesca Restano – archeologo delegata

Per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino

Arch. Daniela Sala – funzionario delegato

Per ARPA Piemonte:

dott.ssa Alessandra Penna – funzionario delegato

Per Organo Tecnico Comunale

arch. Pier Giuseppe Signorino

Il Sindaco, Presidente della Conferenza di pianificazione e valutazione, apre la conferenza, ringraziando gli Enti presenti, auspicando in una positiva conclusione della seduta.

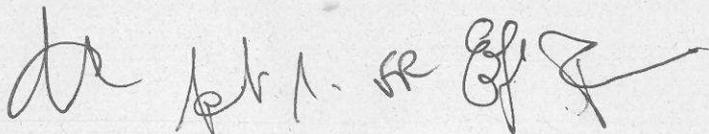
Il Sindaco quindi passa la parola agli Enti per l'illustrazione del parere di competenza.

L'arch. Stefania Dassi, delegata dal Segretariato Regionale per il Piemonte del Ministero per i beni e le attività culturali, illustra brevemente il parere di competenza rammentando al Comune di Orio Canavese che, a seguito del provvedimento di approvazione della revisione generale al PRG, il Comune, dandone comunicazione alla Regione, dovrà trasmettere al MiBACT lo strumento urbanistico con la relativa delibera di approvazione per l'acquisizione della dichiarazione di positiva verifica di adeguamento del PRG al PPR.

L'arch. Daniela SALA, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, illustra brevemente il parere allegato a quello del Segretariato Regionale, per gli aspetti di competenza paesaggistica e monumentale, rilevando che si conferma quanto condiviso nel Tavolo Tecnico del 03.10.2019, del 24/10/2019 e del 12/11/2019 per l'Adeguamento al PPR.

La Regione Piemonte, nella persona dell'arch. Lovera, illustra brevemente il parere della Regione Piemonte che contiene i pareri di tutti i settori regionali, nonché il contributo dell'Organo Tecnico Regionale.

Il Settore OO.PP., nel proprio parere, al punto f) richiede la riclassificazione di un ambito di territorio di forma allungata in direzione circa Nord-Sud in sinistra Rio Staglia, nei pressi dell'attraversamento stradale di Strada Pozzolo del canale scolmatore di recente realizzazione. La



Regione propone la riclassificazione in classe IIIa dove non edificato e di porre l'edificio esistente in classe IIIb3. Il Comune di Orio Canavese, su suggerimento del geologo incaricato, ritiene più pertinente la riclassificazione dell'ambito in questione in classe IIIa, incluso l'edificio. La Regione Piemonte ne prende atto.

Interviene l'arch. Pellizzaro che illustra gli esiti del Tavolo Tecnico per l'adeguamento al PPR, allegati al parere unico regionale.

Interviene il geom. Luciano Viotto, il quale riferisce che il parere della Città Metropolitana consiste in un decreto del Vicesindaco della Città Metropolitana di Torino e nel contributo espresso, ai fini VAS, dalla direzione competente. Illustra brevemente il decreto concludendo che la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Revisione Generale del PRGC non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento PTC2.

Interviene quindi l'arch. Lorenza Racca, Settore Valutazione Ambientale e Procedure Integrate della Regione Piemonte, la quale illustra brevemente il proprio contributo.

Il Sindaco cede quindi la parola alla dott.ssa Alessandra Penna, funzionario delegato da ARPA Piemonte che interviene presentando il proprio parere tecnico.

I funzionari degli Enti ribadiscono al Comune di Orio Canavese la propria disponibilità a collaborare ulteriormente nella fase di revisione di PRG.

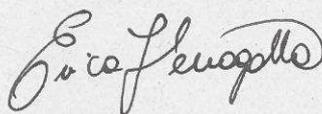
Il Presidente propone alla conferenza di votare favorevolmente al Revisione di PRG, fermo restando quanto sopra discusso e concordato, con la specificazione che il progetto definitivo verrà redatto recependo integralmente i pareri degli enti con diritto di voto.

La conferenza vota favorevolmente tale proposta all'unanimità.

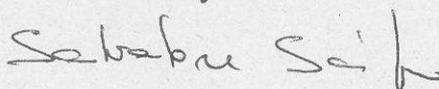
La seduta si conclude alle ore 12.30.

Letto, sottoscritto, approvato

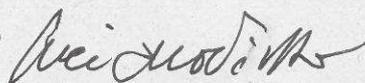
Per il Comune di Orio Canavese
Dott.ssa Erica Ferragatta



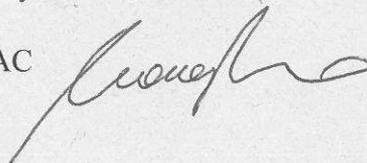
Per la Regione Piemonte
Ing. Salvatore Scifo



Per la Città Metropolitana di Torino
Geom. Luciano Viotto

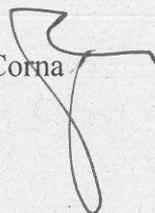


Per il Segretariato Regionale MIBAC
Dott.ssa Francesca Restano



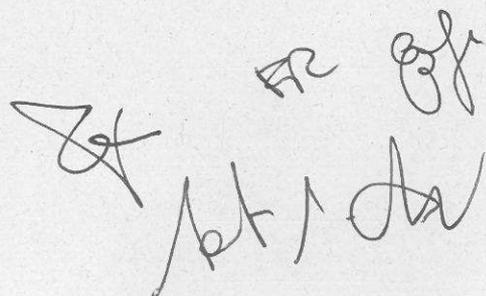
Il Segretario Verbalizzante

Arch. Viviana Corna



Allegati:

- Foglio presenze
- Deleghe
- Parere regione Piemonte e contributo Organo Tecnico Regionale per la VAS
- Parere MiBACT (Segretariato Regionale e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino)
- Decreto del Vicesindaco della Città Metropolitana di Torino e allegato contributo
- Parere tecnico ARPA





*Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest*

*territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
copianificazioneurbanistica.aneanordovest@regione.piemonte.it*

Data (*)

Protocollo (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione: 11.60.10/PRG_VAR/B60268

Spett. le **Comune di Orio Canavese (TO)**

e, p.c. **Settore Territorio e Paesaggio**

Città Metropolitana di Torino
Servizio Pianificazione Territoriale
Generale e Copianificazione Urbanistica

Allegati:

All. 1: Contributo del Settore Tecnico Regionale

Nota prot. 52079/A18000 in data 13.11.2019

All. 2: Contributo dell'Organo Tecnico Regionale

Nota prot. 28639/A16000 in data 13.11.2019

All. 3: Esiti del tavolo tecnico per la valutazione del nuovo PRG in adeguamento al Piano paesaggistico regionale

Nota prot. 28698 in data 13.11.2019

Riferimento prot.:

Prot. Gen. n. 16431/A16000 in data 25.06.2019 – *convocazione a mezzo di pec*

Prot. Gen. n.16433/A16000 in data 4.07.2019 – *trasmissione atti con posta ordinaria*

Rif. Prot. n. 2393 in data 24.06.2019 del Comune di Orio Canavese

Pratica n. B60268

OGGETTO: Comune di Orio Canavese (To)

Revisione del PRG

Legge regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i. – art. 15

Proposta tecnica di progetto definitivo, D.G.C. n. 26 del 20.06.2019

Parere unico

A seguito della partecipazione alla prima riunione della Conferenza di copianificazione sulla proposta tecnica del progetto definitivo di Variante, tenutasi presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino in data 23 luglio 2019,



- sentita nel corso della seduta l'illustrazione della proposta tecnica in oggetto e acquisiti chiarimenti e le considerazioni esplicative in proposito;
- presa visione della documentazione pervenuta in data 4.07.2019, prot. n.16433/A16000 e successivamente integrata con prot. n. 28645/A16000 del 13.11.2019;
- considerati:
 - i contributi e le osservazioni espressi sulla proposta tecnica del progetto preliminare nell'ambito della I Conferenza di copianificazione;
 - gli esiti del tavolo tecnico per la valutazione del nuovo PRG in adeguamento al Piano paesaggistico regionale (cfr. prot. n. 28608 in data 13.11.2019);
- dato atto che:
 - sono pervenuti i seguenti contributi settoriali costituenti parte integrante e sostanziale della presente relazione istruttoria:
 - parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica in relazione agli aspetti geologici, idraulici e sismici - prot. n. 52079/A18000 in data 13.11.2019;
 - contributo dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) inerente alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) - prot. 28639/A16000 in data 13.11.2019;
- dato altresì atto che la proposta di nuovo PRGC è stata discussa dal gruppo di lavoro interno alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio in data 12.11.2019;

si ritiene di formulare i seguenti rilievi conclusivi in ordine alla coerenza delle previsioni contenute nella proposta tecnica del progetto definitivo (ptpd) con la pianificazione di livello sovralocale e alla compatibilità delle stesse sotto il profilo ambientale, limitatamente agli aspetti che si ritengono non compiutamente risolti. Si esprimono, inoltre, specifiche considerazioni in relazione all'adeguamento del nuovo strumento urbanistico al piano paesaggistico regionale (PPR), intrapreso in sede di elaborazione del progetto preliminare.

1. Assetto urbanistico e consumo di suolo

In termini generali l'elaborazione della proposta tecnica del progetto definitivo di revisione (ptpd) è stata condotta in ottemperanza ai rilievi e alle richieste di approfondimento espressi dalla prima conferenza di Copianificazione.

Dimensionamento del PRG

Sotto il profilo dimensionale, l'Amministrazione comunale ha accolto la richiesta di realizzare un contenimento della capacità insediativa residenziale aggiuntiva e delle previsioni di consumo di suolo connesso alle trasformazioni in progetto.

I dati forniti, analizzati in coerenza alla metodologia di calcolo regionale (cfr. tav. B1.2b), consentono di dichiarare verificato il rispetto dei limiti di incremento di consumo di suolo definiti dal piano territoriale regionale (art. 31 PTR). Più specificatamente, la rielaborazione effettuata ha determinato uno stralcio di aree, intese come somma tra previgenti non attuate e di nuova previsione, pari a 24.615 mq; il totale di nuovo consumo stimato a fini insediativi ammonta a 3.790 mq, dato sensibilmente inferiore alla soglia di incremento del 6% calcolata su base decennale (2,82 ha).



Si fa presente, a tal proposito, che la percentuale del 6% verificata in questa sede è relativa all'incremento complessivo di consumo di suolo indipendentemente dal numero e dal tipo di varianti approvate, i cui effetti sono pertanto da intendersi cumulativi. Ogni futura variazione allo strumento non potrà dunque prescindere dalla verifica di tale soglia (si consideri a partire dalla data del 27.07.2015, corrispondente all'approvazione del Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte, D.G.R. n. 34-1915). Al fine di consentire il monitoraggio del consumo di suolo CSU, il Comune dovrà indicare nella delibera di approvazione delle varianti i dati finali prodotti dalla stessa e dal presente piano, sia in termini di superficie, sia in termini di incremento percentuale.

La capacità insediativa complessiva del PRG, rielaborata in coerenza alle norme regionali, assume con la ptpd il valore di 1310 unità, a fronte delle 1355 quantificate dalla proposta tecnica preliminare. Si prende atto che le differenze sostanziali riscontrabili nelle metodologie di stima utilizzate dalla revisione e dal piano vigente, non consentono di realizzare un confronto significativo.

Si rammenta che la delibera di approvazione del piano dovrà contenere la dichiarazione della CIR definitiva, efficace anche ai fini dell'applicazione dell'art. 17, comma 5 l.r. 56/77 (condizioni di qualifica delle varianti di carattere parziale).

La dotazione di aree a servizio della funzione residenziale ex art. 21 l.r. 56/77, intesa come somma degli esistenti e delle nuove previsioni, ammonta a 41.960 mq e configura una dotazione procapite pari a 32 mq, idonea a soddisfare i requisiti dimensionali indicati dalla legge.

In relazione al settore produttivo la ptpd quantifica una dotazione complessiva pari a 5.530 mq (dati Quadri sinottici).

Localizzazione delle previsioni di trasformazione

Si prende positivamente atto che, in esito alle osservazioni formulate sulla ptpd, l'Amministrazione comunale ha provveduto ad eliminare la previsione di espansione residenziale R12.5, e a ridimensionare in misura significativa l'area R11.6, entrambe individuate dalla revisione sul margine orientale del centro abitato, esternamente all'impronta di CSU rilevata dal monitoraggio regionale. Nel settore produttivo si rileva la riduzione apportata all'estensione delle aree previgenti at12.3 e IAD15.10 (localizzata nel comparto in strada Pozzolo).

Ha trovato invece conferma la nuova previsione di completamento residenziale r 9.9, opportunamente corredata da motivazioni e argomentazioni sulle modalità attuative degli ambiti limitrofi che consentono di ritenere superati i rilievi formulati.

Perimetrazione del centro abitato: la geometria rappresentata sugli elaborati cartografici risulta ridefinita in coerenza ai criteri regionali.

Zonizzazione urbanistica: a titolo collaborativo si invita a verificare l'esatta corrispondenza tra le aree a verde privato VP rappresentate sugli elaborati cartografici tav. B4 e B5 (cfr. es. aree nella fascia di rispetto cimiteriale).

1.1 Sistema economico produttivo

Insediamiento del commercio al dettaglio in sede fissa

In esito al confronto realizzato con il settore regionale competente in materia commerciale, la documentazione di piano è risultata adeguatamente integrata in ottemperanza a quanto richiesto dalle osservazioni formulate in sede di prima conferenza (parere prot. 15567/A1903A del 29.09.2016).



Il nuovo PRG è idoneo pertanto a conseguire l'adeguamento alla disciplina in materia commerciale ai sensi del d.lgs. n. 114/98, della l.r. n. 28/99 e s.m.i. e della D.C.R. n. 563-13414/99 e s.m.i..

1.2 Sistema storico architettonico e paesaggistico

In considerazione dell'intervenuta approvazione del Piano paesaggistico regionale l'Amministrazione comunale ha inteso procedere all'adeguamento del proprio piano regolatore in sede elaborazione del progetto preliminare. Al fine di valutare la coerenza delle azioni pianificatorie previste dalla revisione al nuovo strumento sono stati effettuati specifici tavoli tecnici, cui hanno partecipato Mibac e Regione Piemonte (settori Territorio e paesaggio e scrivente), così come previsto dal regolamento regionale n. 4/R/2019.

Le valutazioni condotte in sede di tali tavoli sono riportate negli esiti allegati al presente parere unico (prot. n. 28608 del 13.11.2019).

In particolare, sono state formulate specifiche osservazioni in merito alla redazione degli elaborati predisposti ai fini dell'adeguamento, alla precisazione dell'apparato normativo in attuazione della disciplina del PPR, alla tutela del tessuto storico e alle opere di mitigazione e compensazione per le aree oggetto di trasformazione. Ai fini dell'adeguamento del nuovo PRG al PPR è necessario che il progetto definitivo sia predisposto sulla base di quanto in esso evidenziato.

Per quanto inerente all'individuazione dei beni soggetti al sistema di tutele previste dall'art. 24 della l.r. 56/77, l'Amministrazione comunale ha accolto l'invito a riconsiderare la perimetrazione proposta dalla ptp per il nucleo di antico impianto ed ha esteso l'area da salvaguardare includendo una più ampia porzione del tessuto storicamente consolidato (TSC).

Tuttavia, nell'ambito delle valutazioni effettuate in sede di tavolo tecnico, si è ritenuto opportuno richiedere un ulteriore ampliamento della perimetrazione suddetta.

Le specifiche considerazioni in ordine a queste tematiche, già espresse in sede di prima Conferenza, sono confluite nel contributo sopra richiamato e al quale si rimanda integralmente.

In relazione alla disciplina definita dal piano si ricorda, inoltre, che ai beni individuati ai sensi dell'art. 24 l.r. 56/77 non si applicano i disposti di cui all'art. 17, comma 12 lettera f della stessa legge (modifiche non costituenti varianti al PRG). Si integri di conseguenza il testo normativo della revisione e se ne verifichi la coerenza ai disposti di legge (cfr. es. art. 11 c.3 NdA).

1.3 Zona di rispetto cimiteriale

La ptp di revisione del PRG, a riscontro delle osservazioni formulate sulla ptp, ha esteso la fascia di rispetto operante intorno alla struttura cimiteriale alla profondità di 200 m e ha ridefinito l'assetto urbanistico delle previsioni ricadenti nell'ambito vincolato in relazione alle disposizioni di legge sopravvenute. Nello specifico, ha provveduto allo stralcio di due aree residenziali originariamente previste nella ptp (r 1.4, r 4.10), con parziale rilocalizzazione delle capacità edificatorie, e modificato la destinazione d'uso dell'area residenziale R7.11, previgente, in servizi privati di uso pubblico (spr 7.9).

Tuttavia, si rileva il permanere all'interno del vincolo di previsioni edificatorie.

Ai fini delle valutazioni della Conferenza si ribadisce che all'interno della fascia di 200 m gravata dal vincolo sono ammessi esclusivamente gli interventi indicati dall'art. 27, comma 6 quater della l.r. 56/77.



Si dà comunque atto che in sede di conferenza il Comune ha manifestato la volontà di mantenere tali previsioni ritenendo applicabile l'art. 27 co. 6 ter della suddetta legge.

Su tale aspetto si fa presente che l'applicazione della norma sopra menzionata e l'espletamento della relativa procedura è di esclusiva competenza e responsabilità dell'Amministrazione comunale.

A titolo collaborativo si segnala che la deliberazione comunale n. 27 del 7.10.2019 (prot. n.27975/A16000 del 6.11.2019), con la quale l'Amministrazione ha avviato l'iter di riduzione della fascia di rispetto, risulta priva del parere di competenza ASL e carente in ordine alle motivazioni di rilevante interesse pubblico sotteso alle trasformazioni in progetto. Si fa presente inoltre che la motivazione circa il rilevante interesse pubblico deve essere chiaramente esplicitata nella delibera di consiglio comunale prevista dalla legge e non all'interno delle norme di piano (cfr. art 18 delle NdA).

Di conseguenza il Comune, in sede di elaborazione del progetto definitivo, dovrà rendere coerente il PRGC rispetto ai vincoli dell'art. 27 commi da 6 a 6 quinquies della l.r. 56/77.

1. 4 Corpo normativo del PRG

Art. 16 Edifici con destinazione d'uso in contrasto con l'area di appartenenza

In considerazione della condizione di contrasto tra la destinazione d'uso e l'area di appartenenza, così come individuata dal piano per gli edifici a destinazione prevalente residenziale e per le attività produttive extra agricole ricadenti in area agricola (co. 2 lett. a e lett. b), e vista la localizzazione di tali manufatti all'esterno del centro abitato definito ai sensi dell'art. 12 co. 2 n. 5 bis della l.r. 56/77, la previsione di ampliamento fino al 100% delle consistenze edilizie esistenti appare impropria e incoerente con i criteri insediativi della pianificazione territoriale regionale, volti a contenere i processi di dispersione insediativa in ambito extraurbano. Si chiede pertanto di ricondurre la tipologia degli interventi ammessi esclusivamente al miglioramento igienico-sanitario e funzionale indicato dall'art. 25 co. 2 lett. l., l.r. 56/77 e s.m.i..

Art. 18 Destinazioni d'uso per gli impianti pubblici

Si suggerisce di inserire un richiamo all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) definiti dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche per tutte le aree a standard urbanistico di cui all'art. 21 della l.r. 56/77 al comma 1.

Art. 20 Destinazione d'uso produttiva

Area di trasformazione t1.2: nell'ambito del progetto di recupero e riqualificazione dell'ex Preventorio e del parco annesso è ricompresa la possibilità di creazione di parchi a tema. Considerato che a livello normativo tale destinazione è equiparata alla tipologia dei parchi di divertimento, facendo seguito alle intenzioni dichiarate dall'Amministrazione in sede di Conferenza circa la mancata intenzionalità di procedere in tal senso, si invita a precisare le destinazioni d'uso ammesse al fine di scongiurare trasformazioni incompatibili con i valori storici architettonici e paesaggistici presenti nell'ambito.

Si chiede infine allineare i contenuti alle norme dell'art. 26, co. 1, lett. f bis) relativamente alla possibilità di edificare unità abitative a servizio degli insediamenti artigianali e industriali.



2. Aspetti ambientali e di rischio

2.1 *Quadro della pericolosità e del rischio geologico idraulico e sismico – adeguamento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*

Gli approfondimenti inerenti agli aspetti geologici, idraulici e sismici del territorio comunale, realizzati a corredo della ptpd di Revisione, sono stati favorevolmente valutati dalle strutture regionali competenti e consentono di dichiarare gli elaborati del PRG coerenti alle specifiche tecniche regionali di cui alla Circolare del P.G.R. n. 7/LAP/96 ed il quadro del dissesto sostanzialmente idoneo a conseguire l'adeguamento del PRG al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), subordinatamente al recepimento negli elaborati del PRG di alcune richieste di carattere prescrittivo specificatamente indicate.

Per una puntuale disamina dei contenuti si rimanda al parere espresso dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica espresso in data 13.11.2019 prot. n. 52079/A18000, costituente parte integrante e sostanziale della presente relazione.

Ai fini della predisposizione del progetto definitivo si invita a soddisfare tali richieste avendo cura di verificare che tutte le prescrizioni con diretta efficacia sulla regolamentazione urbanistica siano puntualmente inserite nel testo normativo del PRG, in applicazione di quanto definito dalle specifiche tecniche regionali per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici (punto 11.4 della N.T.E. alla circolare PGR n. 7/LAP/96).

2.2 *Compatibilità ambientale delle trasformazioni e procedura di Valutazione ambientale strategica*

Per quanto attiene i potenziali effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico connessi all'attuazione della revisione di PRG, l'Organo tecnico regionale (OTR), in qualità di soggetto con competenza ambientale nell'ambito della procedura di VAS, ha formulato alcune richieste di approfondimento e specifiche indicazioni ai fini della predisposizione del progetto definitivo alle quali si chiede di dare adeguato riscontro integrando gli elaborati prescrittivi del piano (cfr. allegato prot. n. 28639/A16000 in data 13.11.2019). Tale contributo costituirà, altresì, oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente comunale ai fini dell'espressione del proprio parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

In relazione agli approfondimenti richiesti si richiama, in particolare, la necessità di definire misure di compensazione degli impatti residui (da intendersi come non ulteriormente mitigabili) connessi alle trasformazioni in progetto, avendo cura di individuare negli elaborati del piano le aree potenzialmente idonee alla realizzazione degli interventi. A tal fine, ad integrazione dei criteri definiti nel contributo dell'OTR, si rimanda alle indicazioni formulate negli esiti del tavolo tecnico PPR, richiamato ai paragrafi precedenti, relativamente alla compensazione degli impatti prodotti dal piano sulla componente paesaggistica.

Si evidenzia altresì che, essendo il territorio comunale di Orio Canavese compreso all'interno di una zona di protezione delle acque destinate al consumo umano individuata dal Piano regionale di tutela delle acque (PTA), nello specifico designata come "area di ricarica degli acquiferi profondi", gli elaborati del PRG dovranno contenere la rappresentazione cartografica dell'ambito e la regolamentazione ad essa associata, ai sensi dell'art. 24 co. 4 delle norme del PTA.

Infine, per quanto inerente alla tematica dell'inquinamento acustico connesso ad attività antropiche, si rammenta la necessità di provvedere alla revisione del Piano di Classificazione Acustica in



adempimento ai disposti dell'art. 5, comma 4, l.r. n. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" e s.m.i..

Ad integrazione di quanto illustrato nel presente contributo si richiama il verbale della II Conferenza di Copianificazione riunitasi in prima seduta in data 23 luglio 2019 presso la sede della Città Metropolitana di Torino.

3. Conclusioni

In esito all'esame istruttorio effettuato dalle strutture regionali si ritiene di poter esprimere una valutazione favorevole in merito ai contenuti della proposta tecnica del progetto definitivo di revisione PRG a condizione che, nel predisporre il progetto definitivo, l'Amministrazione comunale ottemperi a quanto indicato nel presente contributo.

Le valutazioni conclusive sono presentate all'esame puntuale della Conferenza di copianificazione e valutazione per l'espressione del parere definitivo di compatibilità dello strumento urbanistico alla pianificazione e alla programmazione sovralocale.

Si fa presente che l'Amministrazione comunale è tenuta ad approvare il nuovo piano regolatore in forma definitiva recependo integralmente gli esiti della seconda conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 15 co. 14 della l.r. 56/77 (Tutela ed uso del suolo).

Gli atti approvati sono trasmessi alla Regione Piemonte e alla Città Metropolitana di Torino secondo le modalità individuate dal regolamento regionale ad oggetto "Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista all'art. 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo) e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale" pubblicato sul BU4S1 in data 26/01/2017. Più specificatamente, gli elaborati geologici e in particolare la carta del dissesto e la carta di sintesi devono essere resi disponibili in formato digitale georeferenziato (files .shp o .sqlite), inviandoli su supporto informatico o via PEC in copia conforme, secondo le specifiche tecniche illustrate al punto 4, parte II della DGR n. 64-7417 del 7.04.2014, al Settore Difesa del Suolo, corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, al fine di consentire alla Regione Piemonte di adempiere alla trasposizione del quadro del dissesto e all'aggiornamento dell'Elaborato n. 2 del PAI, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati esposti a pericolo".

Si evidenzia, inoltre, quanto contenuto nel *Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile in merito all'applicazione dell'articolo 85 (Modifiche all'articolo 15 della l.r. 56/1977), della legge regionale 17 dicembre 2018, n. 19 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2018."* in tema di pubblicazione degli strumenti urbanistici (BUR n.52 S1 del 28.12.2018). Con l'approvazione della l.r 19 del 17.12.2018 è stato modificato il comma 17 dell'articolo 15 della l.r. 56/1977, al fine di chiarire che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dei Piani Regolatori e delle loro Varianti è subordinata, a pena d'inefficacia dello strumento urbanistico stesso, alla trasmissione alla Regione della deliberazione di approvazione unitamente agli atti approvati dal Consiglio competente, per consentire il monitoraggio e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di area vasta.

Per quanto inerente al funzionamento della Conferenza ed agli adempimenti connessi si rimanda ai contenuti del regolamento sopra citato.



Il funzionario istruttore: *arch. Silvia Lovera*

Il Dirigente del Settore

ing. Salvatore Scifo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005

Referente:

Silvia Lovera – tel. 011.432 4119



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Data,
Prot. n. (*)/A1813A
Class: 11.60.10 – STRGEN20/A18000 – 984/2016C/A18000 – 3 - 4
(*) Riportato nei metadati Doqui

Al Settore Copianificazione Urbanistica
Area Nord-Ovest – A1606A
Direzione Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio
Regione Piemonte
C.so Bolzano, 44 – 10121 – Torino

e p.c. al Settore Difesa del Suolo
Direzione Opere Pubbliche, Difesa
Suolo, Montagna, Foreste, Protezione
Civile, Trasporti e Logistica.
Regione Piemonte
Corso Stati Uniti, 21 – 10128 – Torino

Settore Geologico
Direzione Opere Pubbliche, Difesa
Suolo, Montagna, Foreste, Protezione
Civile, Trasporti e Logistica.
Regione Piemonte
C.so Bolzano, 44 – 10121 – Torino

Riferimento prot. n. 32519/A1813A del 16/07/2019; DQ n. 60515/C.

Oggetto: Variante Generale al PRGC del Comune di Orio Canavese (To), LR 56/77 e s.m.i.,
Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

Trasmissione parere unico ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.

Premessa

A seguito della richiesta del Settore Copianificazione Urbanistica - Area Nord-Ovest (prot. n. 32519 del 16/07/2019), si invia il Parere Unico della Direzione A18 redatto ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014 (Parere "Geologico" I.s.).

Per la redazione della presente relazione ci si è avvalsi degli elaborati progettuali messi a disposizione in formato digitale dal Settore Copianificazione Urbanistica - Area Nord-Ovest nel disco di rete condiviso, adottati con DGC n. 26 del 20/06/2019:

- **Elaborati urbanistici:**
 - Norme Tecniche di attuazione (redatte dall'Arch. M. L. Gamberro);
 - Tav. B7 – Assetto generale del Piano con sovrapposizione Carta di sintesi (redatta dall'Arch. M. L. Gamberro e dal Dott. Geol. L. Arione a scala 1:5.000);
- **Elaborati geologici, idrogeologici ed idraulici (redatti dal Dott. Geol. L. Arione):**
 - AG1 - Relazione Geologica;
 - AG2 - Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento;

Corso Bolzano, 44
10121 TORINO
Tel. 0114321405
Fax 0114322826



- AG3 - Carta Geomorfologica, dei dissesti e del reticolato idrografico (scala 1:10.000);
- AG4 - Carta dell'acclività (scala 1:10.000);
- AG5 - Carta Geoidrologica (scala 1:10.000);
- AG6 - Carta Litotecnica (scala 1:10.000);
- AG7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000);
- AG8 - Carta delle Opere idrauliche (scala 1:10.000);

Si osserva innanzitutto che il tecnico incaricato dal Comune ha presentato già in sede di analisi della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare una dichiarazione di validità e congruenza degli elaborati geologici adottati con quelli prodotti nelle fasi precedenti dei Tavoli Tecnici Interdisciplinari, che ne costituiscono quindi non solo la fonte originaria ma anche la naturale prosecuzione, ponendosi di fatto in continuità con il processo pianificatorio iniziato negli anni precedenti.

L'attività istruttoria in questa fase è consistita prevalentemente nella verifica dell'accoglimento e nella valutazione delle argomentazioni alle osservazioni o richieste chiarimenti avanzate con il Parere Unico di Direzione del 30/08/2016 (prot. n. 36704), nell'ambito dell'analisi della documentazione redatta per la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, oltre che nella valutazione di aspetti eventualmente emersi in sede di sopralluogo ispettivo del 07/11/2019, realizzato a campione. Sono state inoltre valutate le schede di III fase previste dalla CPGR 7/LAP/96 e NTE/99 relative alle aree di nuova previsione o di completamento.

Gran parte delle osservazioni o richieste di chiarimenti sono state accolte o opportunamente argomentate, talora con l'ausilio di integrazioni o correzioni. Si ritiene tuttavia necessario integrare la documentazione con alcune modifiche e precisazioni di seguito descritte aventi carattere prescrittivo:

- a) in relazione al punto 3 del Parere Unico di Direzione del 2016 si osserva che gli aspetti connessi alla DGR 8-2588 del 14/12/2015 - Attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (Piano di Gestione del rischio di alluvioni - PGRA relativo al distretto idrografico del Po, di cui all'art. 7 del d.lgs 49/2010 e relativa DGR 8-2588 del 14/12/2015) sono stati trattati ed affrontati. Le difformità rispetto al PGRA sono state discusse nella Relazione Geologica, ribadendo e confermando la veridicità dello stato del dissesto così come rappresentato nelle cartografie di Piano, in virtù di indagini condotte a scala di maggior dettaglio rispetto a quelle condotte negli studi a cui il PGRA fa riferimento e della constatazione dell'assenza di informazioni storiche a testimonianza di dissesti così come rappresentati nel PGRA, ricercate sia negli archivi comunali, sia interrogando la popolazione residente. Si prende atto quindi di quanto indicato nella Cartografia del Dissesto (Elab. AG3) e della relativa traduzione in norme d'uso del suolo rappresentate nella Carta di Sintesi (Elab. AG7);
- b) in merito al punto 4 del Parere Unico sopra citato, si prende atto della scelta di non utilizzare come base cartografica la BDTre ma la carta storica e non aggiornata CTR. E' necessario che tale aspetto sia tenuto in considerazione in quanto ad esempio si osserva che non tutti gli edifici, anche residenziali, esistenti sul territorio sono rappresentati nella cartografia CTR essendo stati edificati successivamente alla stesura della base cartografica;
- c) in merito al punto 11 del Parere Unico sopra citato relativo alle analisi delle schede di III fase della CPGR 7/LAP/96 e NTE/99, si osserva che la scheda riferita alle aree R3.8, r3.6 e r1.4 è variata: l'area R3.8 è stata rinominata R3.7, l'area r3.6 rinominata r3.5, mentre l'area r1.4 non risulta più indicata. L'osservazione avanzata risulta tuttavia accolta. Nel merito delle schede di III fase della CPGR 7/LAP/96 e NTE/99, si osservano in generale alcune ulteriori modifiche rispetto a quelle analizzate per la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare (PTPP): alcune aree sono state rinominate, altre ripermite, altre eliminate ed altre ancora modificate nella destinazione d'uso. A seguito di tali cambiamenti e modifiche, l'elaborato di riferimento per le



schede di III fase è da ritenersi l'elaborato AG2 adottato con DCC n.26 del 20/06/2019 relativo alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

- d) in sede di sopralluogo si è constatato che le sponde del canale di Caluso in alcuni tratti sono inaccessibili per la presenza di vegetazione sia arbustiva infestante sia arborea ad alto fusto. Oltre alla necessità di mantenere la possibilità di accesso alle sponde del canale per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, si ricorda che i danni e gli effetti provocati dagli allagamenti del canale in occasione di passati eventi alluvionali, con particolare riferimento all'evento di novembre del 1994, furono in parte anche dovuti al materiale flottante caduto nel canale che contribuì ad ostruire e a ridurre la luce degli attraversamenti. Si raccomanda all'amministrazione comunale di intercedere nei confronti dell'ente gestore del canale affinché siano ripristinate le condizioni di accesso alle sponde del canale e siano effettuate le previste opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, con l'eliminazione della vegetazione arbustiva infestante e di quella arborea che potrebbe creare condizioni di pericolo per il normale deflusso delle acque e i cui apparati radicali potrebbero danneggiare le sponde del canale (che in alcuni tratti sono topograficamente più elevate rispetto alle aree agricole limitrofe). Tali azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno inoltre comprendere anche il tratto di canale scolmatore recentemente realizzato, compreso il tratto a pelo libero a valle dell'attraversamento stradale (Strada Pozzolo), le cui sezione di deflusso appare ingombra di vegetazione arbustiva infestante;
- e) similmente al punto precedente, si chiede all'Amministrazione Comunale di provvedere ad una generale pulizia e manutenzione anche della rete di scolo minore, che si presenta non sempre in condizioni ottimali di esercizio per la presenza di vegetazione cresciuta all'interno della sezione di deflusso;
- f) in sede di sopralluogo si è constatata la condizione di pericolo di una striscia di territorio allungata in direzione circa Nord-Sud in sinistra Rio Staglia, nei pressi dell'attraversamento stradale di Strada Pozzolo del canale scolmatore di recente realizzazione; tale striscia di terreno è indicata nella Carta di Sintesi in classe II, racchiusa ad Est, a Nord e ad Ovest da aree in classe IIIa per la presenza di fasce di rispetto di canali di scolo e di un'area di esondazione del rio Staglia. Su tale areale è inoltre presente un edificio ad uso deposito/tettoia, non residenziale, non indicato nella cartografia di Piano. Si chiede quindi di riclassificare tale ambito di territorio in classe IIIa dove non edificato, e di porre l'edificio esistente in classe IIIb3.

Conclusioni

La presente istruttoria è finalizzata a verificare la conformità della documentazione geologica agli standard di lavoro vigenti, confrontare le informazioni contenute nello studio con i dati geologici disponibili, verificare le situazioni più problematiche dal punto di vista geologico per le scelte urbanistiche e non sostituisce quindi il lavoro del professionista estensore degli studi che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua analisi ragionate delle singole problematiche.

Sulla base della normativa vigente e con particolare riferimento all'art. 15, c. 3 bis, della L. 225/1992 e s.m.i., si ricorda all'Amministrazione Comunale che il quadro della pericolosità ed i conseguenti elementi di rischio per la pubblica incolumità individuati nell'ambito della pianificazione territoriale devono essere recepiti anche nel Piano di Protezione Civile Comunale, che dovrà essere contestualmente aggiornato, sia nella definizione degli scenari di rischio che delle procedure d'emergenza da attuarsi per fronteggiare eventi calamitosi, in particolare per le aree attribuite alle classi di pericolosità IIIb.

Si ricorda che i Comuni, sulla base dell'art. 18 c.7 delle NdA del PAI, sono tenuti ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni e sugli interventi previsti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico, e che dovranno



inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche la classificazione di Sintesi relativa (par. 1 Parte I Allegato A alla DGR 64-7417 del 07/04/2014).

Sulla base dell'iter istruttorio, e di quanto sopra esposto, e sulla base degli ambiti di competenza, si esprime parere favorevole alla Variante in oggetto, ritenendo gli elaborati geologici esaminati sostanzialmente conformi ed adeguati al PAI, a condizione che vengano recepite le indicazioni prescrittive enunciate.

Si richiama infine l'esigenza che l'Amministrazione Comunale invii copia conforme delle Tavole Geomorfologiche rappresentative del dissesto e delle Carte di Sintesi di pericolosità geomorfologica dalla presente Variante in formato digitale georeferenziato (preferibilmente files .shp o .sqlite), su supporto informatico o via Posta Elettronica Certificata, secondo le specifiche tecniche illustrate al punto 4 della parte II della DGR n. 64-7417 del 07/04/2014, al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte¹ per consentire la trasposizione del quadro del dissesto e l'aggiornamento dell'elaborato n.2 del PAI, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elio dott. for. PULZONI
(firmato digitalmente)

Referente:

dott. Geol. Ermes Fusetti

Arch. Enzo Palmesano

1 Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte (C.so Stati Uniti 21, 10128 Torino - difesasuolo@cert.regione.piemonte.it).



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

Classificazione 13.200.60 VASCOM 073/COM/2011

ns. rif. Prot. n. 27207 del 29.10.2019

**Al Settore Copianificazione
Urbanistica area Nord-Ovest**

E, p.c. Alla Direzione regionale Agricoltura
Settore **Infrastrutture, Territorio
rurale e Calamità naturali in
agricoltura**

OGGETTO: Comune di Orio Canavese (TO). Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale alla Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza comunale inerente la: "Revisione generale del P.R.G.C." del Comune di Orio Canavese.

Contributo dell'Organo tecnico regionale.

Con riferimento alla Fase di Valutazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell'Organo tecnico regionale, redatto a seguito dell'istruttoria condotta dalla Direzione Agricoltura e dai Settori interessati della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio, secondo le disposizioni normative e regolamentari di riferimento statali e regionali vigenti in materia (d.lgs. 152/2006, l.r. 40/1998, d.g.r. 9.06.2008, n. 12-8931 e d.g.r. 29.02.2016, n. 25-2977), ai fini della formulazione del parere unico regionale nell'ambito della seconda seduta della conferenza di copianificazione e valutazione.

Il parere unico, espressione anche del contributo regionale di competenza ai sensi dell'art. 13, comma 5 del d.lgs. 152/2006, sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente comunale ai fini dell'espressione del proprio parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Considerazioni di carattere generale e metodologico

Dal punto di vista metodologico il dettaglio delle informazioni prodotte può essere considerato esaustivo ai fini delle necessità istruttorie. Il RA, predisposto dall'Amministrazione comunale proponente, è stato redatto coerentemente a quanto indicato nell'Allegato VI della Parte seconda del d.lgs. 152/2006 e nella d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008., valutando nel dettaglio le ricadute delle previsioni della proposta di Piano sulle diverse componenti ambientali.

Programma di monitoraggio

Il Programma di monitoraggio (*di seguito PMA*), ai sensi della normativa vigente, con l'approvazione del Piano, dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicabile autonomamente.

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410
Fax 011.4325870



Come anticipato nella precedente fase di Specificazione, il PMA, al fine di garantire una reale efficacia, dovrà essere indicato anche nelle NTA quale elaborato prescrittivo e non solo come capitolo all'interno del Rapporto ambientale.

Considerato che lo strumento urbanistico in esame, determinerà la compromissione di suoli attualmente integri e, quindi, una non trascurabile variazione dello stato di fatto dei luoghi, si ritiene opportuno integrare il set di indicatori proposto mediante indicatori riferiti alle misure di compensazione che si intenderanno intraprendere in fase di revisione della Variante; sempre su questo tema, si ritiene di introdurre anche l'Indice di dispersione dell'urbanizzato (*DSP*), così come di seguito riportato:

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO (DSP)	
Dsp [[Sud+Sur)/Su]*100	= Sud = Superficie urbanizzata discontinua ¹ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ² (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

A titolo collaborativo, si propone una possibile articolazione dei contenuti del *report* di monitoraggio triennale, che potrà essere previsto nel PMA:

1. Breve sintesi della Variante (trasformazioni urbanistiche e localizzazioni)
2. Obiettivi generali e specifici
3. Obiettivi a carattere ambientale
4. Rendicontazione effetti/obiettivi ambientali
 - 4.1 Verifica del popolamento degli indicatori del PMA
 - 4.2 Distribuzione spaziale degli effetti attesi in relazione alle trasformazioni previste
 - 4.3 Analisi di eventuali effetti inattesi
 - 4.4 Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento
 - 4.4.1 Analisi quali/quantitativa degli indicatori rispetto ai target di riferimento
 - 4.4.2 Analisi previsionali e statistiche sull'andamento degli indicatori
5. Analisi previsionale sull'andamento del Piano
6. Conclusioni valutative
7. Individuazione di possibili azioni retroattive

¹ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

² Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



Considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico

In linea generale si ritiene che la Variante in oggetto, in relazione ad alcune componenti ambientali analizzate nel RA, presenti alcune criticità da risolvere in fase di redazione del progetto definitivo della Variante.

In linea generale mancano adeguate misure di compensazione, che si ritengono necessarie in funzione delle nuove previsioni e di quelle ancora vigenti e che incidono sull'assetto ambientale e paesaggistico del territorio comunale.

Ciò premesso, si riportano, di seguito, alcune considerazioni di carattere puntuale, volte soprattutto al superamento di tali criticità, inerenti specifiche componenti ambientali.

Aree protette e Biodiversità

Sebbene sia stata riportata a pag. 91 del RA, la carta della rete ecologica, non si ritiene siano state adeguatamente analizzate le interazioni della Variante con le aree più sensibili della rete ecologica che interessa il territorio comunale, così come evidenziato nella precedente fase di specificazione. Tale analisi avrebbe offerto spunti in tema di riqualificazione di habitat e corridoi ecologici, fornendo aree potenzialmente idonee all'atterraggio delle compensazioni.

In particolare, permangono forti criticità nell'attuazione dell'ampliamento dell'area per *Impianti Tecnologici* (D.U. 16) in termini di potenziali effetti ambientali negativi sulle formazioni arboreo-arbustive lineari site lungo il canale di Caluso.

Si ribadisce pertanto che qualora il mantenimento di tale fascia non fosse possibile è necessario definire adeguate misure di compensazione ambientale finalizzate principalmente all'implementazione della rete ecologica.

Territorio rurale, attività agricole, fauna selvatica

Il territorio del comune di Orio Canavese, occupa una superficie di 715 ettari.

Due ben distinti assetti morfologici caratterizzano il territorio: il settore collinare a Nord, circa il 35% del territorio comunale, quasi totalmente coperto da boschi (vegetazione mista, ascrivibile alle tipologie forestali del Castagneto, del Robineto, del Quercio-carpineto, dell'Acero-tiglio-frassineto), ed il settore di pianura. La piana è formata da suoli per lo più destinati a prati stabili, seminativi, e all'arboricoltura da legno. Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza, soprattutto in zone più prossime al centro abitato, di vigneti (Orio è uno dei 37 comuni canavesani, situati tra Ivrea e Caluso, compresi nella zona di produzione dell'Erbaluce DOCG), frutteti e orti. Il territorio comunale è caratterizzato dall'assenza di un reticolo idrografico naturale sia nel settore collinare sia di pianura, ed il Canale Demaniale di Caluso, che attraversa in direzione est-ovest il settore di pianura con le sue derivazioni costituenti il reticolo idrografico minore (fossi irrigui), costituisce l'elemento principale del reticolo idrografico del territorio comunale.

Il territorio di Orio Canavese è in parte coperto dalla "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte" alla scala di semi-dettaglio 1:50.000³, adottata con d.g.r. n. 75-1148 del 30 novembre 2010 (IPLA-Regione Piemonte, 2010). In questa area sono individuati suoli di II e III Classe.

La restante parte di territorio è coperto dalla "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte" alla scala 1:250.000⁴, adottata anch'essa con d.g.r. n. 75-1148 del 30 novembre

³ La carta è consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/carta-dei-suoli-150000>

⁴ I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:



2010 (IPLA-Regione Piemonte, 2010) che individua suoli di III e IV Classe.

Non sono presenti nel territorio comunale terreni in I Classe di capacità d'uso dei suoli.

Dalla consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I.), risulta che il territorio è incluso nel Comprensorio Canavese gestito dal Consorzio Irriguo di II Grado Comprensorio Irriguo del Canavese. L'ambito comunale è caratterizzato da superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento come definite dalla L.r. 21/1999 e dalla L.r. 1/2019 (al riguardo si precisa che ai sensi dell'articolo 110 comma 2 lett. m), comma 10 lett. a) e comma 11 lett. a) della L.r. 1/2019, nelle more dell'approvazione dei regolamenti attuativi e programmi regionali sugli interventi, rimarrà in vigore la L.r. 21/1999). Non si esclude la presenza di infrastrutture irrigue gestite a livello aziendale. I dati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina di seguito riportata:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/sistema-informativo-bonifica-irrigazione-sibi>

Il territorio comunale risulta anche inserito nei disciplinari di prodotti: DOCG: Erbaluce di Caluso; DOC: Canavese, Piemonte; DOP (Grana Padano, Salamini Italiani alla Cacciatora, Toma Piemontese); IGP (Mortadella Bologna, Nocciola del Piemonte, Salame Cremona, Salame Piemonte, Vitelloni piemontesi della coscia).

Parte del territorio è altresì riconosciuta tra le aree ad elevato interesse agronomico di cui all'art. 20 del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con d.c.r. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Tra gli obiettivi specifici del PRGC sono stati inseriti:

- tutelare e riqualificare, incentivandone il riuso, il patrimonio edilizio esistente;
- ridefinire l'impianto urbanistico periferico degli ambiti parzialmente edificati a corona del tessuto storico addensato;
- riorganizzare e favorire lo sviluppo del settore produttivo;
- perseguire la salvaguardia del territorio extraurbano (tutela dell'ecosistema di collina e di pianura);
- migliorare le condizioni di sicurezza del territorio individuando i fattori di rischio idrogeologico e geomorfologico;
- determinare la perimetrazione del centro abitato;
- garantire la conservazione e promuovere la valorizzazione dei beni culturali, architettonici e paesaggistici;
- rinnovare l'apparato normativo.

I principali aspetti di criticità che derivano dalle trasformazioni proposte sono relativi al consumo di suolo, all'impermeabilizzazione e alla conseguente definitiva perdita funzionale di superfici di territorio attualmente utilizzate a fini agricoli.

Il consumo di suolo libero è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo, la cui fertilità è frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni, ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente al tema generando la necessità di porvi un freno. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di una risorsa ambientale fondamentale e alla



valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto in contesti di terreni particolarmente fertili in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) (approvato con d.c.r. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31⁵), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26⁶), in particolare se ricadenti nella I e nella II Classe di capacità d'uso dei suoli. Il territorio comunale non presenta terreni in Classe I, mentre aree in Classe II sono oggetto di trasformazioni.

Il dato di riferimento per valutare se il consumo di suolo generato dalla Variante proposta sia compatibile con la soglia indicata dal comma 10 dell'art. 31 del PTR, deve essere desunto dal documento *"Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015"* approvato con d.g.r. 27 luglio 2015, n. 34-1915 che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative alle diverse tipologie di consumo di suolo per ogni Comune e che è scaricabile alla pagina seguente del sito web della Regione Piemonte:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-02/mo-monitoraggio_consumosuolo_2015.pdf

Per il Comune di Orio Canavese risulta un consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) pari a 47 ettari e conseguentemente la soglia del 3% è pari a 1,41 ettari nell'arco temporale di 5 anni ed a 2,82 ettari nell'arco dei 10 anni.

Anche il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con d.c.r. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, all'art. 20 pone l'accento sulla tutela delle Aree di elevato interesse agronomico, costituite dai territori riconosciuti come appartenenti alla I e II Classe di capacità d'uso dei suoli, individuati nella Tavola P4 del Piano limitatamente ai territori ancora liberi, e da quelli riconosciuti dai disciplinari relativi ai prodotti che hanno acquisito una Denominazione di Origine. Per tali aree sono perseguiti tra gli altri, in comune con il PTR, gli obiettivi di salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico, della protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali ed il mantenimento dell'uso agrario. Tale articolo, tra gli *"Indirizzi"* di cui al comma 3, prevede che gli strumenti di governo del territorio, alle diverse scale possano individuare le aree di interesse agronomico anche in relazione ad altri parametri e che i piani locali prevedano che le eventuali nuove edificazioni, subordinate alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata, siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse.

⁵L'art. 31 riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo stesso. Tale articolo, tra gli *"Indirizzi"* di cui al comma 6, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno agli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le *"Direttive"*, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

⁶L'art. 26 definisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, le politiche e le azioni debbano essere volte a garantire la permanenza ed il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari ed i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale. Lo stesso articolo, negli *"Indirizzi"* di cui al comma 2, tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, individuati in quelli ricadenti nella I e II Classe di capacità d'uso, e precisa che qualora i territori di I Classe siano assenti (come nel caso del Comune di Orio Canavese) o inferiori al 10%, siano individuati come territori vocati all'agricoltura anche quelli ricadenti in III Classe di capacità di uso del suolo. Le *"Direttive"* di cui ai commi 4 e 5 specificano inoltre che, in tali territori, *"le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse"* e che *"la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso"*.



Analizzando nello specifico le modifiche previste dalla Variante generale, si evidenzia che sono 5 le nuove previsioni (Crf. Tav. B4):

- **r 4.10** di superficie totale 2015 mq, in Classe IV di capacità d'uso dei suoli, interna all'impronta urbanistica del consumo di suolo;
- **r 5.4** di superficie totale 1620 mq, in Classe IV di capacità d'uso dei suoli, interna all'impronta urbanistica del consumo di suolo;
- **r 9.9** di superficie totale 1270 mq, in Classe IV di capacità d'uso dei suoli, esterna all'impronta urbanistica del consumo di suolo;
- **tr 11.5** di superficie totale 1955 mq, in Classe II di capacità d'uso dei suoli, in parte esterna all'impronta urbanistica del consumo di suolo;
- **r 11.6** di superficie totale 1175 mq, in Classe II di capacità d'uso dei suoli, in parte esterna all'impronta urbanistica del consumo di suolo.

La localizzazione all'esterno dell'impronta del consumo di suolo rappresenta un'ulteriore aggravante nei confronti del consumo di suolo libero. Inoltre ulteriore consumo di suolo deriverebbe dalle aree non attuate e confermate dalla Variante così come presentata.

L'impermeabilizzazione di superfici libere dovrebbe essere accompagnata dalla previsione di misure di compensazione. Di fatto gli elaborati non definiscono compensazioni ambientali non avendo riscontrato sul territorio comunale la presenza di aree degradate dismesse da bonificare, ma individuano in questa fase un'area di proprietà pubblica localizzata in prossimità dell'incrocio tra la Strada Pozzolo e il Canale demaniale, che il Piano destina ad "Altri Servizi", volta a creare un nuovo "polo dell'energia pulita" su cui far ricadere le compensazioni se quelle in situ non risultassero sufficienti.

La Commissione Europea ha analizzato la dinamica dell'occupazione ed impermeabilizzazione di suolo e la comunicazione COM(2011) 571 "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" del settembre 2011, conteneva un intero capitolo, il 4.6., dedicato a *Terra e suoli* in cui al 2050 si fissava l'obiettivo di non edificare più su nuove aree, riducendo l'occupazione di nuove terre già entro il 2020. Lo stesso documento dava atto che l'uso della terra è quasi sempre un compromesso tra varie esigenze sociali, economiche e ambientali e concludeva con una *Tappa* nel percorso che prevedeva che "entro il 2020 le strategie dell'UE terranno conto delle ripercussioni dirette e indirette sull'uso dei terreni nell'UE e a livello mondiale la percentuale di occupazione dei terreni sarà conforme all'obiettivo di arrivare a quota zero entro il 2050".

L'impermeabilizzazione di superfici libere, conseguenza del consumo di suolo, è un impatto irreversibile e non mitigabile con effetti su tutta la risorsa ambientale, oltre che sull'attività agricola, ed è una delle prime cause di degrado del suolo nell'UE. Nel caso in cui l'Amministrazione decida di dar seguito alle previsioni individuate, si ritiene debbano essere previste misure di compensazione già in questa fase. L'area individuata su cui far ricadere le compensazioni è infatti volta a creare un nuovo "polo dell'energia pulita", ma non è tale da compensare l'impermeabilizzazione di suolo derivante dall'attuazione della variante.

Nel prendere positivamente atto della volontà di stralciare ampie aree non attuate per riportarle all'originale destinazione agricola (area produttiva (IAD15.10) e le aree residenziali (r11.6, r12.5), si segnala comunque un non trascurabile consumo di suolo agricolo derivante sia dalle aree confermate non attuate che dalle aree di nuova previsione. Tra queste ultime si individuano come critici gli interventi tr 11.5 e r 11.6 che



comportano consumo di suolo in Classe II, peraltro in parte allocato esternamente rispetto all'impronta urbanistica del consumo di suolo. Da segnalare anche r 9.9 che, pur in Classe IV, risulta esterna all'impronta urbanistica del consumo di suolo.

Dall'analisi delle caratteristiche delle trasformazioni previste, in rapporto alle peculiarità del territorio comunale, sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati e del tavolo tecnico sui temi della Vas svoltosi in data 1 ottobre 2019 presso gli uffici della Città metropolitana, si ritiene che, al fine di ridurre gli impatti attesi (in particolar modo sull'impermeabilizzazione dei suoli), assicurare il perseguimento degli obiettivi ambientali fissati, si debbano individuare interventi di compensazione ambientale commisurati agli impatti generati sulla matrice suolo.

In tema di compensazioni non si condivide, e appare riduttivo per gli effetti che esplica, quanto riportato agli artt. 18 e 20 comma 2 della Nta *"Interventi di compensazione ecologica possono essere richiesti in sede di rilascio di titolo abilitativo e stabiliti nelle convenzioni degli strumenti urbanistici esecutivi..."*. Le azioni di compensazione infatti dovrebbero essere definite e cartografate nel Piano e sottoposte a forme di tutela tali da rendere costanti nel tempo gli effetti compensativi per i quali sono state individuate. Su tali aree non dovranno essere ammesse variazioni di destinazione d'uso che potrebbero modificare le finalità per le quali sono state previste.

Al fine di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e per svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture, rispetto alle previsioni urbanistiche localizzate in contesto agricolo, tutti gli interventi sul reticolo irriguo dovranno essere verificati e concordati con il Consorzio Irriguo di Il Grado *Comprensorio Irriguo del Canavese* (c/o AGRITEX srl - Gallo, 29 - 10034 Chivasso (To) – Tel. 011.9131646).

In ultimo si ritiene più corretto riformulare il punto c) *"Ricoveri di animali domestici o da cortile"* dell'articolo 13 *"Costruzione di fabbricati e strutture accessori"* delle NTA sostituendo alle parole *"letama"* e *"rifiuti organici"* il termine *"reflui zootecnici"*. La nuova formulazione sarebbe pertanto la seguente:

"... omissis ..."

- la distanza delle strutture di stoccaggio provvisorio dei reflui zootecnici dalle proprietà adiacenti, che non deve essere inferiore a m. 25,00.

"... omissis ..."

Risorse idriche

In tema di **Aree di ricarica** degli acquiferi profondi, si richiama l'art. 24, comma 4 delle Norme del Piano di tutela delle acque (PTA) in attuazione del quale è stata adottata la determinazione dirigenziale n. 268 del 21 luglio 2016, con la quale sono stati approvati i criteri e la delimitazione a scala 1:250.000 delle aree di ricarica degli acquiferi profondi sull'intero territorio piemontese. La disciplina di tali aree è stata invece normata attraverso la d.g.r. n. 12-6441 del 02.02.2018 *"Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme del PTA approvato con d.c.r. n. 117-10731 del 13.03.2017"*.

Nel merito, dalle verifiche cartografiche effettuate, si evince che il Comune di Orio Canavese ricade quasi completamente all'interno delle aree designate come "Aree di ricarica degli acquiferi profondi", così suddivise:

- la parte a nord del territorio ricade nelle "Aree di potenziale ricarica – anfiteatri morenici"



- la restante parte ricade invece dell' "Area di ricarica degli acquiferi profondi".

I Comuni il cui territorio è compreso all'interno delle aree di ricarica degli acquiferi profondi, come nel caso in considerazione, sono tenuti a rappresentare, in occasione della prima Variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 17, commi 3 e 4 della L.r. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo), le delimitazioni delle aree di ricarica in coerenza e nei limiti definiti nella Parte III (Cartografia delle aree di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese di cui alla determinazione n. 268 del 21 luglio 2016 ed elenco dei comuni totalmente o parzialmente ricompresi all'interno della delimitazione delle aree di ricarica), dove vengono illustrati i criteri per inserire tale perimetrazione negli strumenti di pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio.

Nel caso specifico la perimetrazione, caratterizzata dalla presenza del limite "inferiore" delle "Aree di potenziale ricarica – anfiteatri morenici", che attraversa gran parte del territorio comunale di Orio Canavese, potrà essere modificata a discrezione del Comune. In caso contrario non potrà essere modificato il limite inferiore afferente alle "Area di ricarica degli acquiferi profondi".

A titolo collaborativo si ritiene utile suggerire di esplicitare nell'apparato normativo di Variante, in attesa della redazione di un Regolamento edilizio aggiornato agli ultimi disposti normativi, il citato paragrafo 6 riportante appropriati aspetti costruttivi in merito alla realizzazione di serbatoi interrati (punti 1, 2 e 3), di pozzi per derivazione di acque sotterranee (punto 4) e per le sonde geotermiche a circuito chiuso (punto 5), come di seguito riportato:

"1. I nuovi serbatoi interrati aventi capacità uguale o maggiore di un metro cubo, contenenti sostanze o prodotti potenzialmente inquinanti per le acque sotterranee, anche in sostituzione di serbatoi esistenti, devono essere:

- a. A doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine; le pareti possono essere:*
 - a1. Entrambe metalliche, con quella esterna rivestita di materiale anticorrosione;*
 - a2. La parete interna metallica e quella esterna in altro materiale non metallico, purché idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti;*
 - a3. Entrambe in materiali non metallici, resistenti a sollecitazioni meccaniche ed alle corrosioni;*
 - a4. Quella interna in materiale non metallico, mentre quella esterna in metallo rivestita in materiale anticorrosione;*
- b. In alternativa, a parete singola metallica o in materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in cemento armato, rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio continuo delle perdite;*
- c. Dotati dei seguenti dispositivi:*
 - c1. Un dispositivo di sovrappieno del liquido che eviti la fuoriuscita del prodotto in caso di eccessivo riempimento per errata operazione di scarico;*
 - c2. Una incamiciatura, o sistema equivalente, per le tubazioni interrate funzionanti in pressione, al fine di garantire il recupero di eventuali perdite;*
 - c3. Ciascun serbatoio dovrà essere dotato di una targai identificazione che riporti il nome e l'indirizzo del costruttore, l'anno di costruzione, la capacità, lo spessore ed il materiale del serbatoio, la pressione di progetto del serbatoio e dell'intercapedine.*



2. *Le caratteristiche di tenuta dei serbatoi devono essere periodicamente verificate e documentate mediante idonee prove a cura dei proprietari, la prima volta non oltre 15 anni dall'installazione, e successivamente ogni 5 anni.*
3. *All'atto della dismissione, i serbatoi interrati devono essere svuotati e bonificati; la messa in sicurezza deve essere garantita fino alla rimozione e smaltimento, da effettuarsi secondo le vigenti normative; la dismissione e le modalità di messa in sicurezza devono essere notificate all'Amministrazione competente, entro 60 giorni dalla data di dismissione.*
4. *All'interno delle aree di ricarica degli acquiferi profondi hanno valore cogente le "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi" ai sensi del regolamento regionale 29 Luglio 2003, n 10/R e s.m.i. - Allegato E (Adempimenti connessi alla cessazione del prelievo), approvate con d.d. n. 539 del 3/12/2015. Il ricondizionamento e la chiusura dei pozzi non conformi all'art. 2 co. 6 della l.r. 22/1996 deve avvenire secondo le modalità ivi previste.*
5. *All'interno delle aree di ricarica degli acquiferi profondi hanno valore cogente le "Linee guida regionali per l'installazione e la gestione delle sonde geotermiche", approvate con d.d. n. 66 del 3/3/2016".*

Infine si auspica che il Comune, per le aree oggetto di insediamenti produttivi, ricadenti in area di ricarica della falda profonda, si faccia promotore dello sviluppo dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e tenda ad orientarli verso un maggiore livello di consorzialità e di ottimizzazione gestionale, finalizzato a ridurre gli impatti sulla risorsa idrica sotterranea, tenendo conto quanto indicato nella d.g.r. sopracitata al paragrafo 5, lettera B) "Limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti produttivi".

La previsione di nuovi ambiti a destinazione residenziale dovrà, inoltre, essere coerente con le potenzialità del sistema fognario depurativo e non comportare aggravii dello stato ecologico dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale.

Energia

Si ritiene utile l'inserimento, negli elaborati prescrittivi di Piano, dei criteri dell'edilizia sostenibile del "Protocollo ITACA" che, nelle sue diverse declinazioni, valuta il livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici, concorrendo da un lato alla riduzione della produzione di rifiuti e dall'altro ad un eventuale riutilizzo di quelli prodotti. A supporto di tali indirizzi si segnala che il 21 dicembre 2016 il Consiglio Direttivo di ITACA ha approvato il "Protocollo ITACA" per la valutazione della sostenibilità ambientale a scala urbana, utile a formulare un giudizio sintetico sulla performance globale di un insediamento urbano.

Per gli interventi in aree produttive si potrà fare riferimento alle Linee Guida Apea o a protocolli sulla sostenibilità degli interventi, tra i quali lo stesso "Protocollo ITACA (edifici non residenziali)" approvato in data 12 novembre 2015, e sviluppato con il supporto tecnico-scientifico di iisBE Italia e ITC-CNR che delinea i criteri e le modalità che definiscono un sistema per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici.

Inquinamento acustico

La verifica di compatibilità acustica della Variante assume un esito positivo che si condivide e in un caso specifico è migliorativa rispetto all'emergere di un accostamento critico di prima zonizzazione. Tuttavia la classificazione acustica, di Variante, apporta alcune modifiche che comportano la revisione della classificazione acustica comunale. Come evidente, dovrà pertanto essere avviata la procedura prevista dall'art. 7 del l.r. 52/2000, seguendo le linee guida di cui alla d.g.r. n. 85-3802 del 6 agosto 2001, e dovranno essere adeguati i regolamenti comunali e i piani di risanamento di cui all'art. 6 della medesima legge.



Mitigazioni e compensazioni ambientali

Il RA e le NTA individuano alcune misure finalizzate a minimizzare gli impatti degli interventi previsti dalla Variante e a garantire una loro maggiore coerenza rispetto al contesto ambientale e paesaggistico che si configurano per lo più in azioni mitigative.

Per quanto riguarda tali azioni, si richiede di integrarne alcuni aspetti che si richiamano nel seguito:

- prima della realizzazione delle opere a verde in ambito urbanizzato, effettuare un'analisi agronomica per individuare le specie arboree ed arbustive che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui si inseriscono;

- per quanto attiene al livello di permeabilità dei suoli e delle superfici scoperte pavimentate, un valido riferimento è dato dal documento "*Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*" reperibile alla seguente pagina web:

http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf.

Si ritiene buona norma comunque prevedere, relativamente alle aree proposte per l'edificazione, una percentuale di superficie da mantenere permeabile di circa il 30% della superficie totale di ciascuna area.

Per le aree produttive, si ritiene utile che le pavimentazioni filtranti siano utilizzate unicamente nelle aree non adibite a parcheggi per mezzi pesanti o a piazzali dedicati alle attività lavorative e alle operazioni di carico e scarico, prevedendo in queste aree sistemi di prevenzione e controllo di possibili sversamenti;

- per le aree produttive e nel caso in cui gli edifici di nuova realizzazione presentino ampie superfici vetrate, che queste siano realizzate con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A questo proposito si potrà far riferimento alla pubblicazione "*Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli*" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2013), scaricabile dal sito web:

<http://vogelglas.vogelwarte.ch/it/home>;

- in merito alle problematiche legate alla componente acque, sarà necessario garantire l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione e normata la gestione dello smaltimento delle acque meteoriche, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo; in termini più specifici occorrerà evitare la riduzione dei tempi di corrivazione, l'aumento della velocità dei deflussi e l'aumento della portata delle acque superficiali nelle sezioni di recapito a valle degli interventi.

Le misure adottate per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate non dovranno aggravare la situazione delle aree adiacenti, siano esse già urbanizzate oppure agricole.

Relativamente alle misure mitigative sulla componente acque, potrà essere prevista la realizzazione di *fasce tampone vegetate* riparie lungo il canale di Caluso, così come previste dalla d.g.r. n. 34 - 8019 del 7 dicembre 2018, che ha approvato:

- Manuale tecnico "*Realizzazione e gestione delle fasce tampone riparie vegetate erbacee*";
- Manuale tecnico "*Realizzazione e gestione delle fasce tampone riparie vegetate arbustive- arboree*";
- Criteri minimi per la realizzazione e la gestione delle fasce tampone riparie vegetate ai fini della mitigazione dall'uso dei prodotti fitosanitari.



Tali documenti, liberamente consultabili e scaricabili al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/misure-mitigazione>, costituiscono una misura attuativa sia del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo 2015 - KTM02-P2-a009) sia del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (ai sensi delle misure 3 e 4 delle Linee Guida di cui al dm 10 marzo 2015).

Pertanto seppur emergano nel Piano alcune misure mitigative, individuate a seguito dell'analisi degli impatti generati dalle scelte di pianificazione sulle diverse componenti ambientali, dall'altro lato si evidenzia l'assenza di misure compensative.

Considerato che la normativa vigente in materia di VAS stabilisce che debbano essere individuate misure per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile, gli effetti negativi, cumulativi e sinergici derivanti dell'attuazione di nuovi Piani e loro varianti (lett. g dell'Allegato VI del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) e considerato, altresì, che l'art. 31 del PTR dispone che la pianificazione locale, a fronte di nuovo consumo di suolo di nuove aree integre, debba promuovere il ricorso alla compensazione ecologica (comma 9), si chiede di integrare, prima della definitiva approvazione della Variante, gli elaborati prescrittivi di Piano definendo le misure di compensazione ipotizzate al fine di rafforzare la sostenibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni proposte.

Le misure compensative dovranno essere legate a interventi volti:

- all'implementazione della rete ecologica locale attraverso interventi anche in porzioni di territorio non limitrofe alle previsioni, finalizzati a garantire la connettività ecologica tra le diverse aree caratterizzate da naturalità presenti sul territorio comunale (es. ripristino ambientale di aree degradate, rinaturalizzazione di aree dismesse, costituzione e valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari, opere di miglioramento boschivo, mantenimento del paesaggio agrario, valorizzazione naturalistica delle aree di pregio, recupero ai fini agricoli di porzioni di territorio attualmente abbandonate) puntando in primo luogo alla riconversione o al riutilizzo di aree già compromesse dall'urbanizzazione, e ricordando comunque che, rispetto al consumo di suolo, le uniche compensazioni idonee consistono nel recupero a verde di aree impermeabilizzate aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali si prevede la trasformazione;
- alla previsione di interventi selvicolturali per la lotta alle specie vegetali esotiche e infestanti;
- al rafforzamento reticolo idrografico minore e alla previsione di misure di valorizzazione delle unità eco-sistemiche.

Ciò detto, così come convenuto nell'incontro specifico sui temi VAS sopra citato, a titolo di suggerimento potrebbero essere individuate quali aree sulle quali far atterrare le compensazioni, nello specifico:

- aree di riqualificazione arboreo-arbustiva lungo il canale di Caluso, oltre a quella di riqualificazione già ipotizzata, valutata insufficiente;
- area a parcheggio, individuata quale area a servizi p.14.3, con l'intento di aumentare la permeabilità del suolo e prevedere ulteriore piantumazione arboreo-arbustiva;
- aree a connotazione boschiva a nord del concentrico con la finalità di migliorare la biodiversità.

Laddove possibile, dovranno essere individuate cartograficamente le aree destinate alle compensazioni ambientali, in modo da valutarne l'idoneità e la funzionalità rispetto al contesto ambientale in cui verranno inserite. A tal riguardo, si suggerisce, altresì, di valutare la possibilità di individuare specifici ambiti territoriali di proprietà comunale, aventi



una superficie comparabile con quella delle aree libere oggetto di trasformazione, dove attuare le misure compensative.

Le compensazioni dovranno trovare un effettivo riscontro nell'apparato normativo del nuovo strumento urbanistico.

Distinti saluti.

Il Direttore
(dott. Roberto RONCO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il Funzionario istruttore:
arch. Lorenza Racca
tel. 011.4325451



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

**ESITI DEL TAVOLO TECNICO PER LA VALUTAZIONE DELLO
STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE DEL COMUNE DI ORIO CANAVESE (TO)
IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

Adeguamento del Piano regolatore generale comunale (Prgc) al Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, in attuazione dell'articolo 145, comma 4, del D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (Codice) e dell'articolo 46, comma 2, delle Norme di attuazione (NdA) del Ppr e ai sensi dell'articolo 8bis, comma 6 della l.r. 56/1977 "Tutela e uso del suolo".

Presenti in data 3 ottobre 2019:

Segretariato regionale del MiBAC per il Piemonte: Stefania Dassi;

Soprintendenza SABAP-TO: Daniela Sala, Silvia Valmaggi;

Regione Piemonte: Silvia Lovera (Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Ovest), Marta Argenziano e Renata Pellizzaro (Settore Territorio e paesaggio), Lorenza Racca (Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate).

Presenti in data 24 ottobre 2019:

Segretariato regionale del MiBAC per il Piemonte: Francesca Restano;

Soprintendenza SABAP-TO: Daniela Sala, Silvia Valmaggi;

Regione Piemonte: Silvia Lovera (Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Ovest), Marta Argenziano e Renata Pellizzaro (Settore Territorio e paesaggio);

Comune di Orio Canavese: Viviana Corna (Responsabile Ufficio tecnico), Maria Luisa Gamberro (professionista incaricata).

Presenti in data 12 novembre 2019:

Segretariato regionale del MiBAC per il Piemonte: Stefania Dassi;

Soprintendenza SABAP-TO: Daniela Sala;

Regione Piemonte: Silvia Lovera (Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Ovest), Marta Argenziano e Renata Pellizzaro (Settore Territorio e paesaggio).

Documentazione oggetto di esame: elaborati della Proposta tecnica del progetto definitivo (Ptpd) della variante di revisione generale al Prgc, adottata con D.G.C. n. 26 del 20 giugno 2019, con particolare riferimento agli elaborati adottati ai fini dell'adeguamento al Ppr:

- Tavola B1.1 a) "Rapporto tra le previsioni di piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: Ppr - adeguamento. Beni paesaggistici";
- Tavola B1.1 b) "Rapporto tra le previsioni di piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: Ppr - adeguamento. Componenti paesaggistiche";
- Tavola B1.1 c) "Rapporto tra le previsioni di piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: Ppr - adeguamento. Raffronto";
- Elaborato A1 Allegato Relazione illustrativa - Adeguamento del PRGC al Ppr (Piano Paesaggistico Regionale).

Il Tavolo tecnico, di cui all'art. 2, c. 6, del Regolamento regionale 22 marzo 2019, n. 4/R,



costituito dai funzionari della Regione (Settore Copianificazione urbanistica area Nord Ovest e Settore Territorio e paesaggio della Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio) e del MiBAC (Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino), si è riunito nelle date del 3 e 24 ottobre e del 12 novembre 2019 presso gli uffici regionali di corso Bolzano 44 a Torino, al fine di procedere all'esame della Ptpd del Prgc del Comune di Orio Canavese (TO), con particolare attenzione per gli specifici elaborati adottati ai fini dell'adeguamento al Ppr, sulla cui base redigere i pareri di rispettiva competenza da esprimersi in sede di seconda conferenza di copianificazione e valutazione (la cui seconda seduta è prevista in data 14 novembre 2019). All'incontro del 24 ottobre ha partecipato anche l'Amministrazione comunale, invitata per fornire alcuni chiarimenti utili ai fini istruttori.

Iter procedurale

In data 22 marzo 2016 si è avviata la procedura di revisione del Piano regolatore con l'adozione della Proposta tecnica del Progetto preliminare della variante generale esaminata in sede di prima Conferenza di copianificazione ai sensi della l.r. 56/1977 (conferenza conclusasi in data 6 ottobre 2016, prima dell'entrata in vigore del Ppr).

A seguito dell'entrata in vigore del Ppr e della volontà espressa dal Comune di adeguare al Ppr lo strumento urbanistico, alla presenza dell'Amministrazione comunale e dei progettisti incaricati, della Regione (Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Ovest e Settore Territorio e paesaggio della Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio) e del MiBAC (Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino) in data 31 ottobre 2018 si è tenuto un incontro tecnico propedeutico all'adozione del Progetto preliminare, rivolto all'esame degli elaborati cartografici predisposti dal Comune per l'adeguamento del Prgc al Ppr, a integrazione della documentazione adottata con la proposta tecnica del progetto preliminare.

Nel corso dell'incontro sono state concordate con il Comune le principali modifiche e integrazioni da apportare ai suddetti elaborati, limitatamente agli aspetti relativi alla parte conoscitiva della variante, in vista dell'adozione del Progetto preliminare, come riportato nel documento di sintesi trasmesso al Comune via mail in data 18 dicembre 2018.

Successivamente alla pubblicazione del Progetto preliminare, è stata predisposta la Proposta tecnica di progetto definitivo, adottata con D.G.C. n. 26 del 20 giugno 2019 e presentata nel corso della prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione, tenutasi in data 23 luglio 2019.

Costituiscono oggetto di esame da parte del Tavolo tecnico, oltre agli elaborati specificatamente predisposti ai fini dell'adeguamento e già discussi in occasione dell'incontro del 31 ottobre 2018, come rivisti e corretti secondo quanto condiviso, gli ulteriori elaborati che concorrono all'adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni dettate dal Ppr.

Esaminata la suddetta documentazione il Tavolo formula le seguenti considerazioni.



1. OSSERVAZIONI

1.1 Osservazioni in merito alla verifica del rapporto fra variante generale e Ppr, contenuta nella Relazione

Si osserva anzitutto che il titolo dell'elaborato A1 riportato nel provvedimento di approvazione della Ptpd non corrisponde a quello indicato nell'art. 3 delle Norme di attuazione del Prgc. Si ritiene inoltre opportuno riportare sul testalino dell'allegato alla Relazione illustrativa l'indicazione alfanumerica dell'elaborato stesso (A1).

Nella verifica dell'attuazione data dalla variante ai contenuti del Ppr, il Tavolo ha tenuto in considerazione il fatto che il Comune ha intrapreso il processo di adeguamento del proprio strumento al Ppr in una fase procedurale già avanzata. Si ritiene che i contenuti del Prgc siano complessivamente coerenti con i disposti del Piano sovraordinato, si rileva tuttavia l'esigenza di approfondire maggiormente nel primo paragrafo dell'elaborato A1 l'inquadramento generale legato all'attuazione a scala comunale degli obiettivi di qualità paesaggistica e delle linee di azione relativi agli ambiti di paesaggio n. 28 e 29 di cui all'Allegato B delle NdA del Ppr, esplicitando pertanto quali azioni la variante pone in atto al fine di attuare gli specifici obiettivi che il Comune intende perseguire, a partire da quanto indicato dal Ppr.

In merito al secondo paragrafo dell'elaborato A1, contenente lo Schema di raffronto tra norme del Ppr e contenuti del Prgc, si rileva la necessità di approfondire la coerenza di alcune delle aree oggetto di trasformazione proposte dalla variante, incluse le aree già presenti nel Prgc vigente, con i contenuti del Ppr, motivandola con riferimento agli articoli relativi alle specifiche componenti interferite.

Con riferimento agli specifici articoli normativi del Ppr, si evidenziano alcune considerazioni puntuali.

Art. 16 - Territori coperti da foreste e da boschi: in più punti della Relazione è dichiarato che sono state apportate specificazioni alla carta forestale; in realtà la rappresentazione dei boschi nella cartografia del Prgc corrisponde alla delimitazione proposta dalla carta forestale, occorre pertanto correggere la Relazione in tal senso.

Art. 24 - Centri e nuclei storici: non è stata evidenziata la coerenza con i contenuti dell'articolo del Ppr, al quale occorre invece che sia data attuazione, in quanto tutti i centri storici sono riconosciuti quali testimonianze del valore storico e documentario dell'identità regionale, ancorchè non individuati specificatamente nella cartografia del Ppr.

Art. 25 - Patrimonio rurale storico: la Relazione riporta l'evoluzione storica del Canale Caluso, senza però fornire chiare indicazioni su come la variante tuteli e valorizzi tale struttura di interesse paesaggistico individuata anche ai sensi dell'art. 31 delle NdA del Ppr.

Art. 30 - Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica: è opportuno specificare dove la normativa della variante fornisce riscontro alle misure di tutela per il fulcro naturale e il profilo paesaggistico presenti nel territorio comunale.

Art. 31 - Relazioni visive tra insediamento e contesto: occorre specificare in quale modo i contenuti del Prgc danno attuazione ai contenuti dell'articolo con riferimento all'infrastruttura storica rappresentata dal Canale Caluso.



In generale, si evidenzia la necessità che la Relazione sia aggiornata sulla base delle modifiche apportate agli elaborati in sede di progetto definitivo.

1.2 Osservazioni in merito all'approfondimento alla scala locale degli elementi conoscitivi e alle modalità di redazione degli elaborati cartografici

Rispetto alla denominazione delle tavole prodotte per l'adeguamento, si osserva che i titoli indicati dal Regolamento n. 4/R del 22 marzo 2019 sono stati inseriti come sottotitoli di una più generale intitolazione degli elaborati riportante "Rapporto tra le previsioni di Piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica". Si ritiene necessario che i sottotitoli delle diverse Tavole siano comunque trascritti per intero nella delibera di approvazione del Progetto definitivo e nell'art. 3 delle Norme di attuazione del Prgc.

Con riferimento alla legenda delle Tavole, al fine di non generare confusione tra il Prgc e lo strumento sovraordinato, si ribadisce l'opportunità di eliminare, secondo quanto già concordato in occasione dell'incontro tecnico del 31 ottobre 2018, tutti i riferimenti agli articoli normativi del Ppr.

Riguardo infine alla base cartografica utilizzata per la redazione delle tavole prodotte per l'adeguamento, si riscontrano alcune difformità rispetto a quella, sempre di natura catastale, utilizzata per le altre tavole di Piano. Si evidenzia a tale proposito la necessità di riferirsi alla medesima base cartografica, specificandone la fonte sugli elaborati cartografici stessi o all'interno della Relazione illustrativa.

Tavola dei beni paesaggistici

Con riferimento all'individuazione dei territori coperti da foreste e da boschi, tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) del Codice, lo shapefile consegnato non riporta alcuna modifica, nemmeno in termini di specificazione di scala, rispetto al dato della Carta forestale (edizione 2016). A tale proposito si evidenzia che, se il Comune non intende apportare modifiche al dato di riferimento ufficiale, occorre correggere di conseguenza il contenuto dello specifico capitolo della Relazione illustrativa.

Si rileva la presenza di difformità tra le aree boscate rappresentate sulla tavola dei beni paesaggistici e quelle riportate sulle tavole di progetto B3 e B4 e sulla tavola dei vincoli B6 (es. area boscata indicata come area agricola di tutela ambientale – AT – a Sud-Est dell'abitato, lungo via I maggio), che dovrebbero invece corrispondere.

Tavola delle componenti paesaggistiche

Si rileva la presenza di un refuso nel titolo della tavola ("compenti" invece di "componenti").

Si evidenzia che la tavola non riporta la rappresentazione del perimetro del centro storico individuato dal Prgc e dovrà quindi essere integrata in tal senso. Sono infatti riconosciuti dal Ppr, sebbene non cartografati, tutti i centri e nuclei storici piemontesi, soggetti alla disciplina di cui all'art. 24 delle NdA del Ppr stesso, della cui attuazione da parte del Prgc occorre dare riscontro nella Relazione illustrativa.



Rispetto alla perimetrazione delle morfologie insediative si evidenzia che, probabilmente per un errore tecnico, lo shapefile consegnato è incompleto e non riporta gran parte delle aree agricole presenti sul territorio comunale. Nel merito della specificazione delle geometrie alla scala locale, si prende atto delle modifiche apportate rispetto al dato del Ppr, che corrispondono complessivamente a quelle concordate nel corso dell'incontro tecnico del 31 ottobre 2018 sopra citato; si ritiene tuttavia che il lotto libero interessato dalla previsione tr11.5 debba essere ricondotto a morfologia agricola m.i. 10 (in luogo dell'attuale classificazione quale area urbana consolidata m.i. 2) essendo la lettura delle morfologie insediative da riferirsi allo stato di fatto e non alle future trasformazioni urbanistiche. Si ritiene invece opportuno classificare come tessuti discontinui suburbani (m.i.4) le aree ancora libere fra la SP217 e il centro storico, in quanto frammiste a tessuti già urbanizzati, dotazione di spazi pubblici e aree verdi e chiuse entro il margine definito dalla strada.

Con riferimento alla perimetrazione delle aree di elevato interesse agronomico di cui all'art. 20 delle NdA del Ppr, si rileva che le stesse sono state riviste e corrette in relazione alla specificazione delle morfologie insediative, secondo quanto concordato nel corso del citato incontro precedente. Si osserva tuttavia che permangono alcune sovrapposizioni tra aree di elevato interesse agronomico e zone edificate (come risulta anche dalla Relazione) e, viceversa, aree libere, riconosciute dal Comune in conseguenza alla specificazione dei tessuti urbanizzati, che essendo ricadenti entro aree di prima o seconda classe di capacità d'uso del suolo devono essere identificate quali aree di elevato interesse agronomico. Occorre pertanto verificare nuovamente le aggettivazioni sull'intero territorio comunale al fine di correggere gli eventuali errori. Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 20, c. 7, lett. a) delle NdA del Ppr, occorre perimetrare, in quanto aree di elevato interesse agronomico, anche i vigneti a denominazione di origine, qualora non già ricadenti in terreni di prima o seconda classe di capacità d'uso del suolo.

Con riferimento agli aspetti percettivi, si evidenzia l'opportunità di precisare sui margini la perimetrazione del fulcro naturale rappresentato dalla parte emergente della collina morenica appartenente al sistema dell'anfiteatro morenico di Ivrea, tenendo conto dell'effettivo andamento morfologico del terreno e delle curve di livello, attestando quindi il perimetro sullo stacco della morena e includendovi di conseguenza la sola parte di abitato visibile dalla piana.

Tavola di raffronto

Si osserva che la tavola dovrà essere aggiornata sulla base di quanto sopra specificato in merito alle modalità di redazione degli elaborati cartografici e al contenuto delle Tavole dei beni e delle componenti paesaggistiche.

Si rileva che né la tavola né lo shapefile consegnati riportano, tra gli ambiti di trasformazione previsti, l'area di completamento residenziale r8.11 e dovranno di conseguenza essere corretti.



1.3 Osservazioni in merito alle Norme di Attuazione

Si ritiene necessaria una rilettura complessiva delle norme per eliminare eventuali refusi o incongruenze e aggiornare i riferimenti legislativi.

Con riferimento agli specifici articoli, si formulano le seguenti considerazioni.

Art. 6 “Condizioni per il rilascio dei titoli abilitativi”: si ritiene opportuno integrare il comma 1 facendo salvo il rispetto delle autorizzazioni previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio per i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II e della Parte III del Codice stesso.

art. 14 “Vincoli e prescrizioni”:

Al comma 2 (Edifici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004) ai fini di una maggiore chiarezza si ritiene opportuno indicare sia nel titolo sia nel testo che gli edifici sono vincolati ai sensi del “D.lgs. 42/2004 parte II”, nonché citare le relative tavole di riferimento.

Occorre inoltre integrare la norma introducendo dopo il primo periodo la seguente specificazione “*Ancorché non cartografati sono comunque soggetti a tutela ope legis, sulla scorta del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004 Parte II, i beni appartenenti a soggetto pubblico o ente ecclesiastico, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, di autore non vivente e aventi più di settanta anni, fino a quando non sia effettuata la procedura di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004.*”

Di conseguenza, nella legenda delle tavole B3, B4, B5 e B6 è opportuno inserire un asterisco che riporti la dizione: “*Sono da ritenersi tutelati anche se non cartografati gli immobili di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.*”.

Al comma 5 (Edifici e manufatti di interesse documentario), si ritiene necessario specificare che gli edifici e i manufatti individuati sono tutelati ai sensi dell’art. 24 della l.r. 56/1977, per i quali è quindi prevista, non l’autorizzazione paesaggistica, ma il parere vincolante di cui art. 49, c. 7 della medesima legge.

Al comma 6 (Fasce e zone di rispetto), nel paragrafo ‘Fasce di rispetto ai corsi d’acqua’ si ritiene opportuno prevedere che, con riferimento al Canale Caluso, riconosciuto quale infrastruttura storica caratterizzante paesaggisticamente il contesto ai sensi degli artt. 25 e 31 delle NdA del Ppr, gli eventuali interventi di sistemazione lungo il suo percorso dovranno garantire soluzioni progettuali unitarie, attente agli aspetti di intervisibilità, e utilizzare materiali e tecniche costruttive coerenti con le valenze paesaggistiche dei luoghi, privilegiando l’uso di materiali naturali e permeabili per le pavimentazioni. A tal fine occorre che il Prgc contenga per l’area SC5 rappresentata nella Tav. B1.1 b) disposizioni normative adeguate a garantire quanto sopra indicato.

Al comma 7 (Aree boscate), al fine di una maggiore chiarezza si ritiene opportuno inserire dopo il riferimento all’art. 142, anche l’indicazione “*comma 1, lettera g.*”

Si ritiene inoltre opportuno modificare il terzo capoverso come di seguito indicato: “*La perimetrazione degli ambiti a bosco evidenziata nella cartografia del Prg assume carattere ricognitivo indicativo, in quanto l’individuazione delle aree boschive avviene sulla base dell’effettiva consistenza del bene applicando la definizione di bosco precisata dagli articoli 3 e 4 del D.lgs. n. 34/2018 ‘Testo unico in materia di foreste e filiere forestali’ e dalla legge regionale 4/2009 ‘Gestione e promozione economica delle foreste’.*”



Al comma 9 (Terreni gravati da usi civici), occorre aggiornare i riferimenti legislativi con l'indicazione della legge 20 novembre 2017, n. 168, "Norme in materia di domini collettivi".

Si ritiene infine necessario integrare l'art. 14 con il seguente comma 10: *"Nelle aree tutelate ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004 e rappresentate nelle Tavole B1.1 a) e B6, l'esecuzione di opere e lavori è subordinata, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, ad autorizzazione della Regione, o del Comune delegato se dotato di Commissione locale per il paesaggio nei casi di cui all'art. 3 della l.r. 32/2008, previo parere obbligatorio vincolante del Soprintendente. Non sono soggette ad autorizzazione le opere di cui all'art. 149 "Interventi non soggetti ad autorizzazione" del D.lgs. 42/2004 e di cui al DPR 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" Allegato A. Ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.lgs. 42/2004, a seguito della dichiarazione di positiva verifica da parte del Ministero per i beni e le attività culturali dell'avvenuto adeguamento del Prg al Ppr, il parere del Soprintendente nei procedimenti autorizzatori assume natura obbligatoria non vincolante."*

Art. 18 "Destinazioni d'uso per impianti pubblici": nel terzo capoverso dopo la parola ambientale si ritiene necessario introdurre le parole "e paesaggistico".

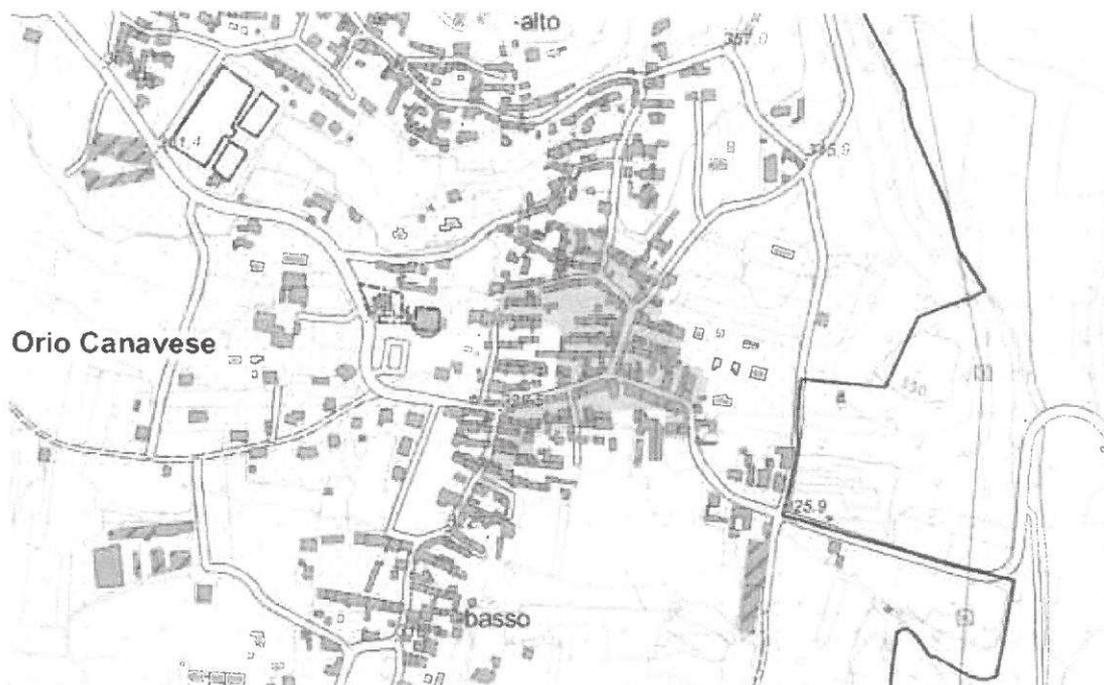
Art. 19 "Destinazione d'uso residenziale"

In linea generale, in merito agli insediamenti storici e agli elementi individuati ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/1977 si osserva la necessità di chiarire che gli interventi su di essi non richiedono l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice, ma il parere vincolante previsto dall'art. 40, c. 10, art. 41 bis, c.6 e art. 49, c. 7 della l.r. 56/1977, nonché l'autorizzazione della Soprintendenza nel caso di beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice.

lett. B – Tessuto storicamente consolidato (TSC)

Considerato che l'ambito individuato come TSC costituisce, così come definito alla voce b1 *"la parte di territorio urbano comprendente la porzione dell'insediamento di più antico impianto e dove si riscontrano in modo diffuso i caratteri tipici dell'architettura e dell'assetto urbanistico della tradizione locale"*, si ritiene di suggerire l'estensione della perimetrazione del Centro storico CS a una porzione più ampia di territorio, comprendendo anche parte del Tessuto storico consolidato; sulla base di sopralluoghi e della documentazione storica, tenuto conto anche di quanto condiviso con l'amministrazione comunale in sede di Tavolo tecnico, si ritiene opportuno che l'individuazione del CS comprenda anche il tessuto schematicamente indicato nella planimetria di seguito rappresentata. Si ritiene altresì di individuare quale "manufatto di interesse documentario" ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/1977, il portale d'accesso all'ex Preventorio e il muro di cinta, in via Borgo Nuovo.

Ciò consentirebbe la valutazione degli interventi anche da parte della Commissione Locale per il paesaggio delegata, così come previsto da l.r. 32/2008, ed un più attento controllo sia degli interventi di recupero sia di quelli di riqualificazione, in coerenza con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del tessuto di cui alla voce b2 dell'art. 19, perseguendo la qualità e omogeneità degli interventi di ridisegno urbano e architettonico, in attuazione a quanto previsto dall'art. 24 delle NdA del Ppr.



In ogni caso, alla luce della persistenza della morfologia di impianto storico, si ritiene necessario introdurre una prescrizione che vincoli gli eventuali interventi ricadenti all'interno della perimetrazione del TSC e del CS al rispetto dell'allineamento lungo la viabilità esistente e alla coerenza tipologico costruttiva con gli edifici in linea presenti nel tessuto stesso, escludendo espressamente la tipologia dell'edificio isolato al centro del lotto.

Si ritiene parimenti necessario, per le medesime finalità, procedere a una complessiva verifica degli interventi consentiti nel Centro storico e nel Tessuto storicamente consolidato, valutandone l'opportunità in relazione al valore storico e architettonico dei singoli edifici e prevedendo almeno le modifiche ai tipi di intervento ammessi sui seguenti elementi, ritenuti di particolare rilevanza (cfr. Tav. A3.2 per l'individuazione degli ambiti):

- in Ambito 1, immobili di via Montalenghe angolo via San Carlo corrispondenti all'antico insediamento della Cascina Albana: ridurre gli interventi previsti al risanamento conservativo con mantenimento, per i fabbricati caratterizzati da significative permanenze storico-costruttive, dei vincoli di facciata con definito carattere architettonico su tutti i fronti e non solo su strada;
- in Ambito 2, edifici adiacenti la Chiesa della Natività di Maria Vergine: limitare gli interventi al restauro;
- in Ambito 5, immobili di via Carbonera 4 angolo via Garibaldi: limitare gli interventi alla ristrutturazione di tipo A;
- in Ambito 6, edifici su via Garibaldi angolo via Matteotti: limitare gli interventi alla ristrutturazione di tipo A;
- in Ambito 6, fienile su via Matteotti: ricondurre l'intervento di sostituzione edilizia previsto alla ristrutturazione di tipo A;



- in Ambito 11, edifici su via Torino angolo vicolo Billia, facenti parte di una corte chiusa con portale di accesso e prospettanti i fabbricati da conservare allo stato di fatto: ricondurre gli interventi al risanamento conservativo in luogo della ristrutturazione di tipo A;
- in Ambito 11, edifici in via Bianchetti compresi tra via Torino e vicolo S. Rocco: ricondurre gli interventi nell'ambito del risanamento conservativo;
- in Ambito 14: considerato l'insediamento rurale a cascina a corte chiusa di particolare interesse storico limitare gli interventi sull'intero complesso al risanamento.

lett. D - Aree di completamento e riordino (RCR) e lett. E - Aree di espansione (RES): in considerazione di quanto previsto dagli artt. 36 e 40 delle Nda del Ppr e delle successive osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione, si rileva la necessità di integrare le disposizioni particolari con le indicazioni per la mitigazione riportate nel paragrafo 1.4 in relazione alle previsioni r6.8, r11.6, r3.7.

Art. 20 “Destinazione d’uso produttiva”

In considerazione di quanto previsto dall'art. 37 delle Nda del Ppr, nel punto 2, Norme generali, si ritiene necessario convertire in obbligo la discrezionalità nella richiesta di mitigazioni in sede di rilascio del titolo abilitativo (come anche per gli interventi di compensazione ecologica), nonché integrare le disposizioni particolari riferite alle aree tr11.5, IAD15.10, adt15.8 e adt15.9 con specifiche indicazioni relative alle opere di mitigazione, sulla base delle osservazioni di cui al successivo paragrafo 1.4.

Con riferimento alla lettera D) Area di trasformazione t.1.2, relativa all'ex Preventorio e al parco circostante, alla lettera d1 si ritiene opportuno esplicitare, contestualizzandole rispetto al caso specifico, le indicazioni contenute nei commi 3 e 4 dell'art. 26 delle Nda del Ppr che si ritiene di inserire nella normativa del Prgc.

Art. 21. “Destinazione d’uso agricola”

Al comma 1, con riferimento alla salvaguardia dei filari arborei, si ritiene opportuno tutelare espressamente almeno i filari individuati nella Tavola delle componenti B1.1 b).

Al comma 2 lett. A) Aree agricole produttive (AP), nella lettera a2 si ritiene opportuno richiamare, in coda alle linee guida citate, il *“Manuale per il contenimento del consumo di suolo e la qualità paesaggistica e architettonica degli insediamenti produttivi per l'agricoltura”* predisposto dal Politecnico di Torino nel 2018.

Al comma 2 lett. B) Aree agricole con colture pregiate (AV) e lett. C) Aree agricole di tutela ambientale (AT), al fine di dare attuazione alle direttive di cui all'art. 32 delle Nda del Ppr, si ritiene opportuno che le aree riconosciute nella Tav. B1.1 b) come “Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati” siano incluse interamente entro le aree normative B (AV)” e C (AT), specificando meglio per entrambe le cautele da adottarsi per gli interventi ammessi: nel caso delle aree AV si suggerisce di integrare le attenzioni progettuali già previste al punto b2 con un riferimento alle cromie tipiche degli edifici rurali nel territorio di riferimento; nel caso delle zone AT si ritiene opportuno precisare che gli interventi ammessi per i centri aziendali esistenti devono attenersi ai caratteri costruttivi del patrimonio rurale storico (materiali, facciate, cromie), secondo un disegno organico rivolto a contenerne l'impatto paesaggistico, ed essere collegati alla rimozione di eventuali strutture improprie o superfetazioni.



1.4 Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione

In merito alle aree oggetto di trasformazione già indicate come potenzialmente critiche in occasione dell'incontro tecnico del 31 ottobre 2018, si rileva che le stesse, integrate secondo le indicazioni riportate di seguito, possano essere ritenute complessivamente coerenti con la disciplina dettata dal Ppr; si ribadisce in ogni caso la necessità di meglio descrivere e motivare, nell'apposito capitolo della Relazione illustrativa, la coerenza delle stesse rispetto agli indirizzi e alle direttive previste dalla pianificazione sovraordinata per le componenti paesaggistiche interferite.

Area r3.7 (residenziale di espansione): si pone all'esterno del tessuto discontinuo suburbano e interessa un'area agricola, disciplinata dall'art. 40 delle NdA del Ppr che limita gli interventi di nuova edificazione non finalizzati al **soddisfacimento** delle esigenze espresse dalle attività agricole e che richiede una disciplina degli interventi edilizi che ne assicuri la coerenza con il contesto prevedendo adeguate misure di mitigazione. Posto che la previsione in oggetto si pone in continuità con il tessuto esistente e non costituisce la creazione di un nuovo aggregato, per garantire il rispetto e l'attuazione delle direttive di cui all'art. 40 delle NdA e il perseguimento degli indirizzi previsti per gli stessi tessuti discontinui suburbani (art. 36 delle NdA del Ppr) occorre comunque specificare le modalità realizzative per gli interventi ammessi e promuovere la ricucitura dei tessuti edilizi e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento. In particolare si ritiene necessario specificare le opere di mitigazione da collegare all'intervento, quali ad esempio il mantenimento della fascia boscata già esistente sul limite occidentale del lotto e la piantumazione di specie arboree consone, a filare o a macchia, lungo il limite meridionale, per definirne il fronte pubblico e rimarcare i confini dell'edificato.

Area tr11.5 (destinata ad attività terziarie e ricettive) e Area r11.6 (residenziale di completamento e riordino): si rileva che sebbene le due previsioni, localizzate ad est del concentrico, interessino il margine di aree rurali di elevato interesse agronomico, che dovrebbero in via prioritaria restare ad uso agricolo (artt. 20 e 40 delle NdA del Ppr), le modeste dimensioni e la localizzazione contigua all'abitato, di cui rappresentano la naturale espansione, le rendono coerenti con la disciplina complessiva del Ppr, anche in considerazione della riduzione apportata all'area di espansione residenziale rispetto a quanto previsto dalla Proposta tecnica del progetto preliminare. Si evidenzia tuttavia che proprio per la prossimità all'edificato di più antico impianto, con prevalenza di edifici in linea di matrice rurale, la realizzazione di un nuovo tessuto in aderenza al margine storicamente consolidato richiede che sia rispettata la coerenza con la morfologia di impianto nonché la coerenza tipologica compositiva degli edifici. A tal fine è necessario che il Progetto definitivo sia integrato da attenzioni progettuali in termini di tipologie, materiali, orientamenti, volte a garantire la qualità architettonica dell'intervento e il suo corretto inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento e che sia espressamente esclusa la tipologia dell'edificio isolato al centro del lotto. Analoghi accorgimenti devono essere previsti per l'**Area r6.8 di completamento residenziale** localizzata nel margine Nord Est dell'abitato e ricadente all'interno dei tessuti discontinui suburbani di cui all'art. 36 delle NdA del Ppr.



Area IAD15.10 (produttiva di espansione) e Area adt15.9. (produttiva di completamento e riordino): si prende atto delle attenzioni progettuali e di mitigazione introdotte, all'art. 20 delle NTA del Prgc, in attuazione della disciplina dettata dal Ppr (artt. 20, 37 e 40 delle NdA), valide per tutte le aree produttive. Rispetto alle specifiche modalità di mitigazione relative alle due aree citate, gli interventi di piantumazione dovrebbero essere rivolti alla realizzazione di una quinta, costituita da macchia arborea integrata da arbusti aggettanti a spezzare la rigidità geometrica del filare, da sviluppare sui due lati della SP53 (consolidamento della vegetazione esistente sul lato Ovest, in corrispondenza dell'area destinata a servizi privati sp15.13), in senso perpendicolare a quest'ultima, volta a schermare l'insediamento e definirne in modo netto e riconoscibile i margini, anche ai fini di riqualificazione del contesto critico di porta urbana rappresentato dall'area industriale lungo la principale via di accesso all'abitato.

Rispetto all'estensione complessiva delle aree di trasformazione a destinazione produttiva, si prende atto della consistente riduzione, dichiarata nella Relazione illustrativa, della previgente area di nuovo impianto. Tuttavia, in merito alla scelta localizzativa, che interessa terreni agricoli di elevato interesse agronomico nei quali la destinazione dovrebbe in via prioritaria restare a uso agricolo (artt. 20 e 40 delle NdA del Ppr), si evidenzia che tale scelta deve trovare adeguato riscontro nella Relazione, con particolare riferimento all'**Area adt15.8 (di completamento e riordino)**, attualmente interessata da un singolo edificio in posizione arretrata rispetto alla viabilità principale, che si pone oltre l'ideale fascia arborea di mitigazione ed eccede il margine dell'insediamento, fronteggiando terreni completamente liberi. Per tale area si ritiene necessario prevedere idonea piantumazione a macchia arborea o arbustiva nella porzione meridionale del lotto nonché, in discontinuità con quanto consentito dal Regolamento comunale, vietare l'utilizzo di recinzioni piene per la delimitazione del lotto stesso.

1.4.1 Opere di compensazione

In considerazione della localizzazione maggiormente critica a livello paesaggistico di alcune delle aree di nuovo impianto o completamento previste (r3.7; r9.9; tr11.5; r11.6, adt15.8, adt15.9, IAD15.10), si ritiene necessario, ai sensi degli artt. 36, 37 e 40 delle NdA del Ppr prevedere specifiche misure di compensazione da collegarsi alla realizzazione degli interventi, individuando espressamente, all'interno del territorio comunale, apposite aree di atterraggio adeguatamente dimensionate, potenzialmente in disponibilità della pubblica amministrazione. A tal fine si suggeriscono idonei interventi di compensazione paesaggistica e ambientale quali:

- riqualificazione dell'area a parcheggio p14.3 attraverso la piantumazione di alberi e/o altre sistemazioni che ne rafforzino l'identità di porta urbana;
- consolidamento del margine urbano in corrispondenza dell'area destinata a servizi v3.4;
- gestione silvo forestale del bosco collinare indirizzata al miglioramento della biodiversità;
- consolidamento e accrescimento della vegetazione lungo il canale Caluso, tenuto conto delle specifiche esigenze di natura idraulica.



Conclusioni

Ai fini dell'adeguamento del Prgc al Ppr, è necessario che il Comune predisponga il progetto definitivo sulla base di quanto sopra evidenziato.

Il provvedimento di approvazione della variante dovrà dichiarare che il Prgc è adeguato al Ppr ai sensi dell'art. 46 delle NdA del Ppr.

A conclusione di riunione, il Tavolo tecnico concorda di riportare quanto condiviso all'interno dei pareri che saranno predisposti dalla Regione e dal MiBAC per la Conferenza di copianificazione e valutazione, convocata per il 14 novembre 2019.

Torino, 12 novembre 2019

Per la Regione

Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio

Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Ovest

Settore Territorio e paesaggio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Renato Pellizzaro", is written over the text of the Region's representatives.

Per il MiBAC

Segretariato regionale per il Piemonte

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la Città metropolitana di Torino

A handwritten signature in black ink is written over the text of the MiBAC representative.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Daniela", is written over the text of the Soprintendenza representative.



Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino, 13/11/2019

Al Segretariato Regionale per il Piemonte
mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it

alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V – Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
piero.aebischer@beniculturali.it
romina.muccioni@beniculturali.it

Prot. n. 19788 34.28.04/170

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / architettonica / archeologica
DESCRIZIONE: Comune Orio Canavese Prov. TO
Bene e oggetto dell'intervento: Proposta tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale di P.R.G.C. in adeguamento al PPR

DATA RICHIESTA : **Data di arrivo richiesta:** 26/10/2019 (prot. n.3862 del 26/10/2019)
Protocollo entrata richiesta: n. 18831 del 29/10/2019

RICHIEDENTE: Comune di Orio Canavese - Pubblico

PROCEDIMENTO: Conferenza di Copianificazione e Valutazione per l'esame della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di P.R.G.C. – II Seduta della II Conferenza di copianificazione e valutazione del 14/11/2019

PROVVEDIMENTO: **Tipologia dell'atto:** PARERE ENDOPROCEDIMENTALE DI COMPETENZA
Destinatario: Direzione Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Segretariato Regionale per il Piemonte

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto dal Comune di Orio Canavese e riguardante la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Variante Generale di P.R.G.C. adottata con D.G.C. n. 26 del 20 giugno 2019;

facendo riferimento alla Conferenza di Copianificazione - II Seduta prevista per il giorno 14/11/2019;

Premesso che in data 22/03/2016 si è avviata la procedura di revisione del Piano regolatore con l'adozione della Proposta tecnica del Progetto preliminare della variante generale esaminata in sede di prima Conferenza di copianificazione ai sensi della L.R. 56/1977 conclusasi in data 6/10/2016 prima dell'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale;

Considerato che a seguito della volontà espressa dal Comune di adeguare al Ppr lo strumento urbanistico, alla presenza dell'Amministrazione comunale e dei progettisti incaricati, della Regione (Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Ovest e Settore Territorio e paesaggio della Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio) e del MiBAC (Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino) in data 31 ottobre 2018 si è tenuto un incontro tecnico propedeutico all'adozione del Progetto preliminare, rivolto all'esame degli elaborati cartografici predisposti dal Comune per l'adeguamento del Prg al Ppr, ad integrazione della documentazione adottata con la proposta tecnica del progetto preliminare. Nel corso dell'incontro sono state concordate con il Comune le principali modifiche e integrazioni da apportare ai suddetti elaborati, limitatamente agli aspetti relativi alla parte conoscitiva della variante, in vista dell'adozione del Progetto preliminare, come riportato nel documento di sintesi trasmesso al Comune via mail in data 18 dicembre 2018;

Visto che successivamente alla pubblicazione del Progetto preliminare, è stata predisposta la Proposta tecnica di progetto definitivo, adottata con D.G.C. n. 26 del 20/06/2019 e presentata nel corso della prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione, tenutasi in data 23/07/2019;

Esaminati gli elaborati della Proposta Tecnica messi a disposizione dal Comune di Orio Canavese;

Richiamata la nota n. 3011 del 01/02/2017 dell'Ufficio Legislativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

vista l'approvazione del Regolamento attuativo del Ppr approvato con DPGR del 22 marzo 2019, n. 4/R;
nel rispetto delle competenze attribuite a seguito della riforma introdotta a partire dal 22/08/2019
all'organizzazione di questo Ministero dal DPCM n. 76 del 19/06/2019;
a seguito del Tavolo Tecnico convocato in data 03/10/2019, 24/10/2019 e 12/11/2019 dalla Regione Piemonte
- Direzione Ambiente e Tutela del Territorio – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest;
si comunicano le seguenti valutazioni di competenza:

a) Con riferimento alle previsioni di tutela della Parte III del d.lgs 42/2004 e s.m.i.

TUTELA PAESAGGISTICA

Per quanto riguarda la valutazione dello strumento di pianificazione in oggetto in adeguamento al Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, in attuazione dell'articolo 145, comma 4, del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (Codice) e dell'articolo 46, comma 2, delle Norme di attuazione (NdA) del Ppr e ai sensi dell'articolo 8bis, comma 6 della l.r. 56/1977 "Tutela e uso del suolo", si conferma quanto in merito condiviso nel Tavolo Tecnico e si richiamano a seguire le considerazioni effettuate.

Osservazioni in merito alla verifica del rapporto fra variante generale e Ppr, contenuta nella Relazione

Tenuto in considerazione che il Comune ha intrapreso il processo di adeguamento del proprio strumento al Ppr in una fase procedurale già avanzata, si ritiene che i contenuti del Prgc siano complessivamente coerenti con i disposti del Piano sovraordinato. Nell'osservare che il titolo dell'elaborato A1 riportato nel provvedimento di approvazione della Proposta tecnica di progetto definitivo non corrisponde a quello indicato nell'art. 3 delle Norme di attuazione del Prg, si richiede di riportare sul testalino dell'allegato alla Relazione illustrativa l'indicazione alfanumerica dell'elaborato stesso. Si richiede inoltre di approfondire maggiormente nel primo paragrafo dell'elaborato A1 l'inquadramento generale legato all'attuazione a scala comunale degli obiettivi di qualità paesaggistica e delle linee di azione relativi agli ambiti di paesaggio n. 28 e 29 di cui all'Allegato B delle NdA del Ppr, esplicitando quali azioni la variante pone in atto al fine di attuare gli specifici obiettivi che il Comune intende perseguire, a partire da quanto indicato dal Ppr. In merito al secondo paragrafo dell'elaborato A1 contenente lo Schema di raffronto tra norme del Ppr e contenuti del Prgc si richiede inoltre di approfondire la coerenza di alcune delle aree oggetto di trasformazione proposte dalla variante, incluse le aree già presenti nel Prgc vigente, con i contenuti del Ppr, motivandola con riferimento agli articoli relativi alle specifiche componenti interferite.

Con riferimento agli specifici articoli normativi del Ppr, si evidenziano le seguenti considerazioni puntuali. In riferimento all'art. 16 - *Territori coperti da foreste e da boschi* in più punti della Relazione è dichiarato che sono state apportate specificazioni alla carta forestale; tuttavia la rappresentazione dei boschi nella cartografia del Prg sembra corrispondere alla delimitazione proposta dalla carta forestale, pertanto occorre correggere la Relazione in tal senso. All'art. 24 - *Centri e nuclei storici* non è stata evidenziata la coerenza con i contenuti dell'articolo del Ppr, al quale occorre invece che sia data attuazione, in quanto tutti i centri storici sono riconosciuti quali testimonianze del valore storico e documentario dell'identità regionale, ancorché non individuati specificatamente nella cartografia del Ppr. All'art. 25 - *Patrimonio rurale storico* la Relazione riporta l'evoluzione storica del Canale Caluso, senza però fornire chiare indicazioni su come la variante tuteli e valorizzi tale struttura di interesse paesaggistico individuata anche ai sensi dell'art. 31 delle NdA del Ppr. All'art. 30 - *Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica* si richiede di specificare dove la normativa della variante fornisce riscontro alle misure di tutela per il fulcro naturale e il profilo paesaggistico presenti nel territorio comunale. All'art. 31 - *Relazioni visive tra insediamento e contesto* si richiede di precisare in quale modo i contenuti del Prgc diano attuazione ai contenuti dell'articolo con riferimento all'infrastruttura storica rappresentata dal Canale Caluso.

Si richiede pertanto che la Relazione sia aggiornata in tal senso nonché sulla base delle modifiche che verranno apportate agli elaborati in sede di progetto definitivo.

Osservazioni in merito all'approfondimento alla scala locale degli elementi conoscitivi e alle modalità di redazione degli elaborati cartografici

Con riferimento alla denominazione delle tavole prodotte per l'adeguamento, nell'osservare che i titoli indicati dal Regolamento n. 4/R del 22 marzo 2019 sono stati inseriti come sottotitoli di una più generale intitolazione degli elaborati riportante "Rapporto tra le previsioni di Piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica", si ritiene necessario che i sottotitoli delle diverse Tavole siano comunque trascritti per intero nella delibera di approvazione del Progetto definitivo e nell'art. 3 delle Norme di attuazione. Si richiede di eliminare nella legenda delle Tavole tutti i riferimenti agli articoli normativi del Ppr al fine di non generare confusione tra il Prg e lo strumento sovraordinato. Riguardo infine alla base cartografica utilizzata per la redazione delle tavole prodotte per l'adeguamento, nel



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

riscontrare alcune difformità rispetto a quella, sempre di natura catastale, utilizzata per le altre tavole di Piano, si evidenzia la necessità di riferirsi alla medesima base cartografica, specificandone la fonte sugli elaborati cartografici stessi o all'interno della Relazione illustrativa.

Relativamente alla Tavola dei beni paesaggistici con particolare riferimento all'individuazione dei territori coperti da foreste e da boschi, tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) del Codice, si osserva che lo shapefile consegnato non riporta alcuna modifica, nemmeno in termini di specificazione di scala, rispetto al dato della Carta forestale (edizione 2016). Qualora il Comune non intenda apportare modifiche al dato di riferimento ufficiale, si richiede di correggere il contenuto dello specifico capitolo della Relazione illustrativa. Si rileva inoltre la presenza di difformità tra le aree boscate rappresentate sulla tavola dei beni paesaggistici e quelle riportate sulle tavole di progetto B3 e B4 e sulla tavola dei vincoli B6 (es. area boscata indicata come area agricola di tutela ambientale – AT – a Sud-Est dell'abitato, lungo via I maggio).

Con riferimento alla Tavola delle componenti paesaggistiche nel rilevare la presenza di un refuso nel titolo della tavola ("compenti" invece di "componenti"), si evidenzia che la tavola non riporta la rappresentazione del perimetro del centro storico individuato dal Prgc e deve quindi essere integrata in tal senso. Sono infatti riconosciuti dal Ppr, sebbene non cartografati, tutti i centri e nuclei storici piemontesi, soggetti alla disciplina di cui all'art. 24 delle NdA del Ppr stesso, della cui attuazione occorre dare riscontro nella Relazione illustrativa. Rispetto alla perimetrazione delle morfologie insediative si evidenzia che, probabilmente per un errore tecnico, lo shapefile consegnato è incompleto e non riporta gran parte delle aree agricole presenti sul territorio comunale. Nel merito della specificazione delle geometrie alla scala locale, nel prendere atto delle modifiche apportate rispetto al dato del Ppr, che corrispondono complessivamente a quelle concordate, si richiede tuttavia che il lotto libero interessato dalla previsione tr11.5 venga ricondotto a morfologia agricola m.i. 10 (in luogo dell'attuale classificazione quale area urbana consolidata m.i. 2) essendo la lettura delle morfologie insediative da riferirsi allo stato di fatto e non alle future trasformazioni urbanistiche. Si ritiene invece opportuno classificare come tessuti discontinui suburbani (m.i.4) le aree ancora libere fra la SP217 e il centro storico, in quanto frammiste a tessuti già urbanizzati, dotazione di spazi pubblici e aree verdi e chiuse entro il margine definito dalla strada. Con riferimento alla perimetrazione delle aree di elevato interesse agronomico di cui all'art. 20 delle NdA del Ppr, si rileva che le stesse sono state riviste e corrette in relazione alla specificazione delle morfologie insediative, secondo quanto concordato. Si osserva tuttavia che permangono alcune sovrapposizioni tra aree di elevato interesse agronomico e zone edificate (come risulta anche dalla Relazione) e, viceversa, aree libere, riconosciute dal Comune in conseguenza alla specificazione dei tessuti urbanizzati, che, essendo ricadenti entro aree di prima o seconda classe di capacità d'uso del suolo, devono essere identificate quali aree di elevato interesse agronomico. Si richiede pertanto di verificare le aggettivazioni sull'intero territorio comunale al fine di correggere gli eventuali errori. Si evidenzia inoltre che ai sensi dell'art. 20, c. 7, lett. a) delle NdA del Ppr, occorre perimetrare, in quanto aree di elevato interesse agronomico, anche i vigneti a denominazione di origine, qualora non già ricadenti in terreni di prima o seconda classe di capacità d'uso del suolo. Con riferimento agli aspetti percettivi, si evidenzia l'opportunità di precisare sui margini la perimetrazione del fulcro naturale rappresentato dalla parte emergente della collina morenica appartenente al sistema dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, tenendo conto dell'effettivo andamento morfologico del terreno e delle curve di livello, attestando quindi il perimetro sullo stacco della morena e includendovi di conseguenza la sola parte di abitato visibile dalla piana.

Per quanto concerne la Tavola di raffronto, nel ricordare che la tavola deve essere aggiornata sulla base di quanto sopra specificato in merito alle modalità di redazione degli elaborati cartografici e al contenuto delle Tavole dei beni e delle componenti paesaggistiche, si rileva che né la tavola né lo shapefile consegnati riportano, tra gli ambiti di trasformazione previsti, l'area di completamento residenziale r8.11 e devono conseguentemente essere corretti.

Osservazioni in merito alle Norme di Attuazione

Nel ritenere necessaria una rilettura complessiva delle norme per eliminare eventuali refusi o incongruenze e aggiornare i riferimenti legislativi, si formulano le seguenti considerazioni con riferimento ai seguenti specifici articoli.

All'Art. 6 "Condizioni per il rilascio dei titoli abilitativi" si richiede di integrare il comma 1 facendo salvo il rispetto delle autorizzazioni previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio per i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II e della Parte III del Codice stesso.

All'art. 14 "Vincoli e prescrizioni" comma 2 (Edifici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004) si richiede di indicare sia nel titolo sia nel testo che gli edifici sono vincolati ai sensi del "D.Lgs. 42/2004 Parte II", nonché citare le relative tavole di riferimento. La norma deve essere inoltre integrata introducendo dopo il primo periodo la seguente specificazione "Anorché non cartografati sono comunque soggetti a tutela ope legis, sulla scorta del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004 Parte II, i beni appartenenti a soggetto pubblico o ente ecclesiastico, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, di autore non vivente e aventi più di settanta anni, fino a quando non sia effettuata la procedura di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004.". Occorre inoltre che in cartografia, nella legenda della tavole-B3, B4, B5 e B6, sia inserito un asterisco che riporti la dizione: "Sono da ritenersi tutelati anche se non cartografati gli immobili di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs 42/2004 e s.m.i".



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

All'art. 14 "Vincoli e prescrizioni" comma 5 (Edifici e manufatti di interesse documentario), si ritiene opportuno specificare che gli edifici e i manufatti individuati sono tutelati ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/1977, per i quali è quindi prevista, non l'autorizzazione paesaggistica, ma il parere vincolante di cui art. 49, c. 7 della medesima legge.

All'art. 14 "Vincoli e prescrizioni" comma 6 (Fasce e zone di rispetto) in riferimento al Canale Caluso, riconosciuto quale infrastruttura storica caratterizzante paesaggisticamente il contesto ai sensi degli artt. 25 e 31 delle NdA del Ppr, si richiede di precisare che gli eventuali interventi di sistemazione lungo il suo percorso dovranno garantire soluzioni progettuali unitarie, attente agli aspetti di intervisibilità, e utilizzare materiali e tecniche costruttive coerenti con le valenze paesaggistiche dei luoghi, privilegiando l'uso di materiali naturali e permeabili per le pavimentazioni. A tal fine si richiede che il Comune preveda disposizioni normative per l'area SC5 rappresentata nella Tav. B1.1 b) adeguate a garantire quanto sopra indicato.

All'art. 14 "Vincoli e prescrizioni" comma 7 (Aree boscate), al fine di una maggiore chiarezza, si richiede di inserire dopo il riferimento all'art. 142, anche l'indicazione "comma 1, lettera g)". Si richiede inoltre di modificare il terzo capoverso come di seguito indicato: "La perimetrazione degli ambiti a bosco evidenziata nella cartografia del Prg assume carattere ricognitivo indicativo, in quanto l'individuazione delle aree boschive avviene sulla base dell'effettiva consistenza del bene applicando la definizione di bosco precisata dagli articoli 3 e 4 del D.lgs. n. 34/2018 'Testo unico in materia di foreste e filiere forestali' e dalla legge regionale 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste".

All'art. 14 "Vincoli e prescrizioni" comma 9 (Terreni gravati da usi civici), occorre aggiornare i riferimenti legislativi con l'indicazione della legge 20 novembre 2017, n. 168, "Norme in materia di domini collettivi".

Si ritiene infine necessario integrare l'art. 14 con il seguente comma 10: "In riferimento ai beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004 e rappresentati nelle Tavole B1.1 a) e B6, l'esecuzione di opere e lavori in tali aree è subordinata, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, ad autorizzazione della Regione, o del Comune delegato se dotato di Commissione locale per il paesaggio nei casi di cui all'art. 3 della l.r. 32/2008, previo parere obbligatorio vincolante del Soprintendente. Non sono soggette ad autorizzazione le opere di cui all'art. 149 "Interventi non soggetti ad autorizzazione" del D.lgs. 42/2004 e di cui al DPR 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" Allegato A. Ai sensi dell'art. 146 comma 5 del Codice, a seguito della dichiarazione di positiva verifica da parte del Ministero per i beni e le attività culturali dell'avvenuto adeguamento del Prg al Ppr, il parere del Soprintendente nei procedimenti autorizzatori assume natura obbligatoria non vincolante."

All'Art. 18 "Destinazioni d'uso per impianti pubblici" terzo capoverso, dopo la parola ambientale si richiede di inserire "e paesaggistico".

In riferimento all'Art. 19 "Destinazione d'uso residenziale" si ritiene doveroso chiarire che gli interventi previsti in area di insediamento storico e su elementi individuati ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/1977 non richiedono l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice, ma il parere vincolante previsto dall'art. 40, c. 10, art. 41 bis, c.6 e art. 49, c. 7 della l.r. 56/1977, nonché l'autorizzazione della Soprintendenza nel caso di beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice.

Con riferimento alla voce Art. 19 "Destinazione d'uso residenziale" lett. B – Tessuto storicamente consolidato (TSC), considerato che l'ambito individuato come TSC costituisce, così come definito alla voce b1 "la parte di territorio urbano comprendente la porzione dell'insediamento di più antico impianto e dove si riscontrano in modo diffuso i caratteri tipici dell'architettura e dell'assetto urbanistico della tradizione locale" si richiede di estendere la perimetrazione del Centro Storico CS ad un porzione più ampia di territorio comprendendo anche parte del Tessuto storicamente consolidato TSC secondo quanto condiviso con l'amministrazione comunale in sede di Tavolo tecnico e rappresentato nella planimetria allegata agli esiti del Tavolo Tecnico. Si richiede inoltre di individuare quale "manufatto di interesse documentario" ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/77, il portale d'accesso all'ex Preventorio e il muro di cinta, in via Borgo Nuovo.

Quanto sopra richiesto consentirebbe la valutazione degli interventi anche da parte della Commissione Locale per il paesaggio delegata, così come previsto da l.r. 32/2008, ed un più attento controllo sia degli interventi di recupero sia di quelli di riqualificazione in coerenza con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del tessuto di cui alla voce b2 dell'art. 19, perseguendo la qualità ed omogeneità degli interventi di ridisegno urbano e architettonico in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 delle NdA del Ppr.

Alla luce della persistenza della morfologia di impianto storico si richiede inoltre di introdurre una prescrizione che vincoli gli eventuali interventi ricadenti all'interno della perimetrazione del Tessuto storicamente consolidato e del Centro storico al rispetto dell'allineamento lungo la viabilità esistente e alla coerenza tipologico costruttiva con gli edifici in linea presenti nel tessuto stesso, escludendo espressamente la tipologia dell'edificio isolato al centro del lotto. Si ritiene parimenti necessario, per le medesime finalità, procedere a una complessiva verifica degli interventi consentiti in area CS e TSC, valutandone l'opportunità in relazione al valore storico e architettonico dei singoli edifici e



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

prevedendo almeno le modifiche ai tipi di intervento ammessi sui seguenti elementi di particolare rilevanza (cfr. Tav. A3.2 per l'individuazione degli ambiti):

-in Ambito 1, (CS) Immobili di via Montalenghe angolo via San Carlo corrispondenti all'antico insediamento della Cascina Albana: si richiede la riduzione degli interventi previsti al risanamento conservativo con mantenimento, per i fabbricati caratterizzati da significative permanenze storico-costruttive, dei vincoli di facciata con definito carattere architettonico su tutti i fronti e non solo su strada.

- in Ambito 2, Edifici adiacenti la Chiesa della Natività di Maria Vergine: si richiede la riduzione degli interventi a restauro.

- in Ambito 5, Immobili di Via Carbonera 4 angolo via Garibaldi: si richiede di limitare gli interventi alla ristrutturazione di tipo A.

- in Ambito 6, Edifici su Via Garibaldi Angolo Via Matteotti: si richiede di limitare gli interventi alla ristrutturazione di tipo A.

- in Ambito 6, Fienile su V. Matteotti: si richiede di ricondurre l'intervento di sostituzione edilizia previsto alla ristrutturazione di tipo A.

- In ambito 11 per gli edifici su via Torino angolo vicolo Billia, facenti parte di una corte chiusa con portale di accesso e prospettanti i fabbricati da conservare allo stato di fatto: si richiede di ricondurre gli interventi al risanamento conservativo in luogo della ristrutturazione di tipo A.

- in Ambito 11 Edifici in via Bianchetti compresi tra via Torino e vicolo S. Rocco: si richiede di ricondurre gli interventi nell'ambito del risanamento conservativo.

- In Ambito 14 considerato l'insediamento rurale a cascina a corte chiusa di particolare interesse storico si richiede di limitare gli interventi sull'intero complesso al risanamento conservativo.

Con riferimento alla voce **Art. 19 "Destinazione d'uso residenziale" lett. D - Aree di completamento e riordino (RCR) e lett. E - Aree di espansione (RES)**, in considerazione di quanto previsto dagli articoli 36 e 40 delle Nda del Ppr e sulla base delle osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione, si richiede di integrare le disposizioni particolari con le indicazioni per la mitigazione riportate nel paragrafo 1.5 in relazione alle previsioni r6.8, r9.9, r11.6, r3.7.

All'Art. 20 "**Destinazione d'uso produttiva**" in considerazione di quanto previsto dall'art. 37 delle Nda del Ppr, si richiede di convertire in obbligo la discrezionalità nella richiesta di mitigazioni in sede di rilascio del titolo abilitativo (come anche per gli interventi di compensazione ecologica), nonché di integrare le disposizioni particolari riferite alle aree tr11.5, IAD15.10, adt15.8 e adt15.9 con specifiche indicazioni relative alle opere di mitigazione, sulla base delle osservazioni di cui al successivo paragrafo 1.5. Con riferimento all'area di trasformazione t.1.2, relativa all'ex Preventorio e al parco circostante, (lett. d1) si ritiene opportuno esplicitare, contestualizzandole rispetto al caso specifico, le indicazioni del comma 3 e del comma 4 dell'art. 26 delle Nda del Ppr che si ritiene di inserire nelle NTA del Prgc.

All'Art. 21, "**Destinazione d'uso agricola**" comma 1, con riferimento alla salvaguardia dei filari arborei, si richiede di tutelare espressamente almeno i filari individuati nella Tavola delle componenti B1.1 b).

All'Art. 21, "**Destinazione d'uso agricola**" comma 2 lett. A Aree agricole produttive AP, nella lettera a2 si richiede di richiamare, in coda alle linee guida citate, il "*Manuale per il contenimento del consumo di suolo e la qualità paesaggistica e architettonica degli insediamenti produttivi per l'agricoltura*" predisposto dal Politecnico di Torino nel 2018.

All'Art. 21, "**Destinazione d'uso agricola**" comma 2 lett. B (Aree agricole con colture pregiate AV) e C (Aree agricole di tutela ambientale AT) al fine di dare attuazione alle direttive di cui all'art. 32 delle Nda del Ppr, si ritiene opportuno includere interamente le aree riconosciute come "Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati" entro le aree normative B "aree agricole con colture pregiate (AV)" e C "Aree agricole di tutela ambientale" (AT), specificando meglio per entrambe le cautele da adottarsi per gli interventi ammessi; nel caso delle aree AV si suggerisce di integrare le attenzioni progettuali già previste al punto b2 con un riferimento alle cromie tipiche degli edifici rurali nel territorio di riferimento; nel caso delle zone AT, si richiede di precisare che gli interventi ammessi per i centri aziendali esistenti devono attenersi ai caratteri costruttivi del patrimonio rurale storico (materiali, facciate, cromie), secondo un disegno organico rivolto a contenerne l'impatto paesaggistico, ed essere collegati alla rimozione di eventuali strutture improprie o superfetazioni.

Osservazioni in merito alle aree oggetto di trasformazione

In merito alle aree oggetto di trasformazione già indicate come potenzialmente critiche in occasione dell'incontro tecnico del 31 ottobre 2018, si ritiene che le stesse, integrate secondo le indicazioni riportate di seguito, possano essere ritenute complessivamente coerenti con la disciplina dettata dal Ppr; si ribadisce in ogni caso la necessità di meglio descrivere e motivare, nell'apposito capitolo della Relazione illustrativa, la coerenza delle stesse rispetto agli indirizzi e alle direttive previste dalla pianificazione sovraordinata per le componenti paesaggistiche interferite.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

L'Area r3.7 (residenziale di espansione) si pone all'esterno del tessuto discontinuo suburbano e interessa un'area agricola, disciplinata dall'art. 40 delle NdA, che limita gli interventi di nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e richiede una disciplina degli interventi edilizi che ne assicuri la coerenza con il contesto e preveda adeguate misure di mitigazione. Posto che la previsione in oggetto si pone in continuità con il tessuto esistente e non costituisce la creazione di un nuovo aggregato, per garantire il rispetto e l'attuazione delle direttive di cui all'art. 40 delle NdA e il perseguimento degli indirizzi previsti per gli stessi tessuti discontinui suburbani (art. 36 delle NdA del Ppr) occorre comunque specificare le modalità realizzative per gli interventi ammessi e promuovere la ricucitura dei tessuti edilizi e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento. In particolare si richiede di specificare le opere di mitigazione da collegare all'intervento, quali ad esempio il mantenimento della fascia boscata già esistente sul limite occidentale del lotto e la piantumazione di specie arboree consone, a filare o a macchia, lungo il limite meridionale, per definirne il fronte pubblico e rimarcare i confini dell'edificato.

Per l'Area tr11.5 (destinata ad attività terziarie e ricettive) e Area r11.6 (residenziale di completamento e riordino) localizzate ad est del concentrico, si rileva che sebbene interessino il margine di aree rurali di elevato interesse agronomico, che dovrebbero in via prioritaria restare ad uso agricolo (artt. 20 e 40 delle NdA del Ppr), le modeste dimensioni e la localizzazione contigua all'abitato, di cui rappresentano la naturale espansione, le rendono coerenti con la disciplina complessiva del Ppr, anche in considerazione della riduzione apportata all'area di espansione residenziale rispetto a quanto previsto dalla Proposta tecnica del progetto preliminare. Si evidenzia tuttavia che proprio per la prossimità all'edificato di più antico impianto, con prevalenza di edifici in linea di matrice rurale, la realizzazione di un nuovo tessuto in aderenza al margine storicamente consolidato richiede che sia rispettata la coerenza con la morfologia di impianto nonché la coerenza tipologica compositiva degli edifici. A tal fine è necessario che il Progetto definitivo sia integrato da attenzioni progettuali in termini di tipologie, materiali, orientamenti, volte a garantire la qualità architettonica dell'intervento e il suo corretto inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento e che sia espressamente esclusa la tipologia dell'edificio isolato al centro del lotto. Analoghi accorgimenti devono essere previsti per l'Area r6.8 di completamento residenziale localizzata nel margine Nord Est dell'abitato e ricadente all'interno dei tessuti discontinui suburbani di cui all'art. 36 delle NdA del Ppr.

Per l'Area IAD15.10 (produttiva di espansione) e Area adt15.9, (produttiva di completamento e riordino), nel prendere atto delle attenzioni progettuali e di mitigazione introdotte, all'art. 20 delle NTA del Prgc, in attuazione della disciplina dettata dal Ppr (artt. 20, 37 e 40 delle NdA), valide per tutte le aree produttive, si ritiene che rispetto alle specifiche modalità di mitigazione relative alle due aree richiamate, gli interventi di piantumazione debbano essere rivolti alla realizzazione di una quinta, costituita da macchia arborea integrata da arbusti aggettanti a spezzare la rigidità geometrica del filare, da sviluppare sui due lati della SP53 (consolidamento della vegetazione esistente sul lato Ovest, in corrispondenza dell'area destinata a servizi privati sp15.13), in senso perpendicolare a quest'ultima, volta a schermare l'insediamento e definirne in modo netto e riconoscibile i margini, anche ai fini di riqualificazione del contesto critico di porta urbana rappresentato dall'area industriale, lungo la principale via di accesso all'abitato.

Rispetto all'estensione complessiva delle aree di trasformazione a destinazione produttiva, si prende atto della consistente riduzione, dichiarata nella Relazione illustrativa, della previgente area di nuovo impianto. Tuttavia, in merito alla scelta localizzativa, che interessa terreni agricoli di elevato interesse agronomico nei quali la destinazione dovrebbe in via prioritaria restare ad uso agricolo (artt. 20 e 40 delle NdA del Ppr), si evidenzia che la stessa deve trovare adeguato riscontro nella Relazione, con particolare riferimento all'Area adt15.8 (di completamento e riordino), attualmente interessata da un singolo edificio in posizione arretrata rispetto alla viabilità principale che si pone oltre l'ideale fascia arborea di mitigazione ed eccede il margine dell'insediamento, fronteggiando terreni completamente liberi. Per tale area si richiede di prevedere idonea piantumazione a macchia nella porzione meridionale del lotto nonché, in discontinuità con quanto consentito dal Regolamento comunale, vietare l'utilizzo di recinzioni piene per la delimitazione del lotto stesso.

Opere di compensazione

In considerazione della localizzazione maggiormente critica a livello paesaggistico di alcune delle aree di nuovo impianto o completamento previste (r3.7; r9.9; tr11.5; r11.6, adt15.6, adt15.8, adt15.9, IAD15.10) si richiede che, ai sensi degli artt. 36, 37 e 40 delle NdA del Ppr vengano previste specifiche misure di compensazione da collegarsi alla realizzazione degli interventi, individuando espressamente, all'interno del territorio comunale, apposite aree di atterraggio adeguatamente dimensionate, potenzialmente in disponibilità della pubblica amministrazione. A tal fine si suggeriscono idonei interventi di compensazione paesaggistica e ambientale quali:

- riqualificazione dell'area a parcheggio p14.3 attraverso la piantumazione di alberi e/o altre sistemazioni che ne rafforzino l'identità di porta urbana;
- consolidamento del margine urbano in corrispondenza dell'area destinata a servizi v3.4;
- gestione silvo forestale del bosco collinare indirizzata al miglioramento della biodiversità;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

- consolidamento e accrescimento della vegetazione lungo il canale Caluso, tenuto conto delle specifiche esigenze di natura idraulica.

b) Con riferimento alle previsioni di tutela della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

TUTELA ARCHITETTONICA

Per quanto concerne la **tutela architettonica**, si ritiene necessario che, nell'apparato normativo, venga specificato che anche i beni appartenenti a soggetto pubblico o ente ecclesiastico, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, di autore non vivente e aventi più di settanta anni, sono sottoposti *ope legis* all'applicazione del regime di tutela della Parte II del Codice, fino a quando non sia effettuata la procedura di *verifica dell'interesse culturale* ai sensi dell'art. 12 del Codice; essi sono di conseguenza da considerarsi assoggettati a tutela sulla scorta del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004. Sugli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 valgono le Misure di protezione di cui agli artt. 20, 21, e 27 del decreto stesso.

In considerazione della precedente premessa, si propongono le modifiche all'**art. 6 "Condizioni per il rilascio dei titoli abilitativi"** all'art. 14 "**Vincoli e prescrizioni**" **comma 2** con le modalità evidenziate al corrispondente commento nella precedente sezione di parere afferente la tutela paesaggistica (la riformulazione di tale articolo – concernente anche altre tipologie di vincoli speciali, è stata infatti già delineata nell'ambito dei tavoli tecnici del 03/10/2019, 24/10/2019 e 12/11/2019). In considerazione delle precisazioni di cui al sopra richiamato art. 14 comma 2 in merito ai regimi di tutela dei beni vincolati si ritiene necessario rammentare nelle N.T.A. che edicole votive e cappelle, lavatoi e fontane, ancorché non cartografati ma rientranti nelle fattispecie sopra richiamate, sono tutelate ai sensi della Parte II del Codice dei Beni culturali e del paesaggio a sottoposte ad autorizzazione del Soprintendente ex art. 21 dello stesso. Si ricorda con l'occasione che il Canale Caluso rientra nella fattispecie dei beni tutelati ai sensi dell'art. 10-12 del Codice.

All'**art. 11, comma 7** "Norme generali per gli interventi edilizi" si ritiene necessario rammentare nelle N.T.A. il rispetto dell'art. 50 del D.lgs 42/04 e s.m.i. Distacco di beni culturali per il quale è "vietato, senza l'autorizzazione del Soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista". Si segnala al riguardo, con riferimento alla voce **Art. 19 "Destinazione d'uso residenziale"** già commentata nella precedente sezione di parere afferente la tutela paesaggistica, la presenza di un affresco non segnalato in cartografia su pubblica via, ancorché fortemente degradato (Ambito 6, Edifici su Via Garibaldi Angolo Via Matteotti) per il quale valgono i disposti sopra richiamati.

All'**art. 12 "Principali tipi di intervento, Manutenzione straordinaria"** si ritiene necessario precisare che fuori dai casi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere, ancorché di manutenzione ordinaria, sui beni tutelati per legge o ai sensi della legge, è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente ai sensi del comma 4 e 5 dell'art. 21 del Codice citato. E' pertanto indispensabile che il proprietario (persona giuridica o ente) attivi la richiesta di autorizzazione presentando alla Soprintendenza la documentazione necessaria. Per tale ragione si richiede di inserire al **comma 3 e al comma 4** "fatti salvi gli adempimenti relativi agli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.", mentre si ritiene opportuno che ai **comma 5, comma 6, comma 7, comma 8, comma 9** sia precisato che gli interventi richiamati sono da escludersi per i beni culturali (rif. art. 29 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.), in quanto incompatibili con la tutela e la conservazione del patrimonio storico architettonico riconducibile all'elenco dei beni culturali di cui all'art. 10 commi 3 e 4. Si richiede parimenti di specificare al **comma 11** "mutamento di destinazione d'uso": "*sono fatti salvi i disposti di cui all'art.21 comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.*" in base al quale è fatto obbligo comunicare al Soprintendente il mutamento di destinazione d'uso dei beni culturali.

Considerata l'attestazione della cascina Albana, complesso in cui è ancora conservato un antico torchio consortile risalente al 1745, quale dipendenza del Castello Nuovo legata alle attività agricole e vitivinicole, oltre alle limitazioni agli interventi già richiesti nella precedente sezione di parere afferente la tutela paesaggistica alla voce **Art. 19 "Destinazione d'uso residenziale"** (Ambito 1, (CS) Immobili di via Montaleghe angolo via San Carlo corrispondenti all'antico insediamento della Cascina Albana), si richiede di individuare le permanenze delle porzioni murarie afferenti all'antico possedimento quali manufatti di interesse documentario da salvaguardare ai sensi dell'art.24 della L.R. 56/77 e s.m.i. (art. 14 comma 5 Nda del Ptpd).

Relativamente alle aree a servizi pubblici individuate in prossimità di beni tutelati in forza o ai sensi della legge (ad. es. Cimitero, Chiesa della Natività, etc.), si ricorda che sono considerati beni culturali ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. g) *le pubbliche piazze vie strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico* fino a quando non sia intervenuta la verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del Codice. Valgono pertanto le misure di protezione già sopra richiamate.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Con riferimento all'area di trasformazione T.1.2, relativa all'ex Preventorio, (lett. D1), nel richiedere di contestualizzare le indicazioni del comma 3 e del comma 4 dell'art. 26 delle NdA del Ppr così come già richiamato nella precedente parte di parere afferente la tutela paesaggistica, si ricorda che l'immobile denominato "Ex Presidio Ospedaliero" risulta tutelato in forze di provvedimento espresso D.D.R. 30/07/2007 come rettificato dal D.D.R. 27/8/2008 e dovrà pertanto essere garantita la sua conservazione mediante l'attuazione di adeguate opere di manutenzione e restauro conservativo; i relativi progetti dovranno essere sottoposti all'approvazione della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino ai fini del rilascio del nulla osta, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004. L'edificio dovrà mantenere destinazioni d'uso compatibili quali attività sanitarie, di cura o lunga degenza, residenze per anziani o disabili; attività alberghiere, ricettive; attività turistiche e di fruizione del tempo libero e del parco storico. L'edificio non potrà essere sottoposto ad usi incompatibili.

Si richiede pertanto di stralciare all'art. 20 "Destinazione d'uso produttiva" lett. D) Area di trasformazione (TT) comma d1 la destinazione d'uso "parchi a tema", sostituendola con la destinazione "parco storico da fruirsi anche parzialmente indipendentemente e/o separatamente dalla struttura architettonica a favore di un pubblico utilizzo da parte della collettività". Al comma d2 del medesimo articolo si chiede di stralciare alle voci interventi ammessi gli interventi Rea e Reb.

Si ricorda che qualsiasi modificazione d'uso del bene, ancorché in assenza di opere edilizie, dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla Soprintendenza competente. Tutte le destinazioni d'uso ammesse potranno essere condotte attraverso gestione pubblica o privata, subordinate a concessioni in uso, locazioni o alienazioni di immobili pubblici di interesse culturale normate dagli art. 55-58 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i..

TUTELA ARCHEOLOGICA

In riferimento alla tutela del patrimonio archeologico, esaminata la bibliografia di settore, la documentazione disponibile agli atti dell'Ufficio e gli altri elementi desumibili dall'analisi del paesaggio storico, in conformità con i disposti di cui all'art. 23 comma 4 del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, si evidenzia l'opportunità di indicare nella cartografia di piano come area a rischio archeologico l'area dove sorgeva l'antico castello medievale (*Castelvechio*), nella cosiddetta "Regione delle Vigne". Di questo castello - menzionato nelle fonti scritte dal XIV secolo, ma verosimilmente già esistente nel XIII secolo come possesso di Ivrea - che sorgeva ad est del Castello Nuovo di Orio (ex presidio ospedaliero), rimangono visibili alcuni ruderi avvolti nella vegetazione e una cisterna per l'acqua nella porzione orientale della collina ma si conservano verosimilmente nel sottosuolo strutture e depositi archeologici pluristratificati pertinenti all'antico complesso.

Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno prevedere, per tutti gli interventi che comprendano opere di scavo nell'area dell'antico castello, la preliminare sottoposizione dei relativi progetti alla Soprintendenza, per una valutazione degli stessi in rapporto a possibili impatti sul patrimonio archeologico conservato nel sottosuolo, tutelato per legge.

Questa Soprintendenza rimane a disposizione per fornire elementi per la corretta perimetrazione dell'area a rischio archeologico, da inserirsi nelle Norme Tecniche di Attuazione della nuova variante.

In considerazione di quanto sopra espresso quest'Ufficio, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e di quelle vigenti, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ritiene di poter esprimere una valutazione favorevole in merito ai contenuti della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale del Prgc in oggetto a condizione che l'Amministrazione Comunale, ai fini dell'adeguamento del Prgc al Ppr, nel predisporre il Progetto Definitivo, ottemperi puntualmente a quanto richiesto.

Si ricorda che, ai fini di quanto previsto dall'articolo 146 comma 5 del Codice, il Comune dovrà trasmettere al Segretariato Regionale e alla Scrivente, dandone contestuale comunicazione alla Regione, lo strumento urbanistico definitivo con relativa deliberazione di approvazione, chiedendo la dichiarazione di positiva verifica dell'avvenuto adeguamento del Prgc al PPR. Solo a seguito della comunicazione all'Amministrazione comunale dell'esito positivo della verifica, il parere del Soprintendente nei procedimenti autorizzatori di cui all'articolo 146 comma 5 assumerà natura obbligatoria non vincolante.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

I Responsabili dell'Istruttoria

arch. Silvia Valmaggi (tel. 011.5220453 – silvia.valmaggi@beniculturali.it)

dot. Sofia Ugge (tel. 011.5220407 – sofia.ugge@beniculturali.it)

arch. Daniela Sala (tel. 011.5220417 – daniela.sala@beniculturali.it)

dot. Federico Barello (tel. 011.5220403 – federico.barello@beniculturali.it)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Palazzo Chiabrese: Piazza San Giovanni, 2 - 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484

email: sabap-to@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it

sito web: <http://www.sabap-to.beniculturali.it/>

108165



*Ministero per i beni
e le attività culturali
e per il turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE
PER IL PIEMONTE

Lettera inviata tramite MAIL/PEC
ai sensi dell'articolo 47, I e II comma,
decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

Prot. n. **532** cl. 34.28.04/712

All. PARERE DI COMPETENZA SABAP-TO

OGGETTO **ORIO CANAVESE (TO)** – II Conferenza di Copianificazione e Valutazione per l'esame della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo per la Variante Generale al PRGC. **Parere di competenza.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, specificamente alla II Conferenza di Copianificazione convocata dal Comune di Orio Canavese in data 14.11.2019 con nota assunta agli Atti dell'Ufficio scrivente con nota prot. 5054 del 28.10.2019;

visto quanto stabilito dall'Ufficio legislativo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con nota protocollo 3011 del 01.02.2017, che individua nei Segretariati regionali l'organo cui compete l'espressione della manifestazione della volontà dell'Amministrazione in materia di pianificazione paesaggistica;

a seguito degli incontri, a cui ha partecipato anche il MiBACT, tenutisi presso gli uffici regionali in data 03.10.2019, 24.10.2019 e 12.11.2019 e a seguito dell'adozione della Proposta tecnica del progetto definitivo della Variante Generale di PRGC adottata dal Comune di Orio Canavese con D.G.C. n. 26 del 20.06.2019 e con successiva deliberazione integrativa n. 58 del 08.04.2019;

presa visione della documentazione prodotta ai fini della conformità e coerenza dei contenuti del progetto con l'intero apparato normativo del PPR;

considerato che in data 08.05.2019 si è tenuta presso la sede della Provincia di Novara la prima seduta della Seconda conferenza di copianificazione e valutazione per l'esame della Proposta tecnica del progetto definitivo.

considerato l'esito del Tavolo Tecnico convocato in data 25.06.2019, costituito in adempimento delle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico e formato da funzionari della

Torino, **14 NOV. 2019**

Al Comune di Orio Canavese
PEC: orio.canavese@cert.ruparpiemonte.it

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest
PEC: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

E p.c. Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Settore Territorio e paesaggio
Email: piano.paesaggistico@regione.piemonte.it

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la
Città metropolitana di Torino
Email: sabap-to@beniculturali.it

Regione, della Soprintendenza territorialmente competente e del Segretariato regionale del MiBACT per il Piemonte;

visto il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino (nota prot. 19788 del 13.11.2019, assunto agli Atti dell'Ufficio scrivente con prot. 5345 del 13.11.2019, che esprime puntuali valutazioni di competenza in riferimento alle previsioni di tutela paesaggistica ex parte III del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. e di tutela architettonica/archeologica ai sensi della parte II del succitato Codice dei beni culturali e del paesaggio;

tutto quanto innanzi premesso, assumendo e facendo proprio quanto espresso dalla competente Soprintendenza nella sua attività istruttoria e di disamina della proposta in termini di conformità e coerenza al Piano Paesaggistico Regionale, lo scrivente Segretariato, nel suo ruolo di ente preposto alla manifestazione della volontà del MiBACT in materia di pianificazione paesaggistica e dovendo assicurare la necessaria omogeneità nella sua attuazione, condivide le valutazioni espresse dalla Soprintendenza competente, secondo quanto indicato nell'allegato parere.

A seguito del provvedimento di approvazione della variante generale al PRG, ai fini di quanto previsto dall'articolo 146 comma 5 del Codice, il Comune, dandone comunicazione alla Regione, trasmetterà al MiBACT (Segretariato e Soprintendenza competente) lo strumento urbanistico con la relativa deliberazione di approvazione, chiedendo la dichiarazione di positiva verifica di adeguamento del PRG al PPR. Il Segretariato, acquisito il parere della Soprintendenza, si pronuncia sulla positiva verifica di adeguamento del PRG al PPR comunicando alla Regione e al Comune, in caso di esito positivo, la natura obbligatoria e non vincolante del parere della Soprintendenza nell'ambito delle autorizzazioni di cui all'art. 146 comma 5 del Codice.

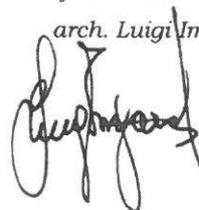
Si allega e si trasmette con la presente, in quanto parte integrante, il succitato parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino nota prot. 19788 del 13.11.2019.

D'ordine del Segretario regionale per il Piemonte

dott.ssa Francesca Furst

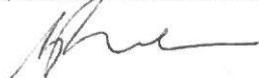
Il funzionario delegato

arch. Luigi Imperato



I funzionari incaricati

arch. Stefania Dassi/dott.ssa Francesca Restano





DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST
Struttura semplice "Attività di Produzione"

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C. VIGENTE
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO
COMUNE DI ORIO CANAVESE

FASE di Valutazione del Rapporto Ambientale
Consultazione dei Soggetti con Competenze in materia Ambientale

CODICE DOCUMENTO: F06_2019_01798_004

Redazione	Funzione: Tecnico SS Attività di Produzione	Data: 31/10/2019	Firma: 
	Nome: Alessandra Penna		
Verifica e Approvazione	Funzione: Responsabile SS Attività di Produzione	Firmato digitalmente da: Carlo Paolo Bussi Motivo: Responsabile S.S. F06.02 Luogo: Torino Data: 04/11/2019 18:47:37	
	Nome: Carlo Bussi		

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest

Struttura Semplice Attività di Produzione

Tel 0111968351 - fax 01119681441

P.E.C.: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it



Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione, relativa alla Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di Orio Canavese per la fase di valutazione della procedura di V.A.S.

L'analisi della documentazione è stata condotta sulla base dei "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13" (Allegato VI. Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) nonché di quelli indicati nella D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892 "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" aggiornato con Determina Dirigenziale n. 31 del 19 gennaio 2017.

Nell'ambito della fase di consultazione, questa Agenzia fornisce il proprio contributo in qualità di Soggetto con Competenze in materia Ambientale, come disciplinato dalla D.G.R. n° 25-2977 del 29 febbraio 2016.

Relazione

La *Variante Generale al PRGC* di Orio Canavese è volta ad adeguare lo strumento urbanistico approfondendo le seguenti tematiche:

1. *tutelare e riqualificare, incentivandone il riuso, il patrimonio edilizio esistente;*
2. *ridefinire l'impianto urbanistico periferico degli ambiti parzialmente edificati a corona del tessuto storico addensato;*
3. *riorganizzare e favorire lo sviluppo del settore produttivo;*
4. *perseguire la salvaguardia del territorio extra-urbano;*
5. *migliorare le condizioni di sicurezza del territorio individuando i fattori di rischio idrogeologico e geomorfologico;*
6. *determinare la perimetrazione del centro abitato;*
7. *garantire la conservazione e promuovere la valorizzazione dei beni culturali, architettonici e paesaggistici;*
8. *rinnovare l'apparato normativo.*

A seguito dell'esame della documentazione, si rileva che i contenuti del Rapporto Ambientale non sono completi ed adeguati rispetto alle richieste formulate in fase di specificazione, pertanto non è possibile valutare a pieno la sostenibilità ambientale della Variante di revisione.

Al fine di garantire la piena sostenibilità del Piano ed il suo monitoraggio, nella fase di redazione del progetto definitivo è necessario effettuare ulteriori approfondimenti ed integrare la documentazione.

Nel RA è stato definito il **Quadro ambientale** descrivendo lo stato delle diverse componenti ambientali senza però caratterizzare puntualmente le aree oggetto di Variante: risultano mancanti le schede degli interventi, descritte con il dettaglio ed aventi i contenuti indicati nei documenti di indirizzo regionale citati in premessa, relativi alla redazione del Rapporto ambientale.

Per poter valutare le ricadute della Variante occorre infatti fornire una descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali delle aree interessate, evidenziando anche quale sia lo stato di artificializzazione del suolo, se vi sia presenza/assenza di rete di raccolta, depurazione, scarico dei reflui¹, ecc.; in base agli interventi previsti occorre poi definire quali possano essere gli impatti

¹Per quanto riguarda le risorse idriche, si chiede che vengano condotti approfondimenti relativi alla possibilità di collettamento delle acque meteoriche in vasche di raccolta, finalizzate al recupero di parte delle acque di deflusso per usi civili ed irrigazione, mentre a livello di attuazione degli interventi andrà effettuata la verifica puntuale delle opportunità di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, inclusa la verifica della capacità delle reti di smaltimento per i superi e le acque di prima pioggia.



sulle componenti ambientali ed individuare misure di mitigazione e compensazione adeguate, indicando le modalità della loro realizzazione ed il riferimento agli articoli delle Norme di Attuazione che le definiscono.

Nelle schede devono anche essere puntualmente individuate le zone di pregio o di naturalità residuali e devono essere predisposte apposite norme per la loro tutela e valorizzazione.

Tali zone presumibilmente sono elementi costitutivi della Rete ecologica a livello Locale: al momento nel Rapporto ambientale si indica genericamente che le aree collinari boscate sono elementi strutturali della rete e che le aree agricole di pianura sono possibili elementi di implementazione, senza però definire le modalità per la loro tutela o per renderle maggiormente funzionali.

A tal fine, anche in relazione alla necessaria tutela ed implementazione della funzionalità delle aree di pianura caratterizzate da elevata *biopermeabilità* con presenza di siepi e filari, dei prati stabili e delle superfici boscate, peraltro oggetto di specifici articoli delle Norme di Attuazione del P.P.R. (cfr. artt. 16 e 19), potrebbe essere utile precisare, nelle Norme di Attuazione della Variante o in un regolamento comunale specifico, le modalità per la gestione di tali aree in modo da assicurare una valorizzazione delle funzioni ecosistemiche delle stesse. Il richiamo nelle Norme di Attuazione alle Linee Guida per la Rete ecologica, LGRE, Fascicolo A, Allegato III al PTCP² senza definire quale tipo di intervento si reputi necessario in tali aree (rafforzamento reticolo idrografico minore, misure di valorizzazione delle unità eco-sistemiche, misure per l'incremento della biodiversità faunistica) e senza fornire preventivamente un'"*analisi di contesto*" non paiono una modalità efficace per la tutela e valorizzazione di tali ambiti.

Si ricorda che, nel documento redatto per la fase di specificazione, l'Agenzia rilevava che gli approfondimenti relativamente alle zone di naturalità residua e all'individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica fossero indispensabile per una corretta riqualificazione a livello territoriale e che la realizzazione, il recupero o il potenziamento della rete ecologica potesse costituire un elemento di compensazione di alcuni impatti conseguenti alle previsioni della variante.

Approfondire quindi, a livello di variante, il tema del verde urbano e peri-urbano² potrebbe essere utile per definire ed individuare indirizzi per la sua gestione, la sua riqualificazione ed implementazione anche ai fini della compensazione ecologica necessaria a fronte della perdita di alcuni servizi ecosistemi forniti dal suolo a seguito della realizzazione degli interventi previsti dalla Variante.

In merito all'utilizzo dell'indice di *Biopotenzialità territoriale*, BTC³, analisi descritta nel RA e condotta al fine di valutare lo stato e gli impatti sulla componente biodiversità e sugli elementi della Rete ecologica esistente, si osserva che tale indice è utile per caratterizzare dal punto di vista paesistico il territorio comunale, ma si ritiene che non possa essere utilizzato come *unico indice* per definire la qualità di tale componente e gli impatti conseguenti alle modifiche di destinazione d'uso della Variante.

Tale indice non prende in considerazione alcuni aspetti naturalistico-ambientali e non definisce adeguatamente le caratteristiche ecologico-funzionali del territorio.

A seguito dell'applicazione della BTC alla Variante emerge infatti come siano sottostimate le valenze dei prati stabili e sovrastimate quelle dei seminativi: come anticipato non sono considerate le peculiarità ecologico-funzionali dei prati stabili, che sono superiori a quelli di un seminativo in termini di stoccaggio di carbonio, di trattenimento nutrienti, di varietà floristica-vegetazionale e di habitat/rifugio di specie animali.

Si ricorda che, coerentemente con quanto indicato dal PTCP², dovrà essere garantita l'invarianza idraulica degli interventi in progetto.

² Cfr. *Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano*. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. MATTM, 2017.

³ Cfr. Vittorio Ingegnoli, *Esercizi di ecologia del paesaggio*, Città Studi Edizioni, 1997



Si suggerisce, poiché a ciascuna tipologia di "Biotopi" in bibliografia sono attribuiti dei valori minimi e massimi di BTC, di assegnare ai prati stabili il valore massimo, verificando anche l'opportunità di cambiare tipologia ed attribuire i valori dei prati irrigui ma, in ogni caso, di utilizzare valori superiori a quelli attribuiti ai seminativi.

Utilizzando i nuovi valori occorrerà quindi verificare che, a seguito delle previsioni della variante, non vi sia un ulteriore decremento di funzionalità rispetto a quanto ora calcolato e nel caso definire ulteriori interventi di compensazione ecologica.

L'Agenzia non condivide che la perdita di "naturalità" derivante dalle previsioni della Variante sia minima e che possa essere compensata da interventi all'interno delle singole aree (cfr. pag. 113 del RA): tali interventi, presumibilmente di minimizzazione delle aree impermeabili e di realizzazione di aree verdi, si configurerebbero comunque solo come interventi di mitigazione degli impatti sulla componente suolo.

Inoltre, nel RA si elencano possibili interventi compensativi che l'Agenzia non ritiene adeguati in relazione alla compromissione della risorsa suolo quali: interventi sull'arredo urbano, realizzazione di servizi socio-culturali, eventi culturali e percorsi di valorizzazione delle risorse storico-culturali, artistiche, architettoniche, paesaggistiche. Relativamente a tali interventi peraltro non vi è un riscontro in merito alle modalità della loro attuazione.

Si condivide invece che gli interventi di compensazione debbano essere contemporanei all'opera che genera impatti (cfr pag.122 del RA) e possano essere relativi all'implementazione della rete ecologica lungo il canale demaniale nell'area prevista a Servizi, ma non paiono sufficienti.

Potrebbe essere verificata per esempio la possibilità di un miglioramento di aree degradate come parrebbe essere l'area a parcheggio contraddistinta dalla sigla 14.3: in tale area potrebbe essere prevista la piantumazione di alberi e arbusti ed un aumento della permeabilità del suolo.

Altri interventi di miglioramento potrebbero riguardare le aree agricole con l'implementazione della vegetazione lungo il reticolo idrografico minore e delle siepi dei filari, così come interventi di implementazione della biodiversità nelle aree boscate.

Al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi riguardanti le attività produttive, nel documento redatto per la fase di specificazione, l'Agenzia suggeriva di inserire nelle Norme di Attuazione il riferimento alle Linee guida APEA o a protocolli di sostenibilità riconosciuti (ad es. il Protocollo Itaca nazionale Edifici industriali, maggio 2011 recentemente aggiornato).

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio e di una minimizzazione degli **impatti**, dovrebbe essere posta attenzione all'entità del consumo di suolo naturale e al mantenimento della sua tipologia originaria, al fine di limitare la perdita di qualità ambientale e l'uso della risorsa suolo.

Dovrebbe essere prioritario il recupero di aree già urbanizzate, mentre le espansioni residenziali su "suolo libero", intendendo per suolo libero quello attualmente non artificializzato⁴, qualora ritenute

⁴ In tema di consumo di suolo, ARPA Piemonte fa riferimento alle definizioni e agli approfondimenti condotti da I.S.P.R.A.

Per I.S.P.R.A. si ha Consumo di suolo quando si ha la perdita dei caratteri naturali con la "produzione" di una superficie "artificiale".

Si ha una superficie "artificiale" quando il suolo viene compattato, asportato, impermeabilizzato. Sono da intendersi suolo consumato tutte le aree interessate da:

- Edifici, capannoni
- Strade asfaltate o sterrate
- Aree estrattive, discariche, cantieri
- Cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta
- Serre e altre coperture permanenti
- Aeroporti e porti
- Aree e campi sportivi impermeabili
- Ferrovie e altre infrastrutture
- Pannelli fotovoltaici
- Tutte le altre aree impermeabilizzate



irrinunciabili, dovrebbero essere accompagnate da modalità mitigative/compensative quali, ad esempio, come già accennato, il prevedere la ricostituzione di eventuali corridoi ecologici interrotti e/o la riqualificazione ambientale di aree degradate come già anticipato.

La valutazione ambientale deve riguardare come noto anche gli impatti cumulativi: in riferimento alla componente suolo si deve analizzare lo stato di fatto, ossia quanto è stato consumato a seguito dell'attuazione dal P.R.G.C. e si deve prefigurare quanto, il P.R.G.C. vigente, non attuato e confermato, sommato alle nuove previsioni, comporterà in termini di consumo di suolo. Si parte quindi dal presupposto che, allo stato attuale, gli impatti sulla componente suolo siano determinati esclusivamente dalle edificazioni esistenti: gli impatti delle nuove previsioni dovranno essere sommati agli impatti conseguenti alle aree confermate dalla variante ma non ancora attuate.

L'analisi deve essere condotta anche al fine di "quantificare" oltre che qualificare le opportune compensazioni, nel caso in cui tali compromissioni siano inevitabili.

In relazione all'**analisi delle alternative**, le "scelte di pianificazione" devono essere orientate, in ordine di priorità, ad evitare, ridurre, mitigare gli impatti ed infine a compensare gli impatti residui.

In base agli elementi forniti non risulta sufficientemente motivata la conferma e/o la nuova introduzione di tali aree ovvero la verifica di assenza di alternative, consistenti anche in un riordino/recupero miglior utilizzo dell'esistente e non si è in grado di valutare se l'individuazione dello "Scenario di pianificazione" prescelto sia stato fondato sulle caratteristiche ambientali delle aree "trasformabili" (per es. presenza di lembi di territorio a residua naturalità, aree umide, risorgive ed elementi della rete ecologica, Classe di capacità d'uso del suolo, classificazione acustica, classificazione di pericolosità e vulnerabilità idrogeologica, accessibilità, profondità della falda⁵, necessità di gestione acque meteoriche, modalità di gestione dei reflui, presenza di attività produttive, presenza di siti contaminati, interferenza con reti ed infrastrutture, interferenza con rete irrigua) e sulle "attenzioni" indicate nei piani sovraordinati (ad esempio PTR, PPR, PTCP) in merito al loro mantenimento/ trasformazione).

Si apprezza che, in fase di redazione della Proposta tecnica del Progetto definitivo, sia stato previsto lo stralcio⁶ di alcune aree, sia a destinazione produttiva che residenziale, pur tuttavia la Variante introducendo nuove aree edificabili, confermando o modificando alcune previsioni del P.R.G.C. vigente comporta una significativa compromissione della risorsa suolo.

In base a quanto contenuto, sia nella Relazione illustrativa che nel Rapporto ambientale, la somma delle aree del P.R.G.C. vigente ri-confermate dalla variante e quelle di nuova previsione ammontano infatti a circa 6,4 ettari, senza contare la superficie dell'area a servizi ove saranno localizzati gli impianti fotovoltaici.

Si rinnova quindi il giudizio espresso in fase di specificazione dei contenuti, ossia che le trasformazioni previste dalla Variante siano da ritenersi estremamente significative in termini quantitativi e conseguentemente di impatti negativi sulla componente suolo, impatti che peraltro non risultano adeguatamente compensati

Si ribadisce che l'incremento di "artificializzazione" del suolo, conseguente alle aree in Variante, seppur coerente a quanto disposto dall'articolo 31 del P.T.R., non comporta tout-court un giudizio positivo in merito alla sostenibilità ambientale della Variante stessa.

Riguardo le caratteristiche indicate nel Piano Paesaggistico Regionale quasi tutte le aree hanno un particolare interesse paesaggistico in quanto si tratta di aree agricole intervallate da formazioni

Vi è perdita della risorsa suolo, non solo a causa dell'impermeabilizzazione, ma anche a causa del degrado della risorsa nell'area limitrofa alla zona impermeabilizzata.

⁵ Il comune di Orio è inserito negli elenchi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n. 12-6441 Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017 e pertanto occorre verificare che le attività e le infrastrutture connesse alla variante siano coerenti con quanto indicato nella suddetta deliberazione.

⁶ Le aree stralciate dalla Variante risultano essere pari a quasi 2,5 Ettari.



boschive e sono fulcri naturali emergenti dell'anfiteatro morenico di Ivrea. L'area interessata dalle previsioni industriali risulta inoltre di elevato interesse agronomico.

In riferimento alle caratteristiche ambientali suddette e alla necessità di contenere il consumo di suolo, si chiede pertanto di ri-verificare l'opportunità delle trasformazioni previste in particolare di quelle identificate dalle sigle R9.9 e IAD 15.10, maggiormente critiche, ma anche delle aree R4.10, R5.4, R. 5.5.

Sono previste opere di mitigazione essenzialmente finalizzate ad un miglior inserimento paesaggistico ma mancano opere di mitigazione e compensazione in relazione alla componente suolo se non per quanto riguarda gli interventi sottoposti a SUE⁷ che nello specifico parrebbero solo le aree identificate dalla sigla 3.7 oltre all'intervento industriale identificato dalla sigla 15.10.

Gli interventi oggetto di SUE se non valutati compiutamente a livello di Variante generale dovranno essere sottoposti alla fase di verifica di V.A.S. si ritiene però necessario che a livello della Variante siano individuate le compensazioni perché a livello dei singoli interventi si perderebbe visione di insieme e l'occasione di attuare interventi efficaci di riqualificazione ambientale a livello territoriale

Si evidenzia che le compensazioni devono essere previste per tutti gli interventi che comportano una maggior artificializzazione del suolo: al momento nelle Norme di Attuazione sono infatti ipotizzate⁸ compensazioni in relazione al consumo di suolo solo riguardo le aree a destinazione produttiva (cfr. art 20 NdA) mentre non sono richieste per le aree di completamento, riordino e di espansione residenziali anche se oggetto di SUE.

Si informa che nella pubblicazione "*Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*", I.S.P.R.A. 2018, viene riportato, per il comune di Orio, un consumo di suolo, aggiornato al 2017, di 40,82 ettari.

Nella medesima pubblicazione si forniscono alcune quantificazioni economiche conseguenti alla perdita dei servizi ecosistemici: è stato stimato che, a fronte di un incremento di circa 0,60 ha di suolo artificializzato, rilevato nel periodo 2012-2017, la perdita economica possa oscillare tra i 54084 e gli 65408 euro/anno.

Le **compensazioni**, in relazione alla perdita della risorsa suolo, si ribadisce, devono essere omologhe, ossia devono rigenerare gli stessi valori e funzioni ecologiche perse.

A rigore sono da ritenersi interventi compensativi solo quelli di miglioramento delle condizioni di degrado del suolo, ad esempio il recupero di un'area già compromessa dall'edificazione o di un'area degradata dal punto di vista della funzionalità ecologica, in modo che vi sia un bilanciamento tra le funzioni perse nelle aree impattate e quelle riacquisite nelle aree recuperate.

Possono essere ritenuti interventi compensativi, oltre che interventi di rigenerazione (de-impermeabilizzazione, bonifica di aree inquinate) anche interventi di riqualificazione mirati al mantenimento/realizzazione di connessioni ecologiche, mentre sono da ritenersi interventi di

⁷ Si ricorda che, nel caso in cui l'attuazione del P.R.G.C. avverrà mediante Strumenti Urbanistici Esecutivi la Legge Urbanistica nazionale all'art. 16 c.12, come modificata dalla L.106/2011, indica che ... *Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovra-ordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma...*

⁸ L'articolo 20 comma 2 delle Norme di Attuazione peraltro non dispone l'obbligo delle compensazioni ma l'ipotizza la richiesta di compensazione all'atto del rilascio del titolo abilitativo.



riduzione/mitigazione degli impatti quelli di contenimento dell'impermeabilizzazione o la realizzazione di aree verdi alberate ai margini delle aree interessate dalle edificazioni.

L'ipotesi di risistemazione del verde lungo il Canale di Caluso, creando una fascia arborea – arbustivo nell'area interessata dagli impianti fotovoltaici, può essere considerata un intervento compensativo ma si ritiene che non sia commisurato alle ricadute ambientali del Piano.

Nel RA non sono indicati **obiettivi di sostenibilità** ambientale, ma esclusivamente riportati gli obiettivi del Piano, anche se nel capitolo relativo al monitoraggio viene indicato come obiettivo ambientale la tutela dell'ecosistema di pianura tramite l'introduzione di fasce di rispetto intorno al Canale di Caluso e la realizzazione di fasce arboreo arbustive, intervento compensativo degli impatti conseguenti all'attuazione della Variante.

Gli indicatori proposti per il **monitoraggio** della Variante sono stati suddivisi in indicatori descrittivi del contesto, che in base a dati raccolti da altri enti dovrebbe fornire il quadro dei mutamenti dello stato ambientale a livello comunale, ed indicatori prestazionali che dovrebbero consentire il monitoraggio dell'attuazione del piano.

La cadenza del report di monitoraggio, che non viene definita, si ritiene possa essere di 5 anni.

Infine per quanto riguarda gli aspetti acustici, esaminata la relazione "Verifica di Compatibilità Acustica si ritiene che le modifiche proposte non implicano variazioni significative alla classificazione acustica vigente (tranne alcune riduzioni di classe) determinandone quindi la piena compatibilità.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 7 c. 6-bis L.R. 52/00, la modifica o revisione della classificazione acustica, ove attuata in sede di predisposizione o modifica degli strumenti urbanistici secondo le procedure di cui alla L.R. 56/77, deve essere svolta contestualmente a tali procedure.



**DECRETO DEL VICESINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 432 - 11770/2019

**OGGETTO: TERRITORIO E TRASPORTI - COMUNE DI ORIO CANAVESE - PROPOSTA
TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLA REVISIONE GENERALE DEL
P.R.G.C. – PARERE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.**

IL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016, Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'articolo 1, comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

Visti i decreti della Sindaca Metropolitana:

n. 538-35074/2016 del 21/12/2016, n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018, n. 503-26107/2018 del 26/10/2018, n. 108-3600/2019 del 3/04/2019, n. 378-10523/2019 del 7/10/2019 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative, trattenendo invece a sé quella del "bilancio", "avvocatura, affari legali e affari istituzionali";

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 382-10821/2019 dell'11/10/2019 con cui sono state conferite nuove deleghe al Vicesindaco Marco Marocco;

Premesso che per il Comune di Orio Canavese:

la strumentazione urbanistica risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C. approvato con Deliberazione G.R. n. 5-1521 del 05/12/2000;
- ha approvato due varianti parziali ai sensi del comma 7, art. 17 della L.R. 56/1977;
- ha adottato, in relazione alla Revisione Generale del P.R.G.C.:



- con deliberazione C.C. n. 2 del 22 marzo 2016, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, comprensivo del Documento Tecnico Preliminare ai fini V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica);
- con deliberazione C.C. n. 2 del 28 gennaio 2019, il Progetto Preliminare;
- con deliberazione G.C. n. 26 del 20 giugno 2019, la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo;

(Pratica VS_010/2016);

i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune sono:

- popolazione: 870 abitanti nel 1971, 786 abitanti nel 1981, 790 abitanti nel 1991, 779 abitanti nel 2001 e 829 abitanti al 2011, dati che registrano un incremento nell'ultimo periodo;
- superficie territoriale: 715 ettari di cui 268 di pianura e 447 di collina (62% del territorio comunale); la conformazione fisico – morfologica evidenzia che 453 ettari del territorio comunale hanno pendenze inferiori al 5% (63% del territorio comunale), 233 ettari hanno pendenze tra il 5 e il 25% (circa il 33% del territorio comunale) e 29 ettari hanno pendenze superiori al 25%;
- capacità d'uso dei suoli: è interessato su una superficie di 240 ettari da "Aree boscate" (pari al 34% del territorio comunale);
- è compreso nella Zona 9 "Eporediese" tra le Zone Omogenee istituite ai sensi della Legge 56/2014, approvate con Deliberazione della Conferenza Metropolitana prot. n. 11258/2015 del 14 aprile 2015;
- è compreso nell'Ambito 8 di approfondimento sovra comunale "Caluso", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri);
- insediamenti residenziali: è compreso negli ambiti di diffusione urbana individuati dal PTC2 (artt. 22 delle N.d.A.);
- è individuato dal P.T.C.2 quale centro storico di tipo "D" (di interesse provinciale);
- infrastrutture viarie: è attraversato dalla S.P. 217 di Barone e dalla S.P. 53 di San Giorgio C.se;
- assetto idrogeologico del territorio: è attraversato dall'acqua pubblica del Rio di Acqua Longa e di Staio;

preso atto che il Comune di Orio Canavese, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., per quanto attiene l'iter di adozione e approvazione della Revisione Generale del P.R.G.C. in oggetto:

- ha adottato, con Deliberazione C.C. n. 2 del 22 marzo 2016, la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e convocato la prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione, ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 56/77 s.m.i., tenutasi il **07 luglio 2016**;
- nella seduta di Conferenza del 07/07/2016, ha concordato la data della seconda Conferenza di



Copianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, con gli Enti aventi diritto di voto (Regione Piemonte e Città Metropolitana); la stessa si è tenuta il **06 ottobre 2016**;

- nella seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione del 06/10/2016 sono stati illustrati i contributi degli Enti sotto il profilo urbanistico, compresa la relazione (prot. n. 114669/2016 del 05/10/2016) della Città Metropolitana;
- l'Amministrazione Comunale, sulla scorta delle osservazioni formulate a seguito dell'avvenuta pubblicazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e degli esiti della Conferenza di Copianificazione e Valutazione del 06 ottobre 2016:
 - . ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 2 del 28/01/2019 il Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C.;
 - . ha pubblicato e depositato in pubblica visione gli elaborati e la deliberazione come sopra adottata per sessanta giorni consecutivi dal 20/02/2019 al 21/04/2019; nei termini stabiliti sono pervenute n. 5 osservazioni; successivamente, in data 12/06/2019, l'Ufficio Tecnico Comunale ha formulato rilievi e osservazioni;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 20 giugno 2019 ha adottato la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Revisione Generale del P.R.G.C., composta dai seguenti elaborati:

ELABORATI URBANISTICI:

A. *RELAZIONE ILLUSTRATIVA e ALLEGATI TECNICI*

A1. *Relazione Illustrativa, Schede di Indagine e Allegato di adeguamento al Ppr*

A2. *Capacità d'uso e uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali (1:5000)*

A3.1. *Stato di Fatto Insedimenti esistenti: Riferimenti di indagine (1:1000)*

A3.2. *Stato di Fatto Insedimenti esistenti: Condizione degli edifici (1:1000)*

A3.3. *Stato di Fatto Insedimenti esistenti: Analisi Consistenze edificate (1:1000)*

A4. *Dotazioni Infrastrutturali (1:2500)*

A5. *Analisi dei Vincoli insistenti sul territorio (1:5000)*

A6. *Scheda Quantitativa dei Dati Urbani*

B. *TAVOLE di PIANO*

B1.1 (a/b/c). *Rapporto tra le Previsioni di Piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: Ppr adeguamento (1:5000)*

B1.2 (a/b). *Rapporto tra le Previsioni di Piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: Ptr – Consumo Suolo ex art. 31 (1:5000)*

B1.3 (a/b). *Rapporto tra le Previsioni di Piano e la pianificazione territoriale/paesaggistica: PTC2 – Aree dense e di transizione ex art. 16 (1:5000)*

B2. *Planimetria Sintetica di Piano estesa alle fasce marginali dei comuni contermini (1:25000)*

B3. *Piano Regolatore Generale (1:5000)*

B4. *Sviluppi del PRG: Territorio Urbanizzato e Urbanizzando con dintorni di pertinenza ambientale e delimitazione Centro abitato (1:2000)*

B5. *Sviluppi del PRG: Centro storico e Tessuto storicamente consolidato – Tipi di Intervento (1:1000)*



- B6. *Rapporto con i Vincoli (1:5000)*
- B7. *Assetto generale del Piano con sovrapposizione Carta di Sintesi (1:5000)*
- B8. *Perimetrazione Insediamenti commerciali (1:2000)*
- C. *NORME di ATTUAZIONE e QUADRI SINOTTICI (C1-C-C3)*
- D. *PROCEDIMENTO DI VAS*
- D2. *Rapporto Ambientale e Piano di Monitoraggio – (Allegati: Tavola Biopotenzialità e Tavole Vulnerabilità Ambientale e Territoriale)*
- D3. *Sintesi non Tecnica*
- E. *CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI*

STUDI GEOLOGICI:

AG1 - *Relazione geologica*

AG2 - *Relazione geologico tecnica aree nuovo insediamento*

Tav. AG3. *Carta geomorfologica, dei dissesti e del reticolato idrografico - scala 1:10.000*

Tav. AG4. *Carta dell'acclività - scala 1:10.000*

Tav. AG5. *Carta geoidrologica - scala 1:10.000*

Tav. AG6. *Carta litotecnica - scala 1:10.000*

Tav. AG7. *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - scala 1:10.000*

Tav. AG8. *Carta delle opere idrauliche censite - scala 1 : 10.000.*

VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA:

TAV. AA. *Verifica di Compatibilità Acustica*

TAV. 1. *Classificazione Acustica da P.R.G.C. Vigente (piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n. 34 del 28/09/2005) Fase IV – Planimetria Generale scala 1:5000*

TAV. 2. *Classificazione Acustica da Revisione Generale del PRGC (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo) Fase IV – Planimetria Generale scala 1:5000;*

- l'Amministrazione Comunale in data 24 giugno 2019, a mezzo pec, ha trasmesso al Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica della Città Metropolitana, la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Revisione Generale del P.R.G.C., unitamente agli elaborati tecnici sottoscritti digitalmente, congiuntamente alla convocazione della prima seduta della 2a Conferenza di Copianificazione e Valutazione, svoltasi in data **23 luglio 2019**;
- a seguito degli esiti della prima seduta della Conferenza di Copianificazione sopra citata, nel corso della quale è stata stabilita la regolarità degli atti adottati e trasmessi e, previo consenso unanime degli Enti aventi diritto di voto, ha concordato la data della seconda seduta della Conferenza di Copianificazione, da tenersi il 14 novembre 2019;
- l'Amministrazione Comunale ha convocato, a mezzo pec, in data 30/10/2019 la seconda seduta della seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione conclusiva, da svolgersi in data **14 novembre 2019**;



dato atto che, ai sensi del comma 4 dell'art. 15 bis della L.R. 56/77 s.m.i., la Città Metropolitana di Torino è stata rappresentata nei lavori delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione come di seguito indicato:

- . nella seduta del **07 luglio 2016**, dall'arch. Paola Boggio Merlo del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica con delega sottoscritta dal Vice Sindaco Metropolitan, con nota in data 09/06/2016 prot. n. 71652/2016;
- . nella seduta del **06 ottobre 2016**, dal geom. Luciano Viotto del Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica con delega sottoscritta dalla Sindaca Metropolitana, con nota in data 28/09/2016 prot. n. 112288/2016;
- . nella seduta **23 luglio 2019**, dal geom. Luciano Viotto della Direzione Territorio e Trasporti con delega sottoscritta dal Vice Sindaco Metropolitan, con nota in data 04/07/2019 prot. n. 58314/2019;

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Revisione Generale del P.R.G.C., così come emergono dalle deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 20 giugno 2019;

rilevato che, nello specifico, la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Revisione Generale in oggetto, adottata con la deliberazione testé citata e con i relativi allegati tecnici, propone i seguenti contenuti:

- adeguamento del P.R.G.C. al vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- adeguamento del Piano alla pianificazione sovraordinata (P.T.R. e PTC2);
- aggiornamento del P.R.G.C. al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI), secondo le indicazioni della Circolare PGR n. 7/LAP del 08/05/1996 e della disposizioni regionali vigenti;
- introduzione nella normativa e nella cartografia di Piano della disciplina regionale in materia di commercio;
- adeguamenti normativi in relazione al DPR 380/2001 s.m.i. e alle innovazioni normative introdotte dalla legislazione in linea urbanistica, edilizia ed ambientale;
- verifica delle aree assoggettate al D.P.R. 327/2001 in merito ai vincoli preordinati all'espropriazione;
- ridefinizione delle zone di completamento e/o di espansione residenziale;
- dimensionamento del Piano: **la C.I.R. complessiva di Piano, formata dalla somma degli abitanti residenti, saltuari e insediabili è pari a 1.310 unità, nel rispetto degli artt. 17 e 21 delle N.d.A. del PTC2;**
- verifica della dotazione complessiva delle aree a servizi, nel rispetto dell'art. 21 della L.R. 56/77;
- verifica delle previsioni di Piano con la classificazione acustica, ai sensi della L.R. 52/2000 s.m.i.;
- il recepimento della normativa in materia di Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) di cui alla Variante al PTC2 vigente, nei termini stabiliti dalle Norme di Attuazione;

rilevato che la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale in oggetto è



stata preceduta dalla definizione delle aree dense, di transizione e libere, ai sensi dell'art. 16 delle N.dA. del PTC2, la cui procedura è stata conclusa con apposita Conferenza dei servizi in data 11 dicembre 2014;

preso atto che:

- la Variante Generale al P.R.G.C. in oggetto risulta assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 s.m.i.;
- l'allegato parere della Direzione Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale costituisce il contributo della Città Metropolitana di Torino con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di "Soggetto con Competenze Ambientali";

evidenziato che i rilievi sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare formulati dalla Città Metropolitana con nota prot. n. 114669/2016 del 05/10/2016, illustrati nella Conferenza di Copianificazione e Valutazione del 06 ottobre 2016, **sono stati recepiti nel Progetto Preliminare della Variante in oggetto**, in particolare per quanto attiene i seguenti contenuti:

- le nuove previsioni insediative sono localizzate in aree già servite da reti infrastrutturali esistenti (cfr. Allegato cartografico A4 "*Dotazioni infrastrutturali*");
- la Revisione Generale prevede una riduzione sostanziale (pari a circa il 50%) delle aree di espansione degli ambiti produttivi, previste dal P.R.G.C. vigente e non attuate;
- in sede attuativa sono previsti gli interventi di compensazione ambientale;
- al Rapporto Ambientale è allegata la cartografia richiesta (Tavola delle Vulnerabilità Ambientali e Tavola delle Vulnerabilità Territoriali) e all'interno del paragrafo 3.8.3 "*Attività produttive a Rischio Industriale*" viene trattato il tema dell'adeguamento alla "*Variante Seveso*" al PTC2;

dato atto che non emergono incompatibilità con i progetti di competenza della Città Metropolitana, né con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente;

esaminato il Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11/08/2011, ed in particolare le disposizioni delle Norme di Attuazione immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2;

vista la L.R n. 56 del 5 dicembre 1977 "*Tutela ed uso del suolo*", modificata e integrata dalle LL.RR. 3/2013, 17/2013 e 3/2015, in particolare gli articoli 15 e 15 bis;

vista la Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte 23 maggio 2002 n. 5/PET, con la quale sono fornite indicazioni sulle procedure di formazione dei Piani Regolatori a seguito



dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento della Provincia;

tenuto conto che con la Circolare di cui al capoverso precedente si chiarisce che la Provincia (ora Città Metropolitana) in cui sia vigente il Piano Territoriale debba esprimersi sulla compatibilità rispetto al PTC2 con riferimento non solo alle Varianti Parziali di Piano Regolatore ma a tutti i Piani Regolatori e loro Varianti;

dato atto che la Circolare ribadisce il ruolo che alla Provincia (ora Città Metropolitana) compete, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, in tema di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni;

rilevato, infatti, che nella presente procedura non muta il ruolo della Città Metropolitana quanto, invece, le modalità attraverso cui la stessa è tenuta a manifestare il proprio parere in tema di compatibilità della Variante strutturale con il Piano Territoriale e gli altri strumenti di programmazione sovracomunale;

vista la legge 7/04/2014 n. 56 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*" così come modificata dalla Legge 11/08/2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24/06/2014, n. 90;

visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

rilevato che tra le funzioni fondamentali della Città Metropolitana definite dalla legge 56/2014 è compresa la Pianificazione Territoriale Generale ai sensi della lettera b) comma 44 art. 1 della citata legge;

visto il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267/2000 e s.m.i.;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto Metropolitano;

visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;



DECRETA

- 1. che**, la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della Revisione Generale del P.R.G.C., adottata dal Comune di Orio Canavese, con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 giugno 2019, ai sensi del comma 10 dell'art. 15 della L.R. 56/77 s.m.i., **non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento "PTC2"**, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 e con i progetti sovracomunali, precisando che la suddetta Variante non si pone in contrasto con le disposizioni delle Norme di Attuazione del "PTC2" immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati: art. 8 *Misure di salvaguardia e loro applicazione*; art. 26 *Settore agroforestale*, comma 5; art. 39 *Corridoi riservati ad infrastrutture*, commi 1 e 3; art. 40 *Area speciale di C.so Marche*; art. 50 *Difesa del suolo*, comma 2;
- 2. che**, rispetto alla suddetta Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Revisione Generale del P.R.G.C. in oggetto, il parere della Direzione Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, costituisce il contributo della Città Metropolitana di Torino con riferimento alle proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale come previsto dalle procedure di VAS (D.Lgs. 152/2006 e smi), in qualità di "Soggetto con Competenze Ambientali";
- 3. di dare mandato** al delegato della Città Metropolitana di rappresentare i contenuti del presente Decreto nella Conferenza di Copianificazione e Valutazione, conclusiva della Variante in oggetto;
- 4. di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Torino, 13 novembre 2019

Il Vicesindaco Metropolitanano
delegato a Risorse umane, Comunicazione, Patrimonio,
Sistema informativo e Provveditorato, Protezione civile,
Pianificazione territoriale e Difesa del suolo,
Assistenza Enti locali, Partecipate, Diritti Sociali e Parità,
Welfare, Minoranze Linguistiche, Rapporti con il territorio
(Marco Marocco)

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

**Città Metropolitana di Torino
Direzione Territorio e Trasporti**

E p.c.

Comune di Orio Canavese

Oggetto: Comune di Orio Canavese (TO) – Conferenza di Copianificazione e Valutazione. Partecipazione della Città Metropolitana di Torino in qualità di Soggetto con Competenza Ambientale alla Fase di VALUTAZIONE della procedura di VAS di competenza comunale inerente la: “Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante Generale, ai sensi dell’art.15, della lr 56/77 e s.m.i.”.

Osservazioni sul Rapporto Ambientale

Con riferimento alla Fase di Valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell’Organo tecnico della Città Metropolitana redatto a seguito dell’istruttoria condotta dai Servizi interessati della Direzione Ambiente e Vigilanza Ambientale, ai fini della formulazione del parere unico della Città Metropolitana nell’ambito della seconda seduta della seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione.

Il contributo si basa sull’analisi della documentazione del PRGC trasmessa, sulle risultanze della prima seduta della seconda conferenza di Copianificazione e Valutazione e del tavolo tecnico sui temi della VAS tenuto presso la Città metropolitana in data 01/10/2019. L’istruttoria ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione delle previsioni della variante, nel rispetto alle indicazioni di sostenibilità ambientale del PTC2.

Visti i nostri precedenti pareri :

- protocollo n. 918707/2011/LB6 in data 2 novembre 2011;
- protocollo n.114094/lb8 in data 03.10.2016.

VINCOLI TERRITORIALI AMBIENTALI

Nel comune di Orio Canavese risultano presenti ambiti con valenza naturalistica, paesaggistica e ambientale individuati nella Tavola 3.1 “Sistema del Verde e delle aree libere” del PTC2 e normati agli artt. 35 -36 delle NdA.

Nel precedente parere sulla fase di scoping del 03.10.2016 si era chiesto di riportare nel Rapporto Ambientale, in conformità al PTC2, la Rete Ecologica Comunale.

La Rete Ecologica individua gli ambiti a funzionalità ecologica elevata o moderata che corrispondono alle aree da tutelare e se possibile implementare, e gli ambiti a funzionalità ecologica residuale che corrispondono ad ambiti di possibile espansione.

Nel RA è presente la carta della rete ecologica (vedi pag. 91 del RA), tuttavia mancano le linee di azione e le NdA per salvaguardare e promuovere lo sviluppo della rete ecologica ai sensi dell'art. 35 delle NdA del PTC2.

Nel Comune di Orio Canavese gli ambiti a funzionalità ecologica da salvaguardare e tutelare ai sensi del PTC2 sono:

- Aree boscate vincolate ai sensi dell'art 142, comma 1, lettera g, del D.Lgs 42/2004 e smi. I territori coperti da foreste e boschi, artt 26 -35 delle NdA del PTC2 , prescrive: (Prescrizioni che esigono attuazione) *".....Nei territori di cui al comma 2 è esclusa la nuova edificazione, nonché l'impermeabilizzazione dei suoli, eccezion fatta per la realizzazione di opere funzionali alla sorveglianza e alla manutenzione delle foreste e dei boschi, e le attrezzature a servizio degli impianti esistenti o previsti dalla programmazione di settore: eventuali mutamenti possono essere consentiti unicamente sulla base della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative e devono comunque prevedere forme di compensazione ed invarianza idraulica secondo quanto previsto dagli articoli 13, 24, 35 e dalle Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34....."*
- Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola: suoli in I e II classe di capacità d'uso ai sensi dell'art. 27 delle NdA del PTC2 , prescrive *"...Il PTC2 individua e tutela le Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola che comprendono in via prioritaria i suoli di I e II Classe di capacità d'uso...."*

Inoltre si evidenziano le seguenti valenze paesaggistiche normate dal P.P.R.

- PPR Ambiti e Unità di Paesaggio Tavola P3: Ambito 28 – Eporediese,
- PPR Componenti Paesaggistiche Tavola P4: presenza di due varchi tra aree edificate. Il primo a nord di collegamento tra gli ambiti agricoli tra i comuni di Montaleghe e Orio Canavese, il secondo a est tra il Comune di Orio Canavese e il comune di Candia Canavese.

CONSUMO DI SUOLO - IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Dall'analisi delle caratteristiche delle trasformazioni previste, in rapporto alle peculiarità ambientali del territorio interessato e sulla base della documentazione presentata e degli approfondimenti già espressi con nota del 03/10/2016, si osserva che rispetto al precedente parere sono variate molte scelte, in particolare rispetto al 2016 sono state ridimensionate l'area produttiva (IAD15.10) e le nuove aree residenziali (R11.6, R12.5).

Nel RA tuttavia non è stata sufficientemente approfondita la coerenza tra gli obiettivi e le strategie della Variante Generale e gli obiettivi di protezione ambientale per limitare il consumo di suolo libero ai sensi degli artt. 15, 16, e 17 delle NdA del PTC2.

Il RA analizza il confronto con la normativa sovra-ordinata del PTC2, ma tale coerenza non approfondisce e valuta nello specifico gli effetti delle trasformazioni previste: residenziali, produttive e terziarie, rispetto alla tutela degli ecosistemi naturali ed il consumo di suolo agricolo.

Non risulta presente una tabella sintetica di tutti gli interventi previsti nel nuovo PRGC con evidenziati gli impatti potenziali attesi delle trasformazioni, da cui si possa definire la necessità di interventi di mitigazione e compensazione .

Nel RA a pag. 122 al paragrafo 8 *“Mitigazioni e compensazioni ambientali”* si indicano i seguenti interventi su cui far atterrare le compensazioni *“..... Si ritiene che l’adozione di meccanismi di compensazione possa essere riferita ai soli interventi edilizi di nuova edificazione per le Aree di Espansione residenziali -RES (attuabili con Strumento Urbanistico Esecutivo) e per le aree di completamento/riordino e di espansione (PCR – PES) a destinazione produttiva (localizzate in Strada Pozzolo), che provocano i maggiori impatti sul suolo, in termini di consumo e di sottrazione di naturalità...”*.

Non si condivide la scelta del PRGC di limitare la compensazione ambientale ai soli interventi edilizi di nuova edificazione attuabili con SUE, inoltre risultano non efficaci dal punto di vista ambientale, per gli effetti che esplicano ai sensi della norma artt. 19 e art. 20 delle NdA del PRGC *“Interventi di compensazione ecologica possono essere richiesti in sede di rilascio del titolo abilitativo e stabiliti nelle convenzioni degli strumenti urbanistici esecutivi, al fine di rendere gli interventi di trasformazione del territorio maggiormente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....”*.

La formalizzazione delle compensazioni al momento del titolo abilitativo e della firma della convenzione del SUE, non permette di valutare e bilanciare le compensazioni a livello di scelte di piano e quindi all’interno di una programmazione strategica ambientale, come invece richiesto nella norma ambientale sulla VAS .

Al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle scelte della variante, le aree oggetto di compensazione dovranno essere recepite e cartografate all’interno delle tavole del PRGC e sottoposte a forme di tutela tali da rendere durevoli nel tempo gli effetti compensativi per le quali sono state individuate. Su di esse non sono consentite variazioni di destinazione d’uso che possano alterarne le finalità ambientali.

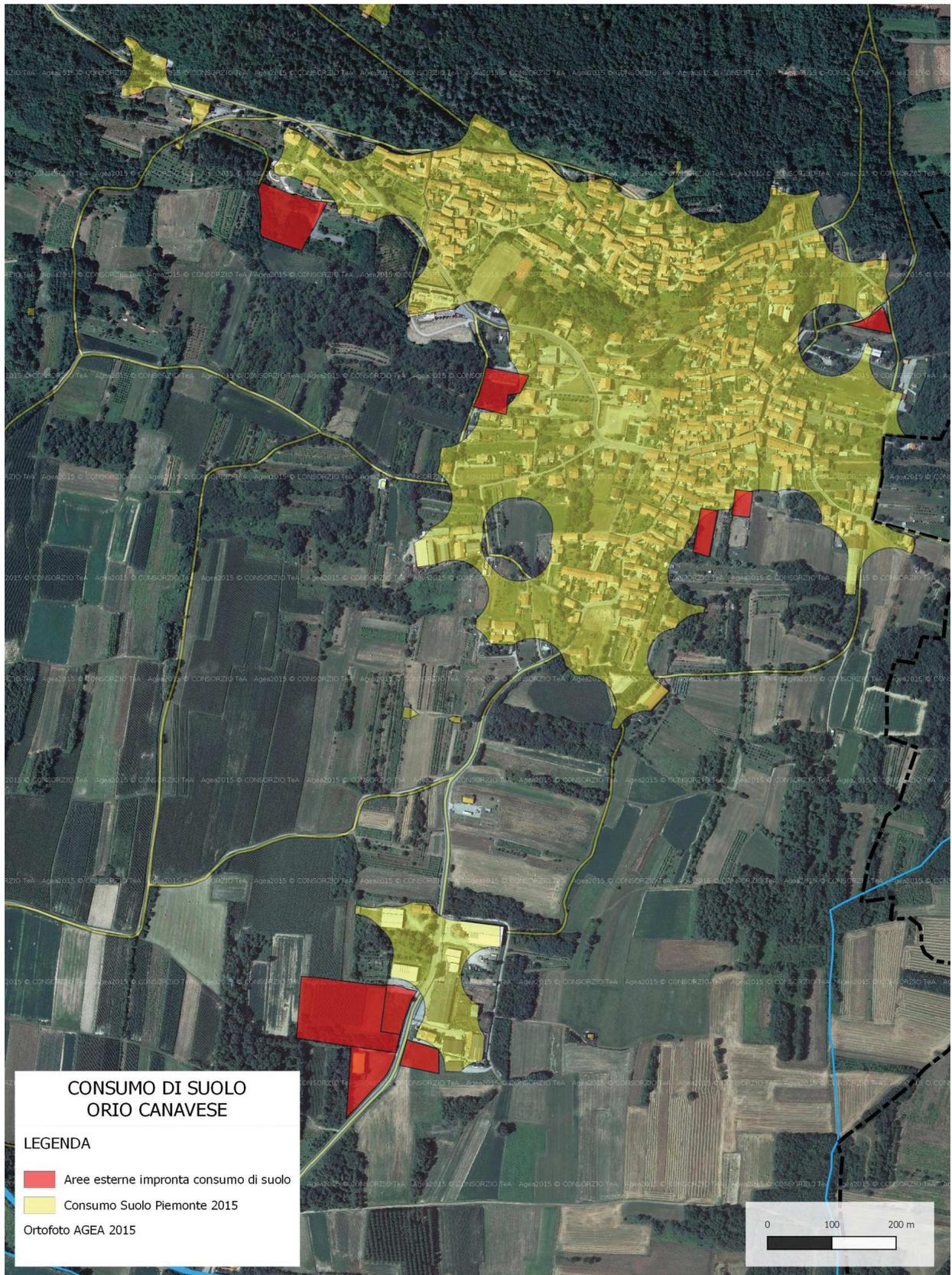
AREE CRITICHE

A seguito degli approfondimenti istruttori effettuati, diversamente da quanto riportato nel RA in cui si riporta che producono maggiori impatti sul suolo i soli interventi edilizi di nuova edificazione per le aree RES (attuabili con Strumento Urbanistico Esecutivo) e per le

aree di completamento/riordino e di espansione (PCR – PES) a destinazione produttiva, si ritiene che le aree in variante che producono impatti negativi significativi sull'ambiente sono:

- 1) **Area produttive:** IAD 15.10, adt 15.6, adt 15.8, adt 15.9 con un totale di consumo di suolo rispetto allo stato di fatto di 34.833 mq. Si collocano in aree agricole di II classe di capacità d'uso del suolo e risultano in classe IIa di pericolosità geomorfologica. L'ambito produttivo di espansione e completamento risulta di dimensioni considerevoli nonostante sia stata stralciata una porzione a Nord sul progetto preliminare.
- 2) **Area produttive di completamento e riordino:** tr11.5, di superficie 2.762 mq, occupa un'area esterna all'impronta del consumo di suolo monitorato dalla Regione Piemonte aggiornato all'anno 2015, risulta in area agricola di II classe di capacità d'uso del suolo e ricade in classe IIa di pericolosità geomorfologica.
- 3) **Area residenziale di espansione denominata:** R3.7, occupa un'area di dimensioni 10.547 mq; l'intervento ricade in parte su aree boscate: ad ovest interessando un'area di quercocarpineti e ad est di robinieti secondo il Piano Territoriale Forestale. Inoltre l'ambito è posto al limitare ovest dell'abitato al di fuori dell'impronta del consumo di suolo monitorata dalla Regione Piemonte aggiornata all'anno 2015 e a prato stabile da PFT.
- 4) **Area residenziale di completamento e riordino:** r9.9 di dimensioni 1.816 mq, situata a Nord-Est interessando un'area in parte boscata e in classe IIa di pericolosità geomorfologica, esterna all'impronta del consumo di suolo monitorata dalla Regione Piemonte aggiornata all'anno 2015.
- 5) **Area residenziale di completamento e riordino:** r 11.6, di dimensioni 1.669 mq, situata a sud-est del concentrico, ricade all'esterno dell'impronta del consumo di suolo monitorata dalla Regione Piemonte aggiornata all'anno 2015 e in classe IIa di pericolosità geomorfologica.
- 6) **Area Servizi Privati:** Spr 7.9, di dimensioni 5.463 mq, situata ad ovest del concentrico, al di fuori dell'impronta del consumo di suolo monitorata dalla Regione Piemonte aggiornata all'anno 2015, interessa un'area boscata di robinieti e ricade nella fascia della classe IIa di pericolosità geomorfologica.

Per tale approfondimento si riporta di seguito la tavola "Consumo di suolo Orio Canavese" con indicate le aree in variante e sovrapposta l'impronta del consumo di suolo monitorata dalla Regione Piemonte al 2013" (vedi documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte -edizione 2015").



Dall'istruttoria è emerso che la sommatoria delle suddette aree da compensare, produttive e residenziali, comporta un totale di consumo di suolo libero di circa 57.090 mq (circa 6 ha) mq.

Tale impatto implica un effetto negativo non reversibile sul consumo di suolo della variante che dovrà essere bilanciato nella presente variante, con adeguati interventi di compensazione ambientale ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PTC2.

COMPENSAZIONI AMBIENTALI PER LA SOSTENIBILITÀ

Nella scelta degli interventi di compensazione, come già indicato nel parere per la fase di scoping, dovranno fin da subito essere valutate proposte ed esigenze del Comune di Orio Canavese, e dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale ovvero di interesse ambientale presenti sul territorio più direttamente interessato dagli impatti previsti nella variante, preferibilmente su aree o già pubbliche o che possano essere acquisite dal Comune.

Quale contributo istruttorio si suggeriscono per la presente Variante Generale e per la specificità del territorio comunale, anche a seguito della riunione tecnica avvenuta con il Comune, la Regione ed Arpa in data 01/10/2019, di far atterrare le compensazioni ambientale nei seguenti ambiti con funzionalità ecologica da salvaguardare e incrementare:

- **nelle zone coperte da foreste e da bosco vincolate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 e smi** Si consiglia di far atterrare le compensazioni sulle aree pubbliche presenti all'interno del bosco che necessitano un miglioramento della biodiversità;
- **lungo il canale di Caluso** per prevedere interventi di salvaguardia, consolidamento, riconnessione ecologica e accrescimento della vegetazione (aree boscate);
- **lungo fasce dei canali irrigui** per la valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari, miglioramento di vegetazione, implementazione di filari e/o siepi campestri in territorio agricolo.

MISURE DI MITIGAZIONE

In merito alle mitigazioni ambientali la variante prevede nelle NdA all'art. 20 "*Sistemazione Aree, mitigazione e compensazione*" alcuni interventi di mitigazione per le destinazioni d'uso produttivo e terziario. Le NdA inoltre introducono all'art. 13:

- comma 4 - SISTEMAZIONE delle ARE e TUTELA del VERDE
- comma 5 – PARCHEGGI PERTINENZIALI

parametri riferiti all'impermeabilizzazione del suolo (per parcheggi, cortili, aree manovra, viabilità privata, ecc.), in occasione di nuovi interventi edilizi a destinazione residenziale e produttiva.

In tema di mitigazione si ritiene che le NdA non garantiscono una riduzione totale degli impatti attesi dalle azioni della variante, ad esempio molte delle aree residenziali a permesso di costruire convenzionato o con intervento diretto all'interno dell'impronta del

consumo di suolo, producono impatti attualmente non mitigati per l'interferenza con aree agricole pregiate, in parte aree boscate e in classe IIa di pericolosità geomorfologica, con impermeabilizzazione di circa 44.000 mq di suolo. Tali impatti dovranno trovare nelle norme adeguate misure di mitigazione per prevedere una edificazione ambientalmente sostenibile.

Si richiede di definire per le aree residenziali e produttive nelle NdA del PRGC un capitolo specifico delle misure di mitigazione ambientale degli impatti ambientali attesi: suolo, acque superficiali, ecosistemi, impatti acustici, aria, clima paesaggio ecc..

In particolare si chiede di integrare le norme con i seguenti interventi di mitigazione ambientale:

- % di area permeabile sul lotto 30 -50% della SF
- gestione delle acque superficiali,
- previsione di fonti di energia rinnovabile,
- invarianza idraulica e risparmio idrico (vasche di accumulo delle acque piovane),
- efficienza energetica,
- contenimento dell'inquinamento luminoso,
- contenimento dell'inquinamento acustico,
- fascia vegetali di mitigazione, riqualificazione e arredo .

ADEGUAMENTO RIR

Il Comune di Orio C.se ha adottato, con D.G.C. n.26 del 20 giugno 2019, la proposta tecnica di progetto definitivo della Variante Generale al piano regolatore comunale. Essa contiene le norme e contenuti tecnici prescritti dalla Variante "Seveso" al PTC (adottata con D.C.P. n. 198-332467 del 22 maggio 2007 e approvata dalla Regione con D.C.R. n. 23-4501 del 12 ottobre 2010, recepita e fatta propria dal PTC2 ai sensi dell'art. 7 delle relative N.d.A.).

Il Comune di Orio C.se non ospita attualmente sul proprio territorio stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Non risultano stabilimenti soggetti a "Seveso" nei comuni limitrofi che abbiano effetti ricadenti nel territorio di Orio C.se.

Di seguito si riportano le osservazioni specifiche di cui si ritiene il Comune debba tenere conto, modificando opportunamente la relazione tecnica, le Cartografie e le Norme affinché siano in linea con la Variante al PTC.

Nota di aggiornamento normativo

Il 29 luglio 2015 è entrato in vigore il d.lgs. 26 giugno 2015, n.105 che ha abrogato e sostituito il d.lgs. 334/99, riferimento normativo principale in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

A seguito di ciò, la Città metropolitana di Torino ha approvato, con D.C.m. n.39516 del 15/12/2015, la nota esplicativa n.5 alla Variante "Seveso" al PTC, che contiene le necessarie indicazioni per i comuni relative in generale alla nuova norma, e in particolare alla corretta lettura della Variante al PTC alla luce del mutato quadro normativo. La nota è consultabile

sul sito della Città Metropolitana di Torino all'indirizzo

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rischio-industriale/variante-seveso-ptc>.

Inoltre, la nota esplicativa n.6 al PTC2 approvata con D.C.M. n.1806/2017 del 14/3/2017 ha previsto le modalità per l'integrazione della procedura di VAS nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla variante "Seveso" al PTC, nei quali ricade la Variante in esame.

Il Rapporto Ambientale e le Norme di Attuazione contenuti nella Variante in esame sono aggiornati al d.lgs.105/2015.

Fonti

Il Rapporto Ambientale, nel paragrafo 3.9 "Rischio industriale" riporta **il riferimento alla Variante "Seveso" al PTC**, cui – insieme alla norma statale che è il d.m. 09/05/2001 e alle linee guida regionali – questa Variante comunale costituisce adeguamento.

Identificazione e caratterizzazione delle attività produttive

In merito agli stabilimenti soggetti a "Seveso", si veda quanto osservato sopra.

Il Comune si limita a osservare che "da quanto reperito nella documentazione disponibile presso gli uffici comunali, non risulterebbero presenti sul territorio aziende classificabili "sottosoglia".

Risulta evidente come, in assenza di una ricognizione mirata, non sia possibile determinare l'eventuale presenza di stabilimenti di tale natura.

Si ritiene perciò necessario che il Comune compia una ricognizione in merito all'esistenza di attività produttive pericolose sul territorio, non soggette ai disposti del d.lgs.105/2015, come previsto anche dalle linee guida regionali in materia di rischio industriale.

Di queste, va precisato che le sole attività individuate come significative dalla Variante al PTC sono quelle indicate dall'articolo 19 della Variante stessa. Si tratta di quelle particolari attività c.d. "sottosoglia Seveso" che superano le soglie individuate come il 20% di alcune tra le soglie previste per essere soggetti agli artt. 6 e 7 del d.lgs. 334/99 (ora: "soglia inferiore" del d.lgs.105/2015). La Regione ha poi, nelle sue linee guida, suggerito altre categorie di aziende che meritano attenzione all'interno di un elaborato RIR: l'individuazione di tali aziende, risulta quindi un utile indirizzo di pianificazione, non cogente a differenza delle previsioni normative dell'articolo 19 della Variante.

Si precisa comunque l'opportunità che la fase di consultazione del procedimento urbanistico contempli esplicitamente la possibilità per qualunque azienda di dichiarare la propria appartenenza alla categoria dei sottosoglia.

Identificazione e caratterizzazione degli elementi vulnerabili

Per quanto riguarda gli **elementi territoriali vulnerabili**, si rileva quanto segue.

Il Rapporto Ambientale riporta in dettaglio e con ottima precisione l'individuazione e la caratterizzazione, sulla base del d.m. 09/05/2001, degli elementi **territoriali vulnerabili puntuali e areali**, presenti sul territorio di Orio Canavese.

Sono individuati n.3 elementi di categoria B2 (una casa di riposo e due scuole) e n.3 elementi di categoria B5 (un impianto sportivo e due aree all'aperto), oltre ad altri di categoria inferiore alla C.

Si fa osservare che:

- nella tabella non sono riportati il municipio e la chiesa parrocchiale, che sono invece riportati in cartografia quali elementi di categoria C;

- **non devono essere segnalati elementi di categoria F**, in quanto tale casistica è presente solo quando sul territorio comunale insista uno stabilimento soggetto alla direttiva "Seveso".

Quanto agli elementi **ambientali** vulnerabili, si rileva quanto segue.

Il Rapporto Ambientale riporta in dettaglio e con ottima precisione l'individuazione e la caratterizzazione, sulla base degli artt. 13.1 e 13.2 della variante Seveso" al PTC, degli elementi **ambientali** vulnerabili, presenti sul territorio di Orio Canavese.

Il territorio risulta nel suo complesso a rilevante vulnerabilità ambientale, salvo una porzione che è ad altissima vulnerabilità ambientale (dissesti idrogeologici).

Si riscontra la presenza della tavola riassuntiva dell'intero territorio comunale suddiviso nelle tre zone cromaticamente distinte (rossa, gialla, verde).

Norme di attuazione

Oltre alla relazione tecnica, la proposta di variante generale al PRG prevede le opportune modifiche normative e cartografiche.

Sulle Norme, che riportano pressoché integralmente il testo di cui alla Nota Esplicativa n.6 al PTC2, non sono necessarie osservazioni.

Si riscontra altresì l'inserimento di una cautela normativa per alcune delle aree a completamento prossime all'insediamento urbano.

Tavole

Il Rapporto Ambientale riporta la Carta 1 "Elementi e vulnerabilità ambientali" che è ben concepita e coerente con la descrizione, oltre che di ottima leggibilità.

Il Rapporto Ambientale riporta la Carta "Elementi e vulnerabilità territoriali" che è ben concepita e coerente con la descrizione, oltre che di ottima leggibilità.

Non si rilevano vincoli emergenti dalle prescrizioni relative al rischio industriale, da trasporre negli elaborati cartografici di piano.

Infine, si invita il Comune (al termine della procedura urbanistica) ad aggiornare la modulistica sul permesso di costruire o titoli abilitativi comunque denominati (comprese le licenze commerciali) mediante l'inserimento della richiesta di informazioni di cui all'articolo 19 della Variante al PTC.

CONCLUSIONI

Si ritiene che, in riferimento ai criteri individuati dal D.Lgs n. 152/2006 e smi, sulla base di quanto sopra evidenziato, la variante abbia accolto in parte le osservazioni

precedentemente espresse nella fase di specificazione, **tuttavia risulta necessario per una sostenibilità ambientale della Variante Generale, in coerenza con gli obiettivi e le strategie ambientali del PTC2**, integrare prima della definitiva approvazione della variante, gli elaborati tecnici e prescrittivi di piano con quanto indicato nel presente parere, in sintesi:

- salvaguardare e promuovere lo sviluppo della rete ecologica ai sensi dell'art. 35 delle NdA del PTC2,
- consumo di suolo e aree maggiormente critiche da compensare,
- scelta degli interventi di compensazione ambientale e individuazione delle aree oggetto di compensazione ambientale,
- definizione di misure di mitigazione ambientale,
- adeguamento RIR.

Il presente parere fa parte sostanziale del parere unico dell'Ente.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Guglielmo FILIPPINI
(sottoscritto con firma digitale)